GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 17 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 11 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Festival Città Impresa di Nem Sfida vinta, nuove rotte di crescita

RAFFAELLO E DOSSI / PAGINE 12 E 13

Il grande business della Difesa A Nord Est vale dieci miliardi

/ NELL'INSERTO CENTRALE

LE CRISI INTERNAZIONALI

L'INVIATO DEL PRESIDENTE USA

Witkoff assicura: «Le distanze tra Mosca e Kiev si sono ridotte»

«Distanze ridotte» tra Russia e Ucraina, una telefonata nei prossimi giorni tra Donald Trump e Vladimir Putin e un accordo forse «nel giro di qualche settimana». Passi avanti verso la tregua e la pace secondo Steve Witkoff, l'inviato del presidente americano in prima fila nei dossier ucraino e mediorientale, che sabato ha riferito al tycoon a Mar-a-Lago l'esito del lungo incontro con lo zar a Mosca. **SALVALAGGIO** / PAGINA 4

Steve Witkoff

PRONTA LA BOZZA PER PRIMARIE E MEDIE: NUOVO CORSO DAL 2026-27. «EDUCHIAMO I GIOVANI ALLA CAPACITÀ CRITICA»

Valditara: «Perché cambio la scuola»

Dalla storia al latino all'AI: il ministro spiega le linee guida della riforma

Dai racconti del Risorgimento all'intelligenza artificiale, dallo studio della Bibbia a Mani Pulite. Più storia dell'Occidente e meno preistoria. Tanto inglese, ma rispunta il latino alle medie.

Queste le principali linee guida della riforma, in vigore dal 2026-27 per primarie e medie, illustrata dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Il latino insegna a studiare. Educhiamo i giovani alla capacità critica». **BALLICO E NARDUZZI** / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

I NOSTRI ATENEI COME TORRI NEL MEDIO EVO

Fuori corso. Così la classifica del QS World University Rankings sul nostro sistema accademico. / PAGINA 14

LA CONTESA SULLE NOMINE

Aziende sanitarie via in blocco da Federsanità

Che i rapporti tra gli associati e Federsanità Anci in Friuli Venezia Giulia non fossero più idilliaci come un tempo era apparso chiarissimo all'ultimo congresso. **SEU** / PAGINA 8

IN CRONACA

MAJANO

Moto contro la recinzione di una casa: giovane grave

La moto del giovane FOTO PETRUSSI

Perde il controllo della moto da enduro e finisce contro la recinzione in ferro di una casa. Grave, a Farla di Majano, un ventiseienne. **PIGANI** / PAGINA 22

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LA BUONA VOLONTÀ DISPERSA IN MEDIO ORIENTE

Ci sono alcuni conflitti del nostro tempo che vanno letti secondo prospettive che consentano di riconoscere diversi lati della verità. Attenti sempre a distinguere con chiarezza gli aguzzini dalle loro vittime, si devono individuare – e possibilmente punire – i soprusi e i crimini che vengono commessi ogni giorno sotto i nostri occhi.

Ci si deve anche rendere conto, però, che siamo di fronte a tragedie che riguardano tutti i popoli coinvolti, imprigionati da decenni in situazioni che non sembrano avere vie di uscita, anzi si avvolgono in spirali sempre più soffocanti, mentre si continuano ad accumulare odi e violenze.

È così per la questione israelo-palestinese. / PAGINA 14

GESTECO SCONFITTA 74-57 IN FINALE, LA COPPA ITALIA VA A CANTÙ. INCESSANTE IL SOSTEGNO ALLE AQUILE

Cividale non fa l'impresa, ma i tifosi escono vincitori

I sostenitori gialloblù al PalaDozza: tifo a senso unico a Bologna (F.Petrussi). **SIMEOLI, FOSCHIATTI E PISANO** / PAGINE 28 E 29

TIRRENO ADRIATICO: CHE INTESA

Milan-Ganna Tappa a Jonny, Pippo secondo nella generale

La gioia di Milan FOTO PETRUSSI/BETTINI

Straordinario, anche in una volata caotica, con il treno recuperato all'ultimo. Jonathan Milan, dopo la vittoria di lunedì e la caduta di mercoledì, che aveva fatto tanta paura a dieci giorni dalla Milano Sanremo, trionfa per una ruota. / PAGINA 43

I 100 ANNI DALLA NASCITA DELLO SCENEGGIATORE

Cinema, il lascito di Enrico Medioli

Enrico Medioli, a destra, con Luchino Visconti

ELENA COMMESSATTI

Riservato e geniale, bello e coltissimo, lo sceneggiatore Enrico Medioli oggi, 17 marzo, avrebbe compiuto cent'anni.

Nato a Parma, una parentesi milanese (a casa dell'architetto Gio Ponti) e un periodo in sanatorio a Davos (come Thomas Mann), vissuto a Roma cinquant'anni, scomparve tra le sue camelie a Orvieto nel 2017. / PAGINA 26

Coscienza dei problemi ambientali con le materie Stem

Sarà attraverso le materie Stem, quelle scientifiche e tecnologiche, che gli studenti acquisiranno una prima conoscenza dei problemi ambientali, «riflettendo su soluzioni sostenibili alternative, comprendendo l'importanza di preservare le risorse naturali, sviluppando una coscienza dei rischi legati alle dinamiche climatiche». Fondamentali gli esperimenti: «Facilitano la comprensione».

La scrittura da curare «con particolare attenzione»

Gli alunni del primo ciclo di istruzione si dovranno abituare a scrivere bene. «La scrittura è fondamentale e va curata con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento del corsivo e della calligrafia, perché agevola lo sviluppo della coordinazione oculo manuale, allontana i bambini dagli schermi e permette di tutelare gli spazi vitali dell'esperienza concreta».

Istruzione

IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

I PUNTI CHIAVE

IL RUOLO DELLA SCUOLA
«Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare»

LA LETTURA
L'indicazione è di privilegiare i testi completi. Nell'ultimo anno delle medie «opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità». Da leggere fino in fondo «almeno tre libri all'anno alle medie»

LA SCRITTURA
Da curare «con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento del corsivo e della calligrafia»

IL LATINO
«La conoscenza della lingua e della cultura latina va auspicabilmente avviata nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado per collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea»

LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE
Da sviluppare tramite le materie Stem, quelle scientifiche e tecnologiche. Fondamentale il ruolo degli esperimenti

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
L'Ai «potrà essere utilizzata a integrazione degli approcci tradizionali, per sviluppare competenze critiche di uso della tecnologia in relazione alla lingua e alla letteratura»

L'INGLESE
Insegnamento mirato a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica almeno A1 o A2 (nella scuola primaria) e A2 o B1 (nella scuola secondaria di primo grado)

Scuola futura
Le linee guida

Dalla storia all'Ai: la bozza ministeriale per primarie e medie dal '26-'27

Marco Ballico

Dai racconti del Risorgimento all'intelligenza artificiale, da usare con prudenza, dallo studio della Bibbia a Mani Pulite. Più storia dell'Occidente e meno preistoria. Tanto inglese, ma rispunta il latino alle medie. Un complesso tentativo di tenere assieme nella scuola che verrà passato e futuro, Odissea e Harry Potter, saghe fantasy e Pinocchio, trova spazio in un documento ministeriale di 154 pagine che apre il confronto sulla riforma dei programmi scolastici voluta dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

LA COMMISSIONE

Al momento siamo alla proposta messa a punto dalla commissione incaricata della «redazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione». La stessa commissione avvierà incontri con le associazioni professionali e disciplinari, genitori, studenti e sindacati. L'obiettivo è di far valere le nuove Indicazioni dal 2026/27, una quindicina d'anni dopo quelle adottate nel novembre 2012.

IL PATTO

Agli alunni di primarie e medie e alle loro famiglie si propone un'alleanza: «Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare, a cominciare dalle parole usate per parlarne». E dunque, «dileggiare una scuola, sporcarne le pareti, distruggerne gli arredi, offendere un insegnante, non sono solo azioni eticamente riprovevoli, ma i segni preoccupanti di un cedimento valoriale del rispetto e della fiducia dovuti all'istituzione culturale più importante del Paese».

IL LATINO

Già a metà gennaio il ministro Valditara aveva anticipato il suo pallino del recupero del latino alle medie (un'ora alla settimana, non obbligatoria). E adesso lo si trova scritto nero su bianco: «La conoscenza della lingua e della cultura latina va auspicabilmente avviata nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado per collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro».

LA STORIA

Un'infarinatura, poco più. Ma mirata a trasmettere ai più giovani il concetto dell'eredità e della continuità tra le culture europee. Lo stesso che riguarda l'insegnamento della storia (da separare dalla geografia e da trasmettere attraverso la narrazione più che l'interpretazione delle fonti). «Solo l'Occidente conosce la storia», è l'incipit del capitolo specifico. E se «la dimensione esistenziale del "qui" e "ora" a cui i discenti appartengono non si esaurisce nella contemporaneità», per comprendere le radici della cultura occidentale serviranno, sin dal primo anno delle primarie, «grandi narrazioni come Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide, per quanto in forma molto semplificata». Non dovranno mancare, già in seconda elementare, «l'inno nazionale, poesie e canti del Risorgimento, gli incarcerati nello Spielberg, le cinque giornate di Milano, i martiri di Belfiore, La piccola vedetta lombarda, Anita Garibaldi, i Mille».

E in terza media fin dove si

I COMMENTI

I sindacati: tutto calato dall'alto
Per i presidi ci sono luci e ombre

LE REAZIONI

La preoccupazione del sindacato. I voti alti, ma anche quelli bassi, del presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi. Il documento della commissione voluta dal ministro Valditara per scuole dell'infanzia, primarie e medie, stroncato da Fondazione Agnelli e istituto Parri, la rete per la storia della Resistenza, fa discutere anche in Friuli Venezia Giulia.

L'auspicio delle categorie, in particolare, è che sia solo l'inizio del percorso. Perché, per come sono state scritte, le Indicazioni per la scuola del futuro non convincono. «Non c'è stata alcuna condivisione, del lavoro di una commissione privata di persone che vivono quotidianamente l'insegnamento abbiamo appreso attraverso i media», attacca Massimo Gargiulo, segretario regionale della Cgil Flc. Pure la segretaria della Cisl Antonella Piccolo si dice «perplessa nel metodo e nel merito: dal giugno scorso il mondo della scuola attende di essere ascoltato e, quanto alle proposte, come sostiene la Cisl nazionale, difficilmente il problema dell'analfabetismo di ritorno potrà essere risolto dall'introduzione, peraltro facoltativa, dello studio del latino. Siamo ora in attesa di un confronto che possa fare pure emergere la necessità di un impianto valoriale basato sui principi della nostra Costituzione e su quelli di una visione della vita e dello sviluppo umano in termini di globalità». A lamentarsi dell'esclusione della scuola dalle decisioni è anche Ugo Previti della Uil: «Ci sono tante cose che non vanno: dalle scarsissime informazioni su come si riuscirà a insegnare il latino, in che orari e con quali docenti, alla scelta di insistere sulla Bibbia quando invece si deve il rispetto a tutte le culture religiose. Il documento che ci è stato calato dall'alto andrà aggiustato e integrato».

Articolato il commento di Luca Gervasutti, preside del classico Stellini di Udine e presidente regionale dell'Anp. «Positiva la reintroduzione del latino – spiega –, perché favorisce lo sviluppo del pensiero logico e analitico e consente agli studenti di approfondire le proprie radici linguistiche e culturali». Promossa poi «la sostituzione della "geostoria", che lascia spazio a una trattazione più autonoma delle due discipline. Pur riconoscendo il valore delle interconnessioni tra storia e geografia, mantenere le due materie distinte può permettere un approfondimento più solido e sistematico. Più controversa, invece – prosegue Gervasutti –, la reintroduzione dello studio mnemonico delle poesie come pratica generalizzata. La memorizzazione può affinare la

LUCA GERVASUTTI
PRESIDENTE REGIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

> «Le poesie a memoria? Si rischia di sottrarre spazio alla lettura critica ed emozionale»

Gli obiettivi su inglese e alfabetizzazione linguistica

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte. Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica almeno A1 o A2 (nella scuola primaria) e A2 o B1 (nella secondaria di primo grado) secondo il Quadro comune europeo.

I suggerimenti per un impiego utile dei chat bot

Come usare i chat bot? Il ministero dà dei suggerimenti. Far scrivere un testo in prosa o in verso, «alla maniera di» un determinato autore del quale si stanno leggendo le opere; trasformare un testo scritto in maniera sciatta, puerile o scorretta in un testo ben scritto; argomentare una tesi (per esempio: "X è il più grande scrittore italiano") e, dopo, la tesi contraria ("L'opera di X non è significativa").

LA STORIA

Non è indispensabile alle elementari un eccesso di approfondimento sulla preistoria «È necessario che fin dall'inizio venga acquisita una conoscenza di eventi, personaggi, quadri cronologici e processi storici delle epoche più antiche. Ciò vale soprattutto per l'epoca in cui si sviluppò la civiltà greco-italico-romana» Dal primo anno delle primarie sono suggerite «grandi narrazioni come Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide, per quanto in forma molto semplificata» Dalla seconda elementare «l'inno nazionale, poesie e canti del Risorgimento, gli incarcerati nello Spielberg, le cinque giornate di Milano, i martiri di Belfiore, La piccola vedetta lombarda, Anita Garibaldi, i Mille» In terza media si arriverà non oltre fine Novecento con «l'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione alle inchieste di Mani pulite»

WITHUB

LE PRINCIPALI NOVITÀ
NEL GRAFICO QUI SOPRA CHE RIEPILOGA LA SITUAZIONE

Un documento di 154 pagine redatto da un'apposita commissione

Sono previsti incontri con categorie, sigle sindacali, studenti e genitori sui contenuti

arriverà? Non oltre fine Novecento con «l'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione alle inchieste di Mani pulite».

TESTI DA LEGGERE

Quanto alla lettura, l'indicazione è di privilegiare i testi completi (anche se al ministro, parole sue, piacciono i riassunti, oltre alle poesie imparate a memoria).

Sempre nell'ultimo anno delle medie «opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi». Una «buona opzione» i classici moderni: «Pinocchio, L'isola del tesoro di Stevenson, i romanzi di Jules Verne, un po' di buona fantascienza e di buon horror (Stephen King, per esempio, o Asimov), il fantasy di Harry Potter o le saghe di Percy Jackson».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Ma siamo nell'era di ChatGpt e dunque anche l'intelligenza artificiale «potrà essere utilizzata a integrazione degli approcci tradizionali, per sviluppare competenze critiche di uso della tecnologia in relazione alla lingua e alla letteratura (correzione degli errori, analisi, creazione di contenuti). La commissione raccomanda di accompagnare e non sostituire l'azione umana, perciò di «guidare gli studenti nella lettura e quindi nella riscrittura di testi prodotti dall'Ia: riconoscerne i pregi e i difetti, saperli rielaborare, cogliere la loro mancanza di originalità, imparare a integrarli con spunti personali».—

capacità di concentrazione e arricchire il bagaglio culturale degli studenti, ma un'impostazione rigida e meccanica rischia di appiattire il significato profondo dei testi, sottraendo spazio a una lettura critica ed emozionale». E ancora, «desta qualche perplessità la scelta di concentrare lo studio della storia prevalentemente sui popoli italici. Una visione della storia troppo incentrata su un unico contesto potrebbe limitare la comprensione dei fenomeni storici nella loro complessità, mentre un approccio più ampio e comparativo favorirebbe una maggiore consapevolezza delle dinamiche culturali, economiche e politiche che hanno plasmato il mondo». A manifestare perplessità è anche Eleonora Carletti, dirigente del Comprensivo Gorizia 1: «Corretto tenere conto dell'evoluzione dei ragazzi, ma credo che le Indicazioni precedenti, quelle del 2012, aggiornate nel 2018, fossero ancora valide». Nel merito dei contenuti del documento del ministero «osservo, tra l'altro, la sollecitazione ad ampliare arte e musica; materie che, per quel che ci riguarda, hanno già spazio adeguato. Il vero problema è quello del personale: numerosi docenti hanno buona volontà, ma poca esperienza e preparazione». Il ritorno del latino? «Serviranno insegnanti, la trovo una idea che ha una sua modernità: farà conoscere meglio le nostre origini e faciliterà l'apprendimento del tedesco».— M. B.

SUI TESTI

Lettura integrale

Sul fronte della lettura, si punta a favorire l'abitudine ad andare fino in fondo ai testi, «almeno tre all'anno alle medie». «La lettura integrale – si legge nelle Indicazioni ministeriali – deve sviluppare negli studenti la curiosità di vedere come va a finire la storia, una curiosità che evapora nella lettura antologica».

L'INDICAZIONE

Le epoche

Il ministero non ritiene indispensabile alle elementari un eccesso di approfondimento sulla preistoria. «È invece necessario che venga acquisita una conoscenza di eventi, personaggi, quadri cronologici e processi storici delle epoche più antiche. Soprattutto per l'epoca in cui si sviluppò la civiltà greco-italico-romana».

GARGIULO (FLC-CGIL)

«Ideologia»

Per Massimo Gargiulo, segretario regionale Flc-Cgil, «affermando che solo l'Occidente conosce la storia, definiscono a priori un paradigma di società e preparano un sistema di istruzione che porti a quello. Ma, per quanto si voglia passare dal "noi e loro" delle Indicazioni del 2012 a un "noi contro loro", non sarà possibile fare a meno del rapporto con l'altro».

Il ministro sottolinea: «La riforma trova consensi anche a sinistra»
«Importante sapere da dove veniamo per capire dove andare»

Valditara: «Il latino insegna a studiare Educhiamo i giovani alla capacità critica»

Simone Narduzzi

Se son "rosae", fioriranno. Cambia declinazione la nuova scuola del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Guarda al passato, ammicca al futuro: dal latino (facoltativo) all'intelligenza artificiale, passando per i grandi classici, i miti, le storie. Ettore contro Achille, il viaggio di Ulisse, ma anche Harry Potter e Percy Jackson, sino all'horror targato Stephen King. La lingua italiana flusso canalizzatore per una riscoperta delle radici, l'apertura al mondo grazie a una conoscenza sul campo, anche nell'ambito delle discipline scientifiche.

Ministro Valditara, le Nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo stanno ponendo le basi per un cambiamento che prenderà forma con l'anno scolastico 2026/27. Partendo dal latino, per le medie, e prendendo a prestito le sue parole, si prospetta un "ritorno al futuro".

«Credo sia importante sapere da dove arriviamo per capire dove vogliamo andare. Avere qualche dimestichezza con la lingua latina ci aiuta a comprendere meglio la nostra lingua nonché le basi culturali della nostra civiltà. Il latino poi è una grande palestra di logica, abitua al ragionamento, e noi abbiamo bisogno di giovani che siano abituati a una riflessione coerente. Il latino rappresenta la base della lingua italiana, quindi abitua a capire meglio l'origine delle parole, delle regole grammaticali. Perché, come diceva Antonio Gramsci, il latino insegna a studiare».

Ecco, l'italiano, inteso però come produzione scritta, ma anche come letteratura, dove si colloca nella nuova riforma?

«Penso all'importanza delle poesie imparate a memoria. Nell'epoca del cellulare, del digitale, la memorizzazione è importante: senza, il cervello rischia di atrofizzarsi. Le poesie, inoltre, sono un'occasione straordinaria per apprendere la sensibilità di chi ha avuto un pensiero alto e per imparare certe espressioni che consentono di arricchire

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Sull'ambito delle nuove tecnologie: «Gli assistenti virtuali possono essere usati per personalizzare il metodo didattico»

il linguaggio. Ma non dimentichiamo i riassunti, per non far perdere tempo a chi ci ascolta, per avere il dono della chiarezza: sarà capitato anche a lei di dover leggere o ascoltare narrazioni lunghissime e poi dover ricostruire il senso di quello che si voleva esprimere. Ma nelle indicazioni ci sono, per esempio, anche degli elementi di informatica, che introduciamo dalla scuola elementare».

Sul fronte delle nuove tecnologie, allora, quali le novità all'orizzonte?

«Stiamo lavorando molto su questo fronte. Siamo uno dei primi Paesi ad aver avviato una sperimentazione in quattro regioni sull'uso di questi assistenti virtuali nella personalizzazione della didattica. Non solo conoscenza del fenomeno, quindi, ma un corretto utilizzo affinché si sviluppi una didattica sempre più a misura del singolo studente. Su questo tema, le iniziative sono tante: vogliamo infatti che, sin dalla scuola primaria, i bambini siano in grado di capire lo straordinario impatto che può avere tutto questo sulla loro vita».

Sul piano letterario, da un lato si avrà l'introduzione dei grandi classici fin dalla tenera età, dall'altro la scoperta di opere più recenti e forme d'espressività lasciate sinora in disparte, vedasi le graphic novel.

«I giovani sono aperti a tante esperienze, a tanti stimoli. È giusto allora porre una certa attenzione alle grandi riflessioni che tanta ispirazione hanno saputo infondere. Si pensi all'importanza che Thomas Eliot dava all'Eneide, all'Ulisse di James Joyce. L'importanza del passato sta anche nella raffinatezza intellettuale, spirituale, che può sempre costituire un patrimonio straordinario per i nostri giovani. Mi riferisco, per esempio, a episodi come l'addio fra Ettore e Andromaca, lui con l'elmo, pronto ad andare a combattere, il figlioletto spaventato dalla sua visione: sono immagini di grande attualità simbolica. O ancora, nell'Eneide si affronta il tema del rapporto fra due popoli diversi. Molti sono poi gli stimoli che possono arrivare anche da romanzi più attuali, da quelle opere che affascinano i più giovani».

Quest'anno è partita la sperimentazione del modello "4+2". Quattro anni di istruzione secondaria superiore più due anni negli Its Academy: nel 2025/26, il percorso entrerà nel vivo.

«La riforma del "4+2" è una sintesi tra il valore della libertà, che significa educare i giovani ad avere capacità critica e indipendenza di giudizio, e il valore del lavoro, ovvero garantire a ogni giovane la possibilità di realizzarsi professionalmente. Crescita culturale da un lato, prospettive occupazionali dall'altra».

Quali reazioni sta raccogliendo questa riforma?

«Reazioni molto positive, più di quel che ci si sarebbe potuti attendere. Perché se nel panorama culturale, politico e sociale, al centrodestra il consenso è unanime, anche a sinistra ho trovato molto consenso, anche dal mondo intellettuale. Non dimentichiamo che Concetto Marchesi fu un costituente comunista ma fu anche un grande latinista e un grande cultore dell'impegno, del merito e dello studio dei classici».—

Lo scenario internazionale

Passi in avanti per la pace a Kiev Verso la telefonata tra Trump e Putin

I due leader dovrebbero sentirsi nel corso dei prossimi giorni
Medvedev: «Inviare peacekeeper Nato equivale a una guerra»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Distanze ridotte» tra Russia e Ucraina, una telefonata nei prossimi giorni tra Donald Trump e Vladimir Putin e un accordo forse «nel giro di qualche settimana». Passi avanti verso la tregua e la pace secondo Steve Witkoff, l'inviato del presidente americano in prima fila nei dossier ucraino e mediorientale, che sabato ha riferito al tycoon a Mar-a-Lago l'esito del lungo incontro con lo zar a Mosca. Un faccia a faccia «positivo», ha dichiarato poi alla Cnn, dicendosi fiducioso in qualche progresso reale a breve. «Penso che i due presidenti avranno una discussione davvero buona e positiva questa settimana», ha anticipato, aggiungendo che Trump «si aspetta davvero che ci sia una sorta di accordo nelle prossime settimane, e credo che sarà così».

L'inviato Usa dribbla sulla questione del cessate il fuoco di trenta giorni

I COLLOQUI

Si tratterebbe della seconda telefonata nota quest'anno tra i due leader, dopo quella «lunga e altamente produttiva» seguita al rilascio del docente americano Marc Fogel, negoziato sempre da Witkoff. Quest'ultimo ha però dribblato quando gli è stato chiesto se Trump e Putin decideranno nella telefonata se attuare la tregua di 30 giorni già accettata da Kiev. «Il presidente Trump è il decisore ultimo, come lo è il presidente Putin per la Russia», ha risposto, aggiungendo che il solo fatto che si parleranno «dimostra che c'è uno slancio positivo». Witkoff ha quindi assicurato che «le distanze tra Kiev e Mosca si sono ridotte» e che il team di negoziatori Usa incontrerà questa settimana quello ucraino e anche quello russo. L'inviato di Trump ha però ammesso che la situazione è «molto complicata, più di quella a Gaza», elencando alla Cbs una serie di nodi: lo stop ai combattimenti lungo un confine lungo ben 2000 km, le incursioni di Kiev nella regione russa del Kursk, il fatto del reattore nucleare ucraino di Zaporizhzhia, l'accesso al Mar Nero.

Note incoraggianti dal segretario Rubio che ha sentito il ministro degli Esteri Lavrov

L'OTTIMISMO

Ma si è detto ottimista perché «le parti interessate, compresi gli europei, sono impegnate a fare tutto il necessario per arrivare a una soluzione positiva». Note incoraggianti anche dal segretario di Stato Marco Rubio, che sabato si è sentito col ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, definendo il colloquio «promettente» (nonostante la richiesta di Mosca di fermare i raid sugli Houthi) e aggiungendo di sperare «di poter annunciare qualcosa abbastanza presto». Il consigliere per la sicurezza nazionale Michael Waltz ha ventilato nuovamente che Kiev dovrà probabilmente rinunciare alla membership Nato e anche cedere territori, un sacrificio in contrasto con l'integrità territoriale ribadita dai ministri degli Esteri del G7 in Canada.

STEVE WITKOFF
INVIATO DELL'AMMINISTRAZIONE TRUMP PER IL MEDIO ORIENTE

«C'è slancio positivo Le distanze tra i due Paesi si sono ridotte Ma la situazione è molto complicata Più di quella a Gaza»

LE CONDIZIONI

«Quello che abbiamo sentito da Putin è che prenderà assolutamente in considerazione il cessate il fuoco, ma ci sono altre cose che vorrebbe vedere e la squadra di Trump per la sicurezza nazionale le valuterà nei prossimi giorni», ha spiegato ad Abc. In effetti lo zar ha aperto alla tregua ma ad una serie di condizioni. Mosca, ha spiegato il consigliere diplomatico del Cremlino Yury Ushakov, ha ribadito a Washington le sue preoccupazioni sul piano per il cessate il fuoco, ovvero che da parte russa lo si considera «un tentativo di concedere un momento di respiro alle forze ucraine, che sono al momento in difficoltà poiché l'esercito russo è in fase offensiva in tutti i settori». Ma ha confermato che si lavora anche per un incontro Putin-Trump a tempo debito. Nel frattempo il presidente americano ha dimezzato il ruolo di Keith Kellogg, ora inviato speciale solo per l'Ucraina e non più anche per la Russia, dopo che Mosca aveva fatto trapelare il suo scarso gradimento per il generale, considerato più simpatizzante verso la causa ucraina. Al momento non si intravede però quali concessioni potrebbe o dovrebbe fare Mosca al tavolo della pace, mentre continua a bombardare senza tregua l'Ucraina. —

LA NUOVA ARMA DI PRODUZIONE NAZIONALE

L'Ucraina testa il Long Neptune Il missile che può colpire Mosca

Il nuovo razzo a lungo raggio è stato provato in combattimento Zelensky: «Usato con successo» Forse impiegato nell'attacco alla raffineria di petrolio di Tuapse

ROMA

Volodymyr Zelensky guarda con scetticismo alla possibilità di una vera tregua con Mosca e, continuando a denunciare gli attacchi del nemico sul suo territorio, non abbassa la guardia sul fronte militare. Il leader ucraino non solo ha deciso un cambio ai vertici delle Forze Armate, annunciando l'avvicendamento dell'ex capo di Stato maggiore Anatoly Barhylevych con il neonominato Andriy Gnatov, ma continua anche a spingere sulla capacità di colpire in profondità il nemico. Come dimostra il debutto di un nuovo missile a lungo raggio capace di raggiungere Mosca. «Il Long Neptune è stato testato e utilizzato con successo in combattimento grazie ai nostri produttori e militari ucraini», ha spiegato sottolineando che «continuiamo a lavorare per garantire la nostra sicurezza». Si tratta di un missile di produzione nazionale con una gittata di 621 miglia, ovvero 1.000 chilometri, e non è escluso che - secondo il canale Telegram Exilenova+ - sia stato già provato sul campo, venerdì notte nell'attacco alla raffineria di petrolio a Tuapse, nella regione russa di Krasnodar. Il Long Neptune è una versione potenziata di quello con cui nell'aprile 2022 venne affondato l'incrociatore russo Moskva della flotta del Mar Nero.

Il missile ucraino Long Neptune

Al momento non sono ancora stati resi noti altri dettagli, in particolare per quanto riguarda i tassi di produzione. Il leader ucraino ha poi fatto sapere di avere rimosso il capo di stato maggiore Barhylevych, affidando la carica al maggiore generale Gnatov. L'avvicendamento è legato alla necessità di «aumentare l'efficienza della gestione verticale delle forze armate». A tre anni dall'escalation della guerra, Kiev si trova ad affrontare crescenti sfide militari. —

L'incontro tra Marco Rubio e Sergei Lavrov a Riad

LA POLEMICA

Totti a un evento nella capitale russa «Non ci andare»

«L'imperatore sta andando alla terza Roma». Sfondo viola, slogan in russo e l'immagine di Francesco Totti di spalle con la maglia della Roma. Così il «Capitano» appare sui cartelli di cui, pare, Mosca sia piena. Il motivo: la partecipazione l'otto aprile ad un evento organizzato da una testata che si occupa di sport e scommesse. La notizia è diventata virale sui social con tanto di polemiche da parte di tifosi. Ma il viaggio diventa un caso anche politico. A lanciare un appello è Andrea Massaroni, coordinatore romano di + Europa: «Francesco, Roma ti ama per il tuo cuore e la tua generosità: non permettere che siano associati a chi calpesta diritti umani e democrazia».

OPPOSIZIONI DIVISE

Schlein pensa a riunire il Pd No dei 5 Stelle al riarmo

ROMA

La manifestazione per l'Europa non ha ridotto le distanze fra le opposizioni. Erano (quasi tutte) insieme in Piazza del Popolo a Roma, ma andranno ognuna per conto proprio in Parlamento. Domani al Senato e mercoledì alla Camera verranno discusse le risoluzioni sulle comunicazioni della premier Giorgia Meloni in vista del consiglio europeo, che si occuperà anche di Ucraina e difesa Ue. Ogni forza di minoranza presenterà un proprio documento. Il contenuto di quelli di M5s e Avs sarà: no alle armi. Ed è prevedibile che quello delle forze centriste vada nella direzione opposta. Più complicato il lavoro di limatura della risoluzione firmata Pd, che dovrà provare a tenere insieme punti di vista distanti. Per Elly Schlein si tratta di una prova cruciale: la segreteria sta decidendo quale forma dare al confronto interno sulla politica estera che si è imposto dopo le divisioni del partito al voto di Strasburgo sulla difesa europea. Il clima delle prossime ore le darà un orientamento. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi congresso. Il M5s ha invece già pronta la bozza di risoluzione: chiede al governo di dirsi contrario al piano di riarmo europeo e di fare in modo che quei soldi vadano in sanità, sostegni alle imprese, occupazione, istruzione, green. «Il Governo Meloni - ha scritto sui social Giuseppe Conte - si è affannato a chiedere a Bruxelles di spendere fino a 35 miliardi in armi fuori dai vincoli europei. Dobbiamo fermarli». Sulla stessa linea il documento di Avs, che chiederà un'Europa di pace. Insomma, piazza o non piazza, la galassia delle opposizioni è ancora molto al di l dal trovare una linea di convergenza. —

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Meloni domani in Senato alla vigilia del vertice Ue Si lavora al testo comune

La premier Giorgia Meloni a Bruxelles

In vista del Consiglio europeo vuole serrare la maggioranza Al centro il tema della difesa Tajani: «Noi siamo alleati leali ma abbiamo le nostre idee»

Yasmin Inangiray / ROMA

Tenere assieme la maggioranza in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo. Senza scontentare gli alleati, ma evitando passi indietro rispetto alla posizione già portata a Bruxelles durante il summit informale di qualche giorno fa. Giorgia Meloni prepara il passaggio alle Camere di domani e mercoledì prossimo, limando il suo intervento e, contemporaneamente, la risoluzione di maggioranza con cui saranno approvate le comunicazioni. Continuerà a lavorarci nelle prossime ore, probabilmente sentendo Matteo Salvini e Antonio Tajani. La premier parlerà domani pomeriggio a palazzo Madama e mercoledì alla Camera. E dopo il tradizionale pranzo con il presidente della Repubblica ed altri esponenti di governo volerà a Bruxelles dove, salvo cambiamenti dell'ultima ora, parteciperà anche alla cena organizzata dal gruppo di Ecr . L'intervento di Meloni in Parlamento arriva dopo giorni di grande tensione all'interno della maggioranza su questi temi.

> La premier parlerà martedì a palazzo Madama e mercoledì alla Camera

I PUNTI CHIAVE

La premier nei suoi interventi alle camere ribadirà i punti chiave della posizione italiana: non mancheranno i passaggi sul sostegno del nostro paese a Kiev, ma anche quelli che danno spazio ai negoziati di Gedda ed al ruolo che hanno avuto gli Stati Uniti e Donald Trump sulla proposta di pace. Ci sarà sicuramente un punto sugli investimenti secondo il programma InvestUe e poi Meloni affronterà il tema del riarmo e della difesa europea. In questo contesto il passaggio sulla contrarietà dell'Italia all'invio di proprie truppe. Una presa di posizione che dovrebbe ricalcare quanto detto nella call nel corso dei vertice dei «volenterosi» organizzato dal premier inglese Keir Starmer.

I VICEPREMIER

Ragionamenti che la premier dovrebbe fare prima con i suoi due vice. La «posizione della Lega è chiara» fa intanto sapere Matteo Salvini che in un post su X torna a chiedere di «aumentare gli investimenti per rafforzare la nostra sicurezza interna, non riarmi europei o difese comuni. «Per l'Italia - scrive il titolare dei Trasporti - il problema è la frontiera a sud con l'immigrazione clandestina ed il terrorismo islamico». Altrettanto netto il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Ci stiamo caratterizzando come una grande forza moderata all' interno dello schieramento del centrodestra. Siamo alleati leali ma abbiamo le nostre idee, posizioni che non vogliamo assolutamente cambiare». Che alla fine il centrodestra troverà una sintesi è la convinzione del capogruppo azzurro Maurizio Gasparri. Forza Italia - spiega - vuole «una politica di difesa e di sicurezza per l'Europa, per avere più autonomia e più libertà. Ma vogliamo anche una solidarietà euro-atlantica ed il dibattito parlamentare farà emergere una posizione chiara e coesa del governo di centrodestra». —

La discoteca di Kocani, in Macedonia, dove un incendio ha causato la morte di almeno 59 persone

Notte di orrore nella Macedonia del Nord: feriti più di 150 giovani
Il rogo causato da giochi d'artificio. Il locale era sprovvisto di licenza

Strage in una discoteca durante un concerto I morti sono almeno 59

LA TRAGEDIA

Franco Quintano / SKOPJE

Strage di giovani in una discoteca della Macedonia del Nord, dove sabato notte una serata di musica si è trasformata in un inferno di fiamme, con un tragico bilancio di almeno 59 morti e 150 feriti, tra cui alcuni molto gravi. Le fiamme si sono sviluppate verso le 3 mentre nel locale «Pulse» di Kocani, cittadina a un centinaio di km a est della capitale macedone Skopje, si esibiva la nota band locale dei Dnk, uno dei gruppi musicali più famosi e popolari nel Paese balcanico. Un rogo innescato con ogni probabilità dalle scintille del materiale pirotecnico utilizzato per gli effetti luminosi, con le fiamme che hanno travolto prima il tetto e subito dopo l'intero locale mentre il fumo denso non ha lasciato scampo alle centinaia di ragazze e ragazzi intenti a ballare e a divertirsi.

MINISTRO

Secondo il ministro dell'Interno Toshkovski, al momento della tragedia nel locale si trovavano circa 500 persone, quasi tutti giovani non oltre i 25 anni. Tra le vittime e i feriti vi sarebbero anche numerosi minorenni, mentre sono tanti i genitori e parenti che sono alla ricerca dei propri figli, non sapendo se sono fra le vittime o nei diversi ospedali del Paese. I biglietti venduti sarebbero stati solo 250. Affermazioni in contrasto con le notizie dei media locali che avevano parlato a più riprese di circa 1.500 persone presenti nella discoteca, un numero a dire il vero forse eccessivo per le dimensioni del locale che, secondo le prime indicazioni, registrerebbe numerose irregolarità e sarebbe stato sprovvisto delle più elementari misure di sicurezza. La società responsabile del locale «non aveva una licenza legale per operare», ha detto il ministro Toshkovski, alludendo a una falsa autorizzazione rilasciata dalle passate autorità. Circostanza questa, ha osservato, «come tante altre cose accadute in passato in Macedonia del Nord, legata alla corruzione e alle tangenti». Il ministro ha aggiunto che oltre 20 persone sono per ora sospettate di grave reato e vengono attualmente interrogate dagli inquirenti, alcune delle quali in ospedale dove sono state condotte per le ferite riportate.

DIRIGENTI

Sono stati arrestati, ha ancora detto Toshkovski, alcuni ex dirigenti del ministero dell'Economia, competente per il rilascio delle licenze, e un paio di responsabili della Direzione di intervento e soccorso, mentre ordini di cattura sono stati emessi per altre 4 persone che si sono rese irreperibili. Stando ai media locali, da anni la discoteca operava in un vecchio stabile del tutto inadeguato, in passato adibito a magazzino per tappeti. La struttura, sempre secondo i media, disponeva di una sola piccola uscita-ingresso, una finestra sbarrata, ed era situata tra le case, in un vicolo stretto, e senza parcheggio. Diversi Paesi vicini, insieme al cordoglio per le decine di giovani vittime, hanno offerto aiuti e assistenza alle autorità di Skopje, e il governo macedone ha annunciato che una ventina di feriti gravi saranno trasportati in ospedali di Bulgaria, Turchia, Grecia e Serbia. —

PRESA DI MIRA LA «TRUMAN»

Contrattacco Houthi Missili contro navi Usa

Il primo strike dell'amministrazione Trump contro gli Houthi è andato a segno, ma rischia di riaprire un altro fronte in Medio Oriente dopo mesi di relativa calma. Ai massicci raid americani di sabato nello Yemen, che secondo la Casa Bianca hanno eliminato molte figure di primo piano del movimento filo-iraniano, le milizie sciite hanno subito risposto lanciando una pioggia di missili sulla portaerei Truman, di stanza nel Mar Rosso a protezione dei mercantili. Sullo sfondo di questa crisi c'è l'Iran: Washington è tornato a minacciare dure conseguenze per il regime se non si farà da parte, mentre i Pasdaran si sono detti pronti a «rispondere ad ogni attacco». I bombardamenti Usa dal cielo e dal mare, contro postazioni radar, difese aree, sistemi missilistici e droni degli Houthi, sono stati seguiti personalmente dal presidente Trump. —

GLI STATI UNITI MINACCIANO, MA È STALLO

Da Israele niente sconti Vuole gli 11 ostaggi vivi

In Israele l'aeronautica militare è entrata in stato di massima allerta per i possibili attacchi con missili e droni da parte degli Houthi, dopo i raid lanciati dagli Usa nello Yemen, ma allo stesso tempo il governo Netanyahu resta concentrato sulla situazione a Gaza. Il suo ufficio ha dato mandato al team negoziale di continuare i colloqui per l'accordo con Hamas sulla tregua, con la richiesta di rilascio di 11 ostaggi vivi subito e della metà di quelli non più in vita. I negoziatori israeliani hanno incontrato al Cairo alti funzionari egiziani per discutere della questione. Sullo stallo è intervenuto l'inviato speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente Witkoff, che ai media Usa ha minacciato Hamas facendo intendere chiaramente che Trump sta perdendo la pazienza. «Ciò che è successo con gli Houthi mostra la posizione degli Usa rispetto alle organizzazioni terroristiche, raccomando a Hamas di iniziare a prendere queste questioni più seriamente». —

LE PRESIDENZIALI IN ROMANIA

Ingerenze della Russia Altro no all'ultradestra

Dopo Calin Georgescu, Diana Sosoaca. Le presidenziali del 4 e 18 maggio in Romania, per l'ultradestra potrebbero trasformarsi in un miraggio. Al clamoroso stop dell'Alta Corte a Georgescu, dopo l'annullamento del primo turno delle presidenziali vinte dallo stesso outsider, è seguito il niet della commissione elettorale a Sosoaca, avvocato ed eurodeputata celebre per le sue teorie No Vax e per aver sventolato a Strasburgo, il volto di Gesù mentre indossava una museruola per cani e urlava contro Ursula von der Leyen. A questo punto la galassia dell'estremismo filo-russo dovrà puntare tutto su George Simion, il leader dell'Alleanza per l'Unione dei Romeni, che ieri ha annunciato di essere stato parzialmente ammesso alla corsa elettorale. La decisione finale dell'Alta Corte è prevista per domani. Se il responso finale sarà positivo Simion avrà una occasione forse irripetibile. —

LA MISSIONE SPAZIALE

Gli astronauti tornano a terra dopo 9 mesi bloccati in orbita

ROMA

La Stazione Spaziale Internazionale è di nuovo affollatissima: sono in 11 a bordo, dopo l'arrivo dei quattro astronauti della missione Crew 10 con la navetta Crew Dragon Endurance. La loro presenza permette di organizzare finalmente il rientro a Terra di Sunita Williams e Butch Wilmore, i due astronauti della navetta Starliner arrivati a bordo nel giugno 2024 dopo un viaggio avventuroso e rimasti bloccati per nove mesi. La Nasa prevede che potranno tornare a Terra non prima del 19 marzo. Dopo due rinvii, la navetta Crew Dragon Endurance è stata lanciata con un Falcon 9 nella notte fra il 15 e il 16 marzo. A bordo l'astronauta Anne McClain, al comando, della Nasa come il pilota Nichole Ayers, con loro l'astronauta Takuya Onishi dell'agenzia spaziale giapponese Jaxa e il cosmonauta Kirill Peskov dell'agenzia spaziale russa Roscosmos. Dopo un viaggio di 28 ore la navetta di SpaceX si è agganciata al modulo Harmony della Stazione Spaziale. Con l'arrivo della Crew 10 si può dare il via libera ai preparativi per il ritorno di Williams e Wilmore. Non sono mancati nemmeno polemiche e sospetti sulle condizioni di salute di Williams e Wilmore, esplosi quando la Nasa ha pubblicato sul suo blog e sui social una foto di Sunita Williams con il volto che appariva più scavato e spigoloso del solito. Williams, tuttavia, in questi mesi ha avuto un'intensa attività di collegamenti e conferenze dall'Iss. Voci allarmistiche sulle condizioni di salute dell'astronata hanno cominciato a correre sulla rete, alimentate anche in seguito al breve ricovero di uno dei membri della missione Crew 8. Nessuna di queste voci è mai stata confermata e Williams, una veterana dello spazio non nuova nemmeno a missioni di lunga durata, ha avuto in questi mesi dalla Iss un'intensa attività di collegamenti e conferenze, soprattutto con scuole, nonchè il ruolo di comandante della Stazione spaziale Internazionale. —

Gli astronauti della Crew Dragon a bordo della Iss

Quinto Angelus dal Gemelli per il Pontefice: «Sto affrontando un periodo di prova». In mattinata ha concelebrato la messa

«Nella malattia Dio non mi abbandona» Diffusa la prima foto del Papa ricoverato

LE CONDIZIONI

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa senza zucchetto e con i paramenti per la messa, la stola viola che si indossa in Quaresima; seduto sulla sedia a rotelle, lo sguardo basso e assorto nella preghiera. È la prima immagine di Papa Francesco, diffusa dalla sala stampa della Santa Sede, da quando è stato ricoverato, lo scorso 14 febbraio. La foto arriva dopo il breve audio diffuso durante il rosario in piazza San Pietro il 6 marzo in cui ringraziava i fedeli. Nello scatto Francesco sembra essere libero dalle cannule dell'ossigeno ma la fotografia lo mostra solo di lato. Davanti a lui il piccolo altare per la messa e il crocifisso nella cappellina al decimo piano del Gemelli. Sulla parete di lato le immagini delle stazioni della Via Crucis, la principale devozione di questo periodo liturgico.

LA PREGHIERA

Si può immaginare, dietro questa foto, una situazione di sofferenza, quella che il Papa stesso ha descritto nell'Angelus di ieri, il quinto in forma solo scritta: «Sto affrontando un periodo di prova, e mi unisco a tanti fratelli e sorelle malati: fragili, in questo momento, come me. Il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza». Sofferenza, dunque, ma anche speranza perché Dio non abbandona: «Quanta luce risplende, in questo senso, negli ospedali e nei luoghi di cura! Quanta attenzione amorevole rischiara le stanze, i corridoi, gli ambulatori, i posti dove si svolgono i servizi più umili! Perciò vorrei invitarvi, oggi, a dare con me lode al Signore, che mai ci abbandona - sottolinea Papa Francesco - e che nei momenti di dolore ci mette accanto persone che riflettono un raggio del suo amore».

Il Papa che concelebra la messa nella cappellina dell'ospedale, ripreso di lato

La situazione del Papa è rimasta stabile: ha continuato la terapia farmacologica e la fisioterapia motoria e respiratoria, «traendone beneficio, soprattutto da quella motoria», come ha sottolineato la sala stampa vaticana. Francesco ha ripreso un po' di lavoro, non ha ricevuto visite, si riferisce nel briefing. Quindi a differenza delle due passate domeniche non ha visto i suoi due più stretti collaboratori, il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin e il Sostituto mons. Edgar Pena Parra. Ieri mattina a portare la «carezza simbolica» a Papa Francesco sono stati trecento bambini con i loro disegni e letterine. Infine, sempre nell'Angelus scritto, l'appello per la pace: «Continuiamo a pregare per la pace, specialmente nei Paesi feriti dalla guerra: nella martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Repubblica Democratica del Congo». Nel pomeriggio il piazzale del Gemelli si è poi animato con una milonga all'aria aperta. —

IN BREVE

Nelle Marche
**Caccia all'uomo
Ucciso un giovane**

Prima una lite in una discoteca a San Benedetto del Tronto, forse per futili motivi, e poi la violenza a colpi di coltello in strada. Nella serata di ieri, i carabinieri hanno arrestato tre persone, due italiani e uno di origine romena, accusati a vario titolo di rissa aggravata, omicidio, tentato omicidio e lesioni. Ad avere la peggio negli scontri, il ventiquattrenne Amir Bhenkarbush ucciso all'alba sul lungomare nord di San Benedetto del Tronto: nato in Italia da una famiglia di origini nordafricane, risiedeva a Giulianova.

Lutto nella musica
**È morto Fabio Testoni
Fondò gli Skiantos**

È morto sabato notte Dandy Bestia, al secolo Fabio Testoni, chitarrista e cofondatore negli anni '70 degli Skiantos con Roberto "Freak" Antoni. Aveva 72 anni ed era malato. Ne ha dato notizia la famiglia: «Con vivo dolore annunciamo che oggi Fabio Testoni (Dandy Bestia), chitarrista e anima dagli Skiantos, ci ha lasciato».

Friuli Venezia Giulia

Le Aziende lasciano Federsanità Revoca in blocco dopo il congresso

Dopo l'AsFo anche Arcs, Cro e Burlo abbandonano l'associazione dell'Anci. Celotti (Pd): «Grave»

Christian Seu

Che i rapporti tra gli associati a Federsanità (l'associazione dell'Anci nata nel 1996 per favorire il dialogo tra le allora Usl e i Comuni) in Friuli Venezia Giulia non fossero più idilliaci come un tempo era apparso chiarissimo all'ultimo congresso. Niente candidatura unitaria: da una parte Giuseppe "Pino" Napoli, alla guida del sodalizio dalla sua fondazione in regione; dall'altra Vincenzo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari di Arcs, a coagulare i voti di chi spingeva per un cambio al vertice. Cambio che non s'è verificato, visto che l'ex sindaco di Precenicco ha strappato la riconferma, la quinta di fila.

Uno strappo che è diventato frattura. Una dopo l'altra, nei giorni scorsi, le aziende sanitarie e gli Irccs hanno deciso di sfilarsi dal patto associativo: l'11 marzo il decreto firmato dal direttore generale Giuseppe Tonutti ha sancito il recesso dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale per «il venir meno dell'interesse all'adesione»; due giorni dopo, il 13 marzo, sono stati affissi agli albi pretori i decreti (uguali nei contenuti) firmati dai dg dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, del Cro di Aviano, del Burlo Garofolo e dell'Azienda regionale per il coordinamento della salute (Arcs). L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale era già uscita due anni fa. Una diaspora.

«È una decisione maturata nel tempo – assicura Tonutti, dg dell'Asfo e ad interim pure del Cro–. Negli ultimi anni l'associazione ha preso una piega che privilegia Comuni e Case di riposo e come aziende sanitarie ci pareva quasi di perdere tempo».

Il presidente di Federsanità non nasconde la propria amarezza: «Non avremmo mai voluto trovarci a commentare il passo indietro delle aziende, anche perché l'associazione nasce su due gambe, quelle dei Comuni e delle vecchie unità sanitarie locali. Mi spiace perché con i direttori di AsuGi e AsFo abbiamo sempre lavorato bene». Napoli fa risalire proprio alle dinamiche congressuali la rottura. «Anche perché prima del congresso le decisioni erano state prese all'unanimità , con l'indicazione di proseguire sotto la mia guida – spiega –. Rivendico di non aver mai usato l'associazione come strumento di conflitto con la Regione, nei confronti della quale siamo stati sempre collaborativi». E il futuro? «È chiaro che il peso delle aziende è rilevante. Però, a differenza di altre articolazioni locali di Federsanità, in Friuli Venezia Giulia abbiamo ampliato i soci, inserendo le Asp e le case di riposo, arrivando a una base associativa di 42 unità». Quindi si va avanti, anche perché «pure nel passato alcune aziende sanitarie sono uscite per poi rientrare», conclude Napoli.

Giuseppe Napoli

Giuseppe Tonutti

Per la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, quello delle aziende sanitarie è «un passo gravissimo e unilaterale, che non risulta sia stato condiviso con i sindaci delle Conferenze delle relative aziende. Quindi, di nuovo, chi ha dato la copertura politica alle aziende sanitarie e ad Arcs per un passaggio che di tecnico non ha assolutamente nulla? Quello che sta dietro questa vicenda è molto grave, ed è l'ennesimo capitolo di un processo che sta togliendo potere e rappresentanza ai Comuni e che sgancia le aziende sanitarie da ogni confronto che non sia quello con la giunta regionale e con il presidente della Regione», conclude Celotti, annunciando un'interrogazione in Aula. —

DELLI QUADRI (PD)

«Con i Cau meno accessi negli ospedali»

«Sono alibi per affidare ulteriori servizi ai privati. I numeri smentiscono e smascherano il direttore Caporale quando dice che l'introduzione dei Centri di Assistenza Urgenza (Cau), attivati in Emilia-Romagna, non serve a ridurre gli accessi delle persone con problematiche da codice bianco o verde nei pronto soccorso più affollati». A dirlo il responsabile Sanità del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri. «È vero il contrario di quanto dice Caporale perché i dati comunicati dall'assessore Donini dell'Emilia-Romagna provano che in cinque mesi di attività i 42 Cau regionali hanno ridotto del 15,5% gli accessi per i codici bianchi e del 9% gli accessi per i verdi. Solo per gli ospedali hub di Udine, Trieste e Pordenone la riduzione sarebbe di 45-50 mila accessi». Sul tema esternalizzazione dei servizi al Ps di San Daniele, secondo la dem Manuela Celotti, «la privatizzazione sarebbe un altro duro colpo al sistema pubblico».

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Tragedia a Cortina

Valanga a Forcella Giau travolge tre scialpinisti Morta una quarantenne

Ferito il fratello, gravissimo un trentottenne straniero di stanza alla Base di Aviano

I soccorsi scattati dopo la valanga sotto Forcella Giau, a destra nella foto del Soccorso alpino. In alto l'elicottero del Suem

Gigi Sosso

Travolti dalla valanga a Forcella Giau, in un giorno di rischio marcato. Una donna di 40 anni Elisa De Nardi non ce l'ha fatta: è deceduta in ospedale nella serata di ieri. Gravissimo il secondo scialpinista travolto, un trentottenne; ferito e in ipotermia il fratello della donna, Andrea.

Dei tre scialpinisti di Conegliano e Aviano travolti ieri mattina, solo due sono sopravvissuti dunque. Tutti e tre erano stati estratti da un manto di tre metri di neve marcia e instabile dagli uomini del Soccorso alpino e dai loro cani, e rianimati dai sanitari del Suem 118: i due fratelli di Conegliano, appunto, e uno straniero.

> I tre erano stati trovati dai volontari dal Soccorso alpino sepolti sotto un manto di tre metri di neve

Elisa De Nardi, 40 anni, era stata ricoverata in gravissime condizioni, nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso: i medici si erano riservati la prognosi ma in serata è arrivata la triste notizia. Il decesso della donna. Ma anche il 38enne Abel Ayala Anchundia, che lavorerebbe alla base Nato di Aviano, si trova in codice 3 ed è stato portato all'ospedale all'Angelo di Mestre. Infine, il 51enne Andrea De Nardi è stato immediatamente tirato fuori dal quarto scialpinista non coinvolto dal distacco ed è stato accompagnato al Pronto soccorso del Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore in stato di ipotermia e un trauma a una caviglia. Lo sciatore illeso è stato recuperato dal Soccorso alpino della Guardia di finanza e portato nella caserma di Cortina per essere interrogato su quello che era successo. Provocare una valanga è un reato penale (articolo 426 del Codice, da 5 a 12 anni di reclusione), fare scialpinismo in una giornata così sfavorevole, come minimo, imprudenza e noncuranza per chi poi deve venire a salvarti. Nel caso specifico, mettendo a rischio la propria di vita e quella dei cani da valanga, che ancora una volta sono stati determinanti, come gli attrezzi di soccorso.

> Il distacco si è verificato a 2.300 metri poco dopo le 13 Impegnate anche le unità cinofile

UN MURO DI NEVE

Piove in Valbelluna, mentre lassù, a 2.300 metri, ci sono 7 gradi sotto zero e nevica. Il bollettino meteo è chiarissimo e quello delle valanghe emesso dall'Arpav ancora meno incoraggiante. Ci sono scialpinisti, anche molto esperti di sci, zaini e pelli di foca, che decidono di passare la domenica in maniera alternativa, perché su quella nevaccia non si avventurerebbero mai, ma non questi quattro, che probabilmente avevano programmato l'e-

scursione e non si fanno convincere a desistere nemmeno dalla scarsa visibilità. Potrebbero essersi conosciuti in quota, dopo un primo contatto sui social network. Verso le 13 sono a Forcella Giau, quando si verifica il distacco di un muro di neve, che poi si scompone in diverse parti e travolge per primo Andrea De Nardi, che ha la fortuna di essere subito individuato e riportato in superficie dal compagno vicino, mentre la sorella Elisa e Anchundia vengono inesorabilmente trascinati più a valle.

I SOCCORSI

Parte una telefonata al 118 e la centrale operativa del Suem fa decollare l'eliambulanza Falco dalla base di Pieve di Cadore. Il velivolo giallo riesce a trovare un varco tra le nuvole e a sbarcare èquipe medica, tecnico di elisoccorso e unità cinofila con il cane, mentre l'elicottero trevigiano Leone prova ad avvicinarsi e quello di Bolzano è costretto a tornare indietro. Parte delle squadre del Soccorso alpino di San Vito di Cadore, Cortina, Alleghe - Val Fiorentina, Livinallongo e della Guardia di finanza sale con gli sci e parte elitrasportata, così come una seconda unità cinofila: una quarantina di soccorritori in tutto, per tentare un'operazione non facile e, per di più, molto rischiosa.

Il secondo sciatore, Anchundia viene individuato con l'Artva e tramite i sondaggi sotto due metri di neve. Riportato in superficie in arresto cardiaco, il personale medico comincia subito le manovre di rianimazione. Imbarcato poi da Falco è trasportato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Più difficile l'individuazione di Elisa De Nardi, perché i segnali Artva indicavano un punto, ma le sonde non riuscivano a raggiungerla, dal momento che si trovava a oltre tre metri di profondità. Quando anche il cane

MICHELE TITTON
DELEGATO INTERPROVINCIALE
DEL SOCCORSO ALPINO DI BELLUNO

«Il bollettino indicava un grado 3 di rischio Bisogna evitare determinati itinerari e chiedere consiglio a chi ne sa di più»

di un'unità cinofila comincia a scavare, i soccorritori si concentrano in quel preciso luogo e iniziano ad abbassare il livello della massa nevosa, finché il sondaggio rivela finalmente l'esatta posizione della donna. Estratta dalla neve in gravissime condizioni, verrà trasportata da Leone all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, in codice 3 e qui purtroppo si registra il suo decesso.

LE CONDIZIONI DEI RICOVERATI

Quello che sta meglio è il primo sciatore, che è stato trasportato all'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve. L'uomo è stato accettato in ipotermia e con un trauma a una caviglia, ma se la caverà senz'altro nel giro di poco tempo. Per gli altri due, bisognerà vedere come hanno passato la notte, perché sono rimasti abbastanza a lungo sotto la coltre nevosa e bisognerà verificare che danni e di quale entità possono aver sofferto, tra le difficoltà di respirazione e il cuore che si era fermato.

«IL RISCHIO ERA MARCATO»

«Con un Bollettino Valanghe dell'Arpav che indica il grado 3 di rischio bisogna saper valutare bene i percorsi che si fanno. Non dico che bisogna restare a casa, ma sicuramente che determinati itinerari è meglio evitarli. E che, in ogni caso, è saggio chiedere consiglio a chi ne sa di più, alle guide alpine piuttosto che al Cai o al Cnsas». Michele Titton, delegato interprovinciale del Soccorso Alpino del Bellunese non nasconde la sua perplessità sull'origine di certi incidenti in alta montagna. Come quello di ieri sotto Forcella Giau: «La montagna, si sa, può riservare, per sua stessa natura, sorprese a volte problematiche. Quindi, se non si conosce la zona da frequentare, è doveroso quanto meno farsi accompagnare, se proprio si decide di andare in uscita», aggiunge l'esperto. —

Eventi Nem

Si è chiusa ieri la prima edizione trevigiana della manifestazione: quattro giorni e 50 eventi ai quali hanno assistito migliaia di persone

Al centro del villaggio dell'economia Il successo del Festival Città Impresa

Lorenza Raffaello / TREVISO

Treviso al centro del villaggio dell'economia. Per quattro giorni, dal 13 al 16 marzo, il centro storico del capoluogo della Marca è stato la fucina più autorevole del dibatto economico e geopolitico a livello nazionale.

Il Festival Treviso Città Impresa, promosso dal Gruppo Nem (Nord Est Multimedia), Il NordEst, La Tribuna di Treviso e dal Comune di Treviso, Confindustria Veneto Est e Camera di Commercio Treviso-Belluno Dolomiti, nella sua prima edizione trevigiana si è concluso ieri.

Cinquanta eventi programmati e centinaia di speaker provenienti da tutto il mondo si sono alternati come in una sorta di staffetta, tutti verso lo stesso traguardo, la perfetta riuscita di un format che è piaciuto al pubblico, e la riscoperta di una città che ha mostrato l'autorevolezza di poterlo ospitare e, insieme, l'appeal di trattenere e informare le migliaia di persone arrivate apposta da tutto il Nord Est, e non solo.

L'edizione 2025 del Città Impresa ha sorpreso. Non per la profondità dei temi trattati e l'organizzazione che si è rivelata puntuale, le aspettative erano altissime, ma sono state ampiamente centrate. Quello che ha stupito è stata la massiccia presenza dei giovani che si sono mostrati parte attiva e interessata in tutti i panel.

Per quattro giorni, il Festival ha offerto numerosi spunti su tutti i grandi temi relativi alle trasformazioni in atto, dai dazi ai mutamenti degli scenari geopolitici ma anche su partite come innovazione, nuove tecnologie e sostenibilità, registrando per il 90% degli incontri il tutto esaurito nelle sei sedi dislocate nei palazzi storici nel centro storico di Treviso, diventati cornice delle dinamiche dell'economia internazionale, alle prese con sfide autenticamente storiche. È stato in questi contesti del patrimonio artistico e architettonico della città che si sono susseguiti gli interventi di economisti, imprenditori, esperti e scrittori, tra questi Mario Fabbri, Paolo Mieli, Paolo Gentiloni, Wolfgang Münchau, Tommaso Ebhardt e Paolo Rumiz.

Il sindaco Conte: «È stata una rassegna che per prestigio e respiro internazionale ha arricchito la comunità»

Pozza, Camera di commercio: «Treviso può essere un punto di riferimento per le imprese»

Carron, Confindustria Veneto Est: «Siamo consapevoli di dover evolvere in sinergia con il mondo della conoscenza»

Possamai, Nem: «Abbiamo voluto offrire l'occasione di ascoltare voci autorevoli su aspetti cruciali del presente»

«Abbiamo voluto offrire alla città, al Nord Est e al Paese l'occasione di ascoltare voci autorevoli su aspetti cruciali del nostro presente. E gli obiettivi sono stati confermati nei fatti, con un foltissimo seguito di pubblico al di là delle attese», ha affermato Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem. Valutazioni in sintonia con quelle espresse da Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, che sottolinea come gli imprenditori siano stati soddisfatti del format che ha permesso di poter seguire dibattiti su temi importanti e diversi in spazi e tempi circoscritti: «Crediamo sia importante partire dalla forza e dalla solidità del manifatturiero e insieme dalla consapevolezza delle trasformazioni necessarie per evolvere nel segno dell'innovazione, delle filiere e della stretta sinergia con le istituzioni e il mondo della conoscenza». Anche il direttore del Festival, Marco Panara, traccia un bilancio: «Abbiamo ascoltato molte analisi, testimonianze, esperienze. È stata un'occasione di confronto straordinaria per livello e partecipazione nella bellissima cornice di Treviso, che ha accolto l'evento con un pubblico numeroso, attento e curioso».

Uno degli incontri che si sono tenuti ieri all'Auditorium Santa Caterina, a Treviso. A sinistra Riccardo Illy e Silvia Moretto nell'incontro sui dazi FOTO MATTIUZZO

È stata costante la presenza di giovani che hanno partecipato attivamente ai dibattiti

Presenti nelle quattro giornate anche le istituzioni a cominciare dal sindaco di Treviso, Mario Conte: «È stata una rassegna che per prestigio e respiro internazionale ha arricchito la comunità. La città ha risposto con grande entusiasmo e attenzione partecipando alle varie serate. È stato importante vedere i tanti giova-

LE VOCI DEI PARTECIPANTI

Prof, studenti e universitari Agli incontri per informarsi

Mattia Toffoletto / TREVISO

Treviso Città Impresa è stato il festival delle lezioni alternative per studenti universitari e delle superiori. Nella giornata conclusiva, il nutrito gruppo di ragazzi a riempire le platee fin dagli appuntamenti letterari del mattino a Ca' Scarpa. Diana Chiriches, 20enne veronese di Grezzana, studia Comunicazione all'ateneo di Padova. Sono una trentina del suo corso ad essersi prenotati per gli eventi del festival.

«Un'occasione per riflettere sulle dinamiche globali, per informarmi su come va il mondo», spiega la studentessa del Bo, «mi piacerebbe lavorare un giorno nelle relazioni internazionali e i temi di questo festival mi affascinano. I dazi dell'era Trump? Spero di capirne di più qui».

Sulla stessa lunghezza Mariabertilla Recchia, coetanea di Cittadella: «Il programma del festival è molto interessante, mi piace l'ambito della cultura d'impresa e sono venuta per approfondire le mie conoscenze», il pensiero, «l'amministrazione Trump? Non penso di essere documentata per poter esprimere un'opinione, sono al Città Impresa anche per imparare. A consigliarci il festival è stato un professore, ho messo in agenda tre appuntamenti per l'ultima giornata».

Dal Friuli Venezia Giulia arriva Anna Sofia Maso, ventenne di Lignano, pure lei iscritta a Comunicazione: «Si può capire meglio l'evoluzione del mondo del lavoro, valutare le prospettive, saperne qualcosa di più sul ruolo della donna. Oltre a studiare, aiuto nell'hotel di famiglia: gli scenari internazionali interessano in qualsiasi ambito». Ma il Città Impresa è anche una calamita per i docenti, non solo dell'ambito accademico. Se sabato a Palazzo Giacomelli c'era una delegazione dell'istituto tecnico Fermi, a Ca' Scarpa incrociamo Vincenzo Mancuso, 40 anni, radici siciliane a Castellammare del Golfo, da settembre docente di diritto ed economia all'Artistico di Treviso: «Ho

Anna Sofia Maso

Vincenzo Mancuso

GLI SCRITTORI

Il premio Letteratura d'impresa ecco le cinquine finaliste

La giuria del premio Letteratura d'impresa ha scelto i finalisti: per i saggi Roberto Mania, Manfredi Alberti, Giulio Buciuni, Romano Cappellari.Paolo Iacci. Per i romanzi, Chiara Bianchi, Adolfo Guzzini, Marco Ferrante, Frank Pagano e Marco Roccazzella, Daniele Bozzalla. Info su www. festivalcittaimpresa.it

ni partecipare, assistere portando riflessioni di caratura mondiale. Ringrazio il Gruppo Nem per questo grande progetto che speriamo di poter replicare anche su altri settori di interesse». Anche la Camera di Commercio di Treviso-Belluno Dolomiti ha accompagnato questa prima edizione: «Il Festival ha concesso un'opportunità alle nostre imprese di far comprendere il loro valore. È stata data voce ad imprenditori di successo che hanno raccontato le loro storia imprenditoriale, la loro visione. Treviso ha tutti gli ingredienti per diventare punto di riferimento per le imprese, grazie alle sue eccellenze in diversi settori, dall'agroalimentare alla meccanica. Mi auguro che la manifestazione venga replicata l'anno prossimo, potenziando anche il coinvolgimento del sistema associativo e istituzionale», ha detto il presidente Mario Pozza. —

Diana Chiriches

Mariabertilla Recchia

approfittato della presentazione di un libro che mi interessava, "Il lavoro in Italia" di Manfredi Alberti. Il festival ha portato cultura in città, abbracciando spunti per analisi e dibattiti con esperti». Studio, analisi, dibattiti. Il mondo degli atenei che si avvicina al lavoro, i luoghi del festival che diventano aule accademiche. —

Il dialogo tra don Dante Carraro e Paolo Gentiloni su sfide e potenzialità del continente
«I tagli dei fondi Usaid rischiano di ridurre di un terzo il budget sanitario in alcuni Paesi»

L'Africa tra la scure di Trump e i militari russi della Wagner «L'Europa colmi il vuoto»

ANDREA DOSSI

«Le crisi dei debiti pubblici in Africa sono una sfida. I tagli ai fondi Usaid stanno creando un vuoto che l'Europa può colmare». Così Paolo Gentiloni, ex commissario europeo e oggi co-presidente della task force dell'Onu sulla crisi del debito, è intervenuto ieri mattina al Festival Città Impresa. Sul palco dell'auditorium di Santa Caterina, c'era anche don Dante Carraro, medico cardiologo direttore di Medici con l'Africa Cuamm che è appositamente atterrato a Treviso in arrivo dal Mozambico.

L'Africa è un mosaico di 54 Stati che si può dividere in tre livelli, ha detto Carraro: «Nel primo troviamo il Nord Africa e il Sudafrica, con un reddito pro capite più elevato, sistemi sanitari e scolastici più strutturati - spiega. - Al secondo livello si collocano Paesi come Uganda, Kenya e Tanzania: pur non disponendo delle stesse risorse dei Paesi occidentali, mostrano un sistema sanitario povero ma presente». Infine ci sono Paesi più fragili, come Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Burkina Faso, Niger e Repubblica Democratica del Congo: qui i sistemi sanitari sono gravemente destrutturati». Carraro porta la sua esperienza per spiegare le fragilità presenti: «L'Africa occidentale è stata teatro di 8 colpi di stato negli ultimi tre anni, spesso legati all'uscita di scena della Francia, creando instabilità».

«Negli ultimi 5-6 anni i Paesi in via di sviluppo hanno rallentato il percorso di avvicinamento a quelli più ricchi», ha raccontato Gentiloni. Molteplici le cause: «La pandemia di Covid ha innescato una serie di difficoltà, aggravate dall'instabilità politica e, soprattutto, dall'invasione russa dell'Ucraina, che ha fatto impennare i prezzi di alimentari e fertilizzanti. A ciò si è aggiunto l'aumento dei costi degli interessi sul debito». Interessi che sono quadruplicati o quintuplicati. «Nel 2024, il servizio del debito ha raggiunto i 160 miliardi di dollari. In molti Paesi africani il servizio del debito supera i bilanci destinati alla sanità». «La rinegoziazione è complessa. La comunità internazionale ha già sospeso i pagamenti durante la pandemia, ora serve un meccanismo più strutturale che coinvolga i creditori, inclusa la Cina e i privati».

In questo contesto geopolitico si è inserito in fattore Donald Trump: «Con gli Stati Uniti che stanno tagliando i fondi del programma Usaid (l'Agenzia per lo sviluppo internazionale, *ndr*) - ha detto Gentiloni - si sta creando un vuoto di potere. L'Europa ha l'opportunità di colmarlo. L'Africa è l'unica zona del mondo destinata a crescere demograficamente. Le partite fondamentali in termini di economia, risorse minerarie e migrazione si giocheranno qui».

«Quando una potenza come la Francia si ritira da un Paese come il Centrafrica, si creano vuoti di potere che vengono colmati - conferma Carraro - Per esempio, quando ero lì in auto, a controllare i documenti c'erano dei militari russi della Wagner. Questo Paese è ricco di materie prime, e il rischio è che si crei un effetto boomerang, dando spazio a terzi».

Il taglio dei fondi Usaid voluto dall'amministrazione Trump sta compromettendo il sistema sanitario. «L'Usaid finanzia i ministeri della salute locali, come in Kenya e Sud Sudan. Se i rubinetti si chiudono ci troviamo con budget ridotti di un terzo. Da un giorno all'altro ci siamo trovati con le ambulanze ferme, oppure il blocco delle vaccinazioni contro tetano e morbillo. Un altro problema è che non vengono pagati i salari».

Per evitare un effetto domino che rischia di compromettere il futuro del continente, Carraro porta l'esempio di quello che lui definisce «cooperazione bottom-up»: "In Sud Sudan reclutiamo giovani kenioti o ugandesi laureati che vengono ad insegnare il lavoro di infermiere e di ostetriche. È un'Africa che aiuta l'Africa». «I tagli americani all'Usaid creano un vuoto che l'Europa può e deve riempire - torna sul tema Gentiloni - Le risorse minerarie, fondamentali per l'innovazione tecnologica, sono spesso concentrate in aree a rischio, come il Congo. Dobbiamo scegliere tra una prospettiva di guerre per procura per il controllo di queste risorse, oppure una partnership economica che porti benefici reciproci». E sull'immigrazione «abbiamo bisogno di un sistema europeo che definisca quote di ingressi legali, con destinazioni e opportunità di lavoro chiare - conclude Gentiloni. - Solo così possiamo ridurre il mercato clandestino delle persone e le morti in mare». —

ILNORDEST.IT

Sul nostro sito tutti i video dei protagonisti

I video con le interviste di molti protagonisti del festival sono visibili sul sito del gruppo Nord Est Multimedia www.ilNordEst.it. Ieri si sono aggiunte le interviste a don Dante Carraro e a Paolo Gentiloni (nella foto qui a sinistra), oltre a quelli a Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto e a Silvia Moretto, amministratrice delegata di DB Group, che con Federico Visentin, presidente di Mevis Group e di Federmeccanica hanno partecipato all'incontro sui dazi.

Le idee

LA VOLONTÀ PERSA IN MEDIO ORIENTE

PEPPINO ORTOLEVA

Ci sono alcuni conflitti del nostro tempo che vanno letti secondo prospettive che consentano di riconoscere diversi lati della verità. Attenti sempre a distinguere con chiarezza gli aguzzini dalle loro vittime, si devono individuare - e possibilmente punire - i soprusi e i crimini che vengono commessi ogni giorno sotto i nostri occhi. Ci si deve anche rendere conto, però, che siamo di fronte a tragedie che riguardano tutti i popoli coinvolti, imprigionati da decenni in situazioni che non sembrano avere vie di uscita, anzi si avvolgono in spirali sempre più soffocanti, mentre si continuano ad accumulare odi e violenze.

È così per la questione israelo-palestinese: rinchiude i palestinesi da quasi ottant'anni in una condizione di non-cittadinanza, strumentalizzati da più parti e trattati dallo Stato della stella di David sempre come sudditi, ma ora anche vittime di un accanimento criminale. Israele è una democrazia solo per una parte dei suoi abitanti, sempre più condizionata dal fanatismo e progressivamente assuefatta a iniquità e crimini, e resta comunque minacciata nella sua esistenza. Se al conflitto si potrà dare una soluzione duratura sarà solo liberando gli uni e gli altri dalla condizione in cui sono imprigionati, aprendo la via a un pieno riconoscimento reciproco.

No Other Land: la locandina del film

Il film No Other Land, firmato da due autori palestinesi e due israeliani - prima di tutto da Basel Adra e Yuval Abraham che compaiono nel corso della narrazione con i loro dialoghi -, mostra con dolorosa evidenza tutti e due i lati del problema, la sopraffazione e la tragedia. È significativo che il film (premio Oscar per il miglior documentario) sia stato oggetto di dure critiche sia da parte israeliana sia da parte di alcuni organi palestinesi, proprio perché invita a pensare oltre le contrapposizioni di parte.

> **Palestina e Israele, un film che mostra la tragedia e la sopraffazione**

No Other Land mostra con sobria asprezza l'azione dell'esercito israeliano in una zona della Cisgiordania volta a espellere per sempre gli abitanti. La violenza sistematica tocca più le case che i corpi ma non per questo appare meno feroce, anzi colpisce l'accanimento contro le cose che sono la sola ricchezza di coloro che le possiedono e la conferma della loro povertà.

Al contempo colpisce l'atteggiamento dei soldati in cui si legge più che l'odio un'inquietante indifferenza, fino a quando ai militari si aggiungono i coloni decisi a effettuare al più presto la loro pulizia etnica.

Il dialogo tra Basel e Yuval punteggia triste e pensoso tutto il film, parlando di una tragedia che sembra insolubile ma non si rassegna a smettere di cercarla, una soluzione.

Il ministero della cultura israeliano ha parlato di un documentario falso e diffamatorio, il sindaco di Miami ha cercato di vietarlo in quanto »antisemita». Alcune organizzazioni palestinesi lo hanno accusato in sostanza di collaborazionismo, perché un palestinese non dovrebbe mai accettare di lavorare con gli israeliani o di dialogare con loro.

A irritare gli uni e gli altri però non sembra tanto quello che il film documenta ma piuttosto il fatto che faccia appello soprattutto alla buona volontà delle persone, per usare un'espressione che ci viene dalla tradizione cristiana. Una speranza per quanto fievole di avviarsi a superare dal basso questa tragedia, senza cancellare i torti ma senza rinchiudersi nell'odio, cominciando col trovare un linguaggio comune e un comune terreno di discorso. Proprio quello però che i fanatismi, in singolare convergenza tra loro, vogliono cancellare: la buona volontà. —

I NOSTRI ATENEI TORRI MEDIEVALI

FRANCESCO JORI

Fuori corso. La recente classifica del QS World University Rankings su 1.700 atenei mondiali di oltre 100 Paesi conferma l'infelice collocazione del nostro sistema accademico: a fronte di singole lauree che ottengono voti lusinghieri, è l'istituzione nel suo insieme che sfigura.

Per rintracciare le prime sedi italiane bisogna scendere sotto la posizione numero 100: dove se ne trovano soltanto tre, Politecnico di Milano, Sapienza di Roma e Alma Mater di Bologna; poi bisogna spostarsi sotto quota 200.

Quanto al Nord Est, la migliore (o la meno peggio…) è Padova, al numero 236; dopo di lei un abisso, con Venezia al gradino 664, Trieste al 722, Verona al 771, Udine addirittura al 1001. A peggiorare ancor più il quadro, se possibile, il fatto che un ateneo italiano su quattro ha peggiorato la propria collocazione rispetto all'anno scorso.

Certo, tutte le classifiche sono opinabili, essendo legate ai criteri adottati per compilarle. Ma quando le loro indicazioni convergono, c'è poco da eccepire: siamo nelle posizioni di coda non solo nel mondo, ma nella stessa Europa, per una serie di ragioni fin troppo note quanto sistematicamente ignorate dalle politiche pubbliche in materia.

Lezione in un'aula universitaria

Un'indagine Mediobanca certifica che i nostri investimenti nel sistema universitario si fermano all'1,5 per cento del Pil, contro il 2,3 della media Ue e il 2,7 della media Ocse; la spesa per studente è di 12.663 dollari, a fronte della media Ue di 17.578, con punte di 20.760 per la Germania e 18.880 per la Francia. Sconfortanti le singole voci: basti pensare a quanto viene destinato per il Fondo di finanziamento ordinario, essenziale per la gestione quotidiana, pari a 9 miliardi, che al netto dell'inflazione significano la stessa cifra di 25 anni fa.

> **QS World University Rankings certifica l'infelice stato del sistema accademico**

Ma non è solo questione di soldi: è l'impianto complessivo che fa acqua da tutte le parti; a cominciare dal numero eccessivo di sedi, ben 97 cui se ne aggiungono altre 11 telematiche, con la conseguente dispersione delle risorse in mille rivoli.

L'elenco continua con una soffocante burocratizzazione, che rischia di trasformare i docenti in capi ufficio; con la condizione di docenti e ricercatori, di età da Matusalemme i primi e vittime di un precariato selvaggio i secondi; con i laureati fermi al 28 per cento a fronte del 47 del dato Ocse; con i tagli di budget annunciati che andranno a penalizzare ancor più un sistema già sottofinanziato di suo. Tutti handicap che verranno ribaditi e rilanciati domani (inutilmente…) in un convegno organizzato dalla Normale di Pisa sul futuro dell'università italiana: un pianto greco.

Al fitto "cahier des doléances" del sistema nazionale, il Nord Est concorre per la sua quota parte, specie per la cronica incapacità di fare sistema.

Da Padova a Verona, da Venezia Ca' Foscari ad Architettura, da Udine a Trieste, da Trento a Bolzano, può contare su atenei di assoluto livello, con non poche punte di eccellenza; ma ciascuno rigorosamente in proprio, ignorando gli altri se non operando sgambetti, incapace del minimo coordinamento. Basti pensare al miraggio di un Politecnico di area, che sarebbe fondamentale per la rete di imprese del territorio: di cui si discute a vuoto da anni, se non da decenni.

Anche l'università concorre a quell'esiziale gap che grava *ab illo tempore* sull'intera area: connotata, come segnala Luca Paolazzi direttore scientifico della Fondazione Nord Est, da una perversa logica di orticelli e steccati, e da un panorama che ricorda le torri delle vecchie città medievali. L'un contro l'altra armata. —

L'INTERVENTO

APERTURA CULTURALE, ANTIDOTO AI CONFLITTI

DIEGO MARANI

Guardando a tutto quello che si è detto e scritto sulla guerra in Ucraina e sulle sue cause, c'è un fattore che non è mai stato preso in considerazione: le lingue. Nessuno ha battuto ciglio quando nel 2004 i Paesi baltici hanno aderito all'Ue senza che venisse chiesta loro una tutela della considerevoli minoranze russe nei loro territori. In Estonia il 24, 7%, in Lettonia il 24, 9%, in Lituania il 4, 5% dei cittadini sono di madre lingua russa e sono tutt'oggi discriminati nell'uso della loro lingua e nell'ottenimento della cittadinanza.

Il processo di naturalizzazione per questi cittadini europei è un percorso a ostacoli che prevede di fatto l'abbandono della cultura e della lingua d'origine. Mentre altrove nell'Ue tutti gli Stati si sono dati rigorose leggi di tutela delle minoranze linguistiche, qui è lecito calpestare questi diritti ed ostracizzare una parte della popolazione.

Ora è comprensibile che per gli Stati baltici una così forte presenza russa sul proprio territorio sia motivo di inquietudine, considerata l'oppressione che questi popoli hanno subito sotto i sovietici. È anche vero che per essi fosse essenziale ravvivare la cultura nazionale dopo decenni nei quali i sovietici avevano fatto di tutto per disperderla.

Ma c'era un altro modo di affrontare la questione, molto più efficace in termini appunto di geopolitica. Bisognava fare l'opposto: tutelarle queste minoranze, dare loro scuole bilingui, stampa, televisione ed ogni possibilità di coltivare la cultura e la lingua russa. Così i russi oltre frontiera avrebbero visto che nell'Ue è possibile essere russi e essere liberi, parlare la propria lingua e godere anche della democrazia.

Quanto al recupero delle culture nazionali, il bilinguismo e la cultura russa non lo avrebbero certo impedito, anzi la vivacità culturale di questi popoli avrebbe potuto conquistare anche i russi oltre frontiera e così allargare l'influenza baltica, anche politica nel paese che li ha a lungo tenuti incatenati.

Bisognava insomma rinunciare alla purezza culturale e accettare quel che la storia ha portato in quelle terre cogliendone l'opportunità: non più staterelli con micro lingue e culture da proteggere come animali in via di estinzione ma un gruppo di stati dinamici che invece di trincerarsi si aprono e irradiano le loro culture nella regione anche usando il russo.

Appena liberatisi dall'impero russo, gli Stati baltici non hanno invece saputo fare altro che ripetere i suoi errori e opprimere i loro ex oppressori, scegliendo ancora una volta il modello del nazionalismo contro quello dell'inclusione.

Nello stesso errore è caduta l'Ucraina nel Donbass, dove la ricetta vincente sarebbe stata di sventare la rivolta concedendo piena cittadinanza ai russi della regione e anzi accettando un bilinguismo che esisteva già, ancora una volta portando ad esempio ai vicini russi come si può essere russi, liberi e felici, ma fuori dalla Russia.

Ancora una volta qui si vede quanto l'apertura culturale e la condivisione siano strumenti capaci di sventare odi e incomprensioni e forse il migliore antidoto contro le guerre. —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.13
e tramonta alle 18.17
La Luna Sorge alle 21.50
e tramonta alle 7.31
Il Santo San Patrizio
Il Proverbio
La bisse 'e à becât il zarlatan

Sanità

Mancano infermieri Soffre la rete del dono con le autoemoteche

L'Asufc costretta a rimodulare le uscite a causa di diverse assenze per malattia
Cancellato tra gli altri l'appuntamento a Sant'Osvaldo per la festa dell'asilo

Timothy Dissegna

Poco personale infermieristico e il sistema delle autoemoteche friulane è costretto a un rallentamento. Nelle ultime settimane, è tornato ad acuirsi il problema della mancanza di operatori sulle strutture mobili (tre quelle coordinate dalla Medicina trasfusionale di Udine), che periodicamente raggiungono località più o meno distanti dai centri trasfusionali regionali per permettere di donare sangue ed altri emocomponenti. Una mancanza testimoniata dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che a fronte di una «grave carenza del personale infermieristico», come comunicato via email alle realtà di volontari sul territorio (Afds, Avis e Fidas), ha dovuto «provvedere a una nuova organizzazione delle uscite già in precedenza calendarizzate».

Ad oggi, sono state annullate le uscite di sabato prossimo a Castions di Strada e di quello successivo a Sant'Osvaldo, «con l'intento di riprogrammarle nei mesi successivi». Guardando al resto del calendario, rimangono gli appuntamenti di questa settimana da giovedì a domenica attesi a Fanna, Fagagna, Grado, Moimacco e Cordovado seppur «con una sola infermiera in servizio con concomitante riduzioni delle attività di raccolta».

L'AUTOEMOTECA
ALCUNI DONATORI VOLONTARI DURANTE UN'USCITA NELLE SCUOLE

Dal presidente dell'Afds l'invito a recarsi comunque nei centri trasfusionali prenotando con l'app

Uno scenario ben noto al presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds), Roberto Flora, anche perché le problematiche erano emerse già dallo scorso autunno: «La situazione è al limite – osserva – perché ci sono tre o quattro infermieri ammalati, quasi il 50% del personale a disposizione dell'autoemoteca. E la quantità del personale è già ridotta all'osso». Per questo motivo, «abbiamo rimodulato le uscite, dando priorità alle sezioni più lontane dai centri trasfusionali». Stessa sorte per le scuole, invitando nell'ultimo mese gli studenti udinesi a raggiungere il Santa Maria della Misericordia dove gli viene riservato il posto. «Gli infermieri – prosegue Flora – fanno già i salti mortali per garantire il servizio. È un'emergenza nell'emergenza, perché l'ospedale senza sangue non può andare avanti. In ogni caso, mi hanno garantito che stanno facendo il massimo sforzo». Il vertice del sodalizio, comunque, assicura che l'attività non si è bloccata, quanto limitata nelle uscite.

«Nei centri trasfusionali – aggiunge – c'è comunque posto, con l'app Io dono ci si può prenotare in pochi secondi. Durante i fine settimana, spesso i turni sono pieni ma durante la settimana c'è maggiore disponibilità. Lavoriamo anche con le aziende per poter portare le autoemoteche direttamente da loro, così da agevolare la programmazione del personale».

«Ci stiamo organizzando – commenta il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale –. Già con il nuovo accordo abbiamo inserito una progettualità incentivante per coloro che escono in autoemoteca. La prossima settimana abbiamo organizzato alcuni incontri per superare il problema».

Con il rinvio del 29 marzo, peraltro, viene meno la festa del dono organizzata dalla scuola dell'infanzia di via III Novembre che era diventata ormai tradizione nel quartiere, coinvolgendo anche i genitori degli alunni e preparando per l'occasione dei momenti sull'importanza del gesto. La coordinatrice del plesso, Monica Modonutto, non nasconde l'amarezza per aver dovuto annullare il tutto: «Avevamo già chiuso la programmazione, ma ieri (sabato, ndr) mi hanno chiamata dall'Afds per dirmi che la giornata era stata cancellata». L'iniziativa, spiega, è nata prima della pandemia ed era stata riproposta negli ultimi due anni per «riuscire a far capire quale valore ha il dono. Una cosa non semplice, ma eravamo riusciti a raccogliere 25 adesioni da parte dei genitori, molti dei quali alla prima esperienza. Con i bambini, invece, avremmo organizzato dei giochi. Purtroppo, è stato un fulmine a ciel sereno, ora cercheremo di portare le persone a donare direttamente in ospedale, sperando di riuscire a trovare delle date libere, magari spostandoci verso maggio». —

ROBERTO FLORA

Il problema

La carenza di infermieri e la mancanza per malattia di alcuni di loro hanno messo a dura prova il programma delle uscite sul territorio. «Il problema è emerso già lo scorso autunno – spiega Roberto Flora, presidente dell'Afds di Udine – e gli infermieri fanno i salti mortali per garantire il servizio». In ogni caso, «l'attività non si è bloccata ma solo limitata. Per ora navighiamo a vista».

DENIS CAPORALE

Gli incentivi

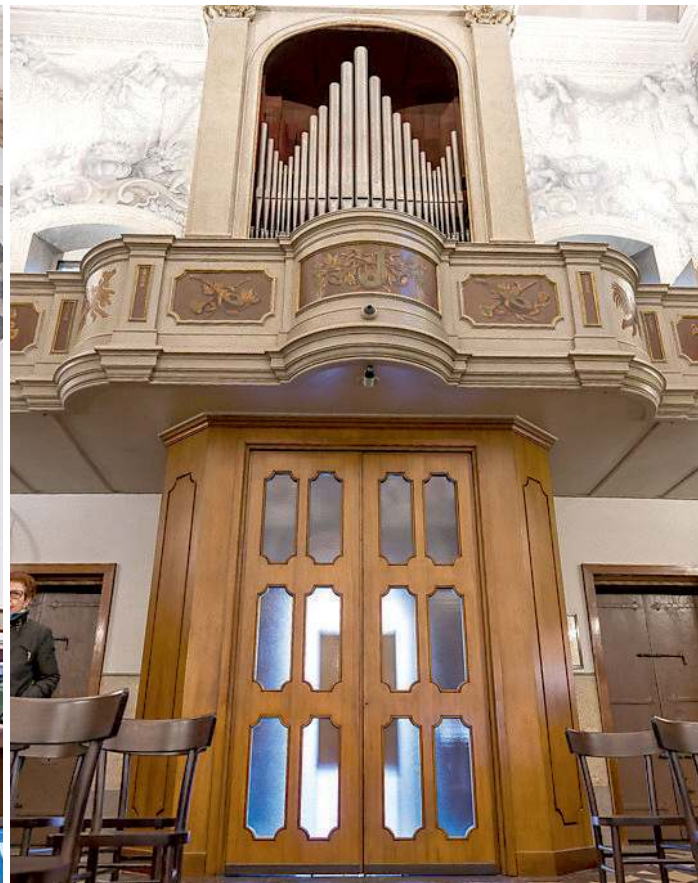
Con l'inizio di questa settimana, l'Azienda sanitaria ha in programma degli incontri con il personale per risolvere la problematica. Lo annuncia il direttore generale Denis Caporale: «Ci stiamo organizzando. Già con il nuovo accordo abbiamo inserito una progettualità incentivante per coloro che escono in autoemoteca». Nei giorni scorsi, la stessa AsuFc ha rimodulato le uscite per far fronte all'assenza di sanitari.

IL DONO

Quadro dei ragazzi autistici alla Julia

Un quadro con lo stemma e il motto del Sodalizio dei sottufficiali della "Julia": realizzata da Alessandro Baisero, Chiara Pistrino e Gabriele Della Longa, ragazzi autistici dell'associazione, l'opera è stata donata alla brigata alpina, che dal 2023 è gemellata con la fondazione Progettoautismo Friuli Venezia Giulia.

Il restauro in via Aquileia

L'ANNIVERSARIO

I fedeli presenti ieri pomeriggio nella chiesa del Carmine per la presentazione dei lavori di restauro; la cantoria e la cassa dell'organo oggetto di intervento per riportarli all'antico splendore /FOTOSERVIZIO PETRUSSI

Nello scrigno del Carmine 500 anni di fede e cultura

Presentato il lavoro di conservazione della cassa dell'organo e della cantoria
Don Brianti: «In programma momenti di incontro e di crescita per la comunità»

Gli affreschi barocchi presenti sul soffitto della chiesa

Timothy Dissegna

È un piccolo scrigno forse ancora troppo poco conosciuto, anche se ormai sono 500 anni che si trova nel cuore di via Aquileia. Ieri pomeriggio, la chiesa del Carmine ha mostrato al pubblico i risultati del recente restauro della sua cantoria e della cassa dell'organo, regalo per la comunità realizzato anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli, ieri rappresentata dalla consigliera Francesca Venuto, sottolineando come questo luogo «spicca nel pur ricco patrimonio della nostra città».

E proprio per promuovere questa ricchezza, «abbiamo deciso – ha spiegato il parroco don Giancarlo Brianti – di non lasciare sotto traccia questa occasione dei 500 anni della nostra chiesa, soprattutto perché non si perda la memoria nel succedersi del tempo e delle generazioni. Quindi mantenere viva la memoria, che significa mantenere vive le radici di questa comunità». Gli eventi in programma, così, saranno «un'occasione per far conoscere alla cittadinanza, ma anche ai parrocchiani, queste perle preziose che la nostra chiesa contiene come uno scrigno. Un'occasione di incontro e di crescita della comunità, quindi un qualcosa che non potevamo non ricordare, anche come senso di riconoscenza verso tutte quelle persone che nei 500 anni hanno dato il loro contributo alla crescita della comunità e quindi anche alla sviluppo della chiesa sia nell'aspetto artistico, che culturale, che spirituale».

DON GIANCARLO BRIANTI
PARROCO DELLA CHIESA
DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE

A spiegare i dettagli dell'intervento è stata la restauratrice Michela Scannerini della ditta Esedra, definendolo «molto complesso, molto difficile, perché nel tempo era stato un po' trascurato e soggetto a numerose dipinture che l'avevano un po' cambiato, un po' alterato, per cui è stato Un lavoro difficile che ho condiviso con la Sovrintendenza, che ha supervisionato i lavori e che ha portato però a un risultato che sembra essere gradito alla committenza e ai parrocchiani».

Abitualmente l'organo datato 1793 e realizzato da Giuseppe Bertoli, non viene suonato durante le funzioni religiose, ma martedì tornerà a far sentire le sue note in occasione della solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo emerito di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, mentre domenica alle 17.30 Lorenzo Marzona, ispettore della Sovrintendenza regionale, presenterà l'organo Comelli-Zanin. A seguire, il concerto con l'iconico strumento del maestro Simone Vebber, docente al conservatorio Donizetti di Bergamo e alla civia scuola di musica Abbado di Milano.

Ad assistere alla presentazione c'era una nutrita presenza di fedeli, curiosi di scoprire nel dettaglio come ci si è mossi per preservare la bellezza degli interni. Le iniziative proseguiranno poi dal primo giugno al 16 luglio, raccontando diverse storie della parrocchia e del quartiere. —

In città

IN PIAZZA LIBERTÀ

Il sindaco De Toni «Alpini esempio di sacrificio»

Una corona è stata deposta dagli alpini della sezione Ana udinese, ieri, al Tempietto ai caduti della Grande Guerra, in piazza Libertà, al termine dell'assemblea annuale celebrata al Palamostre. Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco Alberto Felice De Toni. «Oggi, davanti a scenari di guerra e nuovi, preoccupanti equilibri mondiali, bisogna dare nuovo valore alla libertà su cui si fondano Italia ed Europa e ricordare dove ha avuto origine», ha detto il sindaco, parlando degli alpini come «esempio di sacrificio, impegno militare e civile e libertà».

L'APPALTO DA 3,2 MILIONI

Centro di accoglienza all'ex caserma Osoppo Presto altri 70 posti

Aperte le buste: cinque le società candidate alla gestione
Il prefetto: la procedura non è ancora completata

Uno degli stabili dell'ex caserma Osoppo. Nell'ex magazzino ci sarà la sede del nuovo centro di accoglienza

Si avvia verso la conclusione l'iter per l'affidamento della gestione del nuovo centro collettivo di accoglienza per richiedenti protezione internazionale in città, che troverà sede nell'ex magazzino deposito della Caserma Osoppo, al civico 60 di via Brigata Re. All'interno potranno essere ospitati fino a una settantina di stranieri.

Le ultime buste sono state aperte in Prefettura lunedì scorso. Sono cinque i candidati che hanno partecipato alla gara europea che sarà assegnata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la gestione e il funzionamento: a ottenere il punteggio più alto, vale a dire 70 punti, è stato il raggruppamento temporaneo di imprese composto dalla Cooperativa di solidarietà sociale Marinella di Napoli e dalla Cooperativa sociale I Talenti di Fano (provincia di Pesaro – Urbino).

«La procedura non è ancora completa. L'apertura delle buste – spiega il prefetto Domenico Lione – è un procedimento pubblico che si concluderà con l'aggiudicazione della gara, quando matureranno i presupposti».

Il servizio, in via indicativa, partirà da questo mese (una volta effettuata l'aggiudicazione) per durare fino al 28 febbraio 2027, con la possibilità di essere prorogato per ulteriori 12 mesi. Si tratta di un appalto da 3,2 milioni di euro.

Il centro collettivo, allestito in quella che un tempo era stata anche l'autorimessa della Croce Rossa Italiana, (di fronte alla caserma vera e propria), ospita già da maggio dello scorso anno una cinquantina di richiedenti protezione internazionale, da quando cioè il prefetto Lione ha disposto il trasferimento di migranti dall'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, a causa del sovraffollamento della struttura.

Sulla base della convenzione, il vincitore dell'appalto dovrà fornire tutti i generi di prima necessità, dal kit lenzuola ai prodotti per l'igiene personale, dal kit per il primo ingresso (per stagione fredda o calda, a seconda della stagione in cui l'ospite alloggerà), abbigliamento e una scheda telefonica da 5 euro. Dovrà occuparsi della somministrazione del cibo dome anche della pulizia. Inoltre, a ogni ospite dovrà essere erogato un pocket money da 2,50 euro al giorno in contanti o su carta prepagata. —

GLI INTERVENTI

Sicurezza e Stazione di Posta FdI e Lega: «Troppo tardi»

«Dopo mesi di immobilismo l'assessore Toffano forse ha finalmente compreso che uno dei principali compiti di un'amministrazione e di un sindaco è quello di occuparsi di sicurezza e ordine pubblico. Non lo ribadiamo solo noi, ma lo dice chiaramente il Testo unico degli enti locali e l'articolo 54, che specifica le competenze e i doveri di un primo cittadino in materia».

A sostenerlo è Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio. «Prendiamo atto delle decisioni prese durante il recente comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e della volontà di intervenire nell'area di Borgo stazione. Ci auguriamo che queste azioni non si rivelino le solite uscite a mero scopo propagandistico dell'assessore Toffano, ma che diventino misure concrete e continuative. Simili richieste erano già state da noi sollevate e portate avanti durante l'amministrazione precedente. Dal centrodestra non ci sono mai state chiacchiere ma sempre interventi concreti. Nell'ordine: l'apertura di un ufficio della polizia locale in viale Leopardi, l'assunzione di nuovi agenti, la creazione dell'unità cinofila, l'aumento degli impianti di videosorveglianza e dell'illuminazione nei parchi e nelle aree più critiche e l'istituzione del presidio dell'Esercito per sorvegliare le vie più calde». Tutti provvedimenti ai quali, ricorda Vidoni, «il centrosinistra ha sempre votato contro perché secondo loro le risorse spese per la sicurezza sarebbe stato meglio investirle in altro. Quanto alla Stazione di Posta auspichiamo che sia convocato al più presto un consiglio di quartiere, come chiesto dai cittadini. Fondamentale – aggiunge – sarà ascoltare i giovani che frequentano le scuole della zona e che sono stati oggetto di rapine e aggressioni. Se la giunta De Toni non dovesse dare seguito a questa richiesta, della tanto sbandierata partecipazione rimarrebbe solo il nome».

Dal canto suo, Francesca Laudicina, capogruppo Lega Salvini Udine, ritiene che l'amministrazione De Toni «sia costretta, per l'ennesima volta, a modificare i propri piani. Dopo aver negato l'esistenza di un problema di sicurezza e di decoro urbano in Piazza Unità d'Italia e vie limitrofe – afferma l'esponente del Carroccio – pare abbia cambiato idea. L'assessore Toffano pare abbia battuto un colpo. Cosa potrebbe averla scossa? La presa di coscienza della situazione o la paura di essere trascinata a rispondere delle proprie azioni davanti ai cittadini? Propendo per la seconda ipotesi, dato che sulla situazione della Stazione di Posta non erano bastate le segnalazioni. Si è dovuto procedere – ricorda – con una raccolta firme: ben 162 in 4 giorni». Secondo Laudicina, «la richiesta di convocazione del consiglio di quartiere depositata qualche giorno fa rappresenta una modalità utile di fare opposizione e dimostra la dissonanza di questa maggioranza, che aveva bollato come strumentale la domanda di convocazione solo perché fatta su mia iniziativa. Con la raccolta firme residenti e operatori hanno ottenuto l'impegno del prefetto e della polizia municipale a maggiori controlli e l'impegno ad aumentare l'illuminazione pubblica». —

> «Ora si convochi il consiglio di quartiere per ascoltare le istanze della gente»

Costume & tempo libero

LA FONDAZIONE CELEBRERÀ CON IL PUBBLICO LA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Una serata di festa al Teatrone Ospite d'onore Umberto Orsini

Il 27 marzo incontri e spettacolo a ingresso libero. Consigliata la prenotazione
L'evento coinvolgerà anche i dipendenti e i collaboratori del Giovanni da Udine

Il 27 marzo il Teatro Nuovo Giovanni da Udine si veste a festa per la Giornata Mondiale del Teatro. Istituita nel 1961 dall'International theatre institute (Iti), la ricorrenza è nata con l'obiettivo di promuovere il valore universale del teatro e sottolinearne l'importanza culturale e sociale.

Il 27 marzo sarà una data speciale anche per il Giovanni da Udine, che celebrerà assieme al pubblico l'arte scenica e il suo straordinario potere di emozionare, unire e ispirare. Ospite d'onore Umberto Orsini, uno dei più apprezzati e amati attori italiani.

Umberto Orsini (FOTO FILIPPO MILANI)

«Siamo orgogliosi di festeggiare con il nostro pubblico una giornata ricca di significato per i teatri di tutto il mondo – spiega il direttore artistico Prosa del Giovanni da Udine, Roberto Valerio –. Per questa occasione avremo il piacere di avere con noi un grandissimo artista come Umberto Orsini e di vedere coinvolti i dipendenti e collaboratori del Giovanni da Udine, senza dimenticare le radici del teatro moderno con un focus dedicato a William Shakespeare».

Si parte alle 18 con Foyer d'Autore – special event, incontro dedicato al Bardo di Avon con il professor Peter Brown. In dialogo con Martina Delpiccolo, curatrice della rassegna, il direttore della British School Fvg racconterà i segreti del libro più importante della storia del teatro: il "First Folio" Mr. William Shakespeares comedies, histories, & tragedies, la prima raccolta delle opere del drammaturgo e poeta inglese pubblicata nel 1623.

La serata proseguirà alle 20.30 con "Un Futuro nel Teatro" che vedrà protagonista Umberto Orsini. L'artista ci accompagnerà in un viaggio emozionante attraverso aneddoti, memorie e incontri. L'evento sarà preceduto da "Il teatro può dire tutto" a cura dei dipendenti e collaboratori del Giovanni da Udine: una lettura scenica di brani scritti da personalità di spicco che hanno condiviso la propria visione sul ruolo del teatro come Isabelle Huppert, Anatolij Vasiliev, Samiha Ayoubm, John Malkovich, Charlie Chaplin, Eduardo De Filippo, Luca Ronconi, Toni Servillo, Giorgio Strehler e molti altri ancora.

Tutti gli eventi sono gratuiti. Per partecipare a Foyer d'Autore è consigliata la prenotazione scrivendo a iscrizioni@teatroudine.it. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per partecipare a "Un futuro nel teatro" ritirare il tagliando segnaposto alla biglietteria di via Trento 4, aperta dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19 (festivi esclusi). Infopoint in via Rialto 2/b attivo per biglietti e abbonamenti dal martedì al venerdì (escluso festivi) dalle 10 alle 12.30. Acquisti online su vivaticket.it. Per informazioni: 0432 248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19); biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it. —

AL TEATRO SAN GIORGIO

La storia di Nellie Bly, giornalista e attivista

Si intitola "L'incredibile storia vera di Nellie Bly – Giornalista d'assalto e di cuore" lo spettacolo organizzato per mercoledì 19 marzo, alle 20.30, al Teatro San Giorgio, nell'ambito della rassegna dedicata alla Giornata internazionale dei diritti delle donne, promossa dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Udine.

L'evento, curato da SimulArte, approfondirà la figura di Nellie Bly, pioniera del giornalismo d'inchiesta e simbolo di emancipazione femminile. La narrazione, a cura dell'autore Valerio Marchi, accompagnato dalle letture di Carla Manzon e dalle musiche di Giuliano e Alessio Velliscig, darà vita a un'esperienza immersiva e coinvolgente per il pubblico, che, a seguire, potrà assistere a un dialogo tra Marchi e la giornalista e scrittrice Alessandra Beltrame. L'ingresso sarà libero fino a esaurimento posti.

La vicenda della giornalista Elizabeth Jane Cochran, in arte Nellie Bly, inizia nel 1889, quando sfidò idealmente il celebre personaggio ideato da Jules Verne, Phileas Fogg, tentando di compiere il giro del mondo in meno di 80 giorni. Da sola, con una semplice valigetta e senza aiuti, riuscì nell'impresa in soli 75 giorni, dimostrando ancora una volta che le donne possono affrontare qualsiasi sfida con determinazione e successo. Ma quello è solo uno dei suoi tanti traguardi. Fu la prima donna assunta dal Pittsburgh Dispatch nel 1885 e in seguito lavorò per il New York World, distinguendosi per inchieste coraggiose, come quella che la vide infiltrarsi nell'infernale manicomio femminile di Blackwell Island. Affrontò anche missioni pericolose, come il reportage dal Messico, e fu testimone della Prima Guerra Mondiale tra il 1914 e il 1915. —

IL CONCORSO DEL CLUSTER

Un giocatto di design in legno Così si racconta la foresta Fvg

Un giocattolo di design in legno che rappresenti tradizione, sostenibilità e innovazione del territorio montano del Fvg. È il protagonista del concorso internazionale "Da 0 a 100 anni: il design di un nuovo giocattolo in legno", ideato dalla Commissione tematica ADI "Handmade in Italy", promosso dal Cluster Legno Arredo Fvg in collaborazione con la delegazione territoriale Adi Fvg (associazione per il disegno industriale del Friuli Venezia Giulia). L'iniziativa rientra nel più ampio progetto "Bob - Il Bosco nel Borgo // Il Borgo nel Bosco" per la valorizzazione delle risorse forestali e artigianali in legno, a cura dei Comuni di Sutrio e Paluzza in collaborazione con Legno Servizi, il Cluster forestale del Fvg.

Il contest invita i designer a progettare giocattoli essenziali ma innovativi attraverso un uso sostenibile delle risorse naturali, con particolare attenzione alle specie forestali locali, per creare un oggetto artigianale che racconti una storia, evocando ricordi e sensazioni legate al Friuli Venezia Giulia.

Il concorso sarà presentato domani, alle 16.30, in Confindustria Udine, alla Torre di Santa Maria, nel corso della tavola rotonda "Riflessioni su neo-design e sostenibilità: il ruolo del legno e dell'alto artigianato nel made in Italy". Al dibattito, moderato da Carlo Piemonte, direttore del Cluster, interverranno Matteo Ragni, designer di fama internazionale insignito per due volte del Compasso d'Oro (nel 2001, per la posata biodegradabile "Moscardino", oggi parte della collezione permanente del MoMA di New York, e nel 2014, per il progetto di tombini interpretati in chiave ironica per l'azienda Montini), Nicla Indrigo, delegata regionale Adi Fvg, Claudio Gambardella, coordinatore della commissione tematica Adi "Handmade in Italy", Valentina Piccinno, docente di Tecnologie del legno dell'Itg Marinoni di Udine. —

Il designer Matteo Ragni

AL VISIONARIO

Si opposero al gasdotto Oggi il documentario

Il Southern Gas Corridor è il più grande progetto europeo energetico mai concepito prima, un gasdotto lungo circa 3.500 chilometri che parte dall'Azerbaigian e arriva fino al Sud Italia. Lo sanno bene l'agricoltore greco Themis, l'insegnante in pensione Ippazio e il giovane attivista Giacomo, le cui vite e terre sono interessate e stravolte dalla costruzione del gasdotto. I tre uniranno le forze in una lotta internazionale volta a contrastare il progetto.

Al Visionario oggi alle 19 proiezione speciale di The Other Side of the Pipe, documentario diretto dal regista sloveno Marko Kumer. L'evento è organizzato in collaborazione con l'udinese Incipit film, che lo ha co-prodotto, e con la partecipazione di XR Extinction Rebellion Udine. Il film, girato tra la Grecia e l'Italia, è stato realizzato con il sostegno del Fondo audiovisivo del Fvg. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 0432997445
GONARS
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 0432722381
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017

LA MISSIONE DI ALCUNI PRIMI CITTADINI CON L'ENTE FRIULI NEL MONDO

La delegazione friulana in Argentina con le autorità locali. A destra, dall'alto, il sindaco di Gemona Roberto Revelant con la sindaca locale Ana Paola Nanini e l'assessore Barbara Zilli con Antonio Francisco Roya, il decano dei friulani

I furlans dell'Argentina Un legame che resta vivo

Fitta agenda di incontri per il sindaco di Gemona a Colonia Caroya (Córdoba) Sigillo al Comune e all'avvocato Roya, decano dei figli di emigrati nel 1877

Sara Palluello / GEMONA

Si celebrano la storicità di Gemona, il senso di appartenenza e la volontà di mantenere vivo il legame tra il Friuli e la sua diaspora in Argentina. Proprio in questi giorni, infatti, una delegazione istituzionale friulana, tra cui il sindaco Roberto Revelant, sta partecipando a una missione per onorare – tra le varie cose – i 147 anni dall'arrivo a Colonia Caroya (in provincia di Córdoba) dei primi gemonesi, giunti nelle Americhe nel grande esodo migratorio di fine Ottocento. L'evento – fortemente voluto anche in vista del 50° anniversario del sisma del 1976 – è stato anche un'occasione per ringraziare la comunità friulana d'Argentina per il sostegno ricevuto in quel tragico momento della storia gemonese. Oltre a Revelant erano presenti Barbara Zilli, assessora regionale alle Finanze, Alessandro Marangoni, presidente della Comunità di montagna del Gemonese e sindaco di Artegna, la vicesindaca di Cividale Giorgia Carlig e Franco Iacop, presidente dell'Ente Friuli nel mondo.

«L'essenza originale dell'essere friulani dimora a migliaia di chilometri di distanza e soprattutto a distanza di molte generazioni dalla fine dell'800, quando le prime famiglie gemonesi e friulane, raccogliendo quel che rimaneva dopo anni difficili, partirono per un viaggio di quasi un mese per raggiungere una terra che nemmeno conoscevano, riportando in essa tutte le speranze per una vita migliore», afferma Revelant, sottolineando come la caparbietà, la determinazione, l'onestà e l'umiltà del popolo friulano, note per la ricostruzione post-sisma, trovino conferma anche nella storia dell'emigrazione ottocentesca. «A Colonia Caroya un sindaco gemonese ha il dovere morale e di riconoscenza di manifestare la propria presenza almeno una volta nella vita – ha aggiunto –. Il popolo friulano deve essere fiero della sua storia e le nuove generazioni devono recuperare quel patrimonio di competenze, laboriosità e carattere sempre più offuscati in un mondo sempre più privo di valori e riferimenti».

Durante la fitta agenda degli incontri, sabato, i sindaci delle due municipalità, Roberto Revelant e Ana Paola Nanini, hanno espresso la volontà di avviare un percorso di approfondimento nella conoscenza reciproca tra i due Comuni, costruendo rapporti di collaborazione nei settori di competenza e sviluppando relazioni tra le popolazioni, con iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e spirituale. A suggellare questo rinnovato legame, Revelant ha consegnato a Nanini il Sigillo della città come segno di riconoscenza per gli amministratori che hanno mantenuto vive le origini e le tradizioni friulane. Un secondo sigillo è stato assegnato all'avvocato Antonio Francisco Roya – il decano dei friulani d'Argentina – per il suo impegno nel rafforzare i rapporti tra le due comunità. Nato nel 1940 a Colonia Caroya, è discendente di famiglie friulane emigrate nel 1877 da Prato Carnico e Gemona. Figura di riferimento per la comunità friulana in Argentina, è stato componente del Cda dell'Ente Friuli nel mondo in rappresentanza dei Fogolârs furlans del Sudamerica e presidente del Centro friulano di Colonia Caroya. Ha contribuito alla realizzazione del primo Museo della friulanità in Argentina, il Museo Casa Copetti, punto di riferimento per l'intera comunità residente e presidio turistico a livello nazionale. Ha promosso importanti eventi culturali quali la Sagra Nacional de la Vendimia e la Sagra del salame friulano, e sostenuto progetti formativi per il legame tra giovani friulani d'Argentina e la loro terra d'origine. E anche benefattore dell'Hogar de Ancianos Juan XIII, casa di riposo che ospita gratuitamente anziani di origine friulana e italiana in stato d'indigenza. —

L'ASSESSORE ZILLI

«Qui si respira l'anima autentica della nostra terra»

«Qui a Colonia Caroya si respira l'anima autentica del Friuli: l'identità, lo spirito di comunità e i valori che ci rendono unici continuano a vivere e a crescere anche a migliaia di chilometri da casa». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, presente in Argentina per celebrare i 147 anni dall'arrivo dei primi emigranti gemonesi. «Vedere l'attaccamento e la dedizione dei friulani di Argentina alle loro radici ci dà la misura di quanto forte e viva sia la nostra comunità nel mondo», ha aggiunto Zilli, ricordando come l'esperienza dell'emigrazione friulana abbia portato lontano non solo il lavoro e la tenacia, ma anche i valori di solidarietà e umiltà. «L'identità ha bisogno di essere nutrita, arricchita dalle vostre esperienze e dalla capacità di riportare in Friuli quei talenti che, insieme ai nostri avi, avete portato nel mondo», ha proseguito l'assessore.

PALUZZA

Tecniche di esbosco: a 50 operatori forestali lezioni d'alta qualifica

PALUZZA

Nella nuova sede di Paluzza del Cefap, in collaborazione con il Servizio foreste e il Cesfam della Regione, sono stati organizzati due corsi sulle tecniche di esbosco, con 50 operatori forestali in attività altamente qualificate.

Il Cefap si conferma al fianco delle imprese forestali del Fvg, offrendo percorsi di formazione mirati alle esigenze di aggiornamento e specializzazione del settore. Inoltre da questo mese ha avviato un ciclo di seminari mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, con la partecipazione del Cesfam, dell'Università della Tuscia, dell'Azienda sanitaria e di esperti.

Il Cefap a Paluzza

Per le oltre 270 imprese forestali in Friuli Venezia Giulia l'aggiornamento costante è un elemento chiave per competitività e sicurezza. Il Cefap ha realizzato un approfondito programma formativo sotto la guida degli esperti agronomi e forestali Michele Simonitti e Verio Solari. I corsi hanno posto l'accento sull'uso in sicurezza della teleferica, sull'ottimizzazione dei cantieri di lavoro e sull'aggiornamento normativo, per accompagnare le aziende verso un'operatività sempre più efficiente e conforme alle normative.

Gli operatori forestali hanno potuto pure confrontarsi con esperti della bioeconomia: grazie alla collaborazione col Cluster Agrifood & Bioeconomy – Fondazione Fab, i partecipanti sono stati coinvolti in una simulazione economica sull'utilizzo delle biomasse forestali, condotta da un'università olandese. Tale studio sarà comparato con esperienze di altri cinque Paesi europei, permettendo alle imprese locali di accedere a nuove strategie e modelli di sviluppo sostenibile. —

T.A.

COMEGLIANS

Case per l'albergo diffuso I contributi della Regione

COMEGLIANS

C'è tempo sino al 4 aprile per presentare, come privati o imprese proprietari di immobili nei territori di Comeglians, Ravascletto e Rigolato per interventi a immobili che si vogliano inserire nel progetto unitario di potenziamento dell'Albergo diffuso Comeglians beneficiando dei contributi regionali previsti. Il contributo è del 50% della spesa sostenuta fino a 300 mila euro degli aiuti "de minimis". Le domande vanno fatte pervenire al Comune di Comeglians (capofila). I tre Comuni hanno pubblicato il bando per selezionare gli interventi. In totale la Regione mette sul piatto un milione di euro che include anche gli interventi pubblici di realizzazione di due parcheggi a servizio della realtà ricettiva, uno a Maranzanis e uno a Vuezzis di Rigolato. —

T.A.

SAVOGNA

Frana sulla carreggiata Chiusa la strada che porta a Grimacco

Diversi gli alberi piombati a terra a causa delle forti piogge
Oggi o domani interverrà sul posto una ditta specializzata

Lo smottamento che, ieri, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco

Elisa Michellut / SAVOGNA

Vigili del fuoco al lavoro, ieri mattina, nel comune di Savogna, dove, a causa di uno smottamento del terreno, legato probabilmente alla quantità di pioggia caduta su tutta la regione nei giorni scorsi, è stata chiusa la strada tra la frazione di Cepletischis, nel comune di Savogna, e il comune di Grimacco. Alcuni alberi, in diversi punti, sono piombati sulla carreggiata. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli, che hanno provveduto alla messa in sicurezza.

È stato il sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, a richiedere l'intervento dei pompieri. «Questa mattina (ieri, per chi legge) – le parole del primo cittadino – ho subito segnalato la caduta di alcuni alberi, sicuramente a causa delle forti piogge, lungo la strada tra la frazione di Polava e il comune di Grimacco, sul passo San Martino. Le piante hanno ostruito completamente la carreggiata. Per poter liberare la strada e renderla nuovamente percorribile è necessario effettuare un intervento da parte di una ditta specializzata. Lunedì o martedì mattina (oggi o domani, ndr), anche in base alle condizioni meteorologiche, il tratto interessato potrà essere riaperto. Trattandosi di una strada secondaria fortunatamente non ci sono territori isolati».

Bragalini spiega che lungo la strada tra Cepletischis e Grimacco da tempo ci sono alcune criticità da risolvere. «Ci sono – aggiunge il sindaco di Savogna – alcuni alberi pericolanti, che andrebbero abbattuti oppure messi in sicurezza, così come abbiamo fatto lungo la viabilità principale».—

REMANZACCO

La Mascarade annullata per il maltempo

L'evento della Mascarade, in programma ieri pomeriggio a Remanzacco, è stato annullato a causa delle avverse condizioni meteorologiche. «Siamo estremamente dispiaciuti – ha riferito l'amministrazione comunale – di dover prendere questa difficile decisione, soprattutto considerando l'enorme impegno e la passione che hanno animato i preparativi di questo evento. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito con il loro prezioso lavoro: i cittadini, i bambini, le maestre, le scuole e le associazioni. Grazie di cuore a tutti per aver dedicato tempo ed energie per creare quella che sarebbe stata una meravigliosa giornata di festa per le nostre famiglie».

BUTTRIO

Valore delle relazioni Un'iniziativa benefica con esperti a confronto

BUTTRIO

Il gruppo professioni di Confcommercio Udine e l'azienda di consulenza Eupragma organizzano "Connetti e genera", un evento per celebrare il valore delle relazioni. L'appuntamento, che avrà il supporto di Banca Sella, Fidimpresa FriulVeneto, Autotorino e Nordenergy, è in programma domani, dalle 17 alle 2, alle Fucine Hotel di Buttrio. Nel corso della serata, che avrà il valore aggiunto della beneficenza a favore del Progetto Autismo, anticipa il presidente del gruppo Fabio Passon, «i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare esperti e relatori che condivideranno il loro punto di vista sulle dinamiche delle relazioni, esplorando tematiche che spaziano dalle interazioni umane alle soluzioni innovative per coltivare legami efficaci nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana».

Nell'occasione, è in agenda anche la firma di una convenzione con Banca Sella che consentirà l'installazione di terminali pos all'interno delle imprese, un nuovo servizio, a prezzi particolarmente favorevoli, per le aziende associate a Confcommercio. Dopo un momento introduttivo di accoglienza musicale, il saluto di benvenuto del vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo e l'intervento del presidente di Eupragma Fabio Turchini, il cofondatore della società Stefano Minisini introdurrà gli ospiti: Fabrizio Cattelan, ad della Cda, Giampaolo Bragagnini, consulente ambientale, Massimo Robiony, docente all'Università di Udine e direttore della Clinica di Chirurgia Maxillo Facciale del Santa Maria della Misericordia, l'architetto Stefano Gri dello studio Geza. —

Alcuni momenti dell'esercitazione della Croce rossa italiana e dei vigili del fuoco che si è svolta nella scuola bilingue di San Pietro al Natisone

Simulazione (immaginando feriti) alla scuola bilingue di San Pietro
Gli studenti coinvolti in attività didattiche con la Cri e i pompieri

C'è una scossa di terremoto Cento alunni messi in salvo Così scatta l'esercitazione

IN CLASSE

Alle 8.30 scatta l'allerta alla scuola bilingue di San Pietro al Natisone. «C'è il terremoto, bisogna uscire dall'edificio, ci sono delle persone ferite».

È una simulazione di una emergenza quella che ha coinvolto cento alunni delle primarie e delle secondarie di primo grado e i loro insegnanti. Scatta il primo soccorso da parte del persona scolastico su un bimbo e un docente che risultano feriti (sono stati appositamente truccati).

Alle 9 giungono sul posto i vigili del fuoco di Cividale e Caporetto e, quindici minuti dopo, ecco l'arrivo dei mezzi dell'ambulanza e della Croce rossa di Orsaria per il soccorso a un pompiere che si è infortunato durante le operazioni di soccorso (anche lui debitamente truccato, è stato poi trasportato in ospedale). Presente anche il soccorso alpino e cinofilo sloveni. Tutto si svolge regolarmente, i ragazzi e gli insegnanti – dopo essersi riparati sotto i banchi –, vengono fatti uscire dall'edificio e diretti verso le zone sicure (come previsto dal piano di evacuazione) e chiamato il Numero unico di emergenza 112.

È stato spiegato che in caso di terremoto i soccorsi probabilmente saranno impegnati in abitazioni crollate e non saranno subito disponibili per la scuola (antisismica), quindi le prime operazioni devono essere eseguite dagli addetti all'emergenza della scuola (docenti e non docenti).

Si fa così l'appello, manca un bimbo (chiuso in bagno), un insegnante lo cerca, lo trova, lo porta fuori e lo cura con la borsa di primo soccorso in dotazione alla scuola. Anche il bidello non si trova.

Iniziano ad arrivare i mezzi di soccorso in base alle tempistiche reali di intervento dalla chiamata. Il bidello viene recuperato dai pompieri e curato dagli operatori. L'obiettivo dell'esercitazione era quello di responsabilizzare i docenti e i collaboratori scolastici con l'incarico di addetti al primo soccorso e antincendio e migliorare la sinergia degli enti preposti ai soccorsi. Alle 10 sono poi iniziate le attività didattiche nelle postazioni della Cri e dei pompieri: i bimbi e i ragazzi hanno avuto così la possibilità di poter conoscere i mezzi, come l'ambulanza, di assistere alle fasi del trucco per la simulazione dell'emergenza, di partecipare alle lezioni per imparare quali sono le manovre salvavita e su come avvengono le radiocomunicazioni nei soccorsi.

Le attività didattiche si sono svolte in cinque gruppi di venti ragazzi e insegnanti a rotazione tra le postazioni della Croce rossa italiana (quattro postazioni) e dei pompieri. —

A ZUGLIANO RUBATO UN OROLOGIO

Ladri in casa a Rivignano Spariti circa mille euro

RIVIGNANO TEOR

Continua la serie di furti in abitazione. Nella notte tra sabato e ieri i ladri hanno colpito a Rivignano Teor e a Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Zugliano.

A Rivignano Teor i malviventi sono entrati dopo aver forzato un infisso e, dopo aver rovistato nelle stanze, se ne sono andati con mille euro. La proprietaria, una donna di 45 anni, si è accorta della "visita" al suo rientro, nella notte. Sul posto sono sopraggiunti i militari del Nucleo Radiomobile di Latisana. Stesso modus operandi a Zugliano. Anche lì i ladri sono entrati in azione, tra sabato e domenica, rompendo un infisso. All'appello, in base alla denuncia del proprietario 49enne, manca un orologio del valore di un centinaio di euro. In questo caso sono intervenuti i carabinieri di Mortegliano. —

A Farla di Majano

VENTISEIENNE RICOVERATO A UDINE

Incidente in moto, giovane grave

Ha riportato un trauma cranico: la prognosi è riservata. Dopo la sbandata, è finito contro la recinzione di una casa

MAJANO

Perde il controllo della moto da enduro e finisce contro la recinzione di un'abitazione, rovinando a terra dopo l'impatto e ferendosi in maniera seria. Un giovane di 26 anni, di origine romena, che lavora a Majano e risiede a Gorizia, è stato per questo portato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118. Nonostante le ferite riportate, le sue condizioni sanitarie, sulla base dei primi accertamenti medici, fortunatamente non fanno temere per la sua vita.

L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri (erano circa le 17.30) a Farla, frazione del territorio comunale di Majano. Il motociclista, in sella a una Kawasaki Enduro, stava viaggiando in direzione dell'abitato di San Daniele del Friuli, percorrendo via Sopra Villa, quando, all'altezza del civico 32, ha perso il controllo del mezzo che, dopo aver sbandato, ha terminato la sua corsa contro la recinzione in ferro di una abitazione, piegandone anche alcune sbarre.

Il ventiseienne, a causa dell'impatto, è stato sbalzato violentemente a terra. Sul posto è intervenuto il personale sanitario, inviato dalla centrale Sores (struttura operativa regionale emergenza sanitaria) con ambulanza ed elisoccorso. Il giovane, che ha riportato un trauma cranico severo, è stato intubato sul posto e accompagnato in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato ricoverato in terapia intensiva con prognosi riservata. Le sue condizioni sono apparse serie, ma, sulla base delle prime valutazioni mediche, non sarebbe in pericolo di vita.

I vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele del Friuli sono sopraggiunti qualche minuto dopo l'incidente e sono entrati in azione per pulire il tratto di strada in cui si è verificato l'incidente e metterlo in sicurezza.

Sul posto, per i rilievi, sono invece intervenuti i carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli, che hanno raccolto gli elementi utili a ricostruire la dinamica dell'impatto. Non è escluso che il 26enne sia scivolato a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia che in giornata è scesa anche nel territorio comunale di Majano, così come nel resto della regione. —

L.P.

La Kawasaki sulla quale viaggiava il 26enne, i carabinieri sul luogo dell'incidente e, sopra, la recinzione contro cui è finito il motociclista FOTO PETRUSSI

Da sinistra, don Ivan Bettuzzi e l'arcivescovo John Joseph Kennedy; al centro, un momento della funzione davanti al Cristo Nero e, a destra, i tanti fedeli con i sindaci del Medio Friuli in prima fila FOTO PETRUSSI

Il Cristo Nero richiama i fedeli «Un simbolo della comunità»

La messa in duomo a Codroipo è stata presieduta dall'arcivescovo Kennedy

Viviana Zamarian / CODROIPO

Una comunità riunita. Partecipe, presente, commossa. Davanti al Cristo Nero, a uno dei suoi simboli identitari più forti, fulcro di una profonda devozione per le comunità del Medio Friuli. Centinaia di fedeli hanno partecipato ieri in duomo alla messa solenne pontificale presieduta dall'arcivescovo monsignor John Joseph Kennedy del dicastero della dottrina della Fede di Roma. Una partecipazione «immensa» ha sottolineato monsignor don Ivan Bettuzzi che ha reso necessaria l'apertura dell'oratorio per assistere alla funzione in diretta streaming e attivare un sistema di amplificazione in piazza.

«L'arcivescovo monsignor John Joseph Kennedy – prosegue Bettuzzi – si è detto molto emozionato perchè non si aspettava di celebrare in un duomo così gremito ed è subito riuscito a stabilire con le persone un contatto immediato».

Una partecipazione che ha coinvolto le scuole del capoluogo del capoluogo del Medio Friuli, le associazioni e tantissimi giovani. «Abbiamo attivato – afferma il sacerdote di Codroipo – uno dei dispositivi dell'identità di una comunità. Oltre al valore simbolico di una croce, a questa statua lignea è legata profondamente la storia di Codroipo. Dalla pestilenza al colera, dalla siccità al passaggio dell'esercito tedesco, il Cristo Nero ha continuato a tenere la barra dritta nel percorso della comunità».

«Sicuramente sono state molto importanti per avvicinare le persone – aggiunge monsignor Bettuzzi – le serate che abbiamo organizzato in duomo. Sono davvero emozionato e incredulo, direi al settimo cielo, per questa partecipazione anche di moltissimi giovani».

Presenti alla messa il sindaco di Codroipo Guido Nardini con i colleghi di Bertiolo Eleonora Viscardis, di Varmo Fausto Prampero, di Sedegliano Debora Donati, di Mereto di Tomba Sandro Burlone e l'assessore Giannina Casco di Basiliano, accanto ai rappresentanti delle forze dell'ordine e dei Lancieri di Novara.

Sabato sera una grande emozione era stata vissuta in duomo in occasione del grande concerto con l'orchestra Esagramma di Milano a cui ha preso parte anche il super coro formato da volontari, operatori, persone con disabilità del Mosaico, della Pannocchia e del Csre di Codroipo. «È stato un momento bellissimo – conclude Bettuzzi – di grande emozione e commozione. Una serata bellissima che resterà nel cuore di tutte le persone che erano presenti». —

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI BRERA

L'idrogeno in Friuli: un investimento si allarga al calcio e punta all'Aquileia

La multinazionale Sedes-H pronta a insediarsi nella Bassa
Garantite efficienza e sicurezza in distribuzione e consumo

Il sindaco Zorino (secondo da sinistra) alla presentazione all'Accademia delle belle arti di Brera

Francesca Artico / AQUILEIA

Nuovi scenari per l'Aquileia calcio: dovrebbe concretizzarsi a breve il percorso già attivato con la Sedes-H che porterà la società multinazionale operante nello sfruttamento dell'idrogeno all'acquisizione del sodalizio calcistico aquileiese. Non solo, ma si propone di investire nell'idrogeno nel territorio della città romana con Rinascimento Idrogeno.

È questo quanto emerso dall'evento organizzato nei giorni scorsi da Sedes-H nella sala della Biblioteca Braidense dell'Accademia delle belle arti di Brera. Durante l'incontro, il presidente di Sedes-H, Gioele Magaldi, ha ribadito gli impegni presi nei scorsi mesi per l'entrata nell'Aquileia calcio con importanti investimenti strutturali e il lancio di una polisportiva sul territorio. Un progetto pilota che, in futuro, sarà proposto anche in altre regioni italiane.

Immagazzina il gas inerte a temperatura ambiente e a bassa pressione

Progettualità confermata anche dal presidente dell'Aquileia calcio, Paolo Goat, e da Massimo Della Siega consulente e referente dell'iniziativa, che ha anche annunciato un significativo investimento della società nel settore sportivo e ha evidenziato l'intenzione di costituire a breve una fondazione che possa massimizzare le azioni nei settori sportivo e socio-culturale. Il presidente Goat ha ulteriormente ribadito che l'Asd Aquileia deve ripartire con una solida riorganizzazione societaria e impiantistica, puntando su una gestione rinnovata e un significativo investimento nel settore giovanile e della prima squadra per garantire un futuro alla società.

A margine del tema calcio è arrivata la proposta della Sedes-H che mira a rivoluzionare le tecnologie di produzione, distribuzione e consumo dell'idrogeno verde per promuovere un nuovo rinascimento nei settori energia, edilizia, trasporti e salute, senza ricorrere a incentivi pubblici o senza costruire imponenti reti infrastrutturali e si dice interessata a investire nel territorio. Diversamente dalle attuali tecnologie utilizzate per la transizione energetica, come ad esempio il fotovoltaico e l'agrivoltaico.

Su questo tema, il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, è stato invitato a portare la sua testimonianza nella vicenda del rischio di un parco agrivoltaico a ridosso delle zone archeologiche della città romana.

«Dopo quello di Attila nel quinto secolo – ha detto Zorino – siamo di nuovo sotto assedio. Non di popoli invasori, ma di una transizione energetica pensata male e realizzata peggio. Per questo, assieme ad altri duecento sindaci, stiamo costruendo un movimento contro una transizione fatta in questo modo. Perché come dimostra oggi Sedes-H, un nuovo rinascimento economico, sociale, culturale e della salute è invece possibile».

Il Rinascimento Idrogeno proposto da Sedes-H permette infatti di immagazzinare l'idrogeno inerte a temperatura ambiente e a bassa pressione, garantendo sicurezza ed efficienza nella distribuzione e nel consumo. —

LIGNANO

Una delle regate inclusive organizzate a Lignano da Tiliaventum

Turismo sportivo: ecco tutti gli eventi

LIGNANO

Fare turismo sportivo in una località di mare significa coniugare un'esperienza entusiasmante con l'opportunità di praticare un'attività e in questo particolare filone i numeri di Lignano sono in forte crescita. «Ormai ogni settimana o week-end ha il suo evento di richiamo per migliaia di partecipanti, amatoriali e professionisti – racconta l'assessore allo Sport Giovanni Iermano – e il programma degli eventi si è sempre più allargato verso questo segmento, comprendendo manifestazioni sportive di altissimo spessore e iniziative dedicate ai settori giovani, competizioni per atleti con disabilità, eventi nazionali e internazionali».

L'assessore ritiene che la formula turistica di Lignano si sia consolidata su un filone dalle ricadute importanti, sia a livello di immagine, per il prestigio internazionale che la località ne riceve, sia per il numero di persone che questi eventi portano, interessando quei periodi dell'anno meno congestionati. «Gli ultimi dati del turismo sportivo indicano come questo sia uno dei segmenti più performanti – aggiunge – soprattutto perché l'esperienza sportiva è un momento di condivisione». Anche il turismo in bicicletta sta registrando grandi numeri e rappresenta un volano economico importante. A ndando nello specifico del calendario di eventi, la primavera sarà dedicata ai tornei di calcio giovanile (150 squadre per ogni torneo) e al Glamour volley cup spring con oltre un centinaio di società sportive. Altro grande evento di richiamo, a metà giugno, la seconda edizione della Over Borders, una mezza maratona Fidal che collega Fvg e Veneto attraverso un percorso di 21 km. Ancora a giugno, l'ultima settimana, all'Hub Park si terranno le gare del campionato regionale di skateboard. «Negli anni anche il progetto "Lignanononsiferma: qui sei tu protagonista" – prosegue Iermano –, migliorato e potenziato ha contribuito ad allungare la stagione turistica ai mesi di settembre, ottobre e novembre, portando in città una serie di manifestazioni sportive di rilievo, dal grande richiamo di pubblico e di appassionati. Il Trofeo Lupignanum, Lignano international triathlon, l'Aquaticrunner border lagoon, la Regata della laguna, l'Enduro country Memorial Morsanutto e le numerose regate veliche programmate dallo Yacht Club Lignano e dall'Asd Tiliaventum. Numerose le iniziative al Villaggio Bella Italia, fra cui il Lignano para swimming world series 2025». «Merita una menzione a parte il Trofeo Coni in programma a fine settembre, con 4.500 partecipanti. A conferma dell'impegno di questa amministrazione, abbiamo stanziato 35 mila euro destinati ad associazioni impegnate nell'organizzazione di iniziative» conclude Iermano. —

Il brigadiere va in pensione: è stato festeggiato al ricreatorio di Ruda
I ricordi: «Nei paesi il carabiniere è ancora un punto di riferimento»

La comunità saluta Listuzzi 41 anni a servizio dell'Arma

L'INTERVISTA

ELISA MICHELLUT

Quarantun'anni di servizio nell'Arma, durante i quali ha vissuto ogni giorno la vita della comunità e il territorio. Il brigadiere Valentino Listuzzi, che in passato ha ricoperto anche l'incarico di comandante interinale dei comandi stazione carabinieri di Fiumicello Villa Vicentina e Aquileia, da mercoledì è in pensione. Il saluto dei cittadini, al ricreatorio Don Valeriano Lepre di Ruda, è stato caloroso. Un abbraccio sincero a chi si è sempre speso per aiutare gli altri, come militare dell'Arma ma anche come presidente dell'associazione "Amici di Federico", da lui fondata, assieme a un gruppo di persone, nel 2008.

Ora che ha smesso la divisa che cosa si prova?

«Mi sono arruolato nel 1984 seguendo le orme di mio nonno Giuseppe. Dopo aver prestato servizio al comando stazione carabinieri di San Canzian, al comando della Compagnia di Monfalcone e di Palmanova, dal 1996 ad oggi sono sempre rimasto al comando stazione di Villa Vicentina. Ho indossato con orgoglio l'uniforme. Ringrazio i miei genitori, soprattutto mio padre Giovanni, che ha fortemente voluto che entrassi nell'Arma, e mia moglie Monica».

Il brigadiere Valentino Listuzzi

«Una vera sofferenza dover comunicare ai familiari un decesso»

Lei ha sempre vissuto nello stesso territorio in cui ha prestato servizio. Cosa ha significato questo?

«Un valore aggiunto. Mi ha permesso di conoscere profondamente le persone e il territorio. Avere un contatto diretto con i cittadini è di fondamentale importanza per chi svolge un lavoro come questo. Si sviluppa un rapporto profondo con le persone e il carabiniere diventa un punto di riferimento».

Come è cambiata la comunità?

«Sono arrivate tante persone da altri comuni ma non sempre sono riuscite a integrarsi. La fusione tra Villa Vicentina e Fiumicello non è stata d'aiuto. Per quanto riguarda l'Arma, ad esempio, ci siamo trovati a gestire 5 mila abitanti in più rispetto a prima ma con lo stesso personale. Questo problema avrebbe dovuto essere risolto, così come tanti altri».

C'è un episodio che l'ha segnata particolarmente?

«La cosa che non ho mai imparato è rimanere distaccato quando purtroppo ho dovuto suonare il campanello e comunicare ai familiari un decesso in un incidente stradale. Spesso erano persone che conoscevo bene. Porterò sempre nel cuore il dolore di quelle persone».

Ora cosa farà?

«Proseguirò il mio impegno alla guida dell'associazione Amici di Federico, nata per aiutare un ragazzo con gravi problemi di salute, tutt'ora in cura a Parigi. Il nostro obiettivo è continuare ad aiutare altre famiglie che si trovano in situazioni difficili e grazie a tante iniziative riuscire ad aumentare le entrate. Ora avrò tutto il tempo per farlo». —

È mancata ai suoi cari

MARIA (Marizza) CADALINO ved. CASSINA
di 83 anni

Lo annunciano la figlia Anna con Michele, gli adorati nipoti Matteo, Alessandro e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 18 marzo alle 15 nella chiesa di Masarolis arrivando dalla Casa per Anziani di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Casa per Anziani di Cividale e un grazie di cuore alle signore Daniela, Rosella e Adriana.

Masarolis, 17 marzo 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Rita, Ivano

Esther partecipa al dolore della famiglia Caroncini per la perdita della cara antica amica

FIORELLA

Udine, 17 marzo 2025

Ci ha lasciati

SERGIO DEL FABBRO
di 72 anni

Luciana, Sara, Marta, Daniela e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Racchiuso, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Racchiuso, 17 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

LUCIANA TODONI ved. MARCON
Ha raggiunto il suo amato Armando

Ne danno il triste annuncio i figli Adriano e Sabrina, il genero Lodovico e gli adorati nipoti Matteo e Marco.
Il funerale sarà celebrato domani alle ore 15.30 presso il Santuario Beata Vergine delle Grazie a Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'hospice de La Quiete per le amorevoli cure prestate.

Udine, 17 marzo 2025

Ruggero Morandini, la moglie Maria e i figli Marco, Sara e Giulia, unitamente a Francesca e Gianni Morandini, partecipano al grande dolore di Tiziana, Martino, Vilma e Gabriella per la perdita dell'amico di sempre

ROBERTO SCOVACRICCHI

Torino, 17 marzo 2025

Ora sei sereno

LIONELLO BUTTAZZONI
di 80 anni

Con dispiacere immenso lo annuncia la figlia Monica orgogliosa di aver avuto un papà onesto, corretto e un gran lavoratore.
I funerali saranno celebrati Martedì 18 Marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore alla Dott.ssa Baracchini, ad Angelo Degano, alla moglie Orietta, a Lidia, Mira e Giuseppe.

Pasian di Prato, 17 marzo 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

FIORELLA CARONCINI
prof.ssa

Ne danno il triste annuncio i nipoti Stefano, Claudia, Monica, Fabio, Luca, Davide, Lisa e Gabriele, la cognata Daniela e i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 19 marzo alle 12.00 presso la Parrocchia di San Marco Evangelista, viale Volontari della Libertà 61 a Udine

Udine, 17 marzo 2025

BRUNO ROMANI

Paola, Giovanni e Tomaso Romani sono vicini ad Annamaria per la scomparsa del caro Bruno.

Udine, 17 marzo 2025

XXII ANNIVERSARIO

EDOARDO LONARDI

Un attimo...
Ventuno anni fa...
E sembra ieri.
Con immutato affetto i tuoi cari.

Tolmezzo, 17 marzo 2025

Il dibattito

LE NUOVE PROVINCE E IL RUOLO DEL FRIULI

ANDREA VALCIC

L'assessore regionale Roberti all'incontro con i dipendenti degli Enti regionali di decentramento

Fa specie constatare che mentre a Roma il ministro Calderoli difende a spada tratta la sua legge sull'autonomia differenziata, il presidente Fedriga, altrettanto influente esponente leghista, non si adoperi con altrettanta lena per applicare questa concezione di decentramento alla Regione di cui è presidente, cioè la nostra. Se infatti Calderoli vuole ottenere più autonomia per le realtà regionali, la logica che muove ormai da due legislature la giunta locale è quella dell'accentramento sulle rive triestine di ogni decisione riguardante il territorio. I quattromila dipendenti regionali sono la dimostrazione palese di questo gigantismo amministrativo e suonano quasi un'offesa alle difficoltà in cui si dibattono i Comuni senza personale dove, in quelli più piccoli, i sindaci sono spesso costretti a svolgere le funzioni degli uffici. Un gigante con i piedi d'argilla della cui riforma non c'è ombra.

È una premessa necessaria per inquadrare l'attuale dibattito sulle costituende Province che vedranno di nuovo la luce, dopo la loro cancellazione, voluta dal centrosinistra di Debora Serracchiani, e il fallimento, prevedibile, delle Uti. Andremo al voto, non si sa quando, per eleggerne i rappresentanti senza però ancora sapere quali saranno le loro funzioni, gli ambiti d'intervento, il personale su cui potranno contare. Quando furono chiuse le vecchie, i dipendenti vennero assunti appunto in Regione e in molti ricordano il loro vagare spaesati per i corridoi di palazzo Oberdan. Questo non significa che organismi di area vasta non siano necessari in una Regione così articolata come la nostra, dove la diversità tra Friuli e Trieste non è venuta meno con la semplice soppressione di un trattino. Lo statuto di autonomia di cui godiamo offre la possibilità di stabilirne regole e caratteristiche. Le ipotesi in campo alla fine si rincorrono da anni: una soluzione del tipo Trento-Bolzano, Trieste città metropolitana e Provincia del Friuli, comprendente Pordenone, Udine e Gorizia. Proprio in questi giorni si discute del riassetto di quest'ultima, con la proposta di allargarne i confini comprendendo nella nuova dimensione Aquileia, Cervignano e gli altri comuni di quello che, con qualche nostalgia, veniva chiamato il Friuli Imperiale, cioè quello annesso all'Italia dopo la prima Guerra Mondiale. Molteplici motivi giustificherebbero una simile scelta a cominciare dal coincidere del confine di tale ipotesi amministrativa con quella della diocesi goriziana. Significherebbe poi far uscire Gorizia da quel ruolo di vaso di coccio tra Udine e Trieste.

Un dibattito dunque aperto e partecipato come si è visto anche nelle più recenti occasioni di incontri pubblici dai quali sono emerse alcune interessanti questioni. Potrebbe suonare strano, ma, a mio parere, la più significativa riguarda il linguaggio, la comunicazione, spesso la confusione dei termini che, usati impropriamente, determinano prese di posizioni, altrimenti superabili. Intendersi infatti su cos'è il Friuli risulta dirimente per ogni possibilità di dialogo. Se viene identificato solo come "territorio in cui si parla friulano" si corre il rischio di ghettizzarlo, riducendo la questione solo all'ex provincia di Udine. Questa descrizione si ritrova poi nella comunicazione che non tiene conto di come la "marilenghe", pur di fronte alle difficoltà presenti, sia viva e presente dalla montagna al mare. Si alimentano con questa visione i timori di molti che stimerebbero l'operazione di allargamento goriziano, come un atto mirato a ridurre la forza della comunità friulana. C'è un precedente in tal senso: il presidente triestino Illy perse il referendum, da lui voluto per la creazione della nuova Provincia della Carnia, proprio per questa critica. Mettere allora, un punto fermo nell'affermare che il Friuli è una regione storicamente, geograficamente, ambientalmente determinata che va dal Livenza al Timavo, di cui la lingua è aspetto rivelatore, ma non unico, servirebbe ad allontanare dubbi e sospetti di manovra per indebolirne l'identità.

Secondo punto, altrettanto fondamentale, riguarda il ruolo di Trieste in questo domino di nuovi enti. Da tempo molti sostengono che qualsiasi sia il nuovo assetto, per il capoluogo regionale nulla cambia: sia città metropolitana, Provincia o addirittura ripristinata "territorio libero", come prevedono alcuni analisti americani vicini al presidente Trump, resta comunque il centro del potere decisionale amministrativo, economico e politico. Non esiste possibilità di visione strategica autonoma da parte di tutto il Friuli. Quanto successo a Gorizia in questi ultimi decenni ne è la riprova con il progressivo inglobamento nell'area giuliana di ogni struttura economica, commerciale, imprenditoriale e perfino sanitaria: tutto sotto l'egida e il cappello di un'onnivora "Venezia Giulia". «Ma Udine di fronte a questo, è sempre rimasta muta, quasi consenziente», ribattono i promotori del dibattito. Hanno ragione, visto che la politica friulana, sia chiaro, di entrambi gli schieramenti, ha accettato supinamente questa sudditanza alla logica centralista che ha animato ogni recente governo regionale. Nel passato tra la Contea di Gorizia e il Patriarcato di Aquileia non correva sempre buon sangue, ma a nessuno delle due realtà passava per la testa di non essere considerate entrambe Friuli. Ecco, partendo da questa consapevolezza, si potrebbero superare antiche diffidenze a aprire un nuovo capitolo per la nostra terra. Ed è un bisogno primario. —

L'IMPRESA

Nel radar il ritorno alla crescita

I piani di Mw.Fep più ingegneria e diversificazione extra automotive

GIORGIA PACINO / A PAG. V

LA STORIA

Da due a quattro linee di produzione

Kioene raddoppia E ora si fa spazio la next gen dei Tonazzo

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Fioritura dei frutteti in anticipo L'agricoltura teme le gelate tardive

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

LUNEDÌ 17 MARZO

IL COMMENTO

COME LA PAURA DEI DAZI HA GIÀ CAMBIATO L'EXPORT

GIANLUCA TOSCHI

Nel 2024 il valore delle esportazioni del Nord-Est è diminuito dell'1,5% rispetto al 2023. Arretrano Veneto ed Emilia-Romagna (rispettivamente -1,8% e -2,0%), si mantiene sostanzialmente stabile l'export del Friuli-Venezia Giulia (+0,2%) mentre aumenta quello del Trentino-Alto Adige: +3,2% per la Provincia di Bolzano e +0,1% Trento.

Analizzare i dati raccolti nel 2024 è interessante perché permette di rilevare come le imprese nordestine siano influenzate e come stiano reagendo alla fase tumultuosa che sta vivendo la globalizzazione. Prima di commentare in dettaglio i dati è opportuno ricordare che la situazione attuale è figlia di una serie di eventi che dal 2008 in poi hanno cambiato il processo di integrazione dei mercati a livello globale. La grande espansione delle catene globali del valore che durava fin dagli anni Novanta si è interrotta bruscamente in seguito alla crisi finanziaria del 2008, per poi invertirsi nel 2011, determinando una stagnazione della crescita complessiva degli scambi.

La crisi stessa rappresenta il primo di una serie di eventi che hanno aumentato l'incertezza globale: la crisi del debito sovrano nell'area Euro del 2012, la Brexit nel 2016, i dazi adottati dalla prima amministrazione Trump contro i principali partner commerciali degli Stati Uniti (2018), la pandemia, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022, e la prime mosse della nuova amministrazione Trump che ha riportato le politiche protezionistiche al centro delle relazioni internazionali.

Segue a Pag. II>

Il Nord Est in difesa

Leonardo, Fincantieri, Iveco Defence Vehicles: tre big che valgono già 10 miliardi e possono spingere le reti di fornitori a crescere con la riconversione di altri settori

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III. **FOTO**: DRONE LEONARDO COSTRUITO A RONCHI DEI LEGIONARI

IL QUADRO

Un pinot grigio a 50 dollari al calice

MAURIZIO CESCON

Dazi sul vino italiano del 200%. Un annuncio, quello del presidente americano Donald Trump che ha gettato nel panico imprenditori, distributori, esperti e tutto l'indotto che ruota attorno al mondo enologico, uno dei simboli del Made in Italy. Ma in concreto, questa cifra così roboante, 200%, come si tradurrebbe, se diventasse davvero realtà, in un calice di bollicine o di bianco fermo o di rosso nobile ordinato in enoteca o in ristorante da un *wine lover* newyorkese o della costa ovest degli Usa? I conti in tasca, o meglio in bottiglia, sono presto fatti. Oggi un buon Pinot grigio – vino nordestino per eccellenza tra i più amati oltreoceano – in un locale elegante di Manhattan costa tra i 14 e i 16 dollari al bicchiere. Che per noi italiani è un prezzo già piuttosto elevato, eccezion fatta per la Costa Smeralda, Portofino o altre destinazioni del jet set. Il Prosecco, diventato una piacevole abitudine per le serate degli americani, viaggia attorno ai 10 dollari al calice, raramente lo si può trovare a meno. Con tasse doganali mai viste prima lo scenario cambierebbe in peggio. Il Pinot grigio, sempre a calice, potrebbe arrivare a 50 dollari, il Prosecco poco meno. Per non parlare di una bottiglia di Amarone o di Barolo a cena che sfonderebbe quota mille dollari. Cifre ovviamente fuori mercato per la classe media americana. A chi giova tutto ciò? —

Lo scenario

GIORGIO BARBIERI

Il business della difesa a Nord Est vale 10 miliardi

In una fase geopolitica sempre più instabile tanto da spingere Ursula von der Leyen ad annunciare un piano di riarmo europeo da 800 miliardi di euro, il settore della difesa è tornato prepotentemente al centro del dibattito economico e politico. Un settore che non rappresenta solo un pilastro della sicurezza nazionale, ma anche un asset politico di rilevanza strategica che genera una doppia spinta: da un lato contribuisce al Pil attraverso investimenti e occupazione e dall'altro alimenta l'innovazione tecnologica, con importanti spillover verso settori civili. Perché con il termine difesa non si parla solo di missili e carri armati, ma anche di aerospazio, elettronica e Information Technology.

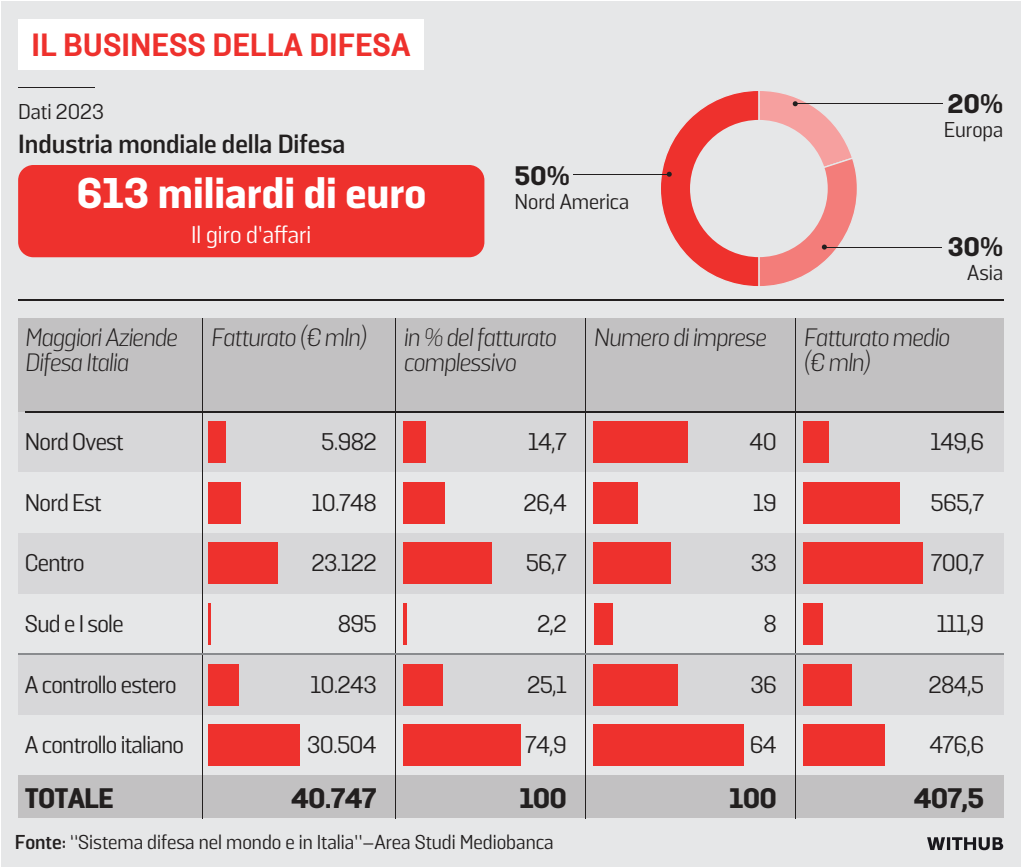
Secondo una recente analisi dell'Ufficio Studi di Mediobanca nel 2023 a livello globale le spese militari hanno toccato il record di 2.443 miliardi di dollari, pari al 2,3% del Pil mondiale, spingendo molti Stati a incrementare i propri budget per rispondere alle crescenti sfide de geopolitiche. E nel settembre scorso, intercettando le indicazioni contenute nel rapporto di Mario Draghi, per la prima volta la Commissione europea si è dotata di un Commissario per la Difesa, individuato nel lituano Andrius Kubilius, con il compito di rilanciare investimenti e competitività dell'industria. Un primo passo verso la difesa europea.

Maggiori Aziende Difesa Italia	Fatturato (€ mln)	in % del fatturato complessivo	Numero di imprese	Fatturato medio (€ mln)
Nord Ovest	5.982	14,7	40	149,6
Nord Est	10.748	26,4	19	565,7
Centro	23.122	56,7	33	700,7
Sud e Isole	895	2,2	8	111,9
A controllo estero	10.243	25,1	36	284,5
A controllo italiano	30.504	74,9	64	476,6
TOTALE	**40.747**	**100**	**100**	**407,5**

Fonte: "Sistema difesa nel mondo e in Italia"–Area Studi Mediobanca WITHUB

La nave militare Cavour prodotta da Fincantieri

I DUE COLOSSI

L'Italia è al sesto posto al mondo tra i produttori di sistemi d'arma nel periodo 2019-2023 dopo Stati Uniti, Francia, Russia, Cina e Germania (seguono Regno Unito, Spagna, Israele e Corea del Sud). Nel nostro Paese il settore si distingue per una struttura industriale altamente diversificata, composta da grandi gruppi leader e un vasto ecosistema di piccole e medie imprese specializzate in settori ad alta tecnologia. Dallo studio di Mediobanca emerge che l'Italia è rappresentata nella Top 40 mondiale delle industrie della Difesa da due gruppi principali, Leonardo e Fincantieri che giocano un ruolo chiave nel panorama industriale. Leonardo, specializzato in aviazione, sistemi elettronici e cyber-sicurezza, è il maggiore player italiano nel settore, con un fatturato di 17,7 miliardi di euro nel 2024. Fincantieri, invece, si distingue nella cantieristica navale, con un focus su applicazioni militari e civili, e nel 2023 ha registrato ricavi di 2 miliardi di euro, posizionandosi al trentunesimo posto tra i leader globali del settore. Da sottolineare nel maggio 2024 l'accordo tra Fincantieri e Leonardo per la cessione da parte di quest'ultima della divisione "Underwater Armament Systems", operativa nella realizzazione di siluri, sonar e sistemi di Difesa subacquei. Il gruppo cantie-

2.443
I miliardi di euro investiti in spese militari a livello globale nel 2023

10,7
I miliardi di fatturato a Nord Est delle maggiori aziende della Difesa

SEGUE DALLA PRIMA

COME I DAZI CAMBIANO L'EXPORT

GIANLUCA TOSCHI *

Una serie di eventi che hanno portato ad una revisione dei modelli di organizzazione della produzione basato su catene lunghe di fornitura. Negli ultimi anni abbiamo imparato ad utilizzare termini come *reshoring* e *friendshoring*. Ma oggi siamo di fronte al timore che le tensioni possano sfociare in una vera guerra commerciale che, per alcuni, potrebbe rappresentare l'evento finale della fase di globalizzazione che stiamo vivendo e che potrebbe aprire scenari inediti.

Finirà a "dazio contro dazio" o Trump sta facendo un uso strategico della politica commerciale per raggiungere altri obiettivi? Ad oggi non c'è una risposta, ma quello che sappiamo è che la situazione di incertezza sta modellando velocemente gli scambi internazionali e per questo è importante analizzare con attenzione le scelte delle imprese del Nord Est, a caccia di segnali che possano aiutare a immaginare gli scenari futuri.

Partendo dal Veneto, tra i comparti più rilevanti per le esportazioni registrano segno negativo moda (-6,7%), metalli di base e prodotti in metallo (-8,0%), macchinari e apparecchi (-2,7%). Sulla moda pesano le battute di arresto sul mercato Usa (-21,1%) e su quello tedesco (-8,1%). Cresce l'agroindustria, +5,4%: con un importante incremento delle esportazioni in Germania (+6% in un mercato che rappresenta quasi un quinto delle esportazioni totali) e negli Stati Uniti (+15,9%).

Si vedono già i segnali di un processo che ci porterà in una globalizzazione diversa da quella conosciuta finora

I dati del Friuli Venezia Giulia risentono positivamente delle esportazioni della cantieristica ma anche dell'agroindustria (+8,7) che beneficia del +21,6% negli Stati Uniti. Soffrono i macchinari, -9,2% in seguito a una crescita del 10,6% negli Usa che è più che controbilanciata dalle variazioni negative di mercati come Germania, Francia e Cina (-8,3, -11,3 e -34,3%) e computer ed elettronica (-21,3%).

Pochi dati che permettono di abbozzare uno schema di interpretazione in cui moda, agroindustria e meccanica

Lo scenario

ristico di Trieste guidato da Pierroberto Folgiero ha individuato nelle attività subacquee una delle principali direttrici di sviluppo, con la volontà di posizionarsi come leader nell'underwater all'interno del Polo nazionale della subacquea. Insieme a Rheinmetal Leonardo ha poi dato vita a "Leonardo Rheinmetall Military Vehicles", con l'obiettivo di formare un nuovo hub europeo per lo sviluppo e la produzione di veicoli militari da combattimento.

LA FILIERA A NORD EST

Ma il settore non è composto solamente dai due big player. Alle loro spalle a Nord Est c'è Iveco Defence Vehicles, controllata dalla finanziaria Exor con sede ad Amsterdam, che produce veicoli leggeri e pesanti per le forze armate nei suoi stabilimenti di Bolzano e Vittorio Veneto con ricavi consolidati nel 2023 pari a 747 milioni. Esiste poi una filiera di imprese piccole e medie specializzate nella componentistica di supporto. Mediobanca ha quindi analizzato le Top 100 imprese italiane ed emerge che il maggior numero è ubicato nel Nord Ovest (40 imprese) e Centro (33), seguiti dal Nord Est con 19 imprese. Le società del Centro (23,1 miliardi) e quelle del Nord Est (10,7 miliardi) contribuiscono però congiuntamente a oltre l'80% del fatturato complessivo, complice l'ubicazione della sede legale, rispettivamente a Trieste e Roma di Fincantieri e Leonardo. Quest'ultima a Nord Est è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia e gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati. Recentemente il colosso guidato dall'Ad Roberto Cingolani ha riunito i rappresentanti dei distretti della Space Economy per il progetto "Cresciamo Insieme", un'opportunità per l'intera catena di fornitura italiana di accedere a potenziali lavori per 1,3 miliardi di euro, con una crescita prevista fino a 1,7 miliardi entro il 2028. Numerose le aziende del Nord Est che hanno aderito all'iniziativa grazie anche alla Rete innovativa regionale - Rir guidata da Federico Zoppas. Tra queste la Benozzi Engineering di Piombino Dese, fondata nel 1974, realtà di spicco del mercato delle lavorazioni meccaniche di alta precisione, la Fantin Lino di Marghera, officina di lavorazioni meccaniche di precisione con 60 anni di esperienza, la Irca - Zoppas Industries di Vittorio Veneto, specializzata in soluzioni intelligenti di riscaldamento elettrico con oltre 8.000 dipendenti e 15 siti produttivi nel mondo, la Mecc-Tre di Valli del Pasubio nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione. E infine la Isoclima di Este, leader mondiale nelle soluzioni trasparenti ad alte prestazioni. Tutte pronte a cavalcare il grande business. —

Roberto Cingolani, Ad Leonardo

Federico Zoppas, presidente Rir

26,4%
L'impatto delle aziende del Nord Est nel fatturato complessivo italiano

17,7
I miliardi di euro di fatturato di Leonardo nel corso del 2024

per il Veneto e agroindustria e meccanica per il Friuli-Venezia Giulia si incrociano con i mercati di Germania e Stati Uniti con esiti diversi. Perde la meccanica in Germania, ma parte delle esportazioni sono recuperate negli Stati Uniti. Bene l'agroindustria delle due regioni mentre il comparto della moda in Veneto continua a soffrire. Rispetto a questo schema classico, che vede le due regioni ancora molto legate ai mercati di esportazione tradizionali, quelli che oggi evidenziano una serie di criticità (Germania per la crisi e Stati Uniti per la politica commerciale), si notano alcune variazioni: il Veneto che vede aumentare le esportazioni verso Emirati Arabi Uniti, +18,8% grazie agli exploit di gioielleria e bigiotteria, Turchia (+9,4%) e Spagna (+2,9%), il Friuli-Venezia Giulia, al netto della cantieristica, vede aumentare le esportazioni in Ungheria (+18,4%) e in Polonia (+12,4%).

Segnali interessanti più per il segno che per l'intensità: il riorientamento delle economie delle due regioni è appena iniziato e avrà bisogno di tempo, soprattutto in settori come quello dei metalli e della meccanica dove i tempi di acquisizione di nuovi clienti non sono immediati perché richiedono complesse fasi di accreditamento. Siamo appena all'inizio di un processo che probabilmente ci porterà in una globalizzazione diversa rispetto a quella che abbiamo conosciuto fino ad ora. —

**Ricercatore Senior Fondazione Nord Est*

L'AZIENDA DI CIVIDALE

Il modello Faber «Così si riconverte»

Nel giugno 2022, pochi mesi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, era finita al centro di un caso internazionale. Il presidente del consiglio Mario Draghi aveva infatti esercitato il Golden Power, ovvero il potere da parte dell'esecutivo di bloccare operazioni finanziarie in settori strategici di interesse nazionale, per bloccare la cessione al colosso russo Rosatom della Faber, azienda di Cividale del Friuli con uno stabilimento anche a Castelfranco Veneto specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di bombole e sistemi per gas ad alta pressione con un fatturato nel 2023 di quasi 90 milioni di euro. E oggi, nel pieno del dibattito sul riarmo in Europa, Faber è tornata nuovamente al centro dell'attenzione.

L'azienda che ha raccolto una parte dell'eredità della Simmel, che per settant'anni nel Trevigiano ha realizzato bombe e esplosivi prima a Castagnole poi a Castelfranco fino alla crisi e alla dismissione a fine anni Novanta, per contrastare la crisi ha infatti iniziato a produrre bossoli e ogive: le linee che prevedevano lavorazioni di ambito bellico, attive fino agli anni Novanta, in tempi recenti sono dunque tornate parzialmente in funzione. La capacità di adattarsi alle richieste del mercato è però una specialità dell'azienda friulana. Al lavoro ci sono infatti una sessantina di addetti che durante la pandemia erano passati dalle bombole del gas a quelle a usi sanitari.

> A Castelfranco sono tornate parzialmente in funzione le linee per lavorazioni di ambito bellico

LA SEDE
L'INGRESSO DELLA FABER A CIVIDALE DEL FRIULI

La riconversione delle fabbriche ad un'economia maggiormente votata alla Difesa, se necessaria per salvaguardare i posti di lavoro, non trova l'opposizione da parte dei sindacati. «L'idea di rilancio può essere quella di andare sul settore della difesa», ha spiegato Alessio Lovisotto, segretario Fim Cisl Treviso Belluno, «tuttavia va sottolineato che i concetti di sicurezza nazionale e di sicurezza europea passino attraverso passi attraverso la deterrenza. E la deterrenza è fatta anche da queste produzioni».

Tanto che sono proprio i sindacati a invitare la dirigenza di Berco, l'azienda ora in difficoltà che insieme a Faber raccolse l'eredità di Simmel specializzandosi nella produzione di pezzi per i cingolati, a chiedere di prendere a modello ciò che stanno facendo in Faber. La riconversione è infatti vista come una possibile soluzione per andare avanti e superare la crisi.

Come detto in precedenza il modello Faber aveva attirato anche le attenzioni dei russi di Rusatom Gastech, della galassia Rosatom, l'azienda del nucleare controllata dal Cremlino, che aveva offerto 150 milioni di euro per acquisire dalla famiglia Toffolutti gli stabilimenti di Cividale del Friuli e Castelfranco. Un'operazione, che con la guerra in Ucraina da poco scoppiata, era stata bloccata da governo Draghi. «L'operazione», ha spiegato l'azienda, «era stata effettivamente studiata e sviluppata con grande discrezione nel corso di molti mesi precedentemente al mutamento di scenario nel quadro geopolitico ed era volta a rafforzare significativamente l'azienda attraverso l'approvvigionamento competitivo delle materie prime (di cui la controparte era ed è importante produttore), la messa a disposizione di ingenti capitali, e un importante investimento tecnologico che la controparte si era impegnata ad eseguire nei siti produttivi italiani».

Ma a Nord Est ci sono altre aziende che già hanno sviluppato una «divisione Difesa». Tra questa la vicentina Officina Stellare che collabora anche con la Nasa: il core business s sono le ottiche e le optronics per il settore militare fornisce «sistemi come risorse di precisione per l'industria della difesa», ossia «strumenti di misura e taratura» con «molteplici utilizzi dai prodotti più classici per la caratterizzazione e lo sviluppo di bersagli balistici, alle applicazioni più moderne legate alla sicurezza e alle tecnologie Direct Energy». —

> Nel giugno 2022 il governo Draghi usò il Golden Power per bloccare la vendita ai russi di Rosatom

G.BA.

La storia

Nello stabilimento di Villanova partono i lavori per passare da due a quattro linee di produzione

Il raddoppio di Kioene La next gen dei Tonazzo si fa spazio in azienda

LUCA PIANA

Abituati a lavorare sodo e apparire poco, dei fratelli Albino e Stefano Tonazzo non esistono molte immagini ufficiali. Le più diffuse li ritraggono uno fianco all'altro nello stabilimento di Villanova, di fronte a un espositore dove vengono messi in mostra i nuovi prodotti che la loro Kioene lancia sul mercato. Da oggi in poi, tuttavia, della famiglia di imprenditori padovani che dopo quasi 140 anni di storia ha abbandonato il business della carne ereditato dai nonni e creato il primo produttore d'Italia di piatti a base di verdure e di proteine di origine vegetale, occorrerà parlare con un plurale allargato. Dai due fratelli Tonazzo, infatti, si passa ai due fratelli più tre cugini, che sono Alberto ed Enrico, figli di Albino, e Gioia, figlia di Stefano, tutti impegnati in azienda in ruoli operativi di primo piano (la secondogenita di Stefano, Gloria, studia ancora).

L'occasione per conoscere i giovani Tonazzo e aggiornare la foto di famiglia è una visita allo stabilimento di Villanova. A febbraio, Kioene ha firmato con il Comune la convenzione per avviare i lavori di raddoppio della fabbrica, che passerà da due a quattro linee, più una serie di nuovi magazzini e strutture complementari. La domanda di ampliamento venne presentata nel marzo 2020, il primo incontro con la comunità per spiegare il progetto si tenne alla fine di quell'anno. «Ci sono voluti cinque anni, un'eternità nella vita di un'azienda, nonostante il bassissimo impatto ambientale dei nostri impianti», si rammarica Albino. «Ci consola il fatto di non essere gli unici, in Italia, a dover aspettare così tanto», gli fa eco Gioia, 31 anni, supply chain manager dell'azienda e dunque la persona che dovrà tenere il ritmo della svolta produttiva. I tempi? «Ci vorrà circa un anno per effettuare i lavori, un paio per arrivare a regime», spiega.

> Tre dei quattro figli di Albino e Stefano sono impegnati nell'impresa di famiglia, tutti con ruoli di primo piano

KIOENE TRAINA IL MERCATO DEL VEG

D'altronde, Kioene va di corsa, più rapidamente ancora di quanto stia facendo il mercato "degli hamburger vegetali", come si diceva prima che gli scaffali riservati al vegetariano o al veggie si popolassero di prodotti sempre più vari. L'azienda padovana – 39 milioni di ricavi nel 2021, 46 l'anno successivo, 52 nel 2023, un margine operativo lordo (ebitda) che nel triennio è salito da 4,6 a 7,3 milioni – non ha ancora diffuso i l bilancio 2024. Ma i dati mostreranno un'ulteriore crescita: «Nel 2024 il mercato italiano della gastronomia vegetale è cresciuto in volume del 22% rispetto all'anno precedente», spiega Alberto, 37 anni, sales director di Kioene, - «noi siamo cresciuti di più: del 29,7% con il nostro marchio e del 19,2% con le private label che produciamo per la grande distribuzione. Questo significa che Kioene, con il suo brand, sta trainando l'intero mercato».

L'interno dello stabilimento si può visitare solo dall'alto, lungo un corridoio protetto. Al di sotto, infatti, l'ambiente è controllato, con aria filtrata e spogliatoi dedicati per gli addetti. Gli ingredienti - quasi per intero verdure - vengono prima preparati, poi entrano in una trafila che a seconda delle lavorazioni prevede impastatrici, macchine formatrici, friggitrici, forni, abbattitori per i freschi e congelatori per i surgelati, infine confezionamento. Dice Alberto: «Produciamo ormai 136 prodotti nei freschi e 25 nei surgelati. Noi del commerciale cerchiamo di accontentare le richieste di tutti i clienti, che possono essere molto diverse fra loro, mentre loro preferirebbero fare tutti mini-burger».

I Tonazzo che lavorano in Kioene: da sinistra, Gioia con il papà Stefano, Albino con i figli Alberto e Enrico (foto Piran)

Albino Tonazzo
amministratore di Kioene

Oggi il meat analogue nel Nord Europa prevale Pensiamo che con il cambiamento degli stili di vita, la nostre ricette mediterranee siano un elemento di forza

+29,7%
Le vendite in volume del marchio Kioene nel 2024, rispetto al 2023

52 mln
I ricavi dell'azienda padovana nel 2023, dai 39 milioni di euro del 2021

I MESI DI PICCO DELLE VENDITE

L'ultima frase con il "loro" è detta con il sorriso e un cenno verso la cugina Gioia, che ha il compito di organizzare la preparazione di tipologie sempre più ampie di prodotti. Quante vaschette escono ogni giorno dall'impianto? «Dipende dal periodo dell'anno», risponde lei, «circa 200 mila nei momenti normali, anche 250 mila quando la richiesta è maggiore». Si scopre così che i consumatori cercano Kioene con maggiore frequenza a gennaio e settembre, dopo le feste. «Un po' conta la volontà di rimettersi in forma, un po' la facilità di consumo quando si ha meno tempo da dedicare a cucinare», spiega Albino, ricordando che il successo dell'azienda è stato determinato anche dalla perseveranza nel puntare non solo sulla qualità ma anche su prezzi accessibili, «per non rendere le proteine vegetali una scelta per pochi».

Quando si torna in ufficio, di fronte all'espositore con i vari piatti, è possibile toccare con mano il lavoro di Enrico, 32 anni, l'innovation manager, ovvero colui che guida la fase di sviluppo dei nuovi prodotti. Tra le novità c'è una linea di contorni, così come una crema spalmabile in una confezione dalla forma che richiama il più globale fra i concorrenti classici. Qui, però, invece di agire sul latte di mucca, i probiotici lo fanno su una base di anacardi: «Il nostro obbiettivo è ampliare la gamma e avvicinarci a categorie che oggi non trattiamo. Lo possiamo fare applicando il know how che negli anni abbiamo acquisito lavorando sulle verdure, per ottenere prodotti sempre più gradevoli al gusto», dice Enrico. Fin da subito Kioene aveva deciso di concentrarsi soprattutto su ricette mediterranee, diverse dai "meat analogue" prevalenti in America o nel Nord Europa, che tentano di replicare il sapore della carne. Questa scelta di fondo, oggi, permette un'ulteriore accelerazione: «Stiamo lavorando per semplificare sempre più i nostri piatti, puntando ad arrivare a una lista di ingredienti molto corta, anche solo due-tre ingredienti, in modo da rendere le ricette ancora più comprensibili al grande pubblico», spiega Enrico.

> Oggi dall'impianto padovano di Kioene escono dalle 200 alle 250 mila vaschette al giorno, a seconda dei periodi

GIÀ IN SPAGNA E IN FRANCIA

Dove questi sforzi potranno portare l'azienda in termini economici, Albino preferisce non rivelarlo, anche se un obiettivo a tre anni ce l'ha ben chiaro. L'ottica, comunque, è europea: «Siamo già in Spagna e in Francia», dice, «dove accanto a un competitor globale come Nestlé ci sono concorrenti locali ben affermati. Ma noi vogliamo rafforzarci, sia nell'Europa mediterranea che nel Nord Europa, dove oggi prevalgono i consumi di meat analogue. Pensiamo che, con i cambiamenti in atto negli stili di vita, la nostra vocazione mediterranea possa essere un elemento di forza».—

L'espansione dell'imprenditore veronese

Quattro ristoranti per uno L'ascesa di Gasparetto

EDOARDO BUS

C'è un giovane imprenditore che si sta imponendo nel mondo della ristorazione veronese. Si chiama Luca Gambaretto, ha solo 35 anni, ma dal 2017 è l'amministratore delegato del gruppo Do It Better, che ha appena fatto un gran colpo, riaprendo dopo anni di chiusura lo storico ristorante La Pigna, nell'omonima via del centro storico.

«Libertà è la parola chiave de La Pigna - spiega Gambaretto – che rinasce superando la formalità dello stare a tavola e puntando sulla convivialità tipica della trattoria delle origini». Salgono così a quattro i ristoranti veronesi del gruppo. Il primo è il Ristorante Maffei – affidato alle cure della sorella Silvia - uno dei templi della ristorazione scaligera, ritrovo della borghesia anche per la splendida sede in Piazza Erbe, nell'omonimo palazzo cardinalizio del XVII secolo. Segue Amo Bistrot (cucina fusion), selezionato nella Guida Michelin Italia 2024. Le tapas fusion dello chef Mirco Pasini e la location antica dal gusto contemporaneo hanno conquistato gli ispettori della guida, come tanti giovani veronesi. Importante anche la collaborazione con artisti e musicisti a Palazzo Forti, in quella che fu la sede dell'Arena Museo Opera (da cui l'acronimo Amo). Quindi Oblò, hamburgheria gourmet e riferimento del comfort food. Tutti collocati sull'asse di quelli che furono il Decumano e il Foro della città romana.—

Luca Gambaretto

L'impresa

Nel 2024 il fatturato dell'azienda elettronica è tornato ai livelli del 2022

Più ingegneria e focus su ferrovie e difesa La strategia di Mw.Fep per tornare a crescere

GIORGIA PACINO

Rail e militare. È sulla crescita di due settori cruciali che punta quest'anno Mw.Fep, azienda di soluzioni e servizi per l'elettronica con quartier generale a Ronchi dei Legionari. Dopo un periodo complesso, su cui hanno pesato dapprima la difficoltà di reperire materia prima, poi le tensioni economiche globali, l'azienda ha chiuso il 2024 con un fatturato di 90 milioni, contro i 117 milioni del 2023, e un Ebitda margin attorno al 7%. «Non è un momento felicissimo – ammette il presidente Chicco Testa – però l'azienda in questi anni ha investito ed è diventata molto più flessibile e capace di rispondere al mercato. Sono fiducioso che l'attuale congiuntura finirà e saremo in grado di incrociare un mercato che cresce: abbiamo competenze e risorse per farlo».

A certificare il buono stato di salute dell'impresa sono i margini che hanno continuato a crescere dal 2021 in poi, pur a fronte del calo dei ricavi. «Lo scenario della guerra non ha aiutato», conferma l'amministratore delegato Francesco Fanelli. «I conflitti hanno esacerbato le problematiche economiche e la recessione dell'industria ci ha fatti tornare alla situazione 2022, bruciando la crescita del 2023». Il rallentamento della Germania, i cambiamenti in atto negli Stati Uniti – sia sul fronte tecnologico sia a livello politico – e, non ultime, le disfide economiche tra Cina, Usa e Taiwan si sono sommati allo shortage dei materiali che, nei due anni precedenti, aveva invece moltiplicato gli ordini.

Francesco Fanelli
Amministratore delegato della Mw.Fep

Quando lavorare per l'automotive era una caratteristica distintiva noi per primi abbiamo cercato di trovare mercati diversi

Uno degli ambienti di lavoro dell'azienda di Ronchi dei Legionari

Ora, superata la tendenza a ordini a lungo termine, innescata dalla pandemia e dalla penuria di materiali, l'orizzonte temporale è tornato sui sei mesi. Lavorando per conto terzi, Mw.Fep spazia dall'ingegneria di prodotto alla produzione di massa, passando per pcb design e prototipazione. E la varietà del portafoglio clienti permette all'azienda di diversificare. «La difesa sta crescendo con moltiplicatori importanti. E, anche se il Pnrr non è ancora sbloccato del tutto su questo settore, un altro trend in crescita è quello ferroviario», spiega Fanelli. Da qualche anno Mw.Fep ha scelto di tracciare altre strategie rispetto all'automotive – su cui opera ancora per specifici settori, come il trasporto di autotreni – e di focalizzarsi su produzioni a valore aggiunto. «In un momento in cui lavorare per l'automotive era una caratteristica distintiva per gli Ems, noi per primi abbiamo cercato di trovare mercati diversi», spiega l'Ad. La società ha preferito specializzarsi in prodotti di nicchia e ad alta tecnologia: amplificazione audio, 5G e 6G, Internet of Things. «Abbiamo lavorato per essere competitivi. La nostra è una tecnologia certificata – sottolinea ancora Fanelli – non abbiamo solo macchinari interessanti, ma anche le competenze necessarie per utilizzare tali tecnologie secondo le esigenze dei clienti».

Clienti che, nel frattempo, sono cresciuti e sempre più spesso investono anche nello sviluppo delle linee produttive. Per il 2025 l'azienda ha stimato una crescita dal 5 al 10% e punta a tornare ai livelli del 2023. In un settore in cui conta soprattutto la longevità del rapporto tra produttore e contoterzista, Mw.Fep è riuscita a velocizzare i tempi di inserimento e fidelizzazione potenziando la sua attività di engineering. «Se partecipi alle fasi di progettazione con il cliente, è facile che ti chieda anche di realizzare la produzione. Nel 2020 i primi 10 clienti facevano l'85% del nostro fatturato, nel 2025 siamo al 70% e nel 2026 contiamo di scendere ancora al 60%. Vuol dire che i clienti si rinnovano», conclude Fanelli. —

Il risparmio

Wall Street

La cura shock di Trump sta provocando un balzo della volatilità sui mercati Usa E in Europa sono aumentati gli acquisti

1.

Wall Street, di gran lunga la piazza finanziaria più grande al mondo, è alle prese con un'impennata della volatilità, accompagnata da una tendenza al ribasso che ha portato i principali indici a perdere quasi il 10% dai massimi raggiunti tra fine gennaio e inizio febbraio. Proviamo a capirne di più. Cosa ha scatenato l'ondata ribassista?

Sin dal suo insediamento, Donald Trump aveva annunciato una cura shock per l'economia statunitense. Potranno esservi turbolenze iniziali, aveva messo le mani avanti il presidente americano, ma presto l'America tornerà grande (secondo il motto Maga-Make America Great Again, che ha caratterizzato la sua campagna elettorale). La deregulation avviata nei primi giorni della sua carica, accompagnata dalle promesse di ridurre il costo della macchina federale, erano stati accolti con entusiasmo dagli investitori, poi il vento è cambiato con l'annuncio dei dazi e l'approccio muscolare nei rapporti non solo con le altre superpotenze, ma anche con i partner.

2.

Perché i dazi, pensati per rilanciare la produzione in patria, fanno paura agli investitori?

A meno di riuscire a dirottare buona parte degli acquisti sin da subito sui beni made in Usa, le tariffe all'import finiscono col pesare sui costi dei beni acquistati dai consumatori. Detto in altri termini, rischiano di far impennare l'inflazione, svuotando le tasche delle famiglie e complicando i piani della Fed, che rischia di dover tenere fermi i tassi ancora a lungo, dato che i tagli – nella misura in cui favoriscono la circolazione di moneta – sono per loro natura inflazionistici.

3.

Trump sta applicando politiche avventate o alla fine potrebbe avere ragione?

Una risposta definitiva è pressoché impossibile. Finora il presidente Usa si è mostrato imprevedibile, ma anche pronto a cambiare rotta di fronte ai segnali in arrivo dal mercato. Ha incontrato a più riprese gruppi di top manager e grandi banker per rassicurarli, ma fin qui l'approccio non sembra aver sortito grandi effetti. Se c'è una cosa che i decisori economici soffrono più di ogni altra è la difficoltà di prevedere il futuro. «Qualsiasi ambiguità che non possa essere quantificata in termini di profitti aziendali si traduce in un rischio per il mercato», sottolinea Michael Strobaek, global cio di Lombard Odier.

4.

E se fosse una strategia, la sua?

In risposta alle preoccupazioni delle imprese, il presidente Usa ha ricordato che i mercati salgono e scendono, aggiungendo che in questo momento è più importante ricostruire il Paese. «Intanto, il dollaro che si indebolisce rispetto alle altre valute consente di ridurre il disavanzo commerciale e ridurre gli squilibri della bilancia dei pagamenti», annota Saverio Berlinzani, senior analyst di ActivTrades. «Mentre le Borse inducono la Fed a abbassare i tassi senza provocare uno scontro istituzionale. I tassi in calo consentirebbero di ridurre gli interessi sui bond governativi, causando una diminuzione del debito, oggi eccessivamente alto».

5.

Perché soffrono soprattutto i titoli tecnologici?

I titoli tecnologici sono stati i motori della crescita di Wall Street negli ultimi anni. A fine 2024, i "Magnifici 7", cioè Apple, Nvidia, Microsoft, Amazon, Alphabet, Meta e Tesla, sono arrivati a valere il 30% dell'S&P 500. Quando sono emersi concorrenti agguerriti in altri Paesi (è il caso della cinese DeepSeek, che ha dichiarato di aver sviluppato un sistema avanzato di intelligenza artificiale senza grandi investimenti), è scattata la corsa a vendere i titoli che più avevano corso.

6.

Cosa cambia per chi investe sull'Italia?

Alcuni analisti hanno fatto notare che, proprio alla luce delle quotazioni raggiunte da alcuni titoli di Wall Street, molti investitori hanno preferito liquidare le posizioni e investire sull'Europa. È fuor di dubbio, comunque, che nel medio termine ciò che accade nella prima piazza finanziaria globale ha impatti importanti altrove. È difficile immaginare, quindi, un andamento divergente a lungo, soprattutto se si considera che i dazi reciproci – a lungo andare – penalizzano tutte le economie. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Mariani vende Leonardo e incassa 500 mila euro

Gli analisti convergono sulla convinzione che i titoli della difesa abbiano importanti prospettive di rivalutazione in relazione agli scenari geopolitici densi di tensioni e guerre. Ma è una constatazione che non vale solo per chi intenda creare una posizione nel proprio portafoglio, ma anche per chi passa all'incasso. Ad esempio il condirettore generale di Leonardo, Lorenzo Mariani, ha venduto quasi 12 mila azioni del gruppo aerospaziale a un prezzo medio di 41,9 euro per un incasso complessivo di circa 503 mila euro. È quanto si è appreso da una comunicazione di internal dealing venerdì scorso. L'operazione è avvenuta all'indomani dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo comunicato al mercato lo scorso martedì 11 marzo.

M.F.

Demna a capo di Gucci crolla il titolo Kering

L'annuncio del futuro direttore creativo di Gucci, il georgiano Demna Gvasalia, già alla guida della maison Balenciaga, fa crollare alla Borsa di Parigi il titolo Kering, colosso del lusso proprietario di diversi brand tra i quali appunto Gucci, ma anche di big nordestini come Kering Eyewear e Bottega Veneta. Venerdì scorso l'azione ha chiuso a 224 euro contro i precedenti 254, in perdita del l'11,8%. Pollice verso da parte degli analisti alla nomina di Demna. «L'estetica del marchio del designer potrebbe essere vista come troppo provocatoria, il che è già stato dannoso per Balenciaga in passato» hanno ricordato gli analisti evidenziando anche la possibilità che il gusto dello stilista non trovi riscontro nella clientela di Gucci.

M.D.C.

Il territorio

L'azienda dei Colli orientali del Friuli ha in programma investimenti per 1,2 milioni di euro

Specogna cresce del 15% «Non basta fare buon vino servono mercati ed eventi»

MAURIZIO CESCON

«Oggi non basta più fare solo un ottimo vino. È fondamentale raccontarlo, comunicarlo, per poterlo vendere sapendo districarci nei mercati, anche quelli più lontani o che magari, all'apparenza, non sembrano appetibili». I fratelli Specogna, Cristian e Michele, terza generazione di vignaioli con tenute e cantina sulla Rocca Bernarda, nei Colli orientali del Friuli, guidano un'azienda ancora piccola, in termini di ricavi, ma che sta dando risultati molto importanti, in un contesto, quello enologico, che non sta vivendo un'epoca d'oro, tra consumi che cambiano, spinta dei dealcolati, scure dei possibili dazi negli Stati Uniti, regole restrittive sull'alcol.

«Abbiamo approvato un fatturato 2024 di 1,5 milioni di euro - spiega Cristian Specogna che con la moglie Violetta, il fratello e pochi fidati collaboratori si occupa un po' di tutto in azienda - con un incremento importante, del 15%, rispetto al 2023 e un utile di 490 mila euro, pari al 33% dei ricavi. Possiamo contare su un valore aggiunto notevole, legato alla crescita dei vini Selezione e Riserva, che ci hanno dato belle soddisfazioni commerciali».

I fratelli Michele (a sinistra) e Cristian Specogna, vignaioli friulani

Ma qual è stato dunque il segreto di Specogna per centrare obiettivi per nulla scontati, visto il quadro generale? «Questo risultato - aggiunge l'imprenditore vitivinicolo - è legato al fatto che abbiamo aumentato in modo considerevole il numero dei clienti, nonostante un anno difficile per il mondo del vino. Abbiamo avuto una capacità di muoverci sul mercato in un certo modo, c'è stato un mix di fattori che ha contribuito. Ciò che fa la differenza, da quanto ho potuto capire in questi anni, è farsi conoscere nelle occasioni giuste, le fiere, muovendosi di persona, andandosi a presentare ai vari distributori. È una fase storica in cui c'è la necessità di essere imprenditori a 360 gradi. Per esempio, nel 2024, siamo riusciti a entrare in segmenti prestigiosi come Antigua, l'Islanda e alcuni Stati degli Usa dove ci hanno scelto importanti distributori che hanno in portafoglio grandi vini francesi, piemontesi e toscani. Il Friuli viene sempre più cercato, è un territorio che ha appeal, all'estero rappresenta un vantaggio. Altrimenti diventa solo una battaglia di prezzo. I contesti come la Formula 1, dove siamo stati presenti in alcune tappe, danno un'occasione di visibilità e di identità al marchio».

Anche il 2025 è cominciato con il piede giusto in casa Specogna. Ovvero + 12% di ricavi a gennaio e febbraio rispetto all'anno precedente e stipula di nuovi contratti per l'estero che allargano così a 40 i Paesi del mondo dove si possono bere i bianchi dei Colli orientali (120 mila bottiglie in tutto) targati Specogna. L'export per l'azienda rappresenta il 60% del fatturato, mentre il restante 40% è il contributo dell'Italia, nel canale Horeca (hotel, ristoranti, enoteche).

E all'orizzonte c'è una novità che potrebbe dare ancora maggiore impulso agli affari. Ovvero la realizzazione (inaugurazione prevista a giugno e operatività dall'estate) della nuova area incoming, con un investimento complessivo di 1,2 milioni di euro. «Avremo spazi e luoghi adatti per degustazioni, serate, convegni ed eventi per ospitare fino a 100 persone - conclude Cristian Specogna - . Il nostro sogno è di creare uno splendido palcoscenico che si affaccia sulle colline per far scoprire la bellezza del territorio. Stiamo infine realizzando alcune stanze per il bed & breakfast, crediamo molto nell'enoturismo e nello sviluppo della ricettività». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

È in anticipo la fioritura dei frutteti Gli agricoltori temono gelate tardive

L'altalena di temperature di questo primo scorcio di marzo, tra ondate di calore fuori stagione e previsioni di un ritorno al freddo soprattutto di notte, mette in allarme gli agricoltori veneti e friulani. In particolare chi lavora con i frutteti. Albicocche in fiore, peschi che iniziano la fioritura, susini, meli e peri in pieno fermento vegetativo. Siamo a metà marzo, ma sembra che sia già piena primavera per i frutteti veneti, con temperature che nei giorni scorsi sono arrivate fino a 18-19 gradi. Ma non è una buona notizia, perché le gelate del 2023, che decimarono le produzioni di frutta, così come quelle del 2024, insegnano che le ondate di freddo tardive sono ormai una costante e fanno disastri in un attimo. Solo la vite, per fortuna, è ancora in letargo vegetativo.

«Nelle nostre campagne è un'esplosione di fiori, sembra primavera piena – sottolinea Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto e Verona –. Si conferma la tendenza di stagioni primaverili sempre più in anticipo, anche perché l'inverno non è stato freddo e le temperature sono state al di sopra della media. Ora, con l'abbinata di caldo e pioggia, le piante si muovono: gli albicocchi sono in fioritura, i peschi stanno cominciano a fiorire, i kiwi presentano un apparato fogliare visibile, così come i meli. Ma se a fine mese o inizio aprile le temperature notturne andranno sottozero, rischiamo di perdere i raccolti. L'anno scorso, tra il 20 e il 21 aprile, nel Basso Veronese, si sono toccati –2,5 gradi, con danni su albicocche e pesche. Nel 2023 le gelate erano arrivate il 7 aprile e nel 2021 ancora prima, con picchi di –8 gradi che avevano danneggiato tutte le drupacee. Speriamo che quest'anno il meteo ci assista».

Purtroppo non ci sono difese per far fronte a questi cambiamenti climatici: «Si possono accendere gli impianti antibrina nelle notte gelide, ma difficilmente si riescono a coprire tutte le superfici aziendali – spiega Aldegheri –. Ci offrono poco aiuto anche le assicurazioni, che sono ogni anno più salate e coprono sempre meno i danni. Inoltre incombe l'incognita del contributo statale, che non si sa a quanto ammonta e quando possa arrivare. Il ritardo è certo: attualmente ci stanno saldando il 2022 e non sappiamo quando otterremo ciò che ci spetta per i danni del 2023 e del 2024. Così facendo stanno creando disaffezione per lo strumento assicurativo ed è un peccato, perché con gli eventi disastrosi che negli ultimi anni si sono verificati una polizza dovrebbe rappresentare una vera e propria assicurazione sul reddito e far dormire tutti più tranquilli».

Le statistiche dicono che fare il frutticoltore è un mestiere sempre più a rischio, tanto che ogni anno si perdono ettari di terreno. I dati di Veneto Agricoltura confermano anche nel 2024 la diminuzione delle superfici investite a frutteti, con cali compresi tra il 2 e 3% per le principali arboree del Veneto e ancora più preoccupanti per il pero, che vede una diminuzione del –13, 2%. «Le pere sono destinate a scomparire in Veneto, e pure per i kiwi il futuro non è roseo – dice la presidente –. È vero che per la frutta il 2024 è stata un'annata migliore rispetto alle precedenti, sia per produzione che per prezzi pagati ai produttori, ma dal punto di vista agronomico è sempre più difficile, per certe colture, portare a casa risultati. Gelate, grandine, trombe d'aria, siccità, cimice asiatica: ogni annata ha il suo flagello ed è difficile attuare difese efficaci, dato che è ormai ristretto l'utilizzo di fitofarmaci». —

LOBBY BAR

Confcommercio

Il valore immateriale delle relazioni

Tra gli elementi immateriali del capitale d'impresa, le relazioni sono forse il più difficile da quantificare. Ma nessuno può sottovalutarne l'importanza, soprattutto in un'era che ha moltiplicato in numero e in ampiezza i canali di comunicazione. E proprio alle relazioni e al loro peso è dedicato l'evento "Connetti e Genera", in programma domani martedì 18 marzo dalle 17 alle 21 all'hotel Alle Fucine di Buttrio, su iniziativa del gruppo Professioni di Confcommercio Udine e della società di consulenze Eupragma. Alla serata, che unirà ai temi dell'economia il valore aggiunto della beneficenza a favore del Progetto Autismo, saranno presenti i presidenti del gruppo Professionisti Fabio Passon e di Eupragma Fabio Turchini. A condividere i loro punti di vista in materia di relazioni interverranno inoltre il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, il cofondatore di Eupgragma Stefano Minisini, l'ad di Cda Fabrizio Cattelan, il consulente ambientale Giampaolo Bragagnini, il docente universitario Massimo Robiony, l'architetto Stefano Gri dello studio Geza. A supportare l'evento Banca Sella, Fidimpresa FriulVeneto, Autotorino e Nordenergy.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Polizze catastrofali tanti punti da chiarire

Il termine per la sottoscrizione delle polizze contro le calamità naturali (Cat Nat), prima fissato a fine 2024, passa al 31 marzo 2025 ma non sembra comunque concedere alle aziende il tempo necessario per capire come funzioni lo strumento. Il Decreto ministeriale si propone di coprire i danni derivanti da eventi catastrofali e individua territori a rischio ma, per Confartigianato, si tratta di definizioni ambigue che generano confusione. «Il decreto si concentra su eventi di natura straordinaria come terremoti, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, e altri fenomeni estremi legati al cambiamento climatico – dice il presidente di Confartigianato Vicenza, Gianluca Cavion -. Non è chiaro se l'ambito di applicazione includa tutti i fenomeni naturali che possono avere un impatto distruttivo su larga scala. Analogamente, l'individuazione del "territorio a rischio", senza una classificazione chiara delle zone ad alta vulnerabilità, potrebbe creare disparità con aree ad alto rischio sismico o idrogeologico che beneficiano di maggior coperture e regioni meno esposte escluse da alcune forme di risarcimento. Si renderebbe necessario posticipare al 2026 l'introduzione dell'obbligo assicurativo».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Le tariffe americane e i danni all'export

La minaccia dei dazi da parte della politica americana all'Italia preoccupa non poco il mondo dell'agricoltura, in particolare quella veneta e padovana, che teme per le sorti dell'export negli Usa. Questi ultimi sono, infatti, la destinazione di un quarto dei vini padovani venduti all'estero, un giro d'affari in crescita che rischia di subire contraccolpi pesanti in conseguenza della situazione geopolitica internazionale. «In Veneto, l'export di vino nel mondo vale oltre 2,8 miliardi di euro per 7,7 i milioni di ettolitri. – dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova -. Il primo mercato è quello degli Stati Uniti che, negli ultimi dieci anni, ha visto raddoppiare il fatturato, fino a toccare i 600 milioni di euro, con oltre 1,2 milioni di ettolitri. Il mercato padovano ha numeri più contenuti, ma comunque significativi per le decine di imprese vitivinicole della nostra provincia, aperte ai mercati internazionali. E negli ultimi anni, quello statunitense non ha fatto che crescere, premiando anche i vini padovani dei Colli Euganei, sia bianchi che rossi, e di pianura, in particolare il Prosecco ma anche varietà come il Friularo e il Pinot Grigio. L'applicazione di questi nuovi dazi non farebbe che moltiplicare il prezzo finale e porterebbe ad una forte contrazione delle vendite».

E.F.

Confcommercio

Manca il personale «Crescita a rischio»

Il lavoro c'è ma le imprese non trovano le figure professionali che cercano: succede anche al commercio che vede, a livello nazionale, una carenza di circa 258 mila persone tra commessi per negozi di abbigliamento, camerieri, barman, cuochi, camerieri, pizzaioli, gelatai, addetti alla pulizia, lavoratori che servirebbero al sistema e che, invece, risultano introvabili. L'appello alla popolazione affinché si incrementi il numero dei candidati a queste professioni arriva anche da Confcommercio Udine: «La carenza di lavoratori è un'emergenza che rischia di frenare la crescita economica del commercio e dell'intero sistema economico del territorio – dice il presidente provinciale, Giovanni Dal Pozzo – Bisogna aiutare le imprese».

E.F.

40 anni di Nova Salus

Nova Salus nasce il 17 marzo 1985, fondata dalla figura carismatica del Generale Nicola Apa, allora poco più che cinquantenne. Ormai a conclusione della sua carriera militare al servizio dello Stato, decise che era presto per ritirarsi a vita privata.

Il Generale, rientrato nel goriziano dove aveva vissuto gran parte della sua vita, capendo l'esigenza di assistenza sanitaria che richiedeva il territorio, aprì una prima struttura dedicata all'attività medico privata. Apprese dai migliori centri di allora per comprendere le esigenze e le logiche sottese allo sviluppo di strutture sanitarie private e proseguì il percorso di crescita nel corso degli anni sempre ampliando, perfezionando e innovando.

Nova Salus apre al pubblico con la prima sede di Gorizia, in Via Cascino 8 specializzata nella branca di fisioterapia, dalla quale negli anni a seguire matureranno tutte le altre specializzazioni.

Nel 1995, dieci anni dopo, apre la seconda sede a Monfalcone, in via dei Bagni 29, ad oggi ancora considerata il fulcro della Diagnostica tradizionale del territorio. In seguito, poco dopo, nel 1998 apre a Cervignano del Friuli, in via del Mercato 25, la terza sede con stampo prettamente fisioterapico.

La quarta e più recente fra tutte è la sede di Gorizia, Piazzale Martiri della Libertà 1-5, inaugurata nel 2011, un riferimento di eccellenza per l'Ortopedia ambulatoriale.

Oggi Nova Salus è un centro sanitario polifunzionale accreditato con il servizio sanitario nazionale, vanta di un'equipe di oltre 50 professionisti di primo livello tra cui fisioterapisti, fisiatri, ortopedici, radiologi, che prestano all'utente un'assistenza integrata, dalla visita iniziale al percorso riabilitativo ed il follow up successivo, con quattro sedi - due a Gorizia, una a Monfalcone e una a Cervignano. Nova Salus si pone come complemento vitale al sistema sanitario regionale friulano, offrendo un'alternativa di qualità per coloro che necessitano di cure specialistiche in tempi brevi.

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità. Il suo obiettivo è quello di soddisfare le esigenze del territorio e degli utenti, facilitando l'accesso alle cure per tutti.

Oggi il Generale Apa non c'è più, alla guida della società ci sono i suoi eredi, ma in continuità con la sua idea originaria, la famiglia Apa punta a migliorare l'offerta complessiva di servizi sanitari e a contribuire alla salute della comunità locale rispondendo ai bisogni degli utenti in maniera ampia ed efficace.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

“Angeli e Demoni”: la vocalità incantatrice dei King’s Singers

Voci regali e reali per davvero quelle dei King’s Singers, il gruppo vocale britannico che spazia dalla musica antica al pop con una duttilità disarmante, uno charme senza eguali e soprattutto con una perizia interpretativa impeccabile. Nella loro tournée italiana sono stati ospiti lunedì scorso al Teatro Verdi, tra gli appuntamenti di punta della nuova stagione della Società dei Concerti di Trieste. Pubblico delle grandi occasioni per un programma originale dal titolo “Angeli e Demoni”. Un concerto polittico incentrato su quattro tematiche, in coppie di contenuti opposti o complementari: angeli e demoni, per l’appunto, e madre e figlio, incarnati nelle figure di Maria e di Cristo. Paradiso ed inferno, vita terrena ed ultraterrena che il sestetto vocale ha dipanato in un excursus musicale di quadri sonori dal sedicesimo secolo all’età odierna, con la presenza costante di brani scelti del compositore di Sufflock, Goeffrey Poole. Suo il prologo con l’“Ave rex angelorum” dai Wymondham Chants, gli intermezzi con lo scherzo demoniaco “Tutivillus”, la preghiera “Mary Modyr”, una sacra rappresentazione tra soli, duetti e cori e la presenza di una voce in funzione di messaggero, per chiudere con l’epilogo “Blessed Jesu” ancora dai Canti di Wymondham. Uno stile il suo che si muove tra la tradizione inglese rinascimentale con riferimenti fiamminghi e italiani, rievocazioni modali rifratte nell’armonia moderna, arcaico e nuovo insieme, dove piane linee di canto fioriscono in costrutti polifonici e contrappuntistici di assoluta originalità. I timbri peculiari dei King’s, due controtenori, tenore, due baritoni e basso, in intesa ideale, espressivi e inappuntabili tutti, voci di ordine magniloquente ed elegante, hanno reso al massimo grado le loro distintive qualità anche nell’esecuzione di altri autori contemporanei presenti in programma. Di Arvo Pärt “Zwei Beter”, una narrazione che prende ispirazione dal Vangelo di Luca nell’alternanza delle preghiere del fariseo e del pubblicano, col monito che è una legge di vita: «Chiunque s’innalza sarà abbassato ma chi s’abbassa sarà innalzato», tra dissonanze e silenzi nel peculiare tintinnabuli style del compositore estone. Notevole la scrittura della compositrice Judith Bingham che nell’“Ave virgo sanctissima” ha dato prova di evidenti costrutti musicali moderni tra pedali al basso ed intrecciati melismi d’effetto. Tra Otto e Novecento l’omoritmico canto “Psalm 67” di Edward Bairstow, che poi si apre ad inattesi declamati di contrasto, e l’“Ubi caritas” di Maurice Duruflé, l’inno eucaristico scritto dal nostro cividalese Paolo Diacono.

Ultimi, ma non per importanza, tutt’altro, in questa mia narrazione che non ha seguito l’ordine di esecuzione dei brani in programma, sono stati i canti tra Rinascimento ed Umanesimo, altra epoca in cui i King’s Singers eccellono: “Haec dies” e “Miserere mei Deus” di William Byrd, “Cantate Domino” di Hans Leo Hassler e “Regina Coeli” di Giovanni Pierluigi da Palestrina nel cinquecentesimo della sua nascita.

Una serata emozionante e vibrante di vocalità eccelse, dove non sono mancate ironie e sorrisi, nel più classico sense of humor inglese, con gli stessi solisti in veste di presentatori dei brani, fino agli attesi bis dove hanno sfoggiato in avvincenti arrangiamenti swing: “Quando Quando quando” di Tony Renis, “Blackbird” dei Beatles, “I’ve got the world on a string” di Harold Arlen, l’Ouverture dal “Barbiere di Siviglia” di Rossini, e “Mik” degli U2: «Sleep sleep tonight and may your dreams be realized».

Un concerto da sogno. —

Il gruppo vocale inglese King's Singers, sestetto capace di un’ampia duttilità musicale

LE LETTERE

Cividale

Quali ex caserme eliminare o tutelare

Gentile direttore,
in riferimento all’articolo “Tra ipotesi di cessione e recupero. Il futuro delle ex caserme di Cividale”, pubblicato il 9 marzo, vorrei fare alcune precisazioni che potrebbero interessare anche l’istituto delle Belle Arti.
La caserma Zucchi-Lanfranco in effetti è costituita da due caserme unificate nel 1975. Nella caserma Zucchi alcuni edifici risalgono al 1912 e quindi sono soggetti a protezione delle Belle Arti, mentre altri sono stati costruiti nel 1954. La caserma Lanfranco dal 1946 veniva utilizzata come centro mobilitazione dell’8º reggimento alpini; nel 1954 venne emesso un decreto di esproprio e nello stesso tempo divenne ufficialmente una struttura a sè stante e cioè la caserma Lanfranco.
La caserma Francescatto risale al 1934 con il nome di caserma principe Umberto e diviene sede del 1º reggimento brigata Re. Nel 1946, con la proclamazione della Repubblica, muta il nome in caserma Francescatto.
Le caserme Miani di Grupignano e Vescovo di Purgessimo sono le più recenti in quanto risalgono al 1961.
Penso quindi che sarebbe opportuno valutare quali edifici possano essere eliminati e quali invece conservati a testimonianza dell’importanza di Cividale nella difesa dei nostri confini.

Luciano Santoro
Cividale

Il ringraziamento

La professionalità di Gilberto e Armando

Gentile direttore,
desidero esprimere sulle pagine del suo giornale un ringraziamento da parte mia e sopra tutto da tanti tanti clienti, amiche ed amici di Pocenia, rivolto a due persone che hanno per oltre 35 anni lavorato da meccanici per la comunità. Si tratta di Gilberto Gasparini e Armando Zerman che da alcuni giorni hanno finito il loro impegno in officina e iniziato quello di nonni.
Professionalità e competenza con grande disponibilità per anni e anni hanno contraddistinto il loro operato. Grazie mille a loro e buona pensione.

Giuseppina Gazzetta con amiche e amici di Pocenia

Istruzione

La svolta necessaria per un futuro in Carnia

Gentile direttore,
nel leggere la rubrica di Stefano Stefanel del 7 marzo su “Il rilancio della Carnia può partire dalla scuola”, pur condividendo la positività del suo pensiero, vorrei dare un mio piccolo e reale contributo al fine di vedere finalmente rinascere questa nostra amata Carnia.
Nella sua parte finale Stefanel parla d’innovazione a cui la scuola deve unire le forze progettando collaborazioni e sinergie, indispensabili per sopravvivere a un futuro sempre più incerto. Di tanto ne sono certo perché la Carnia è fonte di cultura, storia e tanta bella natura, che offre quel senso di appartenenza ad una zona montana dove la qualità della vita merita una diversa attenzione da parte delle istituzioni politiche. Ecco quindi una nuova prospettiva per mantenere e costruire una società più solida in cui le persone (in particolare le giovani coppie) siano in grado di affrontare le tante difficoltà che esistono nel territorio montano della Carnia e parlo della scarsa accessibilità ai servizi essenziali che, al contrario sono garantiti in altre zone della nostra regione.
Per i giovani che sono sempre meno e rischiano di vedere un futuro pieno di ostacoli, serve una svolta sociale-economica per riportare la Carnia in zona attrattiva, frenando il continuo calo demografico divenuto un autentico spopolamento. Una via d’uscita per poter affrontare un migliore futuro economico sociale, potrebbe essere una vera defiscalizzazione, una sfida che non vuole essere vista come assistenzialismo, ma al contrario un vero cambiamento radicale e attrattivo per continuare a vivere in Carnia.
Certo la scuola è un tassello indispensabile a cui, a mio modesto parere, vanno aggiunti seri e concreti progetti economici che siano finalizzati nel rendere la Carnia attrattiva e più vivibile.

Rinaldo Tarussio
Paularo

Concordo e credo che in questo momento solo la scuola possa dare la scossa d’avvio a veri investimenti in Carnia per il futuro dei suoi giovani e di tutta la nostra regione. Una scuola indebolita dallo spopolamento deve reagire con forza.

Stefano Stefanel

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L’indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
FolleMente 15.15-17.15-19.15-21.15
The Breaking Ice 14.20
Dreams 14.30
The Breaking Ice V.O. 19.20
L'orto americano 14.55
Il nibbio 17.05-19.20
Dreams V.O. 19.15
A Real Pain 17.30
Anora VM14 V.O. 21.25
Hokage – Ombra di fuoco V.O. 21.30
La città proibita VM14 14.50-16.40-21.20
Mickey 17 16.20-21.20
The Other Side of the Pipe V.O. 19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
FolleMente 18.00
The Brutalist VM14 20.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Elfkins – Missione gadget 16.00
Mickey 17 16.10-18.10-20.10-21.40
FolleMente 16.00-18.30-21.20
Flow – Un mondo da salvare 17.00
100 di questi anni 19.15
Captain America: Brave New World 16.05-21.25
Lee Miller 17.40-20.50
Bridget Jones – Un amore di ragazzo 16.20-19.15-21.35
Heretic VM14 16.15-18.55-22.10
Il nibbio 16.20
Mickey 17 V.O. 19.00
Gioco pericoloso 22.15
Paddington in Perù 16.00
Anora VM14 16.45-18.45-21.05
La città proibita VM14 16.35-19.45-21.55
Dragon Ball Z – La battaglia degli dei 19.30
Global Harmony 19.00
Nella tana dei lupi 2 – Pantera 21.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
A Real Pain 15.30-18.30
Nella tana dei lupi 2 – Pantera 20.45
Captain America: Brave New World 15.00-18.00
Dragon Ball Z – La battaglia degli dei 18.00-20.30
Elfkins – Missione Gadget 15.00-16.00
Gioco pericoloso 20.30
FolleMente 15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14 21.00
La città proibita VM14 15.00-18.00-20.45
Lee Miller 15.30-18.00-20.30
Paddington in Perù 15.00-16.00-17.30
L'orto americano 20.30
Mickey 17 15.15-18.00-20.45
Anora VM14 16.30-20.45
Bridget Jones – Un amore di ragazzo 15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
FolleMente 17.30
Dreams 17.40-20.30
La conversazione 20.00
Anora VM14 17.30
Mickey 17 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
FolleMente 17.10-21.10
La città proibita VM14 17.40-21.00
Elfkins – Missione Gadget 17.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo 18.30
Mickey 17 21.00
Il caso Belle Steiner 17.30-21.00
Flow – Un mondo da salvare 17.00-18.30
100 di questi anni 19.00
Anora VM14 20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La città proibita VM14 19.10-20.30
Bridget Jones – Un amore di ragazzo 17.10
Dragon Ball Z – La battaglia degli dei 20.20
Elfkins – Missione Gadget 17.00
FolleMente 18.00-21.00
Il nibbio 17.30
Mickey 17 20.10
Lee Miller 20.00
Paddington in Perù 17.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
FolleMente 16.30-21.00
Dreams 16.45-18.30
The Breaking Ice 16.15-18.15
L'orto americano 19.00-21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
La città proibita VM14 19.10
Lee Miller 19.20
Mickey 17 18.00-18.30-21.30
Bridget Jones – Un amore di ragazzo 21.00
Il nibbio 16.00
Elfkins – Missione Gadget 17.10
Nella tana dei lupi 2 – Pantera 21.20
Paddington in Perù 18.10
Captain America: Brave New World 21.45
Gioco pericoloso 22.10
FolleMente 16.50-19.30-21.50
Dragon Ball Z – La battaglia degli dei 18.20-20.20

CULTURA & SOCIETÀ

L'anniversario

Da sinistra Enrico Medioli con la nipote Francesca, a Cortina nel 1963, con Luchino Visconti sul set di "Gruppo di famiglia in un interno" e con Maurizio Chiari, in India, anni Sessanta

Il 17 marzo 1925 nasceva lo sceneggiatore che collaborò con i più grandi registi italiani
La nipote Francesca: «Visconti dopo ogni film gli regalava un ciondolo per la catena dell'orologio»

Il costruttore di immagini che cambiò il cinema Il lascito di Enrico Medioli

IL RITRATTO

ELENA COMMESSATTI

Riservato e geniale, bello e coltissimo, lo sceneggiatore Enrico Medioli oggi, 17 marzo, avrebbe compiuto cent'anni.

Nato a Parma, una parentesi milanese (a casa dell'architetto Gio Ponti) e un periodo in sanatorio a Davos (come Thomas Mann), vissuto a Roma cinquant'anni, scomparso tra le sue camelie a Orvieto nel 2017, Enrico Medioli ha attraversato il Novecento lasciando con la sua raffinata scrittura i capolavori di quello che lui stesso definiva "l'età di Pericle del cinema italiano".

È stato lo sceneggiatore di tutti i film di Luchino Visconti, tranne "Lo straniero" e "Morte a Venezia", ha collaborato anche con gli altri grandi registi italiani, come Mauro Bolognini, Liliana Cavani, Vittorio Caprioli, Pasquale Festa Campanile, firmando l'eternità culturale con Sergio Leone, di "C'era una volta in America" (suo il celebre scambio di battute "Che hai fatto in tutti questi anni, Noodles?". "Sono andato a letto presto", che è un modo per citare l'incipit de La Recherche), o l'eternità estetica di un Alain Delon, stretto nel suo cappotto di cammello, in "La prima notta di quiete", il film del suo amico Valerio Zurlini.

In occasione di questo anniversario, ne parliamo con la nipote che vive a Udine, e che lo zio definiva amorevolmente "la vestale dei ricordi".

Francesca Medioli, storica di genere, docente a Reading in Inghilterra e ora a Ca' Foscari a Venezia, dieci anni fa, nel 2015, in occasione dei novant'anni dello zio, insieme allo storico Roberto Mancini ha curato un libro "Il costruttore di immagini. Enrico Medioli sceneggiatore", edito dalla fiorentina Aska, ricco di testimonianze celebri come quelle di Irene Bignardi, Franca Valeri, Suso Cecco D'Amico, Adriana Asti, Umberto Orsini.

Il suo lavoro curatoriale rappresenta un atto d'amore nei confronti di un intellettuale che ha cambiato il cinema italiano per sempre.

«Mio padre è mancato quando non avevo ancora venticinque anni. Lo zio Enrico è stato per me un secondo padre. Conservo tutte le nostre lettere, anche se purtroppo molte di quelle allo zio e dello zio, non a me, le ha bruciate lui stesso, quando ha affittato la sua casa di Roma. Lo zio era riservato. Riservata la sua omosessualità, il suo legame con Maurizio Chiari, compagno di scuola e di tutta la vita. Si sentiva capito in famiglia, ed è forse per questo che ha sempre molto amato i suoi genitori».

Cosa le manca di questo uomo dall'animo elegante, che ha intrecciato la letteratura al cinema?

«Tutto. La sua intelligenza. Il suo sguardo. Il rimettere le cose in prospettiva. Eravamo molto uniti, ho vissuto a lungo a Roma, abbiamo fatto molte cose insieme, anche grandi viaggi. Mi ha lasciato la sua collezione de La Pléiade di cui era gelosissimo. Visconti dopo ogni film insieme gli regalava un ciondolo in oro per la sua catena dell'orologio, ad esempio un cigno per "Ludwig", i guanti da boxe per "Rocco e i suoi fratelli". Lo zio li ha donati a me».

CERVIGNANO

Una tragedia tutta da ridere: Decaro in Non è vero ma ci credo

Non è vero ma ci credo è una "tragedia tutta da ridere" scritta da Peppino De Filippo ambientata nella Napoli degli anni 30. L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, interpretato dall'amato attore di cinema, televisione e teatro Enzo Decaro, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. Il regista Leo Muscato, della compagnia di Luigi De Filippo, ambienta la storia in una Napoli anni 80, un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona. Non è vero ma ci credo è in scena domani, martedì, 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano.

Scritta nel 1942 per poi essere trasposta in un film dieci anni dopo, Non è vero ma ci credo racconta due grandi difetti dell'uomo: l'ironia e la superstizione. Un plot narrativo che si sviluppa con l'aiuto di diversi personaggi, interpretati da Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi, Massimo Pagano, Gina Perna, Mario Cangiano, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo e Ingrid Sansone.

«Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto – ricorda Muscato – L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere». Una tragedia comica in scena a più di 80 anni dalla prima rappresentazione, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte"

Per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Pasolini aperta venerdì 16-18, sabato 10 – 12 e martedì 16 – 18, tel. + 39 0431 370273 - biglietteria@teatropasolini.it www.teatropasolini.it.—

Una scena della commedia con Enzo Decaro FOTO SOLLIMA

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

L'Iran fra dolore e speranza in Eyewitness

Non semplici fotografie, ma frammenti di storia, testimoni diretti di un Paese in lotta fra dolore e speranza. La mostra Eyewitness: Iran, inaugurata al Dedica Festival di Pordenone, con un nuovo bagno di folla, porta il pubblico dentro lo sguardo intenso di Manoocher Deghati, il fotoreporter iraniano vincitore del World Press Photo. La retrospettiva, ospitata nella sala esposizioni della bi-

blioteca civica, visitabile fino al 13 aprile, raccoglie alcuni degli scatti più significativi della sua carriera, documentando con straordinaria intensità la Rivoluzione iraniana e la guerra Iran-Iraq. L'evento inaugurale ha visto la partecipazione dello stesso Deghati e dello scrittore Kader Abdolah (i due si sono ritrovati a Pordenone, grazie al festival, dopo 46 anni dal loro incontro in Iran), con l'intervento del curatore del festival Claudio Cattaruzza. Attraverso le sue immagini, Deghati testimonia l'orrore della guerra e la resilienza del popolo iraniano.

Il suo primo incarico fu con Suso Cecchi D'Amico da un racconto di Stevenson

«Lo zio Enrico è stato per me un secondo padre. Conservo tutte le nostre lettere»

Poco spazio per raccontare una vita così intensa, nel cuore del cinema. Il rapporto d'amicizia profonda con Visconti, con Zurlini, l'amica del cuore Franca Valeri, e la sua mentore, Suso Cecchi d'Amico.

«Lo zio nasce da una famiglia di costruttori di Parma, ha come professore Attilio Bertolucci, che gli parla di Dante e di John Ford. Va a Milano per diventare architetto, ma poi si ammala di tisi e finisce a Davos, in Svizzera, dal'48 al'50, dove incontra amici inglesi che tali saranno per tutta la vita. È lì che migliora le lingue, tanto che i suoi primi lavori poi a Roma saranno traduzioni di dialoghi per il doppiaggio. La sua prima sceneggiatura sarà con Suso Cecchi D'Amico, conosciuta attraverso Luchino Visconti, "Il diavolo nella bottiglia", da un racconto di Stevenson, un film mai girato».

Suo zio lavorò per il cinema, ma anche per il teatro, per la lirica, per la televisione. Produzioni importanti. Qual è secondo lei il film dell'anima?

(ci pensa un po') «Ha amato molto "C'era una volta in America", realizzato in otto anni. Ma credo che, oltre a "Gruppo di famiglia in un interno" scritto appositamente per Visconti, malato, il suo film del cuore, per cui ebbe una Nomination agli Oscar, perché davvero "molto Medioli" sia "La Caduta degli dei". —

DEDICA FESTIVAL DI PORDENONE

Lettura scenica con Vacis Rivisitare la grande storia attraverso le memorie

In scena oggi alle 20.45 all'ex Convento di San Francesco
Una mise en espace dal romanzo di Kader Abdolah

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Affidato alla sensibilità artistica di Gabriele Vacis, protagonista con il suo Laboratorio Teatro Settimo della prima edizione di Dedica nel 1995, il primo appuntamento teatrale di Dedica 2025: in scena oggi, lunedì, alle 20.45 nell'ex Convento di San Francesco: La scrittura cuneiforme, una mise en espace dall'omonimo libro di Kader Abdolah a cura di Gabriele Vacis con Lorenzo Tombesi ed Edoardo Roti nell'allestimento di Roberto Tarasco. Si tratta di uno dei romanzi più significativi di un autore come Kader Abdolah, «la cui storia – spiega Vacis – è quella di un uomo di oggi, che vive in Olanda ma è nato in Iran. Ha una formazione da fisico, è stato un rifugiato politico e scrive in olandese. Nel mondo di oggi le nostre esperienze si frantumano, sono in continuo movimento, migrano costantemente. Così è sempre più difficile trovare appigli alla realtà concreta del vivere. I personaggi dei romanzi di Kader Abdolah, come tutti noi, lottano per sfuggire allo stato di perenne immaginazione a cui sembra condannarci l'instabilità, la precarietà dei nostri sempre nuovi dispositivi tecnologici».

Come il personaggio di Scrittura cuneiforme cui l'arma di difesa viene da lontano. «Da quella parte del nord dell'Iran, ai confini con la Russia, una zona particolarmente isolata dove lo scrittore ha vissuto infanzia e adolescenza e che quindi conosce bene. Da lì e da un passato più profondo, arriva al protagonista del romanzo, Ismail, una scrittura antica, conferma Vacis, una sorta di diario in caratteri cuneiformi che ha scritto suo padre, sordomuto. E che lui deve interpretare, decifrare in quella sorta di grafica».

Il regista Gabriele Vacis che sarà al Festival Dedica

Questo a cosa lo porterà?

«Mettersi a tradurre quella scrittura misteriosa, per Ismail, significa riconoscere radici concrete che pensava di aver perduto per sempre. Significa rivisitare, attraverso la semplice esistenza del padre, la grande storia: le pretese di occidentalizzazione dello scià, il ritorno e la violenza degli ayatollah, le lotte per la liberazione…».

Ciò comporta qualche cosa di più anche per Kader Abdolah, o sbaglio?

«Sicuramente il recupero di una storia millenaria, di una tradizione nella cui profondità possiamo trovare, ammesso che sia ancora possibile, qualche traccia per comprendere la realtà, o anche solo la capacità di stare in un mondo che, volenti o nolenti, ci porta continuamente da qualche altra parte. Che è poi quello che è capitato Kader stesso. Impegnato contro lo scià, si trova poi a fare i conti con una rivoluzione, quella di Khomeini, che delude tutte le aspettative in un ritorno repressivo e teocratico al passato che lo costringe a fuggire all'estero».

Ecco il rapporto col passato, con le radici: quanto pesa nel romanzo?

«La cosa interessante del libro di Abdolah, oltre a essere scritto con grande maestria e scorrevolezza, è il contrasto che nasce tra quanto vissuto da piccolo fino alla giovinezza, tra il mondo arcaico dove il padre faceva il riparatore di tappeti – «dalla mie parti si facevano i tappeti volanti» come ama raccontare Abdolah – e il presente e il nostro Occidente. Il che in qualche modo lo avvicina a noi, che abbiamo vissuto le grandi mutazioni che hanno trasformato anche il nostro paese, sostanzialmente contadino fino alla fine degli anni '50, e poi esploso nell'industrializzazione prima e nella globalizzazione poi».

Cosa vedremo e ascolteremo a Dedica?

«Un racconto che sottolineerà la grande ricchezza del romanzo di Abdolah. Che è un romanzo a episodi, ma più di personaggi che di storie. E su alcuni di questi, il padre la madre, una sorella … prende vita il nostro racconto, che si compone di parti recitate e parti lette. Il tutto immerso nelle scenofonie che Roberto Tarasco esegue dal vivo e affidato all'interpretazione di due giovani attori della compagnia con cui oggi lavoro prevalentemente. Una compagnia, PoEM (Potenziali Evocati Multimediali), formata da giovani usciti dalla Scuola per attori dello Stabile di Torino che ho diretto fino al 2021».

A proposito di Accademie e scuole di teatro, lei da qualche tempo dirige quella creata a Gorizia da Artisti Associati.

«È vero, ed è una bella realtà che forma dieci giovani attori, già diplomati in altre istituzioni formative teatrali con i quali stiamo realizzando Gli innamorati di Carlo Goldoni, che verrà presentato al pubblico a tarda primavera». —

ZOPPOLA

Giovani talenti sul palco C'è il New Gen Music Contest

LAURA VENERUS

L'associazione L'Arte della musica chiama a raccolta i giovani talenti: c'è tempo fino al 31 marzo per partecipare alla seconda edizione del NewGen Music Contest dedicata a musicisti e cantanti dai 14 ai 35 anni che vogliono portare sul palco la loro musica originale. Il contest musicale è sostenuto dalla Regione e inserito nella rassegna "Note sconfinate": l'obiettivo è offrire una piattaforma di visibilità e promozione per artisti e progetti musicali originali.

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a cantanti e musicisti sia solisti che duo o band, che presentino brani originali, editi o inediti. Il NewGen Music Contest si articola in due fasi: una fase di Smart Audition che prevede l'invio di un provino musicale entro il 31 marzo e la serata finale live in programma il 27 aprile al Teatro Comunale di Zoppola.

Una giuria di esperti del settore musicale valuterà le esibizioni e decreterà i vincitori. I primi tre classificati avranno l'opportunità di aprire alcuni eventi della rassegna "Note sconfinate", mentre il vincitore assoluto si aggiudicherà una giornata di registrazione in uno studio professionale.

La precedente edizione del contest musicale

Nata nel 2012, L'Arte della Musica promuove la musica in tutte le sue forme, organizzando eventi, concerti e corsi. Con le sue sedi a Zoppola e Casarsa della Delizia, l'associazione offre un punto di riferimento per tutti gli appassionati, sostenendo i giovani talenti e promuovendo la cultura musicale sul territorio.

Inoltre, tra gli appuntamenti da segnalare oggi a Pordenone, l'ultimo incontro del progetto "Matilda: mi racconti una storia? " che si tiene nella Sezione Ragazzi della biblioteca civica, in piazza XX Settembre. L'iniziativa è rivolta ai bambini fino ai 6 anni, accompagnati dai genitori o dai nonni, per un incontro di letture di fiabe ad alta voce. —

SPORT LUNEDÌ

Le Finals di Coppa Italia

Battuti solo dal mestiere

Il sogno della Gesteco di prendersi il trofeo dura due quarti e mezzo: vince Cantù
In un PalaDozza tutto gialloblù Moraschini e McGee diventano presto un rebus

CANTÙ	74
GESTECO	57

15-16, 36-27, 55-42

ACQUA S. BERNARDO CANTU' Valentini, Baldi Rossi 12, Moraschini 19, Piccoli 2, Basile 5, Hogue 9, Riismaa, McGee 27, Possamai. Non entrato Okeke. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Brienza

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 13, Redivo 13, Miani 10, Anumba 1, Rota 2, Marangon 4, Berti, Ferrari 6, Dell'Agnello 8, Piccionne. Non entrati: Mastellari, Pittioni. Marangon, Miani usciti per 5 falli. Coach Pillastrini

Arbitri Miniati di Firenze, Cassina di Desio, Foti di Milano

Note Cantù 18/34 al tiro da due punti, 8/29 da tre e 14/23 ai liberi. Cividale 16/34 al tiro da due punti, 4/29 da tre e 13/17 ai liberi

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BOLOGNA

Cantù vince 74-57 la Coppa Italia di Serie A2 semplicemente perchè, in un PalaDozza monopolizzato dai tifosi friulani, ha dimostrato di avere più esperienza dei ducali. Niente da fare, gente Moraschini, Baldi Rossi, Hogue magari difetta in continuità, e la capolista Old Wild West col suo primato ne ha fatto splendidamente tesoro, ma in una partita secca è dura da battere.

Peccato, Cividale ci ha creduto almeno per due quarti e mezzo. Perde e ora deve semplicemente guardarsi allo specchio, applaudirsi e ripartire in campionato già da mercoledì con Verona in casa. Con tifosi così i play-off saranno blindati al più presto.

L'avessero detto, infatti, a uno di quei ragazzini, ne citiamo uno Jonny Carlig, che trent'anni fa andava a vedere a Cividale la Serie C col povero Desio Flebus, Carletto Nobile, Robertino Bardini, baby Gianmarco Pozzecco e gli altri che un giorno sarebbero andati al PalaDozza e l'avrebbero monopolizzato per una finale di Coppa Italia di Serie A2 contro Cantù non ci avrebbero creduto. Invece molti, tutti, quei ragazzini, 400 altri, erano là, con i capelli bianchi, qualche ruga, stessa passione. C'erano solo loro e i loro cori, i canturini no per la solita assurda protesta ultras sui biglietti nominativi, e per loro la Gesteco ha cercato di gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Ovvio, alla spregiudicata banda di Pillastrini all'inizio ha tremato la mano, ma Miani e Dell'Agnello hanno retto alla forza d'urto di Hogue e Basile. Una cosa è parsa subito evidente in questa tappa cruciale della breve favola delle aquile, la voglia di farla la storia. Due prove. L'urlo di Dell'Agnello quando segna il suo solito gancetto o uno schiaccione di Ferrari. Finale del primo quarto al PalaGesteco, perdòn al PalaDozza, 16-15 per i ducali.

La collezione di figurine di coach Brienza sembra vacillare, nonostante il solito sontuoso McGee (poi Mvp della Coppa). Coach Brienza scuote la testa, si agita, si siede in panchina, si rialza, parla col vice Carrea, cerca di disticare il cubo di Rubik che gli ha fatto trovare Pillastrini, placido in piedi davanti alla panchina con l'orgogliosa mamma Maria Cristina a un passo da lui. Lo aiuta Moraschini, mica pincopalla. Nove punti di fila. Ha giocato l'Eurolega, sa come si fa. Baldi Rossi lo aiuta, qui con la Virtus ha vinto la Champions, nel basket è una coppettra ma sempre internazionale. Si chiama differenza di esperienza il 27-36 con cui Cantù guida le danze.

È la variabile contro cui la Gesteco, senza i punti di Lamb e soprattutto Redivo, braccatissimo, può far poco. Con Udine che scappa e 45 giorni dai play-off per i brianzoli la Coppa è una opportunità, non forse la storia come per Cividale, ma un'opportunità. "La gente come noi non molla mai", cantano i cividalesi. McGee da tre, due volte, ma soprattutto più che Basile, tanto fumo e poco arrosto, Piccoli, l'ombra di Redivo, e Valentini in difesa. Perché anche Merckx senza gregari non avrebbe vinto tutto.

La Gesteco vede le streghe, ha un sussulto proprio quando a Valentini si gira il ginocchio (out) e la difesa sale di colpi con i decibel del tifo che, se possibile, aumentano, ma a fine terzo quarto Cividale deve recuperare 13 punti dopo l'ennesima magata di McGee e Moraschini (55-42). "Non molleremo mai", cantano, mentre dietro la panchina Ueb, tra i dirigenti, le mani tra i capelli sostituiscono quelle in aria.

A 7 minuti dalla fine le statistiche recitano un 3 su 24 da tre punti con Redivo che ha 7 punti (ne segnerà 13 alla fine), Ferrari 4 e Lamb 11. Insomma, sono una sentenza: la partita è finita, i brianzoli veleggiano oltre i 15 punti di vantaggio, i tifosi cantano a squarciagola, per nulla fiaccati dai canestri brianzoli, "Cividale non so stare senza te, orgogliosi di voi". E la Coppa va a Cantù. Peccato, ma la serata, col PalaDozza trasformato nel palazzo di casa a 250 km di distanza entra lo stesso nella storia. —

Il presidente commenta il ko mentre i tifosi gridano "Orgogliosi di voi"

Micalich: «Loro hanno meritato ma per noi è stato solo l'inizio»

POST PARTITA

GABRIELE FOSCHIATTI

«Orgogliosi di voi», cantano i tifosi gialloblù, mentre in campo c'è però solo tanta tanta amarezza. La premiazione è durissima e per una volta non bastano le voci dei sostenitori a consolare chi in campo ha lottato ed è uscito sconfitto. Dell'Agnello ritira in lacrime il premio di rivelazione della finale. «Loro sono stati bravissimi – commenta Davide Micalich – hanno dominato fisicamente, noi abbiamo tirato male. Vittoria giusta, ma non scalfisce ciò che abbiamo fatto. Ora guardiamo ai play-off. Spiace per ragazzi e tifosi ma questo è solo un punto di partenza. ma per me questi ragazzi hanno vinto la Coppa questa sera».

Deluso alla fine coach Stefano Pillastrini, che però guarda all'immediato futuro, mercoledì al PalaGesteco arriva Verona nel recupero di campionato. «Si dice che per arrivare a vincere le finali bisogna giocarle e che di solito le prime si perdono – attacca – Siamo una squadra quasi esclusivamente

Il presidente Davide Micalich

di esordienti. Penso che possiamo giocare meglio, cercheremo di farlo subito».

E poi con la grande signorilità che sempre lo contraddistingue: «Complimenti a Cantù, che ha vinto ed è stata quasi sempre avanti. Livello di fisicità altissimo, per noi è complicato competere contro questo livello di fisicità. Questo è qualcosa contro cui dobbiamo saper prendere le contro misure. Noi cediamo chili in quasi tutti i ruoli, possiamo compensare solo in parte».

Guarda avanti Pilla: «Sarebbe meglio meglio avere del tempo per metabolizzare, ma non possiamo scegliere. Il nostro pubblico è stato ancora una volta pazzesco, sono sicuro che mercoledì ci aiuterà ad andare oltre qualsiasi scoria ci lascerà questa sfida».

E sì perchè ieri sera la voce di Cividale si è sentita forte e chiaro. Non poteva essere altrimenti: era un appuntamento con la storia per tutta la città. E se non fosse bastato questo ci ha pensato Dell'Agnello ad arringare la folla prima della palla a due. Lui che è partito dalla C e passo dopo passo si è guadagnato una scalata incredibile che lo ha portato a vivere da protagonista la sfida in famiglia contro papà Sandro, in semifinale. È suo il primo canestro friulano del match, con il marchio di fabbrica, il flooter lui che è mancino e che si trova pure la sinistra fasciata.

«Per la Brigata che ama solo te, Cividale devi vincere», intonava la Fossa gialloblù. Il PalaDozza è lontano dalle notti più calde, ma il settore friulano è stato una bolgia e il popolo canturino – privo del tifo organizzato, la curva di competenza è deserta – anima la tribuna alla loro destra per tutto il match. Fino alla fine con quell'orgoglioso di voi scandito come un ritornello. —

Ferrari, flop australiano

A Melbourne trionfa Lando Norris su McLaren, ma nel Gp d'Australia vince soprattutto la pioggia. Male le Ferrari: Leclerc chiude 8°, Hamilton 10°.

CECI / PAG. 34

Volley, Prata è una favola

La Tinet Prata ha vinto la stagione regolare del campionato di Serie A2 di volley e ora aspetta i play-off promozione: partirà il 6 aprile dalle semifinali.

PADOVANO / PAG. 45

Il Cjarlins rinnova Zironelli

Novità dalla Serie D: Mauro Zironelli guiderà il Cjarlins Muzane anche nella prossima stagione. Il tecnico ha rinnovato al pari del vice Filippo Maniero.

FORNASIERE / PAG. 35

I tifosi della Gesteco al PalaDozza poi McGee e Moraschini i giustizieri di Cividale, Pillastrini guarda la Coppa sfuggita e poi Rota&co che salutano alla fine i tifosi foto petrussi/pregnolato

QUI UDINE

E ora Hickey lancia lo sprint da serie A all'Old Wild West

Giuseppe Pisano / UDINE

Con un Hickey così, le ultime sette giornate di campionato promettono grandi cose. Che il giocatore del Kentucky sia un lusso per la categoria era ben noto da tempo, ma adesso il popolo bianconero sa che è anche un leader.

La serie A gli è sfuggita l'anno scorso quando era a Cantù, ora vuole prendersela a tutti i costi con Udine.

LA CARICA

Dopo aver pronunciato parole da condottiero già a fine match al nostro giornale («Il campionato è nelle nostre mani, prendiamocelo insieme ai nostri tifosi»), ieri si è ripetuto su Instagram nonostante fosse giorno di riposo, di quelli in cui staccare la spina dal basket.

"Tony" ha condiviso in una storia un post motivazionale dell'Apu («Insieme sempre più uniti»), aggiungendo un pensiero tutto suo: «We back a fully loaded!», che tradotto suona «Torniamo pienamente carichi!». Sotto alla foto compare un numero 7, che si presume stia a indicare le partite che mancano al termine della regular season. Sette cartucce in fondina per centrare il bersaglio grosso, ma potrebbero bastarne anche meno.

PROFESSIONISTA

Anthony Hickey è un giocatore molto ben voluto nello spogliatoio dell'Apu.

È un ragazzo semplice, niente a che vedere con certe primedonne che a volte piombano nel campionato italiano. Quando l'Apu gioca le partite casalinghe al palasport Carnera, lo si vede spesso a bordo campo dopo essersi fatto la doccia, a coccolare i suoi figli insieme alla moglie.

Con umiltà si concede ai tifosi per selfie e autografi, regalando un sorriso o un cinque alto con sguardo complice. Sembrano dettagli, ma non lo sono: dietro all'elevato rendimento di un giocatore americano ci sono particolari importanti come la presenza della famiglia in città, che donano serenità all'atleta e lo inducono a condurre una vita privata mai sopra le righe. Lo stesso pensiamo si possa dire per Xavier Johnson, raggiunto da qualche mese dai propri cari.

Anthony Hickey FOTO PETRUSSI

LA SFIDA

Per l'Apu, all'orizzonte, c'è un gran bel duello a stelle e strisce. Domenica si va a Cremona ad affrontare la JuVi che da un paio di settimane ha ingaggiato Eric Washington, combo guard vista all'opera l'anno scorso in serie A con Brindisi. Classe 1993, ha doppio passaporto Usa-Malta e ampia esperienza del basket europeo, avendo disputato numerosi campionati nel Vecchio continente, proprio come Hickey.

Occhio inoltre a Eddy Polanco, guardia-ala dal rendimento elevatissimo. Pur essendo poso pubblicizzato, viaggia a 16,5 punti di media con 40% da tre, giocando 25' a partita. —

IL PUNTO

Vertemati respira L'infermeria si sta svuotando

L'Apu riprende oggi gli allenamenti dopo i due giorni di riposo concessi dallo staff tecnico dopo la semifinale di Coppa. Nel mirino c'è la partita di domenica a Cremona. L'infermeria si va svuotando: Da Ros e Ikangi sono pienamente recuperati e tornano a disposizione di Vertemati. Caroti ha riportato una lieve distorsione alla caviglia ma non preoccupa, contro la Juvi ci sarà. Da monitorare Johnson, che accusa ancora qualche dolore muscolare. —

G.P.

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

I SUPER TIRATORI TRADISCONO SUL PIÙ BELLO

6 LAMB
Uno dei migliori in casa gialloblù. Fa valere la sua esperienza, costringe la difesa canturina a spendere 7 falli, peccato la mira poco felice al tiro da fuori.

5,5 REDIVO
Letteralmente braccato dalla difesa brianzola, fatica a trovare tiri aperti e non riesce a dare il solito contributo in fase offensiva.

6,5 MIANI
Parte con il piede giusto e mette in seria difficoltà i canturini. Suoi i punti che regalano un vantaggio illusorio a Cividale nella prima metà del match.

5,5 ANUMBA
In campo per poco più di 14', si vede pochissimo in fase offensiva ma è presente a rimbalzo.

5 ROTA
Prestazione al di sotto dei propri standard, alle Ealges manca la sua verve in fase offensiva. Non ci prende mai da oltre l'arco, alla fine è anche sfortunato quando esce con il volto sanguinante.

5,5 MARANGON
Buono il suo inizio, fatto di voglia ed energia. Cala alla distanza contro "califfi" come McGee e Moraschini, complici la giovane età e i problemi di falli.

5,5 BERTI
In campo per soli 5 minuti a partita abbondantemente compromessa, si vede ben poco.

5,5 FERRARI
Il talento non si discute, ma in finale paga un po' l'inesperienza che in partite del genere conta parecchio.

6 DELL'AGNELLO
Il figlio d'arte bada al sodo e non fa mancare il contributo di punti, assist e rimbalzi. Ci mette tanta garra come al solito, tanto che volano scintille nel finale con Moraschini.

6 PILLASTRINI
La sua Gesteco si sgonfia a un passo dal sogno, tradita dai tiratori e dalla tensione per la posta in palio. Peccato, perché quella vista in finale non è la vera Cividale. Comunque applausi a scena aperta per il percorso.

7 SOCIETA'
Il voto a Micalich e ai suoi uomini è per lo straordinario lavoro fatto in 5 anni. Dal nulla alla finale di Coppa, passando per la promozione in A2 e una presenza fissa ai play-off. Se Cividale è conosciuta in Italia, è merito anche loro.

Serie A

LE TAPPE BIANCONERE

* Data e orario da confermare

30ª GIORNATA	31ª GIORNATA	32ª GIORNATA	33ª GIORNATA
Domenica 30 marzo - ore 8.00	Venerdì 4 aprile - ore 20.45	Venerdì 11 aprile - ore 20.45	Lunedì 21 aprile - ore 12.30
Inter Udinese	Genoa Udinese	Udinese Milan	Torino Udinese

Rimpianti da cancellare

Lo stop col Verona ridefinisce il ruolo dell'Udinese nelle ultime nove giornate
Il sogno europeo è diventato un'illusione, ora dovrà recitare da guastafeste

Pietro Oleotto / UDINE

Le battistrada hanno cambiato passo, l'Udinese ha frenato sul più bello. Il "dispaccio" spedito dal campionato fa sparire il sogno europeo come una bolla di sapore. Dissolto nel giro di poche partite. Quella della squadra di Kosta Runjaic contro il Verona e quelle di Milan, Roma, Fiorentina che hanno scavato un autentico solco tra la zona coppe e il resto della "truppa" che in classifica è guidata dalla Zebretta, stabile al decimo posto, seppur avvicinata dal Toro che ora si trova a sole due lunghezze. Sopra un "buco" di sette punti.

Se prima della 29ª giornata la distanza dall'Europa, o meglio, dal quel settimo posto che ipoteticamente potrebbe concedere il pass per le competizioni internazionali della prossima stagione, ieri il divario si è dilatato, arrivando a 9, complice la vittoria della Roma associata allo stop bianconero. Ma sotto hanno vinto anche il Milan, in rimonta sul Como, e la Fiorentina, in modo debordante sulla Juventus, in crisi nera al pari della Lazio, sbeffeggiata dal Bologna, ora quarto. Se si pensa che la squadra di Vincenzo Italiano poche giornate fa era leggermente sopra, non si può non sottolineare che l'Udinese ci ha provato, ottenendo 14 punti su 18 in sei turni, ma poi alla prima difficoltà si è sciolta in casa contro l'Hellas quando avrebbe davvero potuto cambiare passo, seppur partendo staccata.

Gli intoppi hanno nomi e cognomi. Florian Thauvin, per esempio, costretto ai box da una botta rimediata all'Olimpico nella giornata precedente e non sostituito con un eguale dose di fantasia e concretezza sabato pomeriggio. Runjaic ci ha provato con Alexis Sanchez che, tuttavia, ha dimostrato di non poter più recitare da attaccante a tutto campo, complice l'età. È un elemento d'esperienza a 36 anni suonati, può essere schierato part-time, nella ripresa, o da "falso 9". Non può fare il Thauvin. Il tecnico tedesco nella ripresa ha provato a cucire il gioco con Payero prima e Bravo poi, ma non ha prodotto un calcio convincente. Ci ha messo anche del suo lasciando in panchina Ekkelenkamp nel primo tempo, ma sulle fasce né la staffetta Kristensen-Ehizibue, né l'enigmatico Zemura gli hanno permesso di cambiare canovaccio tattico esplorando le fasce a dovere.

Subito dopo la sosta l'Inter, big match in casa con Milan, Bologna e Fiorentina

Con questi presupposti numerici e tattici c'è il rischio – confessato dallo stesso Runjaic – di cadere in preda alla depressione calcistica per tutta la sosta di campionato. L'Udinese dovrà rigenerarsi nelle motivazioni per non produrre un finale di stagione deludente e sprecare quanto di buono costruito finora.

Il suo ruolo andrà ripensato. Dovrà cercare di recitare la parte della guastafeste, capace di mettere in difficoltà le squadre che lottano per un obiettivo nelle nove giornate che mancano. Può dare una mano il calendario che proporrà ai bianconeri appuntamenti "da vetrina", a cominciare con la sfida di San Siro contro l'Inter che riaprirà il campionato dopo la pausa. Poi allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium arriveranno, via via, anche Milan, Bologna e Fiorentina in cerca di un passaporto europeo, mentre in trasferta l'Udinese giocherà anche in casa della Juventus, il tutto all'insegna dei rimpianti da cancellare. Quelli alimentati dal ko col Verona. —

IL PUNTO

Domani la ripresa senza 9 convocati dalle nazionali

L'Udinese è già proiettata nella sosta campionato riservata all'attività delle squadre nazionali, con lo staff medico bianconero impegnato nel recupero di Florian Thauvin, fuori con l'Hellas Verona per i postumi della botta al piede rimediata nel turno precedente con la Lazio. Kosta Runjaic, invece, ha concesso il lunedì libero alla squadra e domani riprenderà gli allenamenti senza Bijol, Lovric, Lucca, Pafundi, Karlstrom, Kamara, Kristensen, Lucca, Zemura, i nove giocatori dell'Udinese convocati dalle rispettive rappresentative nazionali.

S.M.

La delusione di Iker Bravo al termine della gara persa col Verona che ha giocato nell'ultima mezzora; poco convincenti da titolari Payero (in alto a sinistra) e Jordan Zemura FOTO PETRUSSI

Sbagliato mettere Bravo e non Solet in barriera a proteggere l'incrocio
Poi l'inutile "coccodrillo" interpretato da Atta e il tuffo poco esplosivo

Una punizione e tre errori Così Duda ha beffato Okoye

IL FOCUS

Forse ha avuto proprio ragione Eric Chelle, il selezionatore della Nigeria che all'ultimo momento ha rinunciato a Maduka Okoye per le qualificazione ai Mondiali, non ritenendolo ancora pronto dopo l'intervento al polso della mano destra che gli ha fatto perdere tre mesi e 14 partite con l'Udinese, prima del ritorno con la Lazio, lunedì scorso. È un tempo che purtroppo ha presentato il conto col Verona, con Okoye responsabile sulla punizione decisiva con cui Duda ha firmato il blitz veronese.

Maduka Okoye ha aiutato Duda

Analizzando il solo tuffo, Okoye è partito da una posizione troppo laterale, ma soprattutto ha spinto poco e male sulle gambe, restando basso su una palla alta, reo quindi di non coprire quella che gli allenatori dei portieri chiamano linea di tuffo. In sostanza, è quello che hanno riassunto le insufficienze collezionate in pagella, passando dal 5 della Gazzetta dello Sport («Non è troppo reattivo sulla punizione») a quello del Corriere dello Sport, al 5.5 di Tuttosport, giusto per restare ai quotidiani sportivi nazionali.

Ma c'è di più, perché a ben guardare, il tuffo con cui non ha spiccato il volo è stato solo l'ultimo degli errori di Okoye, da ritenersi responsabile anche sulla composizione della barriera, rivelatasi poi determinante. Perché è chiaro che Iker Bravo apre la barriera voltandosi per evitare il pallone, invece di saltare e cercarlo con la testa.

Il punto è che lo spagnolo è l'ultimo uomo destinato a coprire il primo palo ed è anche il più basso di statura dei quattro tra Lorenzo Lucca che gli sta accanto, Jurgen Ekkelenkamp e quel Oumar Solet che al posto di Bravo avrebbe alzato il muro e forse non si sarebbe voltato di schiena come lo spagnolo.

Più alto di Bravo è pure Arthur Atta, che però Okoye ha sistemato a terra a fare un "coccodrillo" piuttosto inutile, vista la lunga distanza tra il punto di battuta e la porta. Anche se calciato basso, infatti, il pallone sarebbe stato intercettabile alla ricaduta dei giocatori in barriera pronti al salto. Eccoli qui gli errori commessi da un Okoye che sulle punizioni ha più di qualche problema.

A Bologna, lo scorso aprile, subì gol su uno spiovente laterale, mentre all'andata fu Nicolussi Caviglia a batterlo sul suo palo a Venezia, senza dimenticare il gol imbarazzante preso da Frattesi con l'Inter, superato da un tiro lento e prevedibile. Sono tutti errori che Okoye dovrà ripassare assieme al preparatore dei portieri bianconeri Sergio Marcon nei prossimi giorni, quelli che Eric Chelle ha fortunatamente concesso all'Udinese. —

S.M.

Serie A

34ª GIORNATA
*Domenica 27 aprile - ore 15.00**
Udinese
Bologna
35ª GIORNATA
*Domenica 4 maggio - ore 15.00**
Cagliari
Udinese
36ª GIORNATA
*Domenica 11 maggio - ore 15.00**
Udinese
Monza
37ª GIORNATA
*Domenica 18 maggio - ore 15.00**
Juventus
Udinese
38ª GIORNATA
*Domenica 25 maggio - ore 15.00**
Udinese
Fiorentina
EDY REJA. Il tecnico di Lucinico analizza le implicazioni del ko con il Verona visto al Friuli
«Società e tecnico hanno fatto un grande lavoro, buttare a mare tutto sarebbe un peccato»

«Poteva essere la partita del vero cambio di passo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il sogno europeo è svanito troppo presto e dispiace perché poteva essere la partita del vero cambio di passo. L'Udinese sconfitta nel derby non sarebbe piaciuta neanche all'indimenticabile Bruno», dice a un certo punto della sua disamina Edy Reja, sicuro che anche l'amico Bruno Pizzul ne avrebbe condiviso l'analisi e la delusione per una sconfitta evitabile e non riconducibile alla sola assenza di Florian Thauvin.

Reja, l'applauso del pubblico friulano e veronese nel ricordo di Bruno Pizzul è stata l'emozione più intensa...

«Assolutamente. Mi ha emozionato rivederlo nelle foto sui megaschermi e mi ha fatto particolarmente piacere la considerazione della gente che ha riconosciuto l'uomo di valore, la grande persona che è stata. Ho avuto la fortuna di frequentarlo e di avere un grande signore per amico. Parlavamo in friulano, commentavamo le partite e sono sicuro che l'Udinese del derby non gli sarebbe piaciuta».

Così come ha deluso anche i tifosi, pronti a riconoscere il peso dell'assenza di Thauvin.

«È chiaro che la mancanza del francese è stata determinante perché è lui il padrone assoluto delle trame offensive, l'uomo che accende la luce, ma la sua assenza non è sufficiente per sollevare dalle critiche l'Udinese che ha giocato la partita meno intensa delle ultime sette proprio quando avrebbe potuto fare il cambio di passo restando in zona coppe».

Sanchez
«Sono dell'idea che vada sfruttato più sulla trequarti e nei finali di gara»

Lucca
«Andava servito per caratteristiche in area per la forza nei colpi di testa»

Alexis Sanchez non ha convinto durante i primi 45 minuti

Runjaic ha puntato su Sanchez per sostituire Thauvin, ma il "vecchio Niño" ha deluso. Come legge questo segnale?

«È difficile dare giudizi sulla scelta perché la squadra va vissuta in settimana e dal suo interno. Tuttavia, credo sia stata fatta per mantenere la squadra in assetto, senza andare a stravolgerne gli equilibri. Poi, vedendo la partita, sono dell'idea che Sanchez vada sfruttato più sulla trequarti e nei finali di gara e che Lucca, per caratteristiche, andava servito in area per la sua forza nei colpi di testa».

Infatti sono mancati i cross dalle fasce laterali, là dove l'Udinese ha fatto poca strada...

«Qui però bisogna anche fare i complimenti a Zanetti che è riuscito a imbrigliare i bianconeri raddoppiando e chiudendo ogni varco dappertutto in maniera sistematica. Alla fine a Lucca sono arrivati solo un paio di cross e uno nel finale a Atta che, a rivedere l'azione, è stato un gran peccato perché il ragazzo non si è accorto di essere solo e di poterla stoppare».

A proposito di replay, nel rivedere Okoye sulla punizione-gol del Verona, lei quali responsabilità attribuisce al portiere?

«È partito ma ci è arrivato dopo. Il tiro è stato bello, ma se Bravo si fosse alzato guardando il pallone, invece di girarsi, magari sarebbe andata diversamente».

Anche se Davis fosse subentrato prima dell'81'?

«Parlando sempre col senno di poi, giocando con Lucca e con le due punte nel 4-4-2 Davis fa la sua parte per la consistenza che ha. Ho grande considerazione di questo attaccante a cui è difficile rinunciare se sta bene. Un peso come il suo davanti può fare la differenza e io l'avrei visto prima e meglio di Bravo».

Reja, c'è il rischio che dopo il treno per l'Europa l'Udinese perda anche motivazioni?

«No, anche perché società e tecnico hanno fatto un grande lavoro e buttare a mare tutto sarebbe un peccato. Piuttosto, credo che l'Udinese sia più adatta a esprimersi contro grandi avversari e il calendario è ricco di stimoli sotto questo aspetto, a cominciare dall'Inter». —

LA CARRIERA

La bellezza di 43 anni vissuti sulla panchina

C'è stato anche il Verona, guidato in Serie B nel 1992-'93, nella carriera di Edy Reja, il 79enne tecnico di Lucinico che sabato ha seguito col consueto occhio analitico il derby tra Udinese e Hellas. Il calcio, oltre alla bicicletta, continua sempre ad appassionarlo, come si evince dalla lunga esperienza maturata in 43 anni vissuti in panchina dagli inizi (1979-'80) con la Molinella fino al Gorica (2023). In mezzo ha scritto pagine di storia con Napoli, Atalanta, Lazio, Torino, guidando la nazionale albanese, Bologna, Genoa, Lecce, Vicenza, Brescia, Catania, Cagliari e Hajduk Spalato.

S.M.

SERIE A

Risultati: Giornata 29

Atalanta - Inter	0-2
Bologna - Lazio	5-0
Fiorentina - Juventus	3-0
Genoa - Lecce	2-1
Milan - Como	2-1
Monza - Parma	1-1
Roma - Cagliari	1-0
Torino - Empoli	1-0
Udinese - Hellas Verona	0-1
Venezia - Napoli	0-0

Prossimo turno: 30/03/2025

Como-Empoli	29/3 ORE 15
Venezia-Bologna	29/3 ORE 15
Juventus-Genoa	29/3 ORE 18
Lecce-Roma	29/3 ORE 20.45
Cagliari-Monza	30/3 ORE 12.30
Fiorentina-Atalanta	30/3 ORE 15
Inter-Udinese	30/3 ORE 18
Napoli-Milan	30/3 ORE 20.45
Hellas Verona-Parma	31/3 ORE 18.30
Lazio-Torino	31/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	64	29	19	7	3	65	27	38
02.	NAPOLI	61	29	18	7	4	45	23	22
03.	ATALANTA	58	29	17	7	5	63	28	35
04.	BOLOGNA	53	29	14	11	4	49	34	15
05.	JUVENTUS	52	29	13	13	3	45	28	17
06.	LAZIO	51	29	15	6	8	50	41	9
07.	ROMA	49	29	14	7	8	44	30	14
08.	FIORENTINA	48	29	14	6	9	46	30	16
09.	MILAN	47	29	13	8	8	44	33	11
10.	UDINESE	40	29	11	7	11	35	39	-4
11.	TORINO	38	29	9	11	9	34	34	0
12.	GENOA	35	29	8	11	10	28	37	-9
13.	COMO	29	29	7	8	14	35	46	-11
14.	HELLAS VERONA	29	29	9	2	18	29	58	-29
15.	CAGLIARI	26	29	6	8	15	28	44	-16
16.	PARMA	25	29	5	10	14	35	49	-14
17.	LECCE	25	29	6	7	16	21	48	-27
18.	EMPOLI	22	29	4	10	15	23	46	-23
19.	VENEZIA	20	29	3	11	15	23	42	-19
20.	MONZA	15	29	2	9	18	24	49	-25

IL TORNEO CADETTO

Match salvezza; pari in fotocopia

Due pareggi per 2-2 conditi da tre espulsioni nei match salvezza di Serie B. La Reggiana spreca due gol di vantaggio contro la Samp: Niang accorcia al 67', due minuti dopo viene espulso, ma Marras lo imita subito dopo e Oudin al 74' pareggia. Il Sudtirol viene raggiunto al 92' dalla Carrarese che sfrutta un gol di Torregrossa. Non si schioda invece dal penultimo posto il Mantova che perde per 3-1 col Pisa. La cenerentola Cosenza, infine, ha perso il derby di Calabria con il Catanzaro per 4-0.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 30

Bari - Salernitana	0-0
Catanzaro - Cosenza	4-0
Cesena - Spezia	0-0
Cittadella - Sassuolo	1-2
Frosinone - Brescia	2-1
Juve Stabia - Modena	2-1
Palermo - Cremonese	2-3
Pisa - Mantova	3-1
Reggiana - Sampdoria	2-2
Sudtirol - Carrarese	2-2

PROSSIMO TURNO: 29/03

Spezia-Brescia	28/3 ore 20.30
Cosenza-Pisa	29/3 ore 15
Mantova-Sudtirol	29/3 ore 15
Modena-Catanzaro	29/3 ore 15
Sampdoria-Frosinone	29/3 ore 15
Cremonese-Cittadella	29/3 ore 17.15
Sassuolo-Reggiana	29/3 ore 19.30
Carrarese-Bari	30/3 ore 15
Cesena-Juve Stabia	30/3 ore 15
Salernitana-Palermo	30/3 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	69	30	21	6	3	62	27
PISA	60	30	18	6	6	50	28
SPEZIA	55	30	14	13	3	45	22
CREMONESE	48	30	13	9	8	48	33
CATANZARO	46	30	10	16	4	40	31
JUVE STABIA	43	30	11	10	9	35	35
CESENA	42	30	11	9	10	39	37
BARI	40	30	8	16	6	32	28
PALERMO	39	30	10	9	11	36	31
MODENA	35	30	7	14	9	36	36
SUDTIROL	34	30	9	7	14	39	47
CARRARESE	33	30	8	9	13	30	40
FROSINONE	33	30	7	12	11	27	41
CITTADELLA	33	30	9	6	15	23	46
REGGIANA	32	30	7	11	12	30	36
SAMPDORIA	32	30	6	14	10	34	41
BRESCIA	31	30	6	13	11	33	40
MANTOVA	30	30	6	12	12	34	46
SALERNITANA	30	30	7	9	14	27	39
COSENZA	25	30	6	11	13	25	41

Serie A

Signora a pezzi

La Juve cade a Firenze: Thiago a rischio, ipotesi Mancini Rimpasto Champions: 4 punti tra il Bologna 4° e la Roma 7ª

Massimo Meroi

La Juventus viene fatta a pezzi anche dalla Fiorentina e a questo punto oltre alla qualificazione Champions è a rischio anche la panchina di Thiago Motta. Non a fine stagione, ma da subito. I vertici societari durante la sosta per gli impegni delle nazionali potrebbero sollevare dall'incarico il tecnico italo-portoghese e chiamare Roberto Mancini con il quale si programmerebbe, ovviamente, anche la prossima stagione a cominciare dal Mondiale per club in programma negli Usa dal 14 giugno al 13 luglio. Saranno giorni caldi i prossimi alla Continassa. «Da questi momenti se ne esce tutti assieme – ha detto il dg della Juve Giuntoli mettendoci la faccia – e quindi avanti con Motta. Analizzeremo nei prossimi giorni quello che sta succedendo. Due partite di fila così brutte non le avevamo mai giocate».

La Juventus vista all'opera con la Fiorentina ha ricordato quella di sette giorni fa con l'Atalanta. I bianconeri hanno anche avuto un buon avvio, ma incassata la prima rete su calcio d'angolo, sono praticamente spariti dal campo. Thiago Motta, da bordo campo dopo l'1-0 di Gosens, prima ancora che riprendesse il gioco, ha invitato i suoi a restare calmi e a tenere la testa dentro la partita forse proprio memore di quello che era accaduto con l'Atalanta. Ebbene, tre giri di lancette e la Juve si è fatta trovare impreparata con la linea difensiva spaccata: esterno destro dell'ex Fagioli per Mandragora e diagonale mancino vincente. 2-0 dopo 18'.

Parlare con il senno di poi è sempre facile, ma anche ieri alcune scelte iniziali di Motta non hanno convinto. Gatti in panchina, Kalulu e Renato Veiga centrali con Kelly spostato a sinistra nella difesa a quattro con Cambiaso in panchina.

Dopo l'intervallo ci si poteva aspettare che la Fiorentina, reduce dal vittorioso impegno in Conference League con il Panathinaikos, calasse, e invece niente di tutto questo. Sotto gli occhi del grande ex Gabriel Batistuta e della famiglia di Joe Barone per il quale, a distanza di un anno dalla scomparsa è stato osservato un minuto di silenzio, la Viola ha affondato i colpi e al 53' ha trovato il 3-0 con Gudmundsson libero di partire dalla trequarti e poi calciare indisturbato nell'angolino lontano dalla portata di Di Gregorio. Poco dopo segna anche Kean, ma la sua rete viene annullata per fuorigioco. A poco più di un quarto d'ora dalla fine entrano anche Gatti e Conceicao, ma la partita dei bianconeri è finita dopo il 3-0 e senza mai calciare una volta nello specchio della porta di De Gea.

La sconfitta della Juventus fa sì che ci sia un vero e proprio rimpasto nella corsa al quarto posto che significa qualificazione alla Champions League. Adesso quarto è il Bologna che nello scontro diretto con la Lazio ha dato una prova di forza segnando cinque gol. La squadra di Italiano è decisamente la più in forma del lotto. Un gradino sotto c'è la Juve, due la Lazio che sarà distratta dagli impegni di Europa League (ha i quarti di finale con il Bodo Glimt il 10 e il 17 aprile con il mezzo il derby).

Incredibilmente è rientrata in corsa anche la Roma che pur soffrendo è riuscita a battere il Cagliari con un gol di Dovbyk portandosi a due punti dai cugini e a quattro dal Bologna. La squadra di Ranieri ha un calendario difficile, ma può essere meglio così visto che è pieno di scontri diretti (il derby, la Juve e il Bologna all'Olimpico). Paradossalmente possono rientrare in corsa anche la Fiorentina (48) e lo stesso Milan (47). —

I giocatori della Juve discutono, sullo sfondo Mandragora esulta

FIORENTINA	3
JUVENTUS	0

FIORENTINA (3-5-2) De Gea sv; Pongracic 6, Pablo Marì 6.5, Ranieri 6.5 (34' st Comuzzo sv); Dodo 6.5, Mandragora 7.5, Cataldi 7 (44' st Adli sv), Fagioli 7.5 (40' st Folorunsho sv), Gosens 7; Kean 7 (44' st Zaniolo sv), Gudmundsson 7 (34' st Beltran). All. Palladino.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Weah 5 (29' st Conceicao sv), Kalulu 5, Veiga 4 (14' st Costa 5.5), Kelly 4 (29' st Gatti); Thuram 5, Locatelli 5; McKennie 5, Koopmeiners 4, Nico Gonzalez 4 (14' st Cambiaso 5.5, 41' Mbangula sv); Kolo Muani 5. All. Thiago Motta.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori Al 16' Gosens, al 18' Mandragora; nella ripresa, all'8' Gudmundsson.

Serie A

Prove di fuga

L'Inter batte l'Atalanta e va a +3 su Conte e a +6 su Gasp
Nella ripresa decidono i gol di Carlos Augusto e Lautaro

Massimo Meroi

L'Inter fa prove le di fuga per lo scudetto, vince sul campo dell'Atalanta e approfittando del pareggio del Napoli a Venezia porta a 3 i punti di vantaggio su Conte e a 6 quelli sulla Dea. Risultato giusto: i campioni d'Italia hanno fatto complessivamente qualcosa in più rispetto agli avversari giocando una grande gara a livello difensivo. Diventano così otto le vittorie di fila di Inzaghi su Gasperini: non può essere un caso.

I primi dieci minuti dell'Inter sono di un'intensità pazzesca. Simone Inzaghi ha ordinato ai suoi di aggredire alti l'Atalanta. La scelta funziona perché al 7' i campioni d'Italia arrivano davanti a Carnesecchi con Thuram che servito da Lautaro scarica il sinistro: palo interno. Gasperini per non rischiare l'inferiorità numerica a centrocampo ha scelto Pasalic e lasciato in panchina De Ketalaere. Inzaghi schiera di fatto l'undici tipo con la sola eccezione di Carlos Augusto che sostituisce l'infortunato Dimarco peraltro con ottimi risultati come vedremo. L'Atalanta pian piano esce dal guscio, ma fatica a essere pericolosa. Il problema dei padroni di casa è riuscire a innescare Lookman. Appena ci riescono ecco i primi pericoli per la porta di Sommer che deve andare a deviare da sotto la traversa un colpo di testa di Pasalic (18'). Lo sviluppo della partita è quello che si prevedeva. Duelli uno contro uno in ogni zona del campo, in evidenza quello tra Acerbi e Retegui da una parte (vinto dal difensore) e Hien-Thuram dall'altra. I due attaccanti dell'Inter non giocano mai sulla stessa linea: Lautaro viene incontro, Thuram cerca sempre la profondità per allungare la retroguardia bergamasca. La sensazione è che solo una giocata individuale possa spezzare l'equilibrio. Prima dell'intervallo ci prova Lookman che inizia l'azione con un tunnel a Pavard ma è impreciso quando deve calciare in porta.

Lautaro Martinez festeggia dopo il gol dello 0-2

La prima "emozione" del secondo tempo arriva dagli spalti. È il 4' quando la gara viene sospesa 6' e 30" per il malore che ha colpito un tifoso nel settore ospiti. È Calhanoglu a richiamare l'attenzione mentre sta per battere un calcio d'angolo. E proprio su quel corner l'Inter sblocca il risultato con il colpo di testa di Carlos Augusto che salta in area solo soletto. Gasperini cambia: dentro De Ketelaere e Ruggeri fuori Pasalic e Bellanova. Nell'Inter sostituzione obbligata per l'infortunio di Dumfries (al suo posto Bisseck). Le novità non portano frutti all'Atalanta che non riesce a rendersi pericolosa a differenza dell'Inter che trova il 2-0 con Lautaro (71'). Corretta la decisione dell'arbitro Massa che fischia un fallo dell'argentino su Djimsiti. Più discutibile l'espulsione di Ederson per proteste anche perché poco prima, Bastoni, già ammonito e squalificato contro l'Udinese, si era platealmente lamentato di un fallo fischiatogli (prenderà il secondo giallo nel recupero). Già poco incisiva in parità numerica, per l'Atalanta è la fine. Lautaro segna il raddoppio, a Gasperini saltano i nervi, protesta per il rosso a Ederson e viene espulso pure lui.—

ATALANTA	0
INTER	2

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Djimsiti 6 (29' st Samardzic sv), Hien 6, Kolasinac 6.5; Bellanova 5.5 (14' st Ruggeri 6), Ederson 5, De Roon 6, Zappacosta 6; Pasalic 6 (14' st De Ketelaere 5.5); Retegui 5 (29' st Maldini sv), Lookman 6 (39' st Brescianini sv). All. Gasperini.

INTER (3-5-2) Sommer6.5; Pavard 6.5, Acerbi 7, Bastoni 5.5; Dumfries 6 (21' st Bisseck 6), Barella 6.5, Calhanoglu 6.5 (46' st Asllani sv), Mkhitaryan 6 (30' st Frattesi sv), Carlos Augusto 7, Thuram 6.5 (46' st Taremi sv), Lautaro 7 (46' st Correa sv). All. S. Inzaghi.

Arbitro Massa di Imperia 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Carlos Augusto, al 42' Lautaro.

BOLOGNA	5
LAZIO	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 6.5, Beukema 7, Lucumi 6.5, Miranda 8; Freuler 6.5 (14' st Pobega 7), Ferguson 7; Orsolini 8 (28' st Cambiaghi 6), Odgaard 7 (14' st Fabbian 7), Ndoye 8 (33' st Dominguez sv); Castro 7 (33' st Dallinga sv). All. Italiano.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Lazzari 5, Gila 4, Romagnoli 5, Marusic 4; Guendouzi 5 (33' st Belahyane sv), Rovella 5.5; Isaksen 6 (1' st Pedro 5), Vecino 5 (38' st Ibrahimovic sv), Zaccagni 6 (17' st Tchaouna 5.5); Dia 5 (17' st Noslin 5.5). All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como 5.5.

Marcatori Al 16' Odgaard; nella ripresa, al 3' Orsolini, al 4' Ndoye, al 29' Castro, al 39' Fabbian.

ROMA	1
CAGLIARI	0

ROMA (3-4-2-1) Svilar 7; Rensch 6, Mancini 6, Ndicka 5.5; Saelemaekers 6, Koné 6 (18' st Cristante 6), Paredes 6.5, Angeliño 6; Soulé 5.5 (18' st El Shaarawy 6), Baldanzi 6 (18' st Dybala sv, 31' st Pisilli sv); Dovbyk 6.5 (26' st Shomurodov 6). All. Ranieri.

CAGLIARI (3-5-1-1) Caprile 6; Mina 5.5, Luperto 6, Palomino 6; Zortea 6, Adopo 6 (30' st Marin sv), Prati 6 (18' st Makoumbou 6), Deiola 5 (36' st Pavoletti sv), Obert 5.5 (18' st Augello 6); Viola 6 (18' st Mutandwa 6); Piccoli 6. All. Nicola.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Dovbyk.

OCCASIONE SPRECATA

Il Venezia non si piega
È il quinto pari del Napoli nelle ultime sette partite

Meret ha salvato il pari nel finale

VENEZIA	0
NAPOLI	0

VENEZIA (3-5-2) Radu 7.5; Schingtienne 6.5, Idzes 6.5, Cande 6; Zerbin 6.5, Duncan 6.5 (25' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 7, Perez 7 (42' st Busio sv), Ellertsson 6 (42' st Haps sv); Fila 6 (26' st Gytkjaer 5.5), Maric 6 (38' pt Oristanio 5.5). All. Di Francesco.

NAPOLI (3-5-2) Meret 6.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 6.5 (32' st Jesus 6), Buongiorno 6; Politano 6, Gilmour 5.5 (32' st Anguissa 5.5), Lobotka 6, McTominay 6.5, Spinazzola 6 (31' st Oliveira 5.5); Lukaku 5.5 (42' st Simeone 5.5), Raspadori 6.5 (31' st Okafor 6). All. Conte.

Arbitro Mariani di Roma 6.

VENEZIA

Dopo l'Atalanta a domicilio, il Venezia ferma sullo 0-0, tra le mura amiche, anche l'altra grande aspirante allo scudetto, il Napoli. I lagunari vanno addirittura a un passo dal colpaccio nel recupero del secondo tempo con una fucilata di Nicolussi Caviglia che Meret toglie dall'incrocio dei pali. Per la squadra di Conte è il quinto pareggio nelle ultime sette partite, non certo un ritmo da scudetto.

Parte forte il Venezia, ma al 5' si espone a un micidiale contropiede di Politano a destra: la guizzante ala vede la sovrapposizione di Di Lorenzo, che pesca Raspadori il cui tiro a giro colpisce il palo e danza sulla riga alle spalle di Radu. Sul capovolgimento di fronte, Ellertsson da sinistra mette un traversone per Zerbin, anticipato di un soffio da Spinazzola, mentre sta per toccare in rete.

Lukaku è la solita sponda perfetta per i suoi centrocampisti e al 18' libera Raspadori che costringe Radu in angolo: il portiere romeno si ripete, con un miracolo, d'istinto, sul corner conseguente e incornata di McTominay. Il Venezia al 41' ha una doppia clamorosa occasione per il vantaggio: prima Ellertsson si fa murare da Meret in uscita disperata, poi Rahmani respinge sulla riga la ribattuta di Fila. Sul tramonto del primo tempo altro miracolo di Radu su colpo di testa di potenza di Lukaku: il portiere romeno riesce a fermare la sfera prima che oltrepassi la linea, con la complicità del palo.

Nessun cambio nell'intervallo. Il Napoli è più presente nella metà campo dei padroni di casa ma non trova varchi e Conte fa quattro cambi assieme passando al 4-3-3: dentro Olivera, Anguissa, Okafor e Juan Jesus per l'infortunato Rahmani. Al 36' è ancora il Venezia ad avere l'occasionissima per il vantaggio: Zerbin semina il panico a destra e crossa, ma Gytkjaer manca l'appuntamento per centimetri.

Conte prova il tutto per tutto con Simeone per Lukaku. Al 48' è proprio sul piede di Simeone la palla del match: incursione di Okafor da sinistra ma l'argentino spara alto al volo. Non è finita: il Napoli è sbilanciato e Busio vede Nicolussi Caviglia liberissimo. Meret si immola e porta in Campania almeno un punto.—

PALLA QUADRATA

L'Inter vince e ringrazia. Motta da cacciare

GIANCARLO PADOVAN

Ringraziamenti Inter. Prima di tutto al Venezia che ferma il Napoli (e il campo non c'entra perché era stato regolarmente bagnato). Poi all'Atalanta che conferma la sua idiosincrasia in casa (non vince dal 22 dicembre), quindi a Gian Piero Gasperini che con Simone Inzaghi ha perso otto partite su otto. Infine i ringraziamenti vanno ad Ederson che si è fatto cacciare a dieci minuti dalla fine (ma i nerazzurri erano già avanti di uno),

Intendiamoci, l'Inter si è presa tutto con merito. Ma per una squadra non brillante (aveva faticato più del dovuto con il Monza), ritrovarsi un avversario che non ha mostrato nulla di quanto visto nella mattanza di Torino con la Juventus, è stata una piacevole sorpresa.

Ovviamente l'Inter non ha ancora conquistato lo scudetto , i tre punti di vantaggio sul Napoli non danno sicurezza, né costituiscono garanzia. Diciamo che la fanno respirare in attesa di un mese di aprile terribile, una partita ogni tre giorni la Champions e la Coppa Italia da valicare. Certo, avversario alla mano, il Napoli ha perso il passo, l'Inter ha rialzato la testa, l'Atalanta è scivolata a meno sei. Non ancora fuori, ma quasi.

L'ammucchiata non riguarda solo le prime tre. Ci sono sei squadre - dal Bologna al Milan - che si giocano il quarto posto, ovvero sono sul con fine tra un obiettivo concreto e prestigioso e il fallimento. A mio giudizio non era difficile prevdere che la Juve avrebbe faticato a qualificarsi per la Champions, ma dopo la seconda umiliazione consecutiva, questa volta a Firenze, l'eventualità è sempre più probabile. Forse l'unica soluzione per recuperare sarebbe quella di esonerare il presuntuosissimo Thiago Motta, fortemente sospettato di essere uno dei flop più clamorosi della storia del calcio, mettendo al suo posto Roberto Mancini. Solo che l'ex c.t. della nazionale di Italia e Arabia Saudita difficilmente accetterebbe di sostituirlo in corsa. Più credibile che lui o Gasperini arrivino l'anno prossimo, quando si tratterà di ricostruire da zero.

Ammesso che non venga cacciato oggi o domani, Motta non merita di restare anche nel remotissimo caso in cui riesca a raggiungere il quarto posto. Oltre a non aver fornito identità alla squadra, lasciandola senza uno straccio di gioco, è stato eliminato in semifinale di Supercoppa, ai sedicesimi di Champions League e dall'Empoli, terzultimo in serie A, nei quarti di Coppa Italia. Con lui va accompagnato alla porta Cristiano Giuntoli, il direttore sportivo che l'ha scelto e, soprattutto, ha fatto un mercato disastroso costato 220 milioni. L'incompetenza al potere.—

Formula 1

Naufragio Ferrari

Australia, sotto la pioggia vince Norris davanti a Verstappen
Ottava e decima le rosse, super Antonelli: quarto al debutto

Kimi Antonelli, quarto al debutto

Marco Ceci

La chiamano "la città delle quattro stagioni in un giorno". E si sono viste tutte a Melbourne, nel Gran Premio di Australia che ha aperto la stagione 2025 della Formula 1: pioggia prima, durante e a fine gara, vento, sprazzi (pochi) di sole, sbalzi di temperatura di sei gradi in meno di due ore. Inevitabile che ad uscirne è stata una gara pazza tra incidenti e testacoda, tre *safety car* e altrettante ripartenze. Ma con una costante, chiarissima: la McLaren è al momento la macchina migliore. E non di poco, perché non deve ingannare il fatto che Verstappen abbia chiuso a meno di un secondo dal vincitore Norris: quando il bagnato ha lasciato per una ventina di giri il posto a condizioni di (quasi) asciutto, le monoposto di Woking hanno preso il largo, infliggendo più di un secondo al giro alla Red Bull di un comunque strepitoso Verstappen, doppiando al 33esimo giro l'altra "lattina senza le ali" di Lawson, con la prima delle Ferrari dispersa a 36 secondi dal battistrada.

Ecco, appunto, le Ferrari: deludenti in qualifica e deludenti in gara, chiusa con Leclerc ottavo e decimo un Hamilton che ha spesso litigato con il box.

Partenza sul bagnato a Melbourne: Norris (al centro) padrone dall'inizio

Missili
In gara le McLaren hanno mostrato una velocità superiore a tutta la concorrenza

Un naufragio, vista l'acqua in pista, scaturito da una monoposto mai a suo agio sul circuito cittadino dell'Albert Park e, anche, da scelte di strategie fallimentari: come tra il giro 46 e il 48, quando un acquazzone ha stravolto tutto, mandando in crisi anche le McLaren, uscite di pista nello stesso istante e con l'idolo di casa Piastri, comodamente secondo, spedito nelle retrovie dopo essere finito nel prato (chiuderà nono). Norris ha perso posizioni fermandosi subito ai box per montare le gomme intermedie, Verstappen si è preso il comando per un giro restando fuori con le *slick* (montate da tutti dopo la seconda *safety car*), le "rosse" hanno atteso un'ulteriore tornata mentre la girandola dei pit-stop le aveva promosse addirittura al primo e al secondo posto. Un azzardo (incomprensibile la scelta di non differenziare le strategie sulle due monoposto) che si è subito rivelata una catastrofe, costringendo la Scuderia ad accontentarsi di un deludente ottavo posto con Leclerc e di un'imbarazzante decima casella con Hamilton, al tanto atteso debutto in rosso. «Abbiamo sbagliato molto», la laconica ammissione del team principal Vasseur. Ferrari precedute anche dalla Sauber di Hülkenberg (settimo), che come direttore tecnico ha il tanto deriso (ai tempi di Maranello) Mattia Binotto.

Eppure, l'Italia dei motori può esultare: grazie all'esordiente Kimi Antonelli che, scattato 16esimo, ha portato la sua Mercedes a uno strepitoso quarto posto, dietro al compagno di squadra Russell. Il talento bolognese non ha solo restituito al Belpaese un pilota in Formula 1 quattro anni dopo l'ultima apparizione di Giovinazzi: ha dimostrato di avere piede, coraggio e, incredibile a dirsi per un *rookie* di soli 18 anni, anche testa. Tanta testa.

E domenica si torna in pista, in Cina. Uno dei "circuiti veri", l'occasione per capirci di più sulle reali gerarchie della F1 2025. Si correrà ancora di mattina (ora italiana), sperando che le Ferrari si sveglino. —

TENNIS - INDIAN WELLS

Alcaraz fuori in semifinale Sinner a Roma rientrerà quasi sicuramente da n°1

Jannik Sinner ha già scontato metà dei tre mesi di squalifica per il caso Clostebol e continua a essere il numeri 1 al mondo. Probabilmente lo sarà anche al termine della squalifica visti i risultati ottenuti da Zverev e Alcaraz i primi "inseguitori" del tennista azzurro. Al torneo di Indian Wells il tedesco è uscito subito; Alcaraz, che era detentore del titolo, ha perso in semifinale contro il britannico Draper con il punteggio di 6-1, 0-6, 6-4. A questo punto sia Zverev che Alcaraz per sperare di sorpassare Sinner prima degli Internazionali d'Italia devono praticamente vincere tutti i tornei ai quali parteciperanno, ovvero l'Atp 1000 di Miami e i due 1000 sulla terra rossa di Montecarlo e Madrid e l'Atp 500 di Barcellona. Tutto è possibile, ma sembra onestamente un'impresa titanica.

Ricordiamo che Sinner potrà riprendere ufficialmente gli allenamenti dal 13 aprile, prima di quella data potrà scambiare su campi privati e con giocatori non tesserarti all'Atp.

Tornando a Indian Wells, la finale si è disputata nella notte italiana e Draper ha sfidato Rune che nell'altra semifinale aveva battuto Medvedev (7-5, 6-4). —

M.M.

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ

Ghiotto campione del mondo per la terza volta consecutiva Zaia: orgoglio per il territorio

VENEZIA

«Davide Ghiotto continua a scrivere la storia del pattinaggio di velocità. Con questa straordinaria terza vittoria consecutiva nei 10.000 metri ai Mondiali di Hamar, ha dimostrato ancora una volta il suo talento, la sua determinazione e l'eccellenza sportiva che lo contraddistingue. A nome di tutti i veneti, gli rivolgo i miei più sentiti complimenti: è un orgoglio per il nostro territorio e un esempio di impegno e passione per tutti gli sportivi». Con queste parole, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si è congratulato con il pattinatore vicentino, che ha conquistato il titolo mondiale fermando il cronometro a 12'46''15, precedendo il polacco Semirunniy. —

Davide Ghiotto mondiale

MOTO GP

In Argentina Marc Marquez mette in riga tutti gli altri Pecco Bagnaia è solo quarto

RIO HORNO

Quattro partenze, quattro vittorie. Marc Marquez vince, anzi domina anche in Argentina con la Ducati e imprime il suo sigillo sull'avvio di stagione della MotoGp. Sul circuito di Rio de Rio Horno lo spagnolo, dopo la doppietta in Thailandia al primo Gp ed essersi aggiudicato anche la gara Sprint in Argentina, vince anche il Gp precedendo il fratello Alex sulla Ducati del Team Gresini. Delude ancora, invece, Pecco Bagnaia che non riesce ad andare oltre il quarto posto, preceduto in gara anche dalla Ducati Vr46 di Franco Morbidelli. Il torinese parte forte, ma è più lento dei fratelli Marquez che si involano in solitaria.

I fratelli Marquez al traguardo

Marquez, che con la vittoria iridata numero 90 in carriera raggiunge il record di Angel Nieto, parte in testa e sembra gestire mentre alle sua spalle si registra l'uscita di Marco Bezzecchi alla prima curva per un contatto in gruppo. Alex lo segue mentre Bagnaia dopo una iniziale schermaglia con il giovane Marquez deve vedersi le spalle dagli attacchi di Jahaan Zarco con una rediviva Honda. Dopo quattro giri va a segno un attacco di Alex al fratello maggiore. Il più giovane dei due Marquez fa in testa. I due allungano e distanziano Bagnaia che nello stesso giro deve anche cedere la posizione ad uno scatenato Morbidelli. Zarco, intanto, va in pressing per il quarto posto. I fratelli Marquez fanno il ritmo e allungano ancora. A tre giri dal termine Marc supera Alex al secondo tentativo. Bagnaia si riavvicina a Morbidelli ma è troppo tardi. Arriva la bandiera a scacchi.

«Sono super contento di aver raggiunto lo stesso numero di vittorie di Angel Nieto e dedico a lui e alla sua famiglia questa vittoria. È stato di esempio e importante per tutto il motociclismo iberico», gioisce Marc Marquez. «Oggi ho spinto – aggiunge il catalano della Ducati – . Ho avuto qualche problema con il posteriore, poi ho detto potrebbe andare bene anche arrivare secondo. È difficile attaccare Alex. Sono rimasto impressionato dal livello che ha raggiunto». «Sono contento. Quando Marc è andato largo in curva 1, l'ho passato. Sapevo che stare dietro avrebbe preservato un po' le gomme ma andava bene così. Ho dato tutto», fa eco Alex. In classifica piloti guida Marc Marquez con 74 punti contro i 58 di Alex; seguono Bagnaia con 43 e Morbildelli con 37. —

RUGBY

Sei Nazioni alla Francia Italia da montagne russe deve trovare continuità

ROMA

Alla Francia il Sei Nazioni, con polemiche: nel netto 35-16 con cui i galletti hanno battuto la Scozia una testata di Mauvaka sulla spalla di uno scozzese a gioco fermo è stata sanzionata con il giallo...

L'Italia, per molto meno ha rimediato due rossi sabato con l'Irlanda. Il match ha detto a quali standard possono arrivare gli azzurri cui però manca sempre qualcosa: o continuità, o disciplina, o rigore. Ma dal maxiturnover del ct Quesada arrivano diversi responsi. Ottima la prima linea titolare, sempre altalenante la mediana, agli azzurri mancano maul e difesa da drive, dietro Menoncello è un big mondiale. Ma in difesa, dai 120 punti dei precedenti due match, si è passati a incassarne solo 22. E infatti è arrivato il punto di bonus. -

Italrugby da montagne russe

Serie D

IN PANCHINA

Il Cjarlins conferma Zironelli al suo fianco resta Maniero: «Qui per lanciare un progetto»

Simone Fornasiere / CARLINO

Mauro Zironelli guiderà il Cjarlins Muzane anche nella prossima stagione. La conferma è arrivata proprio nelle scorse ore, per quella che in casa Cjarlins Muzane è una novità: mai, nei precedenti sette anni di serie D, un tecnico era stato riconfermato con così tanto anticipo e mai chi aveva iniziato la stagione sulla panchina celestearancio era poi rimasto. Solo Stefano De Agostini e Carmine Parlato, subentrati rispettivamente nelle stagioni 2017-'18, prima di serie D, e 2022-'23 erano ripartiti anche l'anno successivo. «Fa piacere sia stato riconosciuto il lavoro svolto – le parole di Mauro Zironelli – visto che essere partiti tardi rispetto ad altre società in attesa del ripescaggio non ci ha aiutato. La progettualità del presidente, anche con il miglioramento delle strutture, è stata un elemento che ha aumentato la

Zironelli (a destra) con Maniero

mia convinzione nel rimanere, per cercare di costruire qualcosa di importante. Mi fa piacere essere il primo allenatore del Cjarlins Muzane confermato già a marzo e credo anche che sarebbe stato un peccato vanificare il lavoro svolto, soprattutto dopo aver conosciuto un gruppo di giocatori valido che merita tutta la fiducia possibile. Qui ho trovato un ambiente davvero familiare, semplice, fatto di tante persone che danno una mano e lavorano per la causa anche fuori dal terreno di gioco».

Al suo fianco ci sarà ancora Filippo Maniero, con l'ex attaccante di Venezia e Milan confermato nel ruolo di collaboratore tecnico. «Sono felice di poter proseguire il lavoro iniziato con lui in questa stagione – conclude Zironelli –, ci permette di continuare a sviluppare quanto iniziato la scorsa estate, cercando di migliorarlo. Pippo è un punto di riferimento per lo spogliatoio e ora tocca a noi sfruttare il lusso di poter partire da una grande base, che vogliamo trasformare in vantaggio per la prossima stagione. Il mio grazie va al presidente Zanutta per la fiducia accordata, ma anche al direttore Fiorin: ci conosciamo da tanto tempo e conosce le mie idee, che cerca sempre di esaudire portandomi giocatori funzionali al mio modo di vedere il calcio». —

MISSIONE POSSIBILE

Fiducia Chions ma contro Este e Montecchio può solo vincere

CHIONS

La missione è estremamente difficile, ma il Chions vuole provarci ad acciuffare i play-out di serie D. Per disputarli la squadra pordenonese, penultima, deve arrivare almeno terzultima e a quel punto sperare che il distacco dalla sestultima non superi i 7 punti. Se la distanza, invece, è pari a otto lunghezze o più gli spareggi non si disputano.

I gialloblù ora sono a 13 punti dal Bassano sestultimo: per riaccendere almeno la speranza serve vincere al rientro dalla sosta con l'Este in trasferta e, naturalmente, battere il Montecchio (attualmente terzultimo) nello scontro diretto in casa del 30 marzo. C'è ottimismo, perché il gruppo è reduce da quattro risultati utili di fila. A livello di uomini, domenica mancherà solo Tomasi, out per problemi alla caviglia. Recuperabili Djuric, Valenta e Danti. —

A.B.

CORSA SALVEZZA

Il ds Paolucci avverte tutti: «Il Brian Lignano sta bene Ci attendono sette finali»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano, come tutta la serie D, ha osservato un turno di riposo per lasciare spazio agli impegni della rappresentativa di serie D. Un momento per rifiatare in vista del rush finale della stagione, dove nelle ultime sette partite i friulani si giocheranno la permanenza in categoria. Un calendario che sarà come una montagna da scalare per la truppa di Alessandro Moras, con quattro gare in trasferta (Villa Valle, Montecchio Maggiore, Chions e Dolomiti Bellunesi) e tre in casa (Campodarsego, Caravaggio e Treviso). «È un calendario molto tosto – sottolinea il direttore sportivo del Brian Lignano, Alessandro Paolucci – perché alla ripresa del campionato troveremo subito il Villa Valle, una delle squadre migliori. Poi avremo in casa il Campodarsego, altra avversaria di livello e, in successione, tre scontri diretti: queste partite non le possiamo sbagliare. In

Servono i gol del bomber Ciriello

questo finale di stagione affronteremo quattro delle prime cinque in classifica».

La squadra, durante la sosta, ha continuato ad allenarsi con l'obiettivo di prepararе al meglio la prossima trasferta in terra bergamasca. I giocatori sono tutti a disposizione, unica assenza prevista domenica è quella dello squalificato Variola. «C'è grande fiducia – conclude Paolucci – perché la squadra sta bene e le ultime prestazioni fanno ben sperare. Dobbiamo mantenere questo atteggiamento, ci aspettano sette finali». —

Eccellenza

COLPO ESTERNO

Sanvitese, un palo e un gol annullato Il Rive Flaibano passa con Comisso

Quarta vittoria in fila degli ospiti che sfruttano uno schema su calcio d'angolo
I locali protestano per la rete tolta a Rinaldi, Pontoni fermato dal montante

SANVITESE	0
RIVE FLAIBANO	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Vittore (27'st Pasut), Bertoia, Comand, Bortolussi (34'st Pandolfo), Venaruzzo (39'st Dario), Bance, Rinaldi (31'st Mior), Pontoni, Vecchiettini (15'st A. Cotti Cometti). All. Moroso.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Man. Lizzi, A. Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel, Gori, Toffolini (27'st Alessio), Comisso, De Blasi, Feruglio. All. Ma. Lizzi.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatore Al 16' Comisso.
Note Ammoniti: Rinaldi, A. Cotti Cometti, Feruglio, Alessio.

L'esultanza di Comisso dopo aver realizzato il gol partita a San Vito

Eccellenza

Azzurra - Tolmezzo C.	1-2
Casarsa - Muggia 1967	1-0
Fiume Bannia - Kras Repen	0-0
Pol. Codroipo - Chiarbola Ponziana	0-1
Pro Fagagna - Juventina	2-2
Pro Gorizia - San Luigi	1-1
Sanvitese - Rive Flaibano	0-1
Tamai - Maniago Vajont	2-1
UFM - Fontanafredda	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	53	28	15	8	5	44	29
Tamai	46	28	14	4	10	45	26
Muggia 1967	45	28	13	6	9	36	29
Pol. Codroipo	44	28	11	11	6	29	20
Fontanafredda	44	28	12	8	8	38	30
Pro Fagagna	43	28	12	7	9	34	30
UFM	42	28	10	12	6	34	26
Kras Repen	42	28	10	12	6	27	28
Sanvitese	41	28	11	8	9	25	20
Tolmezzo C.	41	28	11	8	9	28	30
Chiarbola Ponziana	38	28	9	11	8	30	29
Fiume Bannia	37	28	10	7	11	28	33
Juventina	36	28	9	9	10	28	26
Pro Gorizia	36	28	9	9	10	29	33
Rive Flaibano	30	28	8	6	14	20	31
Azzurra	29	28	6	11	11	21	24
Casarsa	24	28	5	9	14	20	34
Maniago Vajont	10	28	2	4	22	24	62

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Chiarbola Ponziana - Fiume Bannia, Fontanafredda - Azzurra, Juventina - UFM, Kras Repen - Casarsa, Maniago Vajont - Pro Gorizia, Muggia 1967 - Pro Fagagna, Rive Flaibano - Pol. Codroipo, San Luigi - Sanvitese, Tolmezzo C. - Tamai.

Pierantonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'occasione era troppo ghiotta per farsela sfuggire. E infatti il Rive d'Arcano Flaibano non s'è fatto pregare. Dopo la sconfitta dell'Azzurra Premariacco nell'anticipo con il Tolmezzo, la squadra di Mauro Lizzi con un successo a San Vito al Tagliamento avrebbe operato il sorpasso sui diretti rivali, lasciandoli al terzultimo posto. Impresa riuscita. Cosa cambia? Se il campionato finisse oggi sarebbe sempre play-out con la formazione di Premariacco, ma con il vantaggio per il Rive di giocare lo spareggio in casa.

Cambiano dunque gli equilibri in zona salvezza. Merito di una squadra capace di cogliere la quarta vittoria consecutiva sul terreno di una Sanvitese probabilmente non nella sua giornata migliore. Ma nell'occasione pure sfortunata per un palo colpito da Pontoni prima dell'intervallo e per un gol annullato a Rinaldi nella ripresa, che rivisto alla "moviola" ha ingenerato qualche perplessità nell'ambiente biancorosso.

L'avvio di gara, in ogni caso, è tutto di marca ospite. I ragazzi di Lizzi si confermano abili a sfruttare gli schemi su corner studiati in allenamento e al quarto d'ora passano proprio così: calcio d'angolo battuto da Feruglio e pregevole girata di Comisso, appostato sul primo palo. Biasin nulla può, rete d'applausi.

La Sanvitese fatica a imbastire una reazione degna di nota, così bisogna aspettare la fine della prima frazione per vivere un sussulto: sponda di Rinaldi per Pontoni, che da fuori area colpisce il palo a portiere battuto. Si va all'intervallo sullo 0-1.

A inizio ripresa un altro episodio che potrebbe mutare le sorti del match: su un'azione d'angolo Pontoni non riesce a calciare a rete, ma la palla finisce ugualmente sui piedi di Rinaldi che insacca. Per l'assistente di linea, però, c'è fuorigioco e l'arbitro annulla. In campo proteste molto contenute da parte dei ragazzi di mister Moroso, ma dopo il novantesimo le immagini sembrerebbero sconfessare la scelta del direttore di gara.

Comunque sia, il Rive d'Arcano Flaibano avrebbe potuto legittimare il successo con due ghiotte occasioni capitate rispettivamente sui piedi di Comisso e di Feruglio (innescato magistralmente da De Blasi). In entrambe le occasioni bravissimo Biasin a sigillare la propria porta. —

I COMMENTI

Lizzi: «Bravi tatticamente» Candido: «Loro più motivati»

Il tecnico Mauro Lizzi al termine della sfida che ha consegnato al suo Rive d'Arcano Flaibano altri tre punti d'oro in ottica salvezza ha un solo rammarico, «non aver sfruttato le occasioni per chiudere la partita. Per il resto, non posso che fare i complimenti ai miei ragazzi. Abbiamo trovato la quadra a livello tattico e quella voglia di aiutarci e incitarci l'uno con l'altro mi fa ben sperare per il futuro. Continuiamo così».

In casa Sanvitese parla il vice presidente Carlo Candido commenta: «Hanno prevalso le loro maggiori motivazioni dell'avversario. Ci rimane l'amarezza per il palo e il gol annullato». —

P.S.

TRE RIGORI

La Juventina scappa subito A rianimare la Pro Fagagna pensa Cassin dal dischetto

PRO FAGAGNA	2
JUVENTINA	2

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (40'st Djala), Venuti (28'st Venier), Leonarduzzi, Merlo, Zuliani, Craviari, Tuan (28'st Righini), Cassin, Clarini D'Angelo, Nin (21'st Bozzo). All. Pagnucco.

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Jazbar, Russian, Liut, Samotti, Pillon, Hoti, Strukelj (28'st Serra). All. Visintin.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 17' Pillon (rig.), al 30' Grion, al 32' Cassin (rig.); nella ripresa, al 6' Cassin (rig.).
Note Ammoniti: Samotti, Tuan, Peressini, Hoti. Angoli: 4-3 per la Juventina. Recuperi: 2' e 5'.

Merlo della Pro Fagagna

Andrea Citran / FAGAGNA

Al Comunale di via Tonutti, in buone condizioni nonostante le abbondanti piogge degli ultimi giorni, termina in parità la sfida fra Pro Fagagna e Juventina. Brava la squadra di casa, trovatasi sotto di due reti alla mezz'ora, a riacciuffare la formazione goriziana, che aveva bisogno di punti per allontanarsi dalle zone pericolose.

Dopo una prima fase equilibrata, la formazione ospite passa in vantaggio al 17' su calcio di rigore, concesso dal direttore di gara per un'ingenua entrata in scivolata di Peressini su Hoti, con palla ormai irraggiungibile da quest'ultimo: dal dischetto Pillon non fallisce, nonostante Nardoni intuisca la direzione del tiro.

La Juventina non rallenta e al 30', su lettura sbagliata della difesa di casa, la palla arriva in area per Grion che, dalla sinistra, batte Nardoni sul primo palo. Passa un solo minuto e Blasizza, in uscita bassa, interviene fallosamente su Cassin, che termina a terra. Per il signor Perazzolo non ci sono dubbi, è rigore, che lo stesso Cassin trasforma, riaprendo la gara.

Al 36' ci prova Nin dal limite, con un tiro destinato all'angolino alla destra di Blasizza, bravo a parare. Nei minuti finali del primo tempo si segnalano ancora due opportunità non concretizzate da Pillon.

Nella ripresa parte meglio la Pro Fagagna e, al 5', Clarini viene toccato in area terminando a terra per il terzo rigore di giornata che, ancora una volta, Cassin trasforma ristabilendo la parità. Al 26' è Bonilla a rendersi pericoloso, ma la sua conclusione dalla sinistra sorvola la traversa.

Le squadre si allungano, le azioni si susseguono da una parte all'altra del campo, ma il risultato non cambia più e la gara termina con il, tutto sommato giusto, risultato di parità.

Per mister Pagnucco «è stata una partita di ottimo livello, sia fisico che tecnico, tra due squadre brave: la Juventina ha una classifica non veritiera. Il fatto di aver fatto il 2-1 subito ci ha dato una grossa mano, però la reazione a inizio ripresa è stata importante». —

DI MISURA

Al Casarsa basta Alfenore Il Muggia deve arrendersi

CASARSA

Impresa del Casarsa. Così può essere definita la vittoria dei gialloverdi, penultimi, che riescono a superare l'ormai ex vice-capolista Muggia e tengono così ancora vive le loro speranze di approdare ai play-out. Finisce 1-0 in casa dei pordenonesi, che ripartono dopo il ko subìto otto giorni fa con la Juventina grazie a un gol di Alfenore.

Ivan Alfenore del Casarsa

Ad oggi la squadra di Visalli non disputerebbe gli spareggi-salvezza, in quanto il distacco dalla Pro Gorizia è superiore ai sei punti (il distacco è di 12 lunghezze). Tuttavia, la squadra è viva e sta dimostrando di avere ancora energie e qualità per tentare la rimonta.

Si ferma invece dopo due vittorie consecutive e dopo quattro risultati utili di fila il Muggia, che scende al terzo posto, superato dal Tamai.

Nel primo tempo il Casarsa dimostra di avere qualcosa in più rispetto agli avversari. Due le azioni da segnalare dei pordenonesi: al 15', su un bel cross di Paciulli, Valerio riceve palla e manda fuori di poco. Ancora il centravanti locale pericoloso un quarto d'ora più tardi: la sua conclusione viene salvata sulla linea da un difensore muggesano. Al 35' grande occasione per gli ospiti, su azione da calcio d'angolo: superlativo in questo caso Zanette, che dopo un'uscita non impeccabile si rifà alla grande deviando sopra la traversa un tiro di Paliaga.

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora, il Casarsa trova la rete del vantaggio: buona azione dei gialloverdi, con Vidoni che sfrutta una bella palla datagli in profondità e la gira per Alfenore che calcia, conclusione leggermente deviata e palla che si insacca alle spalle di Suarez.

Podgornik dà una scossa ai suoi al 22', ma il suo tiro finisce alto di poco. Tre minuti più tardi è Paciulli a rendersi pericoloso, ma il suo tiro è centrale e viene bloccato. Nell'ultimo quarto d'ora il Muggia ha il predominio territoriale, ma i ragazzi di Visalli si difendono bene, controllando gli spazi.

Finisce così: i gialloverdi conquistano il primo successo dopo un mese di astinenza (l'ultimo il 16 febbraio scorso) e tengono vive le speranze play-out. —

A.B.

CASARSA	1
MUGGIA	0

CASARSA Zanette, Mestre, D'Imporzano, Ajola, Tosone, Toffolo, Vidoni (42'st Bayire), Lima, Valerio, Alfenore (22'st Jaziri), Paciulli (36'st Dema). All. Visalli.

MUGGIA Suarez, Meti, Trebez (18'st Crevatin), Botter (42'st Angelini), Loschiavo, Sergi, Spinelli (1'st Podgornik), Dekovic (30'st Crevatin), Paliaga, Palmegiano, Lombardi (44'st Trebez). All. Carola.

Arbitro Zuliani della sezione Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 17' Alfenore.
Note Ammoniti: Alfenore, Toffolo, Zanetta, Ajola, Spinelli.

KO INTERNO

Il Codroipo crea ma spreca troppo Malandrino fa esultare il Chiarbola

CODROIPO

Il Codroipo crea e sciupa ed alla fine festeggia il Chiarbola Ponziana, che una volta trovato il vantaggio si difende con ordine, portando a casa tre punti preziosi.

La prima occasione è per i padroni di casa e giunge dopo pochi secondi, con Bertoli che sciupa a tu per tu con Zetto. Al 3' è Toffolini a rendersi pericoloso, ma il suo colpo di testa termina alto. Al 12' arriva il vantaggio ospite: su azione d'angolo, Vecchio svetta più in alto di tutti e Malandrino è lesto a insaccare da pochi passi sulla respinta di Della Ricca. Cinque minuti più tardi ci prova ancora Toffolini, che incorna a lato su un centro di Tonizzo mentre al 25' sono ancora pericolosi i padroni di casa: Bertoli corregge di testa una conclusione di Facchini e Zetto si supera deviando in angolo.

Le occasioni non mancano e al 30' la difesa del Codroipo va in affanno su un'iniziativa di Montestella, ma l'esterno sinistro ospite non trova la porta e sul tentativo successivo, Delmoro calcia sul fondo.

Nel finale di prima frazione Bertoli conferma di non essere in una grande giornata quando recupera un pallone sulla trequarti scippandolo a Vecchio e si invola, ma sulla sua strada trova Zetto che in uscita gli chiude lo specchio della porta.

Nella ripresa il ritmo cala, con il Chiarbola Ponziana che cerca di addormentare il match: gli attacchi del Codroipo si fanno via via più sterili e nella prima mezz'ora si registrano solo un colpo di testa debole e centrale di Toffolini su centro dalla destra di Bertoli (8') e un altro tentativo aereo di Nadalini sugli sviluppi di un angolo, con la sfera che termina alta sopra la traversa (13').

Alla mezz'ora il Codroipo rimane anche in inferiorità numerica per l'espulsione comminata dal signor Garraoui a Toffolini, reo di un fallo di reazione contro un avversario e il Chiarbola Ponziana è libero di amministrare con maggior tranquillità il risultato, pur con qualche brivido nel finale: al 45', infatti, Facchinutti lavora bene un pallone sulla sinistra incuneandosi in area e centrando basso, con Farosich che anticipa Betoli in prossimità della linea di porta. Al 48', invece, Ruffo si guadagna un buon calcio di punizione al limite dell'area, ma la conclusione di Paoluzzi termina alta sopra la traversa, consentendo agli ospiti di tirare un sospiro di sollievo e portarsi a casa l'intera posta in palio. —

Giornata storta per Bertoli e il Codroipo, sconfitto in casa dal Chiarbola

CODROIPO	0
CHIARBOLA PONZIANA	1

CODROIPO (4-2-3-1) Della Ricca 6; Zanolla 6 (42'st Paoluzzi sv), Tonizzo 6 (35'pt Rizzi 6), Facchinutti 6.5; Nadalini 6, Mallardo 5.5 (17'st Cherubin 6), Nastri 5.5; Facchini 6 (1'st Duca 6.5), Toffolini 5, Ruffo 5.5, Bertoli 5. All. Pittilino.

CHIARBOLA PONZIANA (4-4-2) Zetto 7; Lubrano 6.5, Vecchio 7, Farosich 7, Trevisan 6.5; Malandrino 6.5 (40'st Pozzani sv), Frontali 6, Delmoro 6, Montestella 6; Schiavon 6 (33'st Perossa sv), Sistiani 6 (12'st Benvenuto 6). All. Musolino.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.

Marcatore Al 12' Malandrino.
Note Espulso: Toffolini. Ammoniti: Farosich, Frontali, Schiavon, Montestella, Vecchio. Angoli: 9-2. Recuperi: 1' e 5'.

IN RIMONTA

Decide Acampora, l'Ufm beffa il Fontanafredda

Salvador porta in vantaggio i pordenonesi, l'espulsione di Capa favorisce i cantierini che trovano i tre punti nel recupero

UFM MONFALCONE	2
FONTANAFREDDA	1

UFM MONFALCONE Grubizza 6, Moratti 6.5, Cesselon 6.5 (27'st Lo Cascio 6), Aldrigo 6 (47'st Marmoreo sv), Pratolino 6.5, Acampora 7, Pavan 7, Dijust 6.5, Carnese 6 (36'st Abazi 6), Bertoni 6, Lucheo 6. All. Zanuttig.

FONTANAFREDDA Mirolo 6.5, Capa 5.5, Muranella 6, Sautto 6 (1'st Cao 6), Gregoris 6, Monteleone 6, Zucchiatti 6, Cesarin 6 (13'st Nadal 6), Salvador 6.5 (27'st Valdevit 6), Grotto 6 (1'st Cendron 6), Toffoli 6 (39'st Truant sv). All. Malerba.

Arbitro Francesco Zaccheria di Legnago 6.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Salvador, al 20' Dijust, al 46' Acampora.
Note Ammoniti: Carnese, Acampora, Cesarin, Valdevit, Nadal. Espulso: al 39' Capa. Angoli: 7-2. Recuperi: 1'e 5'.

Claudio Mariani / MONFALCONE

Vittoria più che sofferta per l'Ufm che, seppur in superiorità numerica per tutto il secondo tempo, riesce solo nei minuti di recupero a trovare la rete che gli regala i tre punti contro un Fontanafredda che ha dato l'anima per portare a casa un risultato utile.

I primi a farsi sentire sono gli ospiti con un colpo di testa di Cesarin terminato oltre la traversa. Al 19' lancio in profondità per Carnese, il cui diagonale sfila sul fondo. Due minuti dopo traversone dal fondo di Pavan, incorna Acampora ma una deviazione ne fa terminare la sfera in corner.

La gara è viva e al 24', su una punizione defilata da sinistra di Grotto, c'è il tocco in area piccola di Gregoris, con Grubizza che blocca a terra. Al 36' verticalizzazione per Pavan, tiro in corsa ma Mirolo non si fa sorprendere. Poco dopo palla in profondità per Bertoni, fermato irregolarmente ai 16 metri da Capa e l'arbitro lo manda a farsi la doccia anticipata: Aldrigo sciupa la conseguente punizione centrando la barriera.

Nell'intervallo mister Malerba ristabilisce la linea difensiva inserendo Cao basso a destra e dopo 5 minuti sono i rossoneri a passare in vantaggio: Salvador da pochi passi mette in rete un pallone ribattuto dopo un cross basso dalla destra. Protestano i monfalconesi per un possibile fallo in attacco, ma non è dello stesso avviso l'arbitro.

Reagisce l'Ufm con la botta di prima intenzione da fuori area di Lucheo, respinta da Mirolo. Al quarto d'ora diagonale del nuovo entrato Nadal, ma la sfera si spegne a lato. I padroni di casa vogliono perlomeno il pareggio e al 20' lo ottengono: Acampora dal vertice sinistro dell'area pennella un invitante pallone sul quale svetta Dijust, la cui capocciata supera Mirolo e gonfia la rete.

Insistono i cantierini, rischiando qualcosa nelle ripartenze del Fontanafredda ma la retroguardia azzurra non si fa sorprendere e l'uscita del temibile Salvador tiene gli ospiti più guardinghi a difendere il pari.

Scorrono i minuti e in dirittura d'arrivo, al 44', Lucheo va fino sul fondo e da lì prova la battuta a rete ma Mirolo abbranca la sfera. C'è ancora tempo e così. al 46', sul traversone di Pavan sbuca sul palo lontano Acampora che non ci pensa due volte a cacciare il pallone in fondo alla rete dando così la vittoria, ormai insperata, all'Ufm. —

Nicola Salvador ha portato in vantaggio il Fontanafredda a Monfalcone

FIUME VENETO BANNIA	0
KRAS	0

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Toffolo (7'st Vieru), Alberti (34'st Manzato), Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo, Bigatton (17'st Zambon), Sellan (20'st Rossi), Sclippa, Barattin. All. Muzzin.

KRAS Buzan, De Lutti, Pacor, Rajcevic (44'st Polacco), Dukic, Catera, Pertor (32'st Pagano), Kuraj, Solaja (48'st Almberger), Peric (10'st Pitacco), Velikonja. All. Knezevic.

Arbitro Romano di Udine.

Note Ammoniti: Bigatton, Alberti, Rossi, Sclippa, De Lutti, Solaja.

ASTINENZA OFFENSIVA

Fiume Veneto Bannia sterile Col Kras pari senza sussulti

FIUME VENETO

Non si sblocca il Fiume Veneto Bannia che davanti al suo pubblico non va oltre il pareggio per 0-0 contro il Kras. La vittoria in casa neroverde manca ormai dallo scorso 8 febbraio, quando Sellan e compagni sbancarono il campo della Pro Gorizia. Da allora due ko, tre pareggi e solo una rete segnata: proprio le difficoltà in fase offensiva non permettono alla squadra di Muzzin di macinare punti.

Anche ieri due occasioni importanti sprecate dal "Fiume", con Sellan e Rossi, che hanno impedito ai pordenonesi di portare a casa l'intera posta in palio. Nel prossimo turno il Fiume Veneto Bannia affronterà in trasferta il Chiarbola Ponziana. Dall'altra parte il Kras si rialza dopo il ko di Muggia, incassa un buon punto in trasferta e continua nel suo campionato di metà classifica. —

A.B.

PRO GORIZIA	1
SAN LUIGI	1

PRO GORIZIA Fabris, Medeot, Tuccia, Male, Krivicic, Politti, Pedrini (19'st Codan), Boschetti (31'st Greco), Pluchino, Kanapari, Disnan. All. Sandrin.

SAN LUIGI De Mattia, Visentin, Linussi (1'st Falleti), Villanovich, Caramelli, Zetto, Brunner, Tonini (42'st Marzi), Cofone (35'st Osmani), Carlevaris, Olio (14'st Vagelli). All. Pococco.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 39' Male, al 44' Marzi.
Note Ammoniti: Villanovich, Politti e Carlevaris.

TAMAI	2
MANIAGO VAJONT	1

TAMAI Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (41' st Stiso), Piasentin, Consorti, Bougma, Zorzetto, Mortati, Spadera (24' st Lirussi). All. De Agostini.

MANIAGO VAJONT Nutta, Borda (37' st Delle Donne), Vallerugo, Bance (25' st Gjini), Pittau (18' st Simonella), Boskovic, Loisotto, Roveredo, Dos Santos Teixeira, Gurgu, Devcic. All. Bari.

Arbitro Sist di Trieste.

Marcatori All'11' Zorzetto; nella ripresa, al 20' Gurgu, al 24' Bortolin.
Note Ammoniti: Bance, Simonella, Zossi. Angoli: 8-1. Recuperi: 0' pt, 4' st.

AZZURRA	1
TOLMEZZO	2

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Spollero, Blasizza, Martincigh, Nardella (10'st Sangiovanni), Ranocchi, Cestari (30'st Loi), Pagliaro (36'st Khayi), Osso Armellino, Pian (38'pt Gado), Corvaglia, Specogna. All. Franti.

TOLMEZZO CARNIA (4-1-3-2) Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini, Toso, Rovere, Persello, Solari, Fabris (33'st Rigo), Nagostinis (17'st Cucchiaro), Motta, Coradazzi (38'st Madi). All. Serini.

Arbitro Lorenz di Trento

Marcatori Al 18' Motta (rigore), al 31' Nagostinis; nella ripresa, al 19' Sangiovanni (rigore).

Promozione - Girone A

PUNTI PESANTI IN PALIO

Il Torre a caccia della salvezza ritrova il successo a Gemona

Entrambe le reti arrivano nel corso della ripresa: a segno Avitabile e Giordano
I padroni di casa, irriconoscibili, sbagliano anche un rigore, parato da Zanier

GEMONESE	0
TORRE	2

GEMONESE (4-3-3) De Monte 6, Pavlica 5.5 (42' st Pavan sv), Perisutti 5.5, Kogoi 5, Casarsa 5, De Giudici 6, Zuliani 6, Buzzi 6 (20' st Venturini 5.5), Gregorutti 5.5, Zivec 5.5, Patat 5. All. Polonia.

TORRE (4-4-2) Zanier 6, Francescut 6.5 (1' st Pivetta 6), Ros 6.5, Gaiotto 6.5, Battistella 7, Bernardotto 6.5, De Benedet 6.5 (26' st Giordano 6), Furlanetto 7, Avitabile 7 (29' st Zaramella sv), Prekaj 6.5 (46' st Canderan sv), Brait 7. All. Giordano.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa al 10' Avitabile, al 31' Giordano.
Note Ammoniti; De Monte, Avitabile, Forgiarini. Recuperi 1' e 5'. Angoli 5 a 4 per il Torre.

Una fase dell'incontro vinto dagli ospiti del Torre: Avitabile viene braccato da De Giudici FOTO REDAM

Renato Damiani / GEMONA

Nello scontro salvezza, il Torre di mister Giordano, reduce da tre sconfitte consecutive, ritrova tre pesanti punti in casa di una irriconoscibile Gemonese grazie a una gara di forte impatto caratteriale, alimentando così le proprie speranza salvezza.

Dopo una punizione in avvio di Prekaj, che impensierisce la difesa dei locali con ultimo, decisivo, intervento di De Monte, la risposta dei locali è un duetto che trova origine da Zuliani, il quale s'inventa un invitante corridoio per Patat, la cui conclusione ravvicinata viene attutita da un ben posizionato Zanier.

Torre più propositivo, tanto che al 15' va vicino al vantaggio con una sassata dal limite di De Benedet a lambire il montante sinistro. Quindi, su un angolo di Prekaj, palle gol sprecate da Avitabile e Furlanetto, la cui inzuccata sfiora il palo destro con De Monte battuto.

Primo tempo che vede una Gemonese in più situazioni impacciata e poco lucida nelle manovre d'insieme e poco incisiva in fase offensiva. Al 34' è allora il Torre a sfiorare la rete con una botta ravvicinata di Brait che De Monte respinge di piede. Nel finale di frazione, apprensioni poi fortunatamente rientrate, per uno scontro aereo tra Kogoi e Francescut i quali dopo l'intervento dei sanitari hanno modo di riprendere il gioco.

Ripresa con mister Giordano che manda in campo il giovane Pivetta a sostituire il pari età Francescut. Allo scoccare del 10' i pordenonesi trovano il vantaggio con bomber Avitabile, preciso nel superare De Monte con palla ad oltrepassare la linea di porta nonostante il tentativo di respinta di De Giudici.

La reazione della Gemonese arriva con una bordata di Kogoi che si spegne sopra la traversa. Al 31' il Torre trova perciò il raddoppio con Giordano, da poco entrato a sostituire De Benedet, opportunista nello sfruttare un liscio di Casarsa e nel battere De Monte con una bomba appena sotto la traversa.

Al 36' atterramento di Gregorutti per un generoso calcio di rigore che Kogoi si fa parare da Zanier: l' episodio in qualche modo rispecchia la giornata no vissuta dalla formazione di mister Cleto Polonia. —

LE INTERVISTE

La soddisfazione del tecnico Giordano: «Grande carattere»

Nel dopo partita, sprizza soddisfazione mister Giordano del Torre: «Un successo, questo, che è giunto grazie a una gara di grande carattere che ci servirà per ritrovare convinzione nei confronti di una salvezza raggiungibile. Questo potrebbe avverarsi se saremo capaci di confermare certe prestazioni nel contesto di un campionato davvero imprevedibile». Realistiche le dichiarazioni del presidente Pino Pretto della Gemonese: «Una sconfitta pesante contro una formazione che ha fortemente cercato la vittoria. Archiviamo questa giornata catalogandola come un semplice incidente di percorso». (r.d.)

LE ALTRE PARTITE

TRICESIMO	0
MARANESE	2

TRICESIMO Tullio, Brichese, Mossenta (28' st Gandini), Pucci (1' st Kamagate), Stimoli (28' st Rucsineanu), Arduini (1' st Stefanutti), D'Andrea, Dedushaj (40' st De Biasio), Diallo, Cavaliere, Costantini. All. Bruno.

MARANESE Stanivuk, Regeni (41' st Fredrick), Nicolò Turco, Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Pavan (41' pt Akuako Sarpong), Di Lorenzo Papagna, Beltrame, Bacinelllo. All. Salgher.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 13' Della Ricca, al 28' Di Lorenzo.
Note Ammoniti: D'Andrea, Stefanutti, Della Ricca, Zanin, Di Lorenzo, Papagna, Beltrame.

PORDENONE	4
SPAL CORDOVADO	1

PORDENONE Zanier, Meneghetti (19' st M. Zanin), Colombera (33' st Piaser), De Pin, Zilli, Carniello, Borsato, Lisotto, Facca (24' st Terpin), Zamuner (42' st Cariddi), A. Zanin (40' st Moras). All. Campaner.

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Facco (1' st Bolzon), Vivan, Rinaldi, Puppo (24' st Zulian), Fantin (24' st Calzone), Ruffato, Tedino (33' st Pertoldi), Valerio, Lucon. All. Rorato.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 10' Facca, al 26' Colombera; nella ripresa, all'11' e al 14' Facca, al 12' Valerio.
Note Ammoniti Zamuner, Meneghetti, Zilli, A. Zanin, Puppo, Fantin, De Bortoli.

CORVA	0
BUJESE	1

CORVA Della Mora, Balliu (41' st Magli), Bortolin, Dei Negri, Bortolussi, Zorzetto, Cameli (24' st Gurizzan), Vaccher (34' st De Piero), Marchiori, Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.

BUJESE Divetti, Garofali, Braidotti (10' st Del Riccio), Ponton, Barjaktarovic, Rovere, Valusso (10' st Pezzetta), Forte (40' st Fabris), Boccutti (25' st Pinzano), Michelutto, Vidotti (31' st Aghina). All. Dri.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Vidotti.
Note Ammoniti Vaccher, Michelutto, Barjaktarovic.

Matteo Di Lorenzo (Maranese)

UNIONE SMT	1
CORDENONESE	1

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Colussi, Bigaran (1' st Svetina), Boschian, F. Lenga, Parafina, J. Lenga, Desiderati (15' st Tonon), Antwi (32' st Ez Zalzouli). All. Rossi.

CORDENONESE Piccheri, Marta, Zanchetta (18' st Gangi), Ibe, Bara, Perissinotto, Rinaldi, Valeri (15' st Manabi), Billa (20' st Zancai), Borda, Maitan (8' st Nsiah). All. Cesco.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 25' Domi; nella ripresa, al 43' J. Lenga.
Note Nella ripresa, espulso al 42' Ez Zalzouli. Ammoniti Facca, Svetina, Valeri, Ibe.

OL3	2
CUSSIGNACCO	1

OL3 Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (35' st Iacobucci), Scotto Bertossi, Gosparini (14' st Scherzo), Sicco (43' st Arico), Noselli (25' st La Sorte). All. Gorenszach.

CUSSIGNACCO Sandri, Pastorello, Ermacora (1' st Scubla), Colautti (11' st Diego Gjani), De Nardin (22' st Cauto), Cussigh, Emanuele Puddu, Fon Dereux Aubin (11' st Luis Gjoni), Llani, Lorenzo Puddu, Kichi. All. Caruso.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 44' Sicco; nella ripresa al 34' Boschi, al 48' Llani.
Note Ammoniti: Scotto e De Nardin.

MOMENTI OPPOSTI PER LE CONTENDENTI

L'Aviano non vuole fermarsi Quarto ko per Martignacco

AVIANO	2
MARTIGNACCO	1

AVIANO De Zordo, Bernardon, De Luca, Piccinato (Alietti), Battiston, Del Savio, De Marchi, Giust (Della Valentina), Portaro (Rosa Gastaldo), Plozner (Fox), Del Ben (Pescante). All. Campaner.

UNION MARTIGNACCO Nadalutti, Gabrieucig, Aviani, Flaiban (Ibraimi), Cattunar, Lavia, Grillo (Galesso), Nobile, Reniero (Nin), Andreutti (Lizzi), Lavia. All. Trangoni.

Arbitro Sonson di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori Al 30' Del Savio, al 42' Lavia; nella ripresa, al 22' Rosa Gastaldo.
Note Ammoniti: Bernardon, Del Ben, Fox, Pescante, Galesso.

Matteo Coral / AVIANO

Continua lo straordinario momento di forma dell'Aviano, che vince 2-1 contro l'Union Martignacco e sale a 37 punti in classifica. Una vittoria che vale il quarto risultato utile consecutivo per i gialloneri, che arrivavano a questa partita dopo due pareggi per 1-1. Continua invece la crisi dell'Union, alla quarta sconfitta consecutiva e fermo a 29 punti, gli stessi del Sedegliano che, al momento, si giocherebbe la salvezza ai play-out.

Alla mezz'ora passano i padroni di casa con un grande stacco aereo di Del Savio a centro area che impatta sull'1-0. A fine parziale ecco il pari. Andreutti rientra dalla destra e mette in mezzo per Lavia, che sul primo palo insacca di punta. La squadra di Campaner che ha ancora un'occasione con Battiston sul finire del parziale.

Nella ripresa, ecco il gol vittoria di Rosa Gastaldo su sponda di Bernardon. Per l'attaccante di casa è un gioco da ragazzi insaccare a due passi dalla linea di porta e far esultare i suoi per un successo fondamentale in ottica salvezza.

Con lo sprint delle ultime giornate, l'Aviano guarda al futuro con fiducia e può iniziare a seminare anche per la prossima stagione: seppur non assegni posizioni nella lotta al salto in Eccellenza, adesso per la squadra pordenonese il podio in campionato è più vicino alla zona retrocessione. L'ambiente spera perciò di chiudere in crescendo questa stagione per costruire al meglio in vista della prossima. —

Promozione Girone A

Calcio Aviano - Union Martignacco	2-1
Corva - Bujese Calcio	0-1
Gemonese - Torre	0-2
Nuovo Pordenone - S.P.A.L. Cordovado	4-1
Ol3 - Cussignacco Calcio	2-1
Tricesimo Calcio - Maranese	0-2
Unione S.M.T. - A.C Cordenonese 3S	1-1

Ha riposato: Sedegliano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	60	22	19	3	0	53	12
Tricesimo Calcio	45	23	14	3	6	41	28
Bujese Calcio	44	23	13	5	5	35	18
Calcio Aviano	37	22	11	4	7	24	21
Ol3	31	22	8	7	7	29	30
Corva	30	22	9	3	10	30	30
Maranese	29	22	6	11	5	26	26
Sedegliano	29	22	8	5	9	24	24
Union Martignacco	29	23	8	5	10	25	26
Cussignacco Calcio	27	23	6	9	8	24	29
Gemonese	27	23	7	6	10	24	30
Torre	26	22	6	8	8	32	34
Unione S.M.T.	26	23	6	8	9	27	30
S.P.A.L. Cordovado	15	22	3	6	13	18	35
A.C Cordenonese 3S	6	22	1	3	18	17	56

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025
Bujese Calcio - Calcio Aviano, A.C Cordenonese 3S - Gemonese, Maranese - Unione S.M.T., Sedegliano - Tricesimo Calcio, S.P.A.L. Cordovado - Corva, Torre - Nuovo Pordenone, Union Martignacco - Ol3. Riposa: Cussignacco Calcio.

Promozione Girone B

Cormonese - Forum Julii Calcio	2-2
Corno Calcio - Ancona Lumignacco	0-2
Fiumicello 2004 - Pro Cervignano	2-4
Sangiorgina - Azzurra Gorizia	1-2
Sistiana Sesljan - Ronchi Calcio	3-1
TS Victory Academy - Manzanese Calcio	2-0
Union 91 - LME	0-2

Ha riposato: Sevegliano Fauglis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	56	23	17	5	1	64	18
Forum Julii Calcio	47	22	15	2	5	44	22
Fiumicello 2004	39	23	11	6	6	29	22
Pro Cervignano	38	22	11	5	6	37	27
Corno Calcio	37	23	11	4	8	35	27
TS Victory Academy	32	22	8	8	6	34	36
Sistiana Sesljan	31	22	8	7	7	29	27
Sevegliano Fauglis	29	22	7	8	7	29	26
Azzurra Gorizia	28	23	8	4	11	25	38
Sangiorgina	26	22	6	8	8	19	22
Ronchi Calcio	24	22	6	6	10	20	34
Union 91	21	22	5	6	11	20	32
Cormonese	18	23	3	9	11	17	43
Manzanese Calcio	17	23	3	8	12	21	42
Ancona Lumignacco	15	22	3	6	13	25	32

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Ancona Lumignacco - Fiumicello 2004, Forum Julii Calcio - Corno Calcio, LME - TS Victory Academy, Manzanese Calcio - Sangiorgina, Pro Cervignano - Sistiana Sesljan, Ronchi Calcio - Union 91, Sevegliano Fauglis - Cormonese. Riposa: Azzurra Gorizia.

Promozione - Girone B

COLPO ESTERNO

Un contrasto che ha visto coinvolto Rocco Venturini della Sangiorgina, a sinistra, e Andrea Manna dell'Azzurra , in stretta marcatura durante la gara poi vinta dai suoi in trasferta

Sangiorgina castigata da Blasizza e Selva: il cuore non è bastato

Azzurra corsara autrice di una bella prestazione corale
Decisivi, ai fini del risultato, anche gli interventi di Antoni

SANGIORGINA	1
AZZURRA	2

SANGIORGINA (4-3-3) Pulvirenti 6, Dri 6.5 (1' st Nalon 6.5), Rossi 6, Mattiuzzi 6 (7' st Bearzot 6), Venturini 6, Dalla Bona 7, Kuqi 6.5, De Campo 6 (18' st Marcut 6), Vrech 6.5, Pesce 6.5, Bogoni 6 (12' st Diame 6). All. Sinigaglia.

AZZURRA (4-3-2-1) Antoni 7, Jansig 6.5, Costelli 6 (32' st Ferri sv), Sambo 6 (43' st Burlon sv), Blasizza 6.5, Manfreda 5, Batistic 6.5 (22' st Gashi 6), Pantuso 6.5, Selva 7.5, Della Ventura 6 (37'st Lutman sv), Manna 6 (29' st Famea 6). All. Terpin.

Arbitro Pijetlovic di Trieste 5.5.

Marcatori Al 10' Blasizza e al 30' Selva; nella ripresa al 23' Pesce.

Note Ammoniti: Pulvirenti, Nalon, Bearzot, Sinigaglia; Iansig, Terpin. Angoli 9-5. Recupero 6'st.

Massimiliano Bazzoli
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Azzurra corsara al "Collavin" che grazie a una prestazione corale gagliarda e a un Antoni – assieme a bomber Selva – in gran spolvero, ha ragione di una Sangiorgina comunque indomita a cui non è bastato gettare il cuore oltre l'ostacolo per conquistare almeno un punto che, a conti fatti, sarebbe risultato giusto.

Partono meglio gli ospiti. Al 10', dopo una serie di corner a loro favore, Batistic svetta all'altezza del secondo palo facendo la sponda per l'inserimento vincente di Blasizza, che scaraventa in rete. La Sangiorgina risponde subito e al 14' è la chiusura provvidenziale di Iansig a evitare guai ai suoi dopo un bello scambio Pesce-Vrech. Ma al 17' mister Terpin deve dire grazie ad Antoni che con un tuffo plastico sul primo palo nega la gioia del gol a Kuqi.

E così, dal possibile pareggio, si passa al raddoppio ospite al 30', con un lungo lancio di Iansig per Selva che con un bel pallonetto anticipa sia Venturini, ma soprattutto Pulvirenti. Biancocremisi tramortiti, ma non domi: al 39', un incomprensione tra Manfreda e Antoni agevola Bogoni, che però da posizione defilata non inquadra la porta.

Nella ripresa, mister Sinigaglia inserisce il rientrante Nalon per l'acciaccato Dri e subito dopo Marcut e Diame. I locali cambiano marcia assediando la porta ospite, ma lasciando pure spazi dove Selva in versione assist-man al 10' smarca Batistic che a colpo sicuro calcia in porta lasciandosi ipnotizzare da Pulvirenti.

Dopo una serie di tentativi, comunque, i padroni di casa accorciano le distanze al 23': Vrech mette in mezzo un cross che Pesce, anticipando Sambo, devia verso la porta dove Iansig, appostato in zona, tocca ininfluente senza evitare che la palla carambolì in fondo al sacco.

Nel finale, generoso il tentativo dei locali di riversarsi nell'area ospite per pareggiare, ma senza esito. —

IL COMMENTO

Terpin sorride: «Dimostrato che siamo vivi»

«Abbiamo dato un segnale importante – dice mister Terpin a fine gara –: siamo vivi. La sosta per il riposo servirà per recuperare qualche infortunato. Bel primo tempo il nostro, nella ripresa ci poteva stare un rigore per loro, ma noi abbiamo fallito pure il terzo gol. Alla fine ci poteva stare il pari, ma abbiamo avuto quel pizzico di fortuna che non guasta». Non cerca scuse mister Sinigaglia: «Non siamo partiti benissimo, regaliamo troppo agli avversari. Credo sia "solo" una questione di personalità». (m.b.)

I TABELLINI

TRIESTE V.A.	2
MANZANESE	0

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Miot, Pizzul, Cottiga (16' st Loperfido), Pelencig, Costa, Cannavò (29' st Casagrande), Ciliberti (16' st Comugnaro), Hoti, Deluca (34' st Zulian), Albanesi (45' st Vascotto). All. Campo.

MANZANESE Lodolo, Boh, Fedele, Karruli (37' st Russo), Debeniak, Avarello, Donda (26' st Msafti), Gobbo (37' pt Zuccolo), Guadagna (46' st Quaino), Fiorentini, Meroi (32' Zenjki). All. Carpin.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 23' Hoti, al 30' Cannavò.

Note Ammoniti: Cottiga, Deluca, Boh, Donda.

FIUMICELLO	2
PRO CERVIGNANO	4

FIUMICELLO Mirante, Maria, Sarr (10' st Medvescek), Polvar, Resente, Paneck, Chiccaro (1' st Parmesan), Paludetto, Ferrazzo (24' st Pappacena), Amadio (30' st Colussi), N. Corbatto (1' st Dall'Ozzo). All. Paviz.

PRO CERVIGNANO MUSCOLI Gregoris, Raugna, Rover, Stefani (24' st Assenza), Cossovel, Peressini, Tegon (30' st Bearzot), Casasola (24' st Delle Case), Autiero, Gabrieli (37' st Damiani), Molinari (15' st Muraro). All. Dorigo.

Arbitro Gaudino di Maniago 6.

Marcatori Al 43' Gabrieli (rig.), al 45' Autiero; nella ripresa all'11' Dall'Ozzo, al 17' Autiero, al 22' Paneck (aut.), al 43' Medvescek.

Note Ammoniti: Tegon, Ferrazzo, Cossovel, Maria, Parmesan. Espulso: Paneck. Recuperi: 3' e 5'.

UNION 91	0
LME	2

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Nascimbeni, Pellizzari, Martin, Rossi (21' st Nascimbeni), Drecogna (31' st Bidut), Devid Turco, Fabbris, Franco (13' st Daiu). All. Favero.

LME Peressini, Mantovani, Maestrutti, Montina, Miano, Caeran (31' st Lavanga), Zucchiatti, Catania (36' st Del Fabbro), Ilic (28' st Tirelli), Madi (15' st Zunino), Movio (15' st Campana). All. Migliore.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatori Al 2' Madi; nella ripresa al 24' Zucchiatti.

Note Ammoniti: Martin, Nascimbeni, Mattia Turco, Devid Turco, Pellizzari, Ilic, Catania.

Ciro Autiero (Pro Cervignano)

Alexandar Savic (Forum Julii)

CORMONESE	2
FORUM JULII	2

CORMONESE Branovacki, De Savorgnani (26'st Samba jr), Iacumin, Paravan (45'st Mosetti), Grassi, Tranchina, Altran (10'st Peroni), Wembolowa, Tavcar (1'st Merlo), Sarr, Santoro (21'st Semolic). All. Vosca.

FORUM JULII Coceano, Savic (1'st Calderini), Dimroci, Paolo Snidarcig (10'st Romanelli), Strussiat, Pevere, Sabic, Andrea Snidarcig, Ime (24'st Vassallo), Campanella (17'st Cauti), Andassio (45'st Schiavo). All. Bradaschia.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 27' Savic, al 29' Wembolowa, al 38' Ime; nella ripresa al 45' Merlo su rigore.

Note Ammoniti: De Savorgnani, Tavcar, Branovacki, Merlo, Savic, Dimroci, Vassallo.

CORNO CALCIO	0
ANCONA LUMIGNACCO	2

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Dorigo, Mocchiutti, Mevlja (34' st Prapotnich), Corrado, Leban, Scarbolo, Kodermac, Pezzarini (4' st D'Urso), Bevilacqua (18' st Budai). All. Cortiula.

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Rojas Fernandez (37' st Dovier), Carbone, Rojc, Berthe, Zavan, Fall (26' st Bababodi), Mardero (36' st Geatti), Tomada, Mimi (45' st Gyimah).

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 10' Fall, al 12' Mardero.

Note Ammoniti: Leban, Kodermac, Berthe, Rojc e il dirigente Pezzarini del Corno calcio.

Saliou Fall (Ancona L.)

SCONTRO DIRETTO

Tris del Sistiana fra le mura amiche Ronchi bloccato nella zona rossa

SISTIANA	3
RONCHI	1

SISTIANA SESLJAN (4-1-3-2) Guiotto 7, M. Crosato 6.5, Benussi 6, Simeoni 6, L. Crosato 6.5, Toffoli 6, Loggia 6.5 (26' st Leghissa sv), Franciolì 6.5 (47' st Interlandi sv), Volas 7, Minighini 6 (19' st Romeo 6), Colja 7 (40' st Razem sv). All. Pin.

RONCHI (4-4-2) Peressini 5.5, Ronfani 6 (32' st Rebecchi sv), Visintin 6.5 (21' st Piccolo 6), Di Matteo 6, Dominutti 6, Stradi 6, Calistore 5.5, Felluga 6. 5 (38' st Galessi sv), Trevisan 6, Veneziano 7, D'Aliesio 6 (21' st Clemente 6). All. Motta.

Arbitro Sodnik di Maniago 6.

Marcatori Al 26' Colja; nella ripresa al 1' M. Crosato, al 20' Volas, al 23' Veneziano.

Note Ammoniti: L. Crosato, Stradi, Veneziano. Recuperi: 2' e 5'.

Marco Silvestri
/ DUINO-AURISINA

Il Sistiana Sesljan e il Ronchi nello scontro diretto cercavano i tre punti per il rilancio delle loro ambizioni salvezza. Alla fine, a sorridere sono i padroni di casa che si impongono per 3-1 sugli ospiti in una gara giocata su un campo pesantissimo. La formazione di mister Carli è stata abile a sfruttare gli episodi e a segnare nei momenti topici della gara, mentre la formazione bisiaca ha dovuto alzare bandiera bianca dopo un match giocato alla pari con gli avversari.

I padroni di casa sfiorano subito il gol al 2' con Volas che solo davanti alla porta calcia alto. Un'occasione anche per il Ronchi al 5': D'Aliesio si libera per il tiro, Guiotto devia sopra la traversa. Al 12' Volas controlla bene e poi spara a rete, Peressini in tuffo si oppone. Colja al 14' da posizione defilata centra il palo esterno. Il Ronchi ci prova al 21', Calistore però colpisce male e il tiro termina fuori. Al 26' il Sistiana Sesljan passa in vantaggio in maniera rocambolesca. Su un passaggio all'indietro, Colja approfitta di una pozzanghera e della mancata presa di Peressini per anticipare il portiere e segnare a porta vuota. Il Ronchi sfiora il pareggio al 37' con un colpo di testa di Veneziano, sulla linea salva Luca Crosato.

La ripresa si apre con il 2-0 dei padroni di casa. Calcio d'angolo di Loggia, il colpo di testa di Matteo Crosato che risulta vincente. Al 9' il Ronchi sfiora il gol con un destro di Di Matteo che colpisce il palo. I padroni di casa calano il tris al 19' con un tiro imprendibile da fuori area di Volas. Il Ronchi riesce solo a trovare il gol della bandiera al 23' con una conclusione dai venti metri di Veneziano che fissa il punteggio sul definitivo 3-1. —

Prima categoria – Girone A

IL SORPASSO

Il San Leonardo balla in difesa e il Vigonovo cala il poker

VIGONOVO Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan (Paro), Piccolo (De Riz), Bidinost (Lorenzon), Zanchetta (Possamai), Artieri (Rover). All. Toffolo.

SAN LEONARDO

Ragazzoni, Da Ros (Rosolen), Marini, Esposito (De Anna), Mazzacco, Trubian, Danquah, Brun (Zusso), Rovedo (Targhetta), Mascolo, Mazzoli. All. Cozzarin.

Arbitro Di Matola di Udine

Marcatori All'1' Trubian, all'11' Artieri, al 25' Zanchetta, al 32' Bidinost; nella ripresa, al 22' Zanchetta.

Note Ammoniti: Zanchetta, Biscontin, Esposito, Trubian, Brun, Margarita.

Matteo Coral / VIGONOVO

Vince alla grande il Vigonovo che cala il poker nello scontro diretto contro il San Leonardo e esce dalle zone rosse del Girone A di Prima Categoria. Il 4-1 finale fa rumore perché arriva in una partita fondamentale per il futuro delle due squadre in campo, con i Biancoblu di casa che hanno superato i rossoblù ospiti in classifica, portandosi a 23 punti. Uno in più degli avversari di giornata che, al momento, sarebbero l'ultima squadra a retrocedere in Seconda.

Passando alla cronaca, la gara si apre con un episodio fortunoso: al 1' Trubian mette un pallone in mezzo, che sfila tra difensori e attaccanti fino a insaccarsi beffardamente nella rete locale. Il Vigonovo, però, risponde subito e pareggia all'11' con un rimpallo, a sua volta fortunoso. Artieri intercetta un rinvio avversario, la sfera rimbalza e scavalca Ragazzoni, infilando l'1-1. Al 25' arriva il sorpasso definitivo dei padroni di casa. Lo scatenato Artieri recupera palla sulla mediana e innesca Tassan Toffola, che verticalizza per Zanchetta. Il numero dieci si inventa un delizioso pallonetto e batte l'uscita di Ragazzoni per il 2-1. Il tris arriva al 32' con un'azione molto simile. Tassan Toffola pesca in verticale Bidinost, che con un preciso destro ra

Davide Ferrara (Vigonovo)

soterra trafigge il portiere ospite. Nella ripresa il Vigonovo continua a premere. Al 22' Brun stende Tassan Toffola in area, l'arbitro assegna il rigore e Zanchetta trasforma con freddezza, spiazzando Ragazzoni per il 4-1. Il San Leonardo prova a reagire con un colpo di testa di Mazzacco, al 20', e una punizione di Mazzoli al 24', entrambe neutralizzate con abilità da Piva. Nel finale, Daneluzzi sfiora il pokerissimo ma, a porta vuota, colpisce il palo. Il Vigonovo si impone con merito, confermando qualità e cinismo conquista il sesto punto nelle ultime tre. Per il San Leonardo, una buona partenza ma troppi errori difensivi. —

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	2
VIRTUS ROVEREDO	2

BARBEANO Pavan, Dreosto, Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Bance; Rigutto)), Zecchini (Rosa Gastaldo), Toppan, Zanette, Piazza (Sahli). All. Gremese.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Belferza, Ceschiat, Trentin, Presotto, Tomi, Zambon, Djoulou, Ndometelo, Falcone (Tolot). All. Pessot.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 9' Ndometelo, 39' Bance, nella ripresa, al14' Bance, al 19', su rigore, Ndompetelo

Note Ammoniti Giacomin, Belferza, Zambon, Macorigh.

RIVIGNANO	3
SACILESE	1

RIVIGNANO Grosso, Lorenzo Zanello, Ruben Zanet, Edoardo Zanet (Marcuz), Tonizzo, Panfili, Belleri (Buran), Innocente, Angelin (Alberto Zanello), Vida (Rassatti), Sclabas (Escobar). All. Casasola.

SACILESE Marson, Bianchin (Antonioli), Ravoiu (Piva), Grolla (Durishti), Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Ragogna (Mihaila), Santarossa, Nadin (Beani), Kramil. All.Morandin.

Arbitro Marcato di Tolmezzo

Marcatori Al 16' Kramil; al 24' ed al 41' Belleri (rigore); nella ripresa, al 6' Belleri (rigore).

Note Ammoniti: Ruben Zanet, Belleri, Santarossa, Nadin.

SAN DANIELE	3
PRAVIS 1971	2

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello (Peresano), Picco (Danielis), Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo, Chiavutta (Fabbro), Rebbelato (Di Biaggio), Gangi (Masotti). All. Crapiz.

PRAVIS Anese, Piccolo, Belloni, Pezzuto, Cella, Campaner (Zanin), Antonini (Gardin), Mariotto (Battel), Fuschi (Siddi), Sist, Buriola. All. Nogarotto.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo

Marcatori Al 42' Fuschi; nella ripresa, all'11' Sist; al 28' Lepore; al 46' Masotti; al 47' Peresano.

Note Ammoniti: Degano, Masotti, Sist. Recuperi: 1' e 6'.

UNION BASSO FRIULI	1
UNION PASIANO	2

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Todone, Peruzzo, Friedriksson (Fettami), Fabbroni, Coria Behr (Lena), Bottacin (Labriola), Zuliani, Miotto (Kevin Vegetali), Neri, Daniel Vegetali. All. Vespero.

UNION PASIANO Zanchetta, Termentini, Giovanni Faccini, Da Ros (Alessandro Faccini), Popa, Merola, Benedetti (Claudio Montagner), Ervis Haxhiraj (Pizzioli), Dedej (Bobbo), Ermal Haxhiraj (Caldarelli), Mattia Montagner. All. Franco Martin.

Arbitro Caputo di Saronno

Marcatori Al 3' Mattia Montagner; nella ripresa, al 6' Benedetti; al 14' Neri.

Note Ammoniti: Coria Behr, Neri, Fabbroni, Peruzzo, Bobbo, Merola, Benedetti.

Benedetti (Union Pasiano)

LIVENTINA	0
TEOR	1

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (Lala), Ros Shank, Luise (Burigana), G. Mariotto (Vidotto), Fruch (Xhakoni), M. Poletto, Saro (A. Mariotto). All. Ravagnan.

TEOR Benedetti, Miotto (Gobbato), Jurgen Ahmetaj, Venier, Zanello, Chiarot, Corradin (Julien Ahmetaj), Nardella, Osagiede, Kabine (Obodo), Turchetti. All. Berlasso.

Arbitro Mareschi di Maniago

Marcatori Nella ripresa, al 20' Corradin

Note Ammoniti M. Poletto, G. Mariotto, Zanello, Vidotto, Jurgen Ahmetaj, mister Berlasso.

IL PAREGGIO

Ripresa scoppiettante Il Vivai ribalta l'Azzanese ma nel finale subisce il 2-2

VIVAI	2
AZZANESE	2

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Cossu (23' st Polzot), Martina (17' st D'Agnolo), Zavagno, Carlon, Marson, Palmeri, Marchi, Sandro D'Andrea (1' st Francesco D'Andrea), Alessio D' Andrea, Milan. All. Orciuolo.

AZZANESE Rosset, Bassan, Zecchin, Tomasi, Erodi, Faccioli, Murador, Venier (40' st Vignando), Calliku (24' st Guerra), Stolfo (28 st Palazzolo), Puiatti. All. Statuto.

Arbitro Blanchin di Udine

Marcatori Nel secondo tempo al 5' Calliku, 23' Alessio D'Andrea, 37' Dagnolo, 45' Erodi.

Note Espulso D' Agnolo al 38' st per doppia ammonizione. Ammoniti Caron, Zavagno, Carlon, Puiatti, Erodi, Palazzolo.

Rosario Padovano
/SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Pareggio scoppiettante, nelle emozioni e per l'andamento del match, tra Vivai Rauscedo Gravis e Azzanese. Una gara che però potrebbe segnare l'addio quasi definitivo delle due formazioni nella corsa ai play-off. Il punto a entrambe serve poco per la classifica. Azzanese 30, Vivai Gravis 29, la zona playoff resta a 34. Anzi, se dietro cominciano a correre entrambe potrebbero trovarsi invischiate nella lotta.
Gara maschia giocata bene da entrambe le formazioni, ben 6 gli ammoniti. Il primo tempo vede la predominanza dei padroni di casa che falliscono alcune importanti occasioni da rete. Una con Milan e poi in mischia con Palmeri. Nel primo tempo l' Azzanese punta a difendersi, senza rendersi particolarmente pericolosa nell'area avversaria. Nella ripresa gara diversa degli ospiti. I locali macinano gioco, ma è l'Azzanese a passare in vantaggio. Calliku prende palla, dribbla due avversari, fa fuori in scioltezza anche il portiere di casa e mette la palla in rete: 0-1. I Vivai Gravis attaccano e pareggiano con un errore del portiere che rinvia addosso a Alessio D'Andrea che a porta vuota firma il punto del pari: 1-1 al 23'. Al 37' su azione d'angolo magnifico stacco di testa di D' Agnol che segna regalando il momentaneo vantaggio ai Vivai Gravis: 2-1. Questa esultanza (era già ammonito e si aggrappa alla rete) la paga con l'espulsione, locali in 10. Nel finale, al 45', l'Azzanese trova il punto del pari con Erodi in mischia: 2-2. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Torre Tc vince e torna in corsa per la salvezza Aquileia ko

Marco Silvestri UDINE

In vetta al girone C del campionato di Prima Categoria resta tutto invariato con le prime due della classifica Centro Sedia e Opicina che pareggiano entrambe per 1-1 rispettivamente contro il Mariano e il Breg. Tra le altre friulane in lizza vittoria importante in ottica salvezza per il Torre Tc contro la Roianese mentre l'Aquileia cede per 2-1 sul campo del Domio

QUI CENTRO SEDIA

Mezzo passo falso indolore per il Centro Sedia costretto al pari da un tenace Mariano. L'1-1 consente però alla capolista di mantenere i 9 punti di vantaggio sull'inseguitrice Opicina, fermata a sua volta sul pareggio. Il risultato è equo per quello che si è visto in campo in un match dove a dominare è stato l'agonismo su un campo reso pesante dalla pioggia caduta nei giorni prima del match. Il Mariano è passato per primo in vantaggio al 25' grazie a Zvab che, partito sul filo di fuorigioco ha poi trafitto Sorci con un tiro preciso. Il pareggio del Centro Sedia, contestato dai padroni di casa per un possibile fallo, è stato messo a segno da Dassi che dopo una bella azione corale ha superato Gon sull'angolo destro con un tiro a mezza altezza. Nella ripresa il Centro Sedia ha provato a vincere la gara, il Mariano si è difeso bene e non ha mai concesso molti spazi ai friulani che hanno lamentato la mancata concessione di un rigore. L'1-1 però alla fine ha accontentato tutti ed è un punto prezioso per i rispettivi obiettivi.

QUI TORRE TC

Il Torre Tc soffre e non poco, prima di centrare la vittoria contro il fanalino di coda Roianese, ma alla fine porta a casa i tre punti e torna in corsa per la salvezza. L'inizio di gara è in salita per la formazione friulana che al 3' subisce la rete ospite realizzata da Goio, che sorprende Gabas con un tiro dalla distanza. Il Torre Tc trova il pari al 15' con un rigore trasformato da Ruggia e concesso per un netto fallo di mani. Nella ripresa i padroni di casa si portano in vantaggio al 5' con una punizione velenosa di Matteo Ciani. La Roianese è tutt'altro che arrendevole e sigla il 2-2 con Luongo. Il Torre TC stringe d'assedio la formazione ospite e trova il gol partita con il nuovo entrato David che finalizza al meglio una manovra corale dei padroni di casa che possono così festeggiare.

QUI AQUILEIA

Mastica amaro L'Aquileia che torna a casa a mani vuote dalla trasferta contro il Domio. La formazione di mister Lugnan, pur giocando una buona gara, rimane ancora all'asciutto di punti e soprattutto resta ai margini della zona retrocessione. Nel primo tempo l'Aquileia ha gestito bene la partita sfiorando il gol con alcune ripartenze. Nella ripresa il Domio ha sfruttato al meglio le occasioni da rete avute con i gol di Burolo al 15' e di Giglione al 38'. Il momentaneo pari di Cecon al 27' non è purtroppo servito a portare a casa un risultato positivo. —

DOMIO	2
AQUILEIA	1

DOMIO Spadaro, Prestifilippo, Surez, Pojani (17' st Kuniqi), Burolo, Benco, Gorla (24' st Rovtar), Giglione, D'Aquino (11'st Burolo), Carbone, Male (45' st Tauceri). All. Cherin.

AQUILEIA Marri, Santosuosso, Molli, Sverzut, Malaroda, Olivo, Langella, Bacci, Rigonat, Facciola (22' st Cecon), Cicogna (20' st Predan). All. Lugnan.

Arbitro Cusma di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 15' Burolo, al 27' Cecon, al 38' Giglione.

Note Ammoniti: Prestifilippo, Kuniqi, Bacci.

TORRE TC	3
ROIANESE	2

TORRE TC Gabas, Pelos, Scappatura (12'st Sanzo), Peressin (22'st N. Ciani), Tognon, Zuliani, Bartolini (12'st David), Mian (33'st Puntin), Ruggia (33'st Maccioni), M. Ciani, Bressan. All. Menon.

ROIANESE Marinolli, Ciocancich, Rossi, Goio (33'st Capodieci), Viler, Giorgesi, Pahor, Danaj (38'st Cuccinello), Norbedo, Cattunar, Luongo. All. Norbedo.

Arbitro Goi di Tolmezzo

Marcatori Al 3' Goio, al 15' Ruggia (rig); nella ripresa al 5' M. Ciani, al 10' Luongo, al 39' David.

Note Ammoniti: Danaj, Marinolli, Pressin, Bressan.

MARIANO	1
CENTRO SEDIA	1

MARIANO Gon, Othieno (26' st Markovic), Beda, Capovilla, Ciriaco, Di Lenardo, Falanga (38' st Serplini), Gregoris, Crgan, Zvab, Scocchi (31' st Clemente). All. Sellan.

CENTRO SEDIA Sorci, Musulin (36' st Olivo), Beltrame, Bucovaz, De Marco (1' st Cantarutti), Grassi, Kos, Costantini (1' st Braida), Don, Filippo, Dassi (12' st Zufferli). All. Monorchio.

Arbitro Travan di Trieste

Marcatori Al 25' Zvab, al 40' Dassi.

Note Ammoniti: Capovilla, Di Lenardo, Scocchi, Serplini, Costantini, Kos, Don, Bucovaz.

Prima categoria – Girone B

SCONTRO SALVEZZA

Il Trivignano parte fortissimo la Reanese si sveglia troppo tardi

Luigi Ongaro / / REANA DEL ROJALE

Il Trivignano ha sbancato con pieno merito il campo della Reanese in un incontro fra due squadre impegnate nella lotta per rimanere in categoria. In avvio il gioco si è sviluppato a centrocampo e gli ospiti si sono dimostrati più intraprendenti e in partita al cospetto di una Reanese svagata. Conseguenza è stato il doppio vantaggio nel giro di poco più di un quarto d'ora col primo gol sugli sviluppi del secondo angolo, la palla dalla bandierina è arrivata nella mischia in area e Burino è stato lesto a insaccare. Allo scoccare del 16' minuto il raddoppio: Caraccio è sceso in fascia destra, si è accentrato, ha servito a centro area Bertoni che di testa ha anticipato la difesa e il portiere mettendo nel sacco. Il doppio schiaffone ha svegliato la Reanese che ha una ghiotta opportunità con Andrea Tonini che ha messo alto un invito di Stefanutti su punizione. Quindi Pontoni ha provato la sortita in fascia ma non è riuscito a finalizzare a dovere poi è stato Nardini a provare la percussione centrale ma ha commesso fallo e ha perso l'opportunità dentro l'area. Poco prima della mezz'ora i locali sono riusciti ad accorciare le distanze, una punizione dalla trequarti non è stata allontanata dai difensori centrali la palla è arrivata in area ad Andrea Tonini che l'ha messa in gol. Il Trivignano ha cercato di ritornare al doppio vantaggio ma l'iniziativa di Caraccio è fermata al momento del tiro. La Reanese si è gettata in avanti: Andrea Tonini ha impegnato il portiere che poi ha parato a terra un tiro di Gregorutti, mentre altre folate offensive sono state fermate per fuorigioco o hanno peccato in finalizzazione.

La ripresa è iniziata senza particolari sussulti fino al 18' quando il Trivignano con Caraccio che ha innescato Burino che ha servito Bertoni per un tiro alto. Le due squadre vogliose di vittoria hanno imbastito azioni che non hanno concretizzato per troppa fretta. È stato comunque il Trivignano a cercare maggiormente la rete, senza fortuna, nei minuti finali con Burino, Collavizza su punizione respinta dal portiere e Lukic di testa. —

REANESE	1
TRIVIGNANO	2

REANESE Ciani 6, Riolo 6, Stefanutti 6.5 (34'st Del Negro sv), Andrea Tonini 6.5, Vanone 6 (1'st Matteo Tonini 6), Nardini 6, Pontoni 6, Comello 6 (11'st Piantadosi 6), Lozer 6.5, Di Giusto 6 (21'st Razza 6), Gregorutti 6 (11'st Rossi Fedele 6). All Lozer

TRIVIGNANO Zanello 6, Liberale 6, Venica 6, Colavizza 6, Donda 6, Bonetti 6 (13'st Napoletano 6), Caraccio 6.5 (28'st Francovigh 6), Bertoni 6.5, Grassi 6 (49'st Tarlao sv), Lukic 6, Burino 6.5. All Bevilacqua

Arbitro Busatto di Trieste 6

Marcatori All 8' Burino, al 16' Bertoni, al 28'Andrea Tonini
Note Ammoniti Razza, Grassi, Napoletano

Caraccio (Trivignano) è stato il migliore nella sfida con la Reanese

I COMMENTI

Tonini: ci è mancata la voglia

Al termine della gara fra Reanese e Trivignano l'accoppiata Bevilacqua Martellossi che guida la squadra ospite si è detta «giustamente soddisfatta e felice per la gara chiusa senza subire la solita rimonta, che ha assegnato al Trivignano tre punti che fanno classifica e morale ripagando l'impegno che tutti ci mettono in una stagione sfortunata. Tutti crediamo alla salvezza e non molleremo». Dalla parte della Reanese «c'è molta delusione per una vittoria mancata, che avrebbe allungato la striscia positiva e portato punti importanti, arrivata dopo una gara mal approcciata e giocata con poca voglia». Questo è quanto ci ha detto Matteo Tonini invitato a parlare dal presidente, allenatore pro-tempore Lozer che ha preferito non esprimersi. —

MERETO	2
DEPORTIVO	6

MERETO Cosatto, Del Mestre, Surd (1'st Degani), Pallaro (8'st Migotti), Bragato, De Clara, Coronica, Tolotto (13'st Rocco), Dessi (29'st Candolini), Mosanghini, Goli (36'st Zorzi). All Puppi

DEPORTIVO JUNIOR Cicutti, Paoloni, Zamolo, Novelli (25'st Salomoni), Dario (1'st Federicis), Avian, Pascolo (22'st Mussutto), Vit, Nardi (14'st Boscolo), Fadini, Chersicola (29'st Davide Miani). All Marchina

Arbitro Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 5', al 11' e al 15' Nardi, al 9' Pascolo; nella ripresa al 5' Pallaro, al 33' Mussutto, al 35' Rocco, al 36' Federicis.
Note Ammoniti Candolini, Novelli.

MORSANO	1
BASILIANO	2

MORSANO Micelli, Pellarin (Blolipzev), Lena (Benetti), Riccardo Defend (Zanotel), Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Nosella (Malisani), Gervaso, Verona (Mattias Defend), Degni Ozro, Casco. All. Riola.

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni (De Candia), Bolognato, Giacometti, Zucchiatti, Vuerich, Deanna (Pertoldi), Tomat (Vilotti), Di Fant (Cossetti), Antonutti. All. Chiacig.

Arbitro Bonasia di Gradisca D'Isonzo

Marcatori Al 12' Antonutti; nella ripresa, al 1' Di Fant, al 45 Mattias Defend.
Note Ammoniti: Zanotel, Giacometti, Cossetti. Espulso Vuerich.

RIVIERA	3
RAGOGNA	1

RIVIERA Muzzolon, Del Pino, Cecotti (Londero), Baldassi, Zenarola, Manzocco, Cargnelutti, Canola, Biancotto (Lendaro), Rizzi (Martina), Righini (Stojanovic). All. Negyedi.

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello (Borgna), Collini, Boer, Pasta (Gattesco), Lizier, Minisini (Cinello), Barone, Nait (Concil). All. Veritti.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 35' Biancotto; nella ripresa, al 5' Nait; al 15' Rizzi; al 30' Biancotto (rigore).

Note Ammoniti: Cargnelutti, Rizzi.

TAGLIAMENTO	1
SAN GOTTARDO	0

TAGLIAMENTO Asquini, Massimo Buttazzoni (26'st Viola), Andreina, Turolo, Bazie, Perdomo, Bance (31'st Arboritanza), Temporale (44'st Sovrano), Pressacco (12'st Jakuposki), Ascone, Masotti. All Michelutto

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Zanilov (1'st Buonocore), Eshun, Cicchiello, Gutierrez Romoli (26'st Simone Piciocchi), Morina, Pascutto (43'st Baghdadi), Davide Piciocchi, Jetullah Hoxha (45'st Quku). All Pravisani

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo

Marcatore Nella ripresa al 40' Jakuposki (rigore)
Note Ammoniti Turolo, Bazie, Temporale, Viola, Ugiagbe, Buonocore.

Cicutti, portiere del Deportivo

CASTIONESE	1
RISANESE	0

CASTIONESE Miniussi, D'Agaro, Sottile (Di Giusto), Mondini, Lovisa, Quito (Menazzi), Testa, Marincich, Quargnolo (Popesso), Cicchirillo (Notarfrancesco), Tuan (Fiorenzo). All. Losasso.

RISANESE Lunardi (Bernardis), Bortolami, Fabbro, Degano, Stefano Bolzicco, Zanolla, De Cecco (Iacuzzo), Andrea Bolzicco, Crosilla, Zaninotto (Bizzoco), Osso (Et Taiki). All. Noselli.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 39' Lovisa.
Note Ammoniti: Miniussi, D'Agaro, Lovisa, Quito, Marincich, Tuan, De Cecco, Andrea Bolzicco, Crosilla, Zaninotto, Osso.

IL RISCATTO

La Serenissima ne fa tre Zompicchiatti para tutto Il Rivolto si deve arrendere

Giorgio Micoli / PRADAMANO

La Serenissima riscatta la sconfitta con il Deportivo con una brillante vittoria contro il Rivolto e vola al quarto posto. Ottima partita dei padroni di casa dove però segnano solo stranamente i difensori, mentre il Rivolto, che veniva da due vittorie di fila, ha sfiorato più volte la segnatura e ha colto una clamorosa traversa con Varutti, ma si è dovuto arrendere alla frenesia e al dinamismo dei padroni di casa in mezzo al campo. Al 16' diagonale di Visintini. Al 28' conclusione di Peressutti. Al 38' assist per Zampa che porta in vantaggio canarini: 1-0. Al 45' punizione di Beltrame e 2-0.

Nella ripresa al 5' grande botta di Varutti deviata sulla traversa da Zompicchiatti. Al 14' ammoniti Varutti e Boemo e partita che si incattivisce. Al 15' su azione di calcio d'angolo, Moreale di testa porta a tre le reti della Serenissima. Al 25' entra Tulisso assente da tre mesi per infortuno al ginocchio, un rientro importante per la Serenissima. Al 36' staffilata di Cinaseuro neutralizzata da Zompicchiatti. A fine gara il ds della Serenissima Claudio Romano:«Una vittoria che ci voleva e ci dà morale! Migliore in campo? Zompicchiatti». —

Luca Beltrame (Serenissima)

SERENISSIMA	3
RIVOLTO	0

SERENISSIMA Zompicchiatti 7, Vidussi 7 (al 40' st Duri 6), Collovigh 7, Orgnacco 7, Moreale 7, Zampa 7, Di Melfi 7, Cumin 7, Peressutti 7, Michelini 7, Beltrame 7 All. Rossi

RIVOLTO Farina 6, Dell'Angela 6, Ojeda 6, Bortolussi 6, Boemo 6, Varutti 6, Suliman 6 (al 34' st Marian 6), Visintini 6, Busolini 6, Gilbert 6, Cinausero 6 All. Kalin

Arbitro Lombiani di Trieste 7

Marcatori Al 38' Zampa, al 45' Beltrame e nella ripresa al 15' Moreale

Note Ammoniti Varutti e Boemo.

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Virtus Roveredo	2-2
Liventina S. Odorico - Calcio Teor	0-1
S. Daniele Calcio - Pravis 1971	3-2
Rivignano - Sacilese	3-1
Basso Friuli - Union Pasiano	1-2
Vigonovo - Calcio S. Leonardo	4-1
Vivai Rauscedo - Azzanese 1921	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	53	20	17	2	1	45	12
Union Pasiano	44	20	13	5	2	53	27
S. Daniele Calcio	34	20	10	4	6	41	26
Virtus Roveredo	33	20	9	6	5	39	26
Rivignano	33	20	10	3	7	26	21
Azzanese 1921	30	20	9	3	8	39	35
Vivai Rauscedo	29	20	8	5	7	35	26
Barbeano	24	20	6	6	8	21	23
Vigonovo	23	20	6	5	9	25	28
Calcio S. Leonardo	22	20	6	4	10	28	46
Liventina S. Odorico	21	20	6	3	11	21	41
Sacilese	16	20	5	1	14	20	42
Pravis 1971	14	20	2	8	10	20	34
Basso Friuli	14	20	3	5	12	12	38

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Azzanese 1921 - Barbeano, Calcio Teor - S. Daniele Calcio, Pravis 1971 - Basso Friuli, Sacilese - Vivai Rauscedo, Calcio S. Leonardo - Liventina S. Odorico, Union Pasiano - Rivignano, Virtus Roveredo - Vigonovo.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Risanese	1-0
Mereto - Deportivo Junior	2-6
Morsano - Basiliano	1-2
Reanese - Trivignano	1-2
Riviera - Ragogna	3-1
Serenissima - Rivolto	3-0
Tagliamento - San Gottardo	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	53	20	17	2	1	51	12
Risanese	37	20	11	4	5	38	20
Tagliamento	33	20	8	9	3	32	22
Serenissima	32	20	9	5	6	41	24
Basiliano	32	20	8	8	4	26	19
Ragogna	32	20	10	2	8	31	28
Castionese	28	20	8	4	8	16	18
Rivolto	24	20	6	6	8	23	34
Reanese	23	20	6	5	9	15	24
Riviera	23	20	6	5	9	24	34
San Gottardo	20	20	5	5	10	16	30
Morsano	19	20	4	7	9	16	27
Mereto	17	20	5	2	13	27	46
Trivignano	14	20	4	2	14	18	36

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Basiliano - Reanese, Deportivo Junior - Castionese, Ragogna - Serenissima, Risanese - Tagliamento, Rivolto - Mereto, San Gottardo - Morsano, Trivignano - Riviera.

Prima Categoria Girone C

Breg - Opicina	1-1
Domio - Aquileia	2-1
Isonzo San Pier - Pro Romans	0-4
La Fortezza - Bisiaca Romana	1-1
Mariano - Centro Sedia	1-1
Sovodnje - S. Andrea S.Vito	0-1
Torre T.C. - Roianese	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	49	20	16	1	3	50	24
Opicina	40	20	12	4	4	50	25
Bisiaca Romana	37	20	11	4	5	33	19
Domio	36	20	11	3	6	37	25
La Fortezza	34	20	10	4	6	20	17
S. Andrea S.Vito	31	20	9	6	5	31	21
Breg	28	20	7	7	6	35	35
Pro Romans	24	20	7	3	10	28	37
Aquileia	23	20	6	5	9	33	33
Sovodnje	23	20	7	2	11	30	34
Mariano	22	20	5	7	8	20	25
Torre T.C.	20	20	5	5	10	22	34
Isonzo San Pier	17	20	5	2	13	24	37
Roianese	7	20	2	1	17	19	66

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Aquileia - La Fortezza, Bisiaca Romana - Isonzo San Pier, Centro Sedia - Breg, Opicina - Torre T.C., Pro Romans - Sovodnje, Roianese - Domio, S. Andrea S.Vito - Mariano.

Seconda categoria

I Grigioneri vincono anche a Torreano la Fulgor resta in scia

Gli udinesi si aggiudicano il derby col Rizzi nel girone B
Nel C il Zompicchia cade a sorpresa contro il Lestizza

UDINE

Inalterata la situazione in vetta al **girone B** al termine della ventesima giornata: alla Fulgor basta infatti una rete realizzata da Ietri per battere l'Udine United Rizzi Cormor e rintuzzare l'attacco al vertice dei Grigioneri Savorgnano, che passano per 0-2 sul difficile campo di Torreano grazie ai centri di Pentima ed Anastasia, rimanendo in scia ad una sola lunghezza dalla capolista. Sorride anche il Treppo Grande, che batte 2-0 il Colloredo grazie ai gol firmati da Keita su calcio di rigore e da Menis e fortifica la propria terza posizione in classifica: la distanza dall'Aurora Buonacquisto, quarta in classifica, sale a nove lunghezze. I rossoblu vengono infatti bloccati sul pari dal Moruzzo per 2-2: Aurora in rete con Chiarandini e Caucig, mentre per i bianconeri padroni di casa è decisiva ai fini del risultato finale una doppietta di Leonarduzzi. Nel derby tra Arteniese e Tarcentina, la spuntano i biancazzurri per 3-1 grazie alle reti di Bertoli, Timeus e Perez Sosa. Di Calichia il gol della bandiera dei canarini. Nessuna sorpresa negli altri due incontri di giornata, molto importanti per la zona salvezza: Diana e Chiavris hanno infatti la meglio con le ormai rassegnate Pagnacco e Nimis e continuano a viaggiare a braccetto a quota 25, al quartultimo posto in classifica. Per il Diana, nella rotonda vittoria per 0-4 a Pagnacco, vanno a segno Pines Scarel, Abdushi e Carnelos, autore di una doppietta. Poker anche per il Chiavris, che invece ringrazia Orlando (doppietta), Tosoni e Lubian per il blitz a Nimis (Gervasi). Nel **girone C**, in attesa del posticipo che vedrà il Bertiolo scendere in campo sul terreno del fanalino di coda Castions, la capolista Terzo si porta momentaneamente a +4 sui rivali grazie alla vittoria per 2-0 ottenuta contro il Gonars grazie ai gol firmati ad inizio ripresa da Donda e Milanese. Cade invece a sorpresa lo Zompicchia, cui non basta un gol di De Amorim: il Lestizza passa con Telha e Tomada rilanciando le proprie quotazioni in chiave salvezza. Termina in parità l'atteso scontro salvezza tra Tre Stelle e Buttrio, con i padroni di casa che vanno rete con Zanini, mentre è di Murati il gol degli ospiti. I Rangers sognano il colpaccio in casa del Palazzolo, ma alla fine devono accontentarsi di un buon punto: in vantaggio grazie ad un'autorete di Galletti, i bianconeri vengono raggiunti da Biello. Termina senza reti il match tra Camino e Flambro, mentre a Strassoldo il Santamaria va in vantaggio con Pontisso, ma viene raggiunto da Leban rimanendo ancora al penultimo posto. —

La formazione del Palazzolo che ieri ha pareggiato con i Rangers

Sarone esagerato: ne fa sei all'Arzino col poker di Habli

Per i canevesi è arrivata la terza vittoria consecutiva
Al vertice del girone A vincono Vallenoncello e Valvasone

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Basta un gol di Pitton al Vallenoncello per uscire con tre punti dal testa-coda di giornata e mantenere in solitaria la vetta della classifica del **girone A** di Seconda categoria. Un successo più che sufficiente a tenere un punto alle spalle l'inseguitrice sempre più solitaria, il Valvasone. I castellani doppiano i pordenonesi quanto a reti, espugnando 2-0 Fagnigola con centri di Biason e Pagura, ma restano alla finestra, pronti a tendere, fra tre giornate, l'agguato decisivo. La sensazione, infatti, è che le sorti del girone si decideranno proprio in tale occasione, il 6 aprile, dal momento che nessun'altra concorrente pare più riuscire a tenere il passo del duo che occupa i gradini più alti della classifica. Anche il Rorai Porcia sembra ormai uscito dai giochi, alla luce del 2-2 consumatosi a Ramuscello. Remi, apparentemente, in barca anche per lo Spilimbergo, scivolato a undici punti dalla vetta dopo l'1-1 di Castions, dove non basta il solo Adamo a controbattere al gol di Baldassarre per la Real. Vittime della "pareggite" di giornata, infine, anche Ceolini e Tiezzo 1954, che non vanno oltre ad un pari a reti inviolate sul campo dei giallorossi: questi ultimi proveranno ad uscirne, domenica, sul campo dello Spilimbergo. Fuoco e fiamme, invece, nella lotta per non retrocedere, dove negli ultimi turni è successo di tutto. A oggi scenderebbero in Terza categoria Bannia, Arzino, Prata e Valeriano/Pinzano, mentre sarebbe salvo quello stesso Sarone 1975-2017 che cinque giornate fa languiva in penultima posizione e che oggi occupa la nona in condominio con la Pro Fagnigola. Una risalita, quella dei canevesi, scandita dalle ultime tre vittorie consecutive (metà del bottino totale di successi), strappate per giunta con ben 14 reti all'attivo. L'ultima goleada sabato, nel 6-2 dell'anticipo all'Arzino: mattatore di giornata Habli, autore di quattro reti, impreziosite dai centri di Sfreddo e Casetta; utili solo ad alleviare la sofferenza i gol di Nassutti e Marcuzzi per i valligiani, chiamati domenica prossima a vedersela con il Vallenoncello. L'altro scontro diretto di giornata, invece, se lo aggiudica il Valeriano/Pinzano, che resta ad un solo punto dalla zona salvezza grazie al 2-1 sul Prata. Doberdolani e Nonis fanno la fortuna dei bianconeri, mentre ai mobilieri non basta Bragaru: domenica prossima, ai primi, 9 punti nelle ultime tre gare, la sfida proibitiva col Valvasone; ai secondi, un punto nelle ultime sei, una sorta di ultima spiaggia nella sfida interna con il Sarone. —

Il Sarone 1975-2017 è risalito dal penultimo al nono posto

Seconda Categoria Girone A

Ceolini - Tiezzo	0-0
Pro Fagnigola - Valvasone	0-2
Ramuscellese - Rorai Porcia	2-2
Real Castellana - Spilimbergo	1-1
Sarone - Arzino	6-2
Valeriano Pinzano - Calcio Prata	2-1
Vallenoncello - Calcio Bannia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	47	20	14	5	1	44	11
Valvasone	46	20	14	4	2	36	13
Rorai Porcia	40	20	11	7	2	42	22
Spilimbergo	36	20	10	6	4	44	26
Ceolini	32	20	8	8	4	27	19
Ramuscellese	31	20	8	7	5	32	25
Real Castellana	28	20	9	1	10	30	31
Tiezzo	28	20	7	7	6	24	25
Pro Fagnigola	22	20	6	4	10	24	27
Sarone	22	20	6	4	10	39	43
Valeriano Pinzano	21	20	7	0	13	28	43
Calcio Prata	16	20	4	4	12	17	30
Arzino	14	20	3	5	12	22	48
Calcio Bannia	4	20	0	4	16	14	60

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Arzino - Vallenoncello, Calcio Bannia - Real Castellana, Calcio Prata - Sarone, Rorai Porcia - Pro Fagnigola, Spilimbergo - Ceolini, Tiezzo - Ramuscellese, Valvasone - Valeriano Pinzano.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Tarcentina	3-1
Fulgor - Udine United	1-0
Moruzzo - Aurora Buonacquisto	2-2
Nimis - Chiavris	1-4
Pagnacco - Diana	0-4
Torreanese - Grigioneri	0-2
Treppo Grande - Colloredo	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	47	20	14	5	1	43	17
Grigioneri	46	20	14	4	2	36	12
Treppo Grande	42	20	13	3	4	41	23
Aurora Buonacquisto	33	20	10	3	7	45	35
Torreanese	30	20	9	3	8	38	26
Tarcentina	29	20	8	5	7	41	35
Arteniese	27	20	8	3	9	36	35
Moruzzo	25	20	7	4	9	31	30
Udine United	25	20	7	4	9	27	28
Diana	25	20	7	4	9	29	35
Chiavris	25	20	7	4	9	27	33
Colloredo	20	20	6	2	12	16	35
Nimis	11	20	3	2	15	15	54
Pagnacco	10	20	2	4	14	15	42

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Aurora Buonacquisto - Torreanese, Chiavris - Fulgor, Colloredo - Nimis, Diana - Moruzzo, Grigioneri - Arteniese, Tarcentina - Treppo Grande, Udine United - Pagnacco.

Seconda Categoria Girone C

Camino - Flambro	0-0
Lestizza - Zompicchia	2-1
Palazzolo - Rangers	1-1
Strassoldo - SantaMaria	1-1
Terzo - Gonars	2-0
Tre Stelle - Buttrio	1-1
Castions - Bertiolo	domani

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	48	20	14	6	0	43	9
Bertiolo	44	19	13	5	1	34	16
Zompicchia	36	20	10	6	4	43	23
Palazzolo	31	20	8	7	5	33	22
Camino	31	20	8	7	5	27	18
Gonars	29	20	8	5	7	38	28
Strassoldo	29	20	8	5	7	30	29
Flambro	23	20	6	5	9	19	31
Tre Stelle	22	20	5	7	8	26	29
Rangers	22	20	6	4	10	21	39
Buttrio	21	20	5	6	9	28	29
Lestizza	21	20	6	3	11	25	31
SantaMaria	19	20	4	7	9	19	27
Castions	4	19	1	1	17	9	64

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Bertiolo - Strassoldo, Buttrio - Terzo, Gonars - Castions, Flambro - Palazzolo, Rangers - Tre Stelle, SantaMaria - Lestizza, Zompicchia - Camino.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Moraro	2-1
Audax Sanrocchese - Mladost	1-0
Costalunga - Turriaco	2-1
San Giovanni - Mossa	3-0
Vesna - C.G.S. Calcio	2-3
Zarja - U.F.I.	0-3
Pieris - Campanelle	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	50	20	15	5	0	50	14
San Giovanni	44	20	13	5	2	57	21
Turriaco	41	20	12	5	3	32	15
U.F.I.	40	20	12	4	4	40	18
Zarja	39	20	12	3	5	44	23
Campanelle	36	19	10	6	3	46	31
Mossa	31	20	10	1	9	33	38
Audax Sanrocchese	25	20	7	4	9	17	30
Moraro	23	20	7	2	11	22	35
Vesna	22	20	7	1	12	44	44
C.G.S. Calcio	20	20	6	2	12	27	37
Aris San Polo	12	20	3	3	14	23	48
Pieris	8	19	2	2	15	13	50
Mladost	4	20	1	1	18	9	53

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Campanelle - Costalunga, C.G.S. Calcio - Zarja, Mladost - Vesna, Moraro - Pieris, Mossa - Aris San Polo, Turriaco - Audax Sanrocchese, U.F.I. - San Giovanni.

SCHERMA

Splendido argento per Rizzi a una stoccata dalla vittoria

Splendida medaglia d'argento per Giulia Rizzi nella prova del Grand Prix di spada a Budapest. Per l'olimpionica friulana, fermatasi a una sola stoccata dalla vittoria nella finale contro la giovane ucraina Maksymenko, è l'ottavo podio in carriera in Coppa del mondo, il secondo stagionale dopo quello conquistato nella tappa inaugurale a Fujairah (Emirati Arabi), dove a novembre aveva inaugurato la stagione con un secondo posto. La strepitosa giornata della friulana è finita in modo amaro solamente al minuto di priorità: la diciassettenne Maksymenko ha avuto la meglio per 12-11. Per Giulia Rizzi è un grande risultato, che la conferma nel gotha mondiale della specialità. —

M.T.

Giulia Rizzi FOTO FEDERSCHERMA

Ciclismo - La Tirreno Adriatico

Amico che sprint!

Milan aiuta Ganna a prendersi il 2º posto nella generale Pippo ricambia e Jonny vince in volata: «E ora la Sanremo»

Antonio Simeoli

Straordinario, anche in una volata caotica, col treno recuperato all'ultimo. Jonathan Milan, dopo la vittoria di lunedì e la caduta di mercoledì, che aveva fatto tanta paura a dieci giorni dalla Milano Sanremo, trionfa per una ruota o poco meno nell'ultima tappa della Tirreno Adriatico a San Benedetto del Tronto su Sam Bennet (Ag2r) e Olav Kooj (Visma).

Milan si è destreggiato negli ultimi km trovando la ruota buona, quella di Dylan Groenewegen (Jayco) e ricevendo l'aiuto anche dall'amico Filippo Ganna (Ineos), che ha rimesso in fila il gruppo dopo l'ultimo km, ricambiando così il favore che l'azzurro gli aveva fatto al traguardo volante.

Milan e papà Flavio all'arrivo

Poi, quando Jak Stewart (Israel) ha lanciato la volata al centro della strada ai 250 metri, il bujese, pilotato prima da Edward Theuns e poi da Jasper Stuyven, ha aperto il gas prepotentemente come sa fare battendo tutti. Brivido dietro: Stujven, dopo avergli lanciato la volata, proprio per vedere il compagno vincere, si distrae e viene coinvolto in una caduta. Niente di grave, ma un po' di ansia per il re della Sanremo 2021 che sarà determinante assieme a Mads Pedersen nello scacchiere della Lidl Trek di Milan.

«Sono molto contento di aver raggiunto questa seconda vittoria, è un traguardo importante per me e il team», ha deto il 24enne friulano al quinto successo nel 2025 . «Mi fa ancora male il fianco dopo la caduta, ma sono super contento per il grande lavoro fatto dalla Lidl Trek (festa doppia, Elisa Balsamo ha vinto a Cittiglio il Trofeo Binda *ndr*), in questa settimana nonostante il maltempo», ha aggiunto dopo aver vinto davanti a papà Flavio e all'amico di sempre Marco Zontone, vicesindaco di Buja, mentre il fratello Matteo faceva 3° a Umago con gli Under 23 del team. Sensazioni per la Sanremo? «Intanto sono contento per aver visto il mio amico Ganna andare forte e arrivare secondo nella generale – ha detto a Jonny – credo che lui sia il vero favorito per la Sanremo. Io cercherò di recuperare il più possibile e dare il mio meglio». Da oggi per lui tre giorni di allenamenti e ricognizioni in Riviera.

Jonathan Milan vince a San Benedetto FOTO PETRUSSI/BETTINI

La classifica generale? Vince il 22enne spagnolo della Uae Juan Ayuso, che dopo il colpo in salita di sabato ha fatto festa. Sarà, con Primoz Roglic (Bora) il favorito al prossimo Giro d'Italia. Dietro la classifica è cambiata, anche grazie a Milan. Si diceva del favore ricambiato da Ganna. Al traguardo volante, 40 km all'arrivo, sembrava di essere alla finale olimpica dell'inseguimento di Tokyo 2021. Milan ha tirato la volata all'amico Ganna, che si è preso il traguardo volante e con l'abbuono ha strappato ad Antonio Tiberi (Bahrain) il secondo posto nella generale; 35" per l'uno, 36" per l'altro dietro al talento spagnolo. Il friulano, secondo, ha fatto la stessa cosa con Tom Pidcock (Q.36.5) nella classifica a punti, che ha vinto come un anno fa ovviamente poi rafforzando il successo con la vittoria di tappa. Il neo ct azzurro della strada Marco Villa si sfrega le mani per quei due ragazzi con cui ha vinto tanto nei velodromi.

Intanto alla Parigi-Nizza gran finale con tappa a Magnuis Sheffield (Ineos) e maglia a Matteo Jorgenon (Visma). E adesso sabato la Sanremo. Con un friulano tra i favoriti. Un sogno? No, è Jonathan Milan. —

Le altre categorie

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser è uscita dal tunnel A Vicenza riecco la vittoria Aggancio al secondo posto

Giuseppe Pisano / VICENZA

La Delser sbanca Vicenza e torna a riassaporare il dolce gusto della vittoria dopo un mese e mezzo di amarezze. È stata una prova tutto cuore da parte delle ragazze bianconere, più forti anche della sfortuna che ha messo fuori causa la capitana Bacchini dopo 3' per un problema alla caviglia sinistra. Con sole sette rotazioni, coach Milani (in panchina al posto del convalescente Riga) è riuscito a piegare la resistenza della compagine vicentina. Non è stato semplice, perché il parziale di 19-6 subito da Udine nel secondo quarto avrebbe potuto fiaccare il morale di una squadra in crisi di risultati. Invece nella ripresa le Women Apu hanno tirato fuori gli artigli e sono riuscite a riprendersi l'inerzia del match.

Le cifre certificano la legittimità del successo bianconero: la Delser ha sbagliato meno al tiro (32% dal campo contro il 28% delle venete), ha portato a casa più tiri liberi (17-10) e ha vinto la sfida a rimbalzo (51-40). Mvp della partita la solita Gianolla, a referto con 22 punti e 12 rimbalzi, ma un grande applauso lo meritano anche Bovenzi, 14 punti, 9 rimbalzi e tanto fosforo in regia, e una Cancelli sempre più convincente (8 punti e 11 rimbalzi).

L'approccio al match da parte delle Women Apu è stato ottimo, con un parziale iniziale di 7-0 che ha costretto Vicenza a un match tutto in salita. Per tutto il primo quarto Udine ha respinto il tentativo di rimonta delle locali, allungando anche sul +8 (19-11 con tripla di Gregori all'8'), poi ecco il blackout del secondo periodo: per 5' il canestro vicentino si fa stregato, Peserico e Nespoli spingono le biancorosse sul 32-25.

Dopo il provvidenziale intervallo cambia tutto. La Delser alza l'intensità difensiva e con una straordinaria Bovenzi impatta a quota 36. È il momento cruciale della gara, 4 punti di fila di Gregori lanciano Udine in corsia di sorpasso: 44-41 con 10' da giocare. Nell'ultimo quarto, Gianolla firma 10 punti consecutivi, bianconere a +8 (51-43) al 34'. C'è da stringere i denti dopo le triple di Assentato e Pellegrini, ma stavolta la Delser trova le energie fisiche e mentali per blindare la vittoria. Finisce con un abbraccio liberatorio, in cerchio davanti alla panchina. È un successo da dedicare a coach Riga ed è pure pesante: Udine riaggancia Treviso e Matelica al secondo posto. Sabato contro le marchigiane sarà scontro diretto. —

VICENZA	49
DELSER W.APU	57

13-21, 32-27, 41-44

VELCOFIN VICENZA Cecili 3, Nespoli 10, Tava 8, Pellegrini 3, Assentato 8, Peserico 8, Mattera 6, Fontana 3, Mutterle. Non entrate Valente e Vitari. Coach Zara.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 14, Penna 3, Sasso 2, Bacchini, Gianolla 22, Cancelli 8, Bianchi, Gregori 8. Non entrate Agostini e Casella. Coach Milani.

Arbitri Spinelli di Como e Foschini di Ravenna.

Note Vicenza: 13/44 al tiro da due punti, 6/22 da tre e 5/10 ai liberi. Delser: 16/43 al tiro da due punti, 4/18 da tre e 13/17 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Giorgia Bovenzi, fra le protagoniste per la Women Apu

SERIE C INTERREGIONALE

Bene la Calligaris Apu e Solartech vanno al tappeto

Si è conclusa nel weekend la 22ª giornata del campionato di serie C Interregionale. Continua a mantenere ben salda la vetta della classifica l'Intermek Cordenons, che ha fermato in trasferta il Vallenoncello sul punteggio di 68-71 (Girardo 16, Corazza 15). Dopo un inizio non facile (27-17 per i padroni di casa), gli ospiti sono riusciti a rimontare e a portare a casa i due punti. Vince con facilità la Calligaris Corno di Rosazzo, che ferma il Basket Trieste 69-40 (Tossut 14, Mainardi 11). Perde, invece, l'Apu Sky Energy Next Gen contro il Sacile Basket; al Carnera finisce sul 59-74, dopo un primo parziale degli ospiti di 8-23 (Jovancic 24, Crestan 22). Sconfitta pesante per la Fly Solartech San Daniele che perde con Caorle 76-35 (Musco 16, Rizzetto 14), mentre si è arresa di misura l'Humus Sacile con San Donà dopo 2 tempi supplementari (96-92, Latella 26, Di Laurenzio 18). Si giocherà giovedì Faber Cividale-Vis Spilimbergo.

Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Pistoia	87-64
Germani Brescia - EA7 Milano	73-79
Napoli - Virtus Bologna	93-88
Nutribullet Treviso - Dinamo SS	70-76
Openjob Varese - Reggiana	63-78
Reyer Venezia - Vanoli CR	87-70
Scafati - Derthona Tortona	79-102
Trapani - Pallacanestro Trieste	131-88

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	32	16	6	2005	1886
Virtus Bologna	32	16	6	1868	1726
Trapani	32	16	6	2078	1844
Dolomiti Trento	32	16	6	1928	1797
EA7 Milano	30	15	7	1950	1849
Reggiana	28	14	8	1783	1699
Pallacanestro Trieste	26	13	9	1901	1880
Derthona Tortona	26	13	9	1897	1870
Reyer Venezia	24	12	10	1771	1717
Dinamo SS	16	8	14	1762	1850
Nutribullet Treviso	16	8	14	1857	1924
Vanoli CR	12	6	16	1691	1812
Scafati	12	6	16	1904	2047
Openjob Varese	12	6	16	1921	2151
Napoli	12	6	16	1813	1913
Pistoia	10	5	17	1790	1954

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025
Derthona Tortona - Pistoia, Dinamo SS - Vanoli CR, EA7 Milano - Dolomiti Trento, Nutribullet Treviso - Openjob Varese, Pallacanestro Trieste - Virtus Bologna, Reggiana - Reyer Venezia, Scafati - Napoli, Trapani - Germani Brescia.

SERIE A

Colpo Napoli contro la Virtus Trieste si lecca ancora le ferite

Coach Christian (Trieste)

Weekend pirotecnico in serie A, dove dopo 22 giornate ci sono quattro squadre in vetta alla classifica. Il risultato più clamoroso arriva da Napoli: i partenopei battono con pieno merito la Virtus Bologna grazie a 25 punti di Pullen e Zubcic, i felsinei mancano la possibilità di andare da soli al comando. Ringraziano Trapani, che s'inserisce nel poker di vertice rifilando una sonora sconfitta a una Trieste irriconoscibile, e Trento, di nuovo in cima con la facile vittoria sulla cenerentola Pistoia. Attenzione anche alla risalita di Milano, a -2 dalle battistrada in virtù del successo colto a Brescia. In zona play-off Reggio Emilia consolida il sesto posto espugnando Varese, mentre Tortona aggancia Trieste al settimo andando a vincere a Scafati contro il vecchio amore Ramondino. Spera nella post season anche Venezia, che rifila 17 punti di scarto alla Vanoli. In coda Sassari coglie due punti pesantissimi a Treviso, trascinata dall'ex Apu Cappelletti, autore di 15 punti. Qui, come in vetta, è bagarre: ci sono ben cinque squadre racchiuse in due punti. Nel prossimo turno raffica di big match: Trieste-Virtus, Milano-Trento e Trapani-Brescia. —

G.P.

SERIE B INTERREGIONALE

Sette giocatori non bastano La Bcc Pm dura due quarti e cede al ritorno di Mantova

MANTOVA	78
BCC PM SISTEMA	73

24-23, 33-50, 59-56

TEA SPA CURTATONE Verri 24, Boudet 24, Lo 17, Oj Pasquino 6, Agurrezabala 4, Peralta 3, Pettovello, Bortolotto. Non entrati: Mellacca, Ciorciari, Pires. Coach Romero.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 5, Cassese 6, Cecchinato 13, Dalcò 14, Cerchiaro 10, Barnaba 9, Mandic 16. Non entrati: Puppi, Boscariol, Bozzetto, Rossi, Napoli. Coach Milli

Arbitri Orlandi e Quaranta di Pavia.

Note Mantova: 20/43 al tiro da due punti, 9/27 da tre e 11/15 ai liberi. Pordenone: 20/40 al tiro da due, 7/20 da tre e 12/13 ai liberi. Uscito per 5 falli: Verri.

Mandic sotto canestro FOTO FB

Luca Zigiotti / MANTOVA

Tutto sommato, il basket è ancora uno sport semplice. Certo, il talento conta, come pure gli schemi, la chimica di squadra e le motivazioni del gruppo. Ma dove vai, se le gambe non le hai?

È quello che è capitato alla capolista Bcc Pm Pordenone sul campo del Curtatone (alias Mantova): dopo due quarti stellari chiusi in vantaggio 50-33, il conto della terza partita in una settimana giocata in 7-uomini-7 per l'infortunio di Bozzetto, si è presentato al Sistema tutto in un momento, e nella seconda metà gara la multinazionale virgiliana (solo 3 giocatori nati in Italia) ha ribaltato il match con un controparziale di 45-23, per vincere 78-73.

La sconfitta non ha conseguenze immediate per Pordenone: il primo posto è salvo, seppur in coabitazione con Monfalcone, il gap sul nono posto resta di 5 partite, e anche Iseo (vincitrice nettamente contro la favorita per la promozione Ferrara) resta al quinto posto a sei punti sotto il Sistema. Resta il campanello d'allarme, soprattutto in ottica play-off, quando tre partite per settimana saranno la norma: in caso di infortunio, la classe e l'immenso orgoglio biancorosso non bastano. Secondo la società, capitan Bozzetto sarà disponibile solo fra due settimane: i magnifici 7 dovranno tirare quindi la carretta anche a Pizzighettone.

La cronaca del match è banale: fino a che a Pordenone è durata l'energia, non c'è stata partita. A metà gara Pordenone era avanti di 17 nel punteggio, aveva un +13 nei rimbalzi, tirava col 69% da 2 e il 33% da tre, mentre Mantova non riusciva a fare meglio del 32% da sotto e 31% da oltre l'arco. Mandic e Barnaba imperversavano in attacco col 90% da sotto, mentre la prestazione difensiva biancorossa era da manuale, in particolare nel secondo parziale.

Peccato, per i biancorossi di coach Milli, che ci fossero da giocare ancora 20 minuti: punta nell'orgoglio, Mantova entra in campo dopo l'intervallo con una faccia diversa. Cardazzo con una tripla ferma sul +16 il primo strappo mantovano, ma quando ogni palla contestata finisce in mano virgiliana, a rimbalzo offensivo Mantova domina e Lo da 3 punisce con 4/8, il +3 dei padroni di casa a fine quarto è ancora poca roba.

Nell'ultimo quarto, Pordenone rallenta i ritmi, e con una tripla di Cerchiaro trova il +4 sul 65-61 a 7'dal termine. Da lì torna ad essere solo Mantova, che spinta da 9 punti di fila di un Boudet fin lì contenuto piazza il break decisivo. —

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Rhodigium	63-67
Bolzano - Panthers Roseto	44-61
Civitanova - Vigarano	59-57
Futurosa Trieste ASD - Umbertide	60-62
Ragusa - Treviso	49-44
Thunder Matelica - Mantovagricoltura	82-87
Vicenza - Lib. Udine	49-57

SQUADRE	P	V	P	F	S
Mantovagricoltura	34	17	5	1380	1209
Thunder Matelica	32	16	6	1464	1293
Treviso	32	16	6	1399	1227
Lib. Udine	32	16	6	1392	1297
Panthers Roseto	30	15	6	1347	1145
Ragusa	29	16	6	1423	1271
Futurosa Trieste ASD	24	12	10	1398	1294
Bolzano	20	10	12	1327	1359
Umbertide	18	9	13	1253	1273
Vicenza	18	9	12	1215	1248
Rhodigium	16	8	14	1335	1400
Civitanova	10	5	17	1236	1492
B Girls Ancona	4	2	20	1154	1417
Vigarano	4	2	20	1107	1505

PROSSIMO TURNO: 22/03/25
B Girls Ancona - Vicenza, Lib. Udine - Thunder Matelica, Mantovagricoltura - Civitanova, Panthers Roseto - Ragusa, Rhodigium - Bolzano, Treviso - Futurosa Trieste ASD, Vigarano - Umbertide.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Sacile	59-74
Calligaris - Basketrieste	69-40
Lampo Caorle - Pol. Libertas Acli	76-35
New B. San Dona - Humus	96-92
Vallenoncello - Intermek Cordenons	68-71
Cividale - Vis Spilimbergo	RINV. 20/03

Ha riposato: Kontovel Bk.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	36	18	2	1550	1341
Lampo Caorle	34	17	3	1656	1334
Vis Spilimbergo	28	14	6	1380	1230
Humus	26	13	8	1559	1551
Vallenoncello	26	13	7	1497	1322
Sacile	24	12	8	1444	1381
Amici Udine	20	10	10	1586	1468
New B. San Dona	20	10	10	1563	1549
Calligaris	20	10	11	1455	1425
Pol. Libertas Acli	14	7	14	1439	1646
Cividale	6	3	16	1339	1646
Basketrieste	6	3	17	1277	1551
Kontovel Bk	2	1	19	1205	1506

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Calligaris - Cividale, Humus - Vallenoncello, Kontovel Bk - New B. San Dona, Lampo Caorle - Amici Udine, Pol. Libertas Acli - Intermek Cordenons, Sacile - Basketrieste. Riposa: Vis Spilimbergo.

Serie DR1 Girone A

Credifriuli - Venezia Giulia	76-81
Gradisca - Santos Basket	72-86
Lib. Gonars - 4 Trieste	69-46
Lussetti - Fidema Ronchi	91-55
RP Trieste - Akk Bor	54-67
San Vito Pall. TS - Pall. Bisiaca	67-77

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	34	17	4	1508	1321
Akk Bor	32	16	5	1611	1441
Credifriuli	26	13	8	1560	1508
Lussetti	24	12	9	1594	1515
Pall. Bisiaca	24	12	9	1505	1534
Fidema Ronchi	22	11	10	1450	1448
Lib. Gonars	22	11	10	1396	1389
San Vito Pall. TS	20	10	11	1481	1510
Santos Basket	18	9	12	1504	1481
Gradisca	14	7	14	1421	1563
RP Trieste	14	7	14	1373	1427
4 Trieste	2	1	20	1253	1519

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
4 Trieste - Santos Basket, Akk Bor - Pall. Bisiaca, Fidema Ronchi - San Vito Pall. TS, Gradisca - Credifriuli, RP Trieste - Lussetti, Venezia Giulia - Lib. Gonars.

Serie B Interregionale Play In Gold

Gardonese - Dinamica Gorizia	88-83
Iseo - Ferrara	93-86
JBStings Curtatone - BCC Pordenone	78-73
Pizzighettone - Falconstar	76-91
Sangiorgese - Oderzo	80-73
Social OSA Milano - Virtus Padova	88-81

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	24	5	1	494	435
BCC Pordenone	24	4	2	434	401
Ferrara	22	4	2	512	438
Sangiorgese	20	5	1	433	396
Iseo	18	2	4	457	487
JBStings Curtatone	16	3	3	458	449
Pizzighettone	14	3	3	470	472
Oderzo	14	4	2	444	436
Gardonese	14	2	4	426	481
Social OSA Milano	10	1	5	431	494
Dinamica Gorizia	8	3	3	458	453
Virtus Padova	8	0	6	437	512

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Gardonese - Falconstar, Iseo - Virtus Padova, JBStings Curtatone - Ferrara, Pizzighettone - BCC Pordenone, Sangiorgese - Dinamica Gorizia, Social OSA Milano - Oderzo.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Lupe S. Martino	74-68
Forna TS - Montecchio	60-53
Interclub Muggia - Sistema Rosa PN	47-68
Istrana - Bolzano	52-57
Junior San Marco - Casarsa	54-56
Lib. Cussignacco - Giants Marghera	48-54
Mirano - Reyer VE	60-65

Ha riposato: Thermal.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	42	21	0	1373	1033
Giants Marghera	32	16	6	1363	1141
Conegliano	30	15	6	1430	1353
Lib. Cussignacco	30	15	7	1339	1226
Reyer VE	30	15	6	1300	1187
Sistema Rosa PN	28	14	8	1399	1301
Bolzano	24	12	10	1412	1294
Junior San Marco	24	12	10	1319	1287
Lupe S. Martino	18	9	12	1266	1238
Casarsa	18	9	13	1264	1340
Mirano	12	6	15	1111	1292
Interclub Muggia	12	6	15	1106	1262
Forna TS	8	4	17	1209	1426
Istrana	8	4	18	1117	1388
Montecchio	6	3	18	1176	1416

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Casarsa - Lib. Cussignacco, Conegliano - Istrana, Giants Marghera - Bolzano, Lupe S. Martino - Mirano, Montecchio - Interclub Muggia, Reyer VE - Forna TS, Sistema Rosa PN - Thermal. Riposa: Junior San Marco.

Serie DR1 Girone B

BCC Pordenonese - Geatti Basket	73-67
Casarsa - Feletto	63-72
Codroipese - Fiume Veneto	93-54
Collinare - Portogruaro	74-54
Polisigma Pol. - Tricesimo	70-68
RB Errebi - Pasian di Prato	76-84

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	30	15	6	1443	1362
Fiume Veneto	28	14	7	1534	1534
RB Errebi	26	13	8	1561	1496
BCC Pordenonese	26	13	8	1537	1497
Tricesimo	26	13	8	1514	1487
Codroipese	26	13	8	1409	1254
Geatti Basket	22	11	10	1336	1308
Feletto	18	9	12	1429	1476
Polisigma Pol.	16	8	13	1356	1413
Pasian di Prato	12	6	15	1427	1493
Casarsa	12	6	15	1410	1503
Portogruaro	10	5	16	1341	1474

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Casarsa - Polisigma Pol., Fiume Veneto - BCC Pordenonese, Geatti Basket - Collinare, Pasian di Prato - Codroipese, Portogruaro - Feletto, Tricesimo - RB Errebi.

Le friulane di serie A

Favola Tinet

Prata vince la stagione ed è già in semifinale play-off Netto 0-3 a Fano, Gamba e Terpin fanno la differenza

Gamba superstar a Fano

MATCH STRAVINTO

ROSARIO PADOVANO

La Tinet Prata conquista il primo posto nella stagione regolare di serie A2 di volley uomini. È il più grande traguardo di sempre per il volley pordenonese e uno dei più importanti dello sport in Friuli Venezia Giulia nei tempi moderni. Ha vinto la stagione regolare la squadra più forte, che ha giocato il volley più bello. Ha conseguito il primo posto un gruppo eccezionale che nelle avversità ha saputo trovare lo scatto giusto. Ha trionfato una società che in sede di programmazione non fa mai il passo più lungo della… Gamba, ed è facile il gioco di parole. L'opposto valdostano, alla prima stagione regolare, ieri è stato il migliore in campo. Tifosi e giocatori scandiscono il nome del tecnico. «Di Pietro! Di Pietro!». Già, il tecnico che proprio sabato ha ottenuto la conferma del posto nella Nazionale under 21. Prata, un piccolo paese friulano dove parlano il veneto-liventino, ha gli stessi punti della Leonessa d'Italia, Brescia, ovvero 56, ma un miglior quoziente set.

Si comincia, primo set. Due ace di Terpin permettono alla capolista di allungare fino all'8-12, ma poi va sotto. Ora il Prata è falloso. Gli ospiti sbagliano tre servizi di fila: troppa tensione. Allungo di Fano con un ace di Tonkonov: 19-17. Ma Terpin conquista il punto, interrompe il buon momento marchigiano e si porta

La Tinet Prata ha vinto la regular season del campionato di A2

SMARTSYSTEM	0
TINET	3

22-25, 23-25, 17-25

SMARTSYSTEM FANO Coscione, Rizzi, Merlo 12, Roberti 10, Raffa, Mandoloni, Klobucar 1, Magnanelli, Sarcinelli, Acuti 2, Marks 1, Compagnoni, Tonkonoh 13, Mengozzi 6. All. Mastrangelo

TINET PRATA Katalan 6, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 4, Ernastowicz 3, Aiello libero, Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 22. All. Di Pietro

Arbitri Manconi e Clemente

Note Durata dei set 27', 31', 29', ace 5-7, muri 5-4

sulla linea di battuta. E fa male. Gamba attacca 4 palloni di fila, viaggiando con una percentuale monstre del 100%: 19-21. Scopelliti murato, annullato il break pratese: 21-21. Occhio al servizio dei locali, specie quelli di Merlo. Gamba serve e poi regala il set point: 22-24. Mani-fuori di Gamba: 22-25. Gamba chiude a 11 punti, su 16 attacchi vincenti di squadra. Dagli altri campi: Brescia – Cantù 1-0, Macerata – Ravenna 1-0.

Nel secondo set la Tinet si prende un break (10-12, 14-16), poi Fano la sorpassa: 17-16, grazie al servizio di Roberti, che sbaglia dopo il timeout. Difesa mostruosa di Gamba, palla sul campo di Tonkonov che schiaccia sulla sua rete, poi errore dei locali: 17-18. Prata in tilt, va sotto di 2, ma la raddrizza Sul 23 pari errore di Merlo al servizio, 23-24. Poi doppia magia di Gamba. Tira un servizio che è una cannonata, la ricezione locale rispedisce il pallone nel campo di Prata, Alberini alza per Gamba che chiude il set: 23-25 e 8 punti per lui. A Macerata i locali sono 2-0 sul Ravenna. I romagnoli sono fuori dalla corsa per il primo posto.

Terzo set: il punto del 7-7 è un capolavoro pratese: palleggio all'indietro da zona 5 quasi di Alberini per Gamba, che salta e segna. Punto mostruoso dell'11-12: Benedicenti alza all'indietro per Gamba che salta, e segna ancora. Fano gioca senza Roberti, che si infortuna alla caviglia. Curiosità sul 13-14: Gamba sta per toccare una palla, che probabilmente andava fuori per il 14 pari, ma la palla è toccata dal Dj Roby che cura la parte musicale nelle pause. Si ripete l'azione. Finalmente cresce il Prata al centro, Katalan segna il punto del 13-15 e poi segna due punti a muro: 14-18 e raggiunge i 200 punti in A. Ace di Ernastowicz, vola il Prata: 14-20. Nel frattempo Brescia batte Cantù per 3-0 e vola a 56 punti. Prata mantiene il +6. Terpin regala il punto del match point: 17-24. Chiude la gara un ace di Terpin, 17-25: la Tinet Prata chiude la stagione al primo posto questa stagione regolare di A2 e torna in campo il 6 aprile per la semifinale play-off, contro la vincente di Aversa – Cuneo; coppa Italia A2, semifinale il 4 maggio. —

CDA TALMASSONS

La palleggiatrice Eze ritorna nel giro azzurro

Chidera Eze della Cda Talmassons torna in Nazionale

IL PREMIO

ALESSIA PITTONI

Si prospetta ancora un'estate in azzurro per Chidera Eze, la palleggiatrice che da tre stagioni veste la casacca della Cda Volley Talmassons Fvg e che proprio nel club friulano ha trovato le condizioni giuste per crescere e rilanciarsi come una delle promesse della A1 e della nazionale. Campionessa europea Under 22 la scorsa estate, premiata come miglior alzatrice della competizione, Eze si è distinta nella sua prima stagione in A1 giocando con personalità nonostante la mancanza di esperienza nella massima serie. La palleggiatrice di origini nigeriane nei prossimi giorni sarà al Centro Pavesi di Milano per effettuare le visite mediche e unirsi al gruppo del Club Italia assieme ad alcune altre giocatrici di interesse della nazionale seniores che hanno già concluso la stagione con la società di appartenenza. «Man mano che i club concluderanno gli impegni di campionato e internazionali – ha detto il ds Gianni De Paoli – le azzurre si uniranno al gruppo di cui fa già parte Chidera. Siamo molto contenti per la nostra atleta che ha svolto un ottimo percorso e sulla quale abbiamo investito tanto. Lo scorso anno abbiamo portato ben quattro nostre ragazze nelle squadre nazionali e speriamo che anche Nicole Piomboni, che fa ancora parte dei gruppi giovanili, viva un'altra estate in azzurro».

Proprio in riferimento ai giocatori e giocatrici di interesse nazionale si è creato, nelle scorse ore, un caso che interessa Fipav e Lega femminile. La Federazione ha infatti deliberato una lista di giocatori di età compresa tra i 18 e i 22 anni per i quali le società maschili che li impiegheranno con continuità in serie A riceveranno degli incentivi economici. «È un'iniziativa – ha detto De Paoli – che non aiuta il rapporto fra Lega e Fipav e che discrimina ancora una volta le donne». —

PLAY OFF SCUDETTO

Conegliano, Scandicci e Milano già in semifinale

Gara due dei quarti di finale dei play-off di A1 ha fatto volare in semifinale Conegliano, Milano e Scandicci. La Prosecco Doc Imoco si è imposta in tre set su Bergamo mentre la Vero Volley e la Savino del Bene hanno dovuto lottare per cinque set contro Vallefoglia e Busto Arsizio. Per conoscere la quarta semifinalista si dovrà attendere gara tre: Chieri ha infatti pareggiato i conti con Novara vincendo per 3-0. La bella si giocherà mercoledì alle 20. 30. Poi sarà la volta delle semifinali.

A.P.

SERIE B2

Il Blu Team in scioltezza sull'Officina del Volley fa passi avanti in classifica

Le decisioni del primo consiglio federale del nuovo quadriennio toccano il Friuli. Stefano Gregoris, cresciuto alla Sigma Zoppola e al Chions, è nominato coach della nazionale under 18 donne. Il coach Di Pietro (Prata) è confermato nello staff tecnico dell'under 21 uomini e della nazionale universitaria, infine Francesco Gagliardi è nello staff under 19. Volley B2: Blu Team in scioltezza sull'Officina del Volley, vince 3-0 (25-14, 25-20, 28-26); Ipag Noventa – Sangiorgina 3-0 (25-19, 25-16, 25-20); Insieme per Pordenone – Laguna Venezia 0-3 (21-25, 21-25, 20-25); infine ieri sera Chions Fiume – Virtus Trieste 1-3 (29-31, 25-17, 18-25, 19-25). Solo il Blu Volley fa passi avanti in classifica. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Porto Viro	3-0
Aversa - Cuneo	1-3
Consoli Sferc Brescia - Cantù	3-0
Fano - Tinet Prata PN	0-3
Macerata - Ravenna	2-3
Pineto - Palmi	3-1
Reggio Emilia - Siena	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	56	19	7	66	36
Consoli Sferc Brescia	56	19	7	65	37
Ravenna	53	20	6	65	38
Cuneo	49	16	10	61	45
Aversa	48	17	9	62	44
Siena	46	16	10	55	44
Acicastello	42	12	14	54	50
Pineto	38	12	14	47	51
Fano	31	10	16	43	58
Porto Viro	30	9	17	44	58
Macerata	29	9	17	45	62
Cantù	28	9	17	37	56
Reggio Emilia	25	9	17	41	62
Palmi	15	5	21	26	70

In Semifinale: Tinet Prata PN
Ai Quarti di finale: Consoli Sferc Brescia, Ravenna, Aversa, Cuneo, Siena e Acicastello
In Serie A3: Reggio Emilia e Palmi

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Officina del Volley	3-0
BluVolley PD - Usma Padova	0-3
Ecoservice PN - Virtus Trieste	1-3
Ezzelina - Bassano Volley	3-0
Ipag Noventa - Sangiorgina	3-0
Pordenone - Laguna Volley	0-3
Volley Group VI - Fusion Team Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	53	18	1	56	12
Usma Padova	46	17	2	53	20
Laguna Volley	43	15	4	48	23
Blu Team	39	14	5	46	26
Ipag Noventa	38	13	6	44	28
Officina del Volley	36	11	8	41	29
Ecoservice PN	30	9	10	40	39
Sangiorgina	24	8	11	31	39
Bassano Volley	23	7	12	30	39
Pordenone	19	7	12	27	44
BluVolley PD	18	5	14	29	45
Fusion Team Volley	15	5	14	25	49
Virtus Trieste	8	2	17	16	52
Ezzelina	7	2	17	12	53

PROSSIMO TURNO: 22/03/25
Bassano Volley - Volley Group VI, Fusion Team Volley - Ecoservice PN, Laguna Volley - BluVolley PD, Officina del Volley - Ipag Noventa, Sangiorgina - Blu Team, Usma Padova - Ezzelina, Virtus Trieste - Pordenone.

Serie C Maschile Promozione

Libertas Fiume - Tinet Prata	3-0
Tre Merli - Lokanda Devetak	3-1

Ha riposato: Intrepida.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tre Merli	6	2	1	8	6
Libertas Fiume	6	2	0	6	0
Lokanda Devetak	3	1	1	4	4
Tinet Prata	2	1	2	4	8
Intrepida	1	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO: 22/03/2025
Lokanda Devetak - Libertas Fiume, Tinet Prata - Intrepida.
Riposa: Tre Merli.

Serie C Maschile Retrocessione

Rojalkennedy - Pordenone	2-3
Volley Club TS - Altura	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	8	3	0	9	2
Rojalkennedy	6	2	1	8	5
Volley Club TS	3	1	2	3	6
Altura	1	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025
Altura - Pordenone, Volley Club TS - Rojalkennedy.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - Rizzi Udine	3-0
EurovolleySchool - Est Volley	3-1
Martignacco - Chei de Vile	3-1
Rojalkennedy - CSI Tarcento	1-3
Servizi Industriali Gis - Julia Gas	1-3
Spilimbergo - Buja	3-0
Zalet - Villadies	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	54	18	2	58	16
Domovip Porcia	52	17	3	55	14
Villadies	46	16	4	54	29
Zalet	43	14	6	49	25
CSI Tarcento	41	15	5	51	28
Julia Gas	39	14	6	46	33
Martignacco	30	9	11	42	40
Rojalkennedy	25	8	12	35	42
Chei de Vile	23	8	12	32	46
Buja	23	7	13	29	46
Servizi Industriali Gis	21	8	12	33	45
EurovolleySchool	12	3	17	20	54
Est Volley	8	2	18	19	56
Rizzi Udine	3	1	19	10	59

PROSSIMO TURNO: 22/03/25
Buja - Zalet, Chei de Vile - Villadies, CSI Tarcento - Domovip Porcia, Est Volley - Servizi Industriali Gis, EurovolleySchool - Rizzi Udine, Julia Gas - Martignacco, Rojalkennedy - Spilimbergo.

Scelti per voi

Belcanto
RAI 1, 21.30
Enrico viene fermato appena in tempo da Carolina. Il ragazzo, a causa del suo gesto, è ormai ricercato dagli austriaci e si nasconde in un cascinale isolato, nell`attesa di recarsi a Luino con gli altri rivoluzionari.

99 da Battere
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il game show condotto da **Max Giusti.** Partiti in 100, sono rimasti in gara 19 concorrenti che stasera si sfideranno per arrivare all`ultima prova e aggiudicarsi il montepre-

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti.** In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro.** Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.40 Italia - Germania 4 a 3 Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 MixerStoria... Il caso Moro Documenti
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo... Attualità
15.45 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
15.55 A casa di Maria Latella Att.
16.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Att.
16.25 Airport '77 Film Drammatico ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Morte a Venezia Film Drammatico ('71)
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.10 La Torre di Babele Att.
22.45 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Guida per cuori solitari Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lif.
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Spettacolo

NOVE
15.30 Crimini italiani Lifestyle
17.35 Little Big Italy Lifestyle
18.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spett.
21.30 Sento la terra girare Spettacolo
23.40 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire with Fire Film Azione ('12)
23.15 Homefront Film Azione ('13)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 The Order Film Azione ('01)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Secret Team 355 Film Azione ('21)
23.25 Man in the Dark Film Horror ('16)
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.40 A History of Violence Film Drammatico ('05)
14.50 Filo da torcere Film Commedia ('78)
17.15 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 U-571 Film Guerra ('00)
23.35 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.25 OSN Trevino Tamestit Spettacolo
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Doc.
21.15 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico ('22)
23.30 Pagine
0.30 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.40 Hotel Artemis Film Thriller ('18)
14.10 La magnifica preda Film Western ('54)
15.45 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
17.30 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
19.30 Arriva Sabata! Film Western ('70)
21.10 Il Grinta Film Western ('69)
23.10 The Old Way Film Azione ('23)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sea Patrol Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.30 Pezzi unici Fiction
21.20 Nemici del cuore Film Commedia ('22)
22.45 Dawn Serie Tv
0.20 Storie italiane Lifestyle
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv
3.15 Sea Patrol Serie Tv
4.45 Piloti Serie Tv
5.15 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spett.
16.30 Cucine da incubo Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Maryland Film Thriller ('15)
23.10 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle
24.00 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Amore con interessi Film Commedia ('93)
23.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
1.45 Colombo Serie Tv
3.00 Schitt's Creek Serie Tv
3.50 Camera Cafè Rubrica

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Davide Film Biografico ('97)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
23.55 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
2.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.20 Grandi Domani Telefilm
18.35 Grande Fratello Spett.
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spett.
20.10 Uomini e donne Spett.
21.40 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
24.00 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti Lif.
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo ('88)
2.30 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Airport Security: Spagna Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
0.15 WWE Raw Wrestling

RAI SPORT HD (57)
14.45 Partita inaugurale - Torneo maschile. Viareggio Cup Calcio
17.05 C.to Italiano Stecca Calangianus. Biliardo
19.30 Diretta Azzurra. Calcio
20.10 Camp. Italiano Serie C 32ª giornata: Trento-Alcione Milano. Calcio
23.00 MXGP di Castilla de la Mancia: MX2 - gara 2. Mondiale Motocross

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi...
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Sono in continuo aumento i casi di violenza sulle donne
11.20 Peter Pan: Lo sviluppo del bambino dal concepimento fino ai due anni
11.55 Ma come parli? Un confronto tra i ragazzi e un esperto sui podcast
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: La fotografa Laura Perentin
14.00 Mi chiamano Mimì: "C'era una volta il cielo del melodramma e del lied"
15.15 Vuê o fevelin di: L'eredità di Bruno Pizzul
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea - diretta
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Screenshot
18.30 Start
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il 13 Telegiornale
19.55 Eureka. Le scoperte
21.00 Occidente Oggi. Qui comando io
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in comune
10.30 Salute e Benessere
11.00 Azzurri Bianconeri
11.30 Case da sogno
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case da sogno in Fvg
16.15 Udinese story
16.25 A tu per tu con...
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Al mattino cielo coperto, in giornata miglioramento con ampie schiarite. Possibili precipitazioni sparse in genere deboli o moderate, più probabili sulla fascia prealpina e alta pianura di notte e nel pomeriggio, alternate a lunghe fasi senza precipitazioni. Quota neve sui 1000-1300 metri temporaneamente in calo fino a 700 metri circa. In serata sulla costa soffierà Bora moderata e fredda. Temperature minime in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	11/13
massima	4/7	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno. Temperature invernali in montagna con possibili locali gelate notturne anche in pianura. Sulla costa di notte soffierà Bora sostenuta e fredda, moderata e in calo nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	9/12
massima	2/5	7/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Instabile al Nordest con piovaschi e nevischio sopra i 1000 metri. Nubi irregolari altrove.
Centro: Giornata con tante nuvole e anche qualche precipitazione sparsa, specie nel pomeriggio.
Sud: Giornata con un calo delle temperature dovuta al Maestrale, ma il bel tempo sarà prevalente, salvo piovaschi su rilievi e zone vicine.

DOMANI
Nord: Giornata soleggiata su gran parte delle regioni, soltanto sulle Alpi occidentali ci sarà dell'instabilità.
Centro: Venti più freddi, il sole sarà prevalente dato che splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso.
Sud: Giornata con piogge veloci su Calabria e Sicilia costiera tirrenica e ionica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	12	26 Km/h
Monfalcone	5	12	26 Km/h
Gorizia	5	12	26 Km/h
Udine	5	12	12 Km/h
Grado	6	13	18 Km/h
Cervignano	6	12	22 Km/h
Pordenone	7	12	10 Km/h
Tarvisio	0	7	27 Km/h
Lignano	7	13	15 Km/h
Gemona	3	10	15 Km/h
Tolmezzo	4	10	22 Km/h
Forni di Sopra	0	5	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,6 m	9
Grado	poco mosso	0,6 m	10
Lignano	poco mosso	0,5 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	8	Copenhagen	-2	4	Mosca	-3	0
Atene	13	19	Ginevra	3	8	Parigi	0	11
Belgrado	3	8	Lisbona	10	15	Praga	0	5
Berlino	-1	6	Londra	3	6	Varsavia	-1	3
Bruxelles	0	8	Lubiana	3	7	Vienna	-1	5
Budapest	13	19	Madrid	3	7	Zagabria	0	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	7	15
Bologna	3	13
Bolzano	6	12
Cagliari	10	17
Firenze	7	15
Genova	8	12
L'Aquila	3	9
Milano	5	15
Napoli	9	15
Palermo	11	16
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	3	14
Venezia	6	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai voglia di metterti in moto e affrontare la giornata con determinazione. Sul lavoro, il tuo entusiasmo sarà contagioso. Attenzione solo a non partire troppo di corsa.

TORO
21/4 - 20/5

La settimana inizia con qualche piccola sfida, ma nulla che tu non possa gestire. Resta concentrato sui tuoi obiettivi senza farti distrarre da dettagli inutili.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata frizzante e piena di opportunità! Le idee non mancano e potresti trovare soluzioni creative a problemi che sembravano complessi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lunedì un po' pesante, ma se affronti tutto con calma riuscirai a gestire la giornata senza stress. Se qualcosa non va come vorresti, prenditi il tempo per riflettere.

LEONE
23/7 - 23/8

Il lunedì parte alla grande, con occasioni per dimostrare il tuo valore. Occhio solo a non essere troppo autoritario, un piccolo gesto gentile può fare la differenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata impegnativa, ma produttiva. Se hai molte cose da fare, organizza bene il tempo per evitare stress. Non trascurare il benessere fisico.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se la solita routine ti annoia, cerca di rendere la giornata più interessante con un cambio di prospettiva. Incontri interessanti all'orizzonte, sia in ambito lavorativo che personale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Lunedì intenso e ricco di emozioni. Potresti dover prendere una decisione importante, quindi fidati del tuo istinto. Sul lavoro, mantieni la calma.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di muoverti, esplorare e uscire dalla routine. Se puoi, inserisci un'attività diversa nella tua giornata per spezzare la monotonia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì di grande concentrazione e determinazione. Sei focalizzato sui tuoi obiettivi e niente sembra fermarti. Non dimenticare, però, di prenderti un momento di pausa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

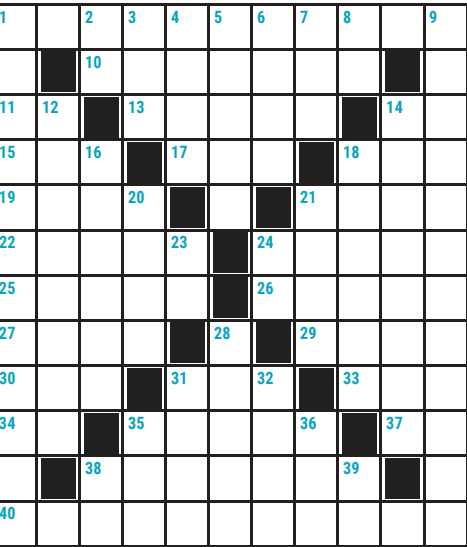
Giornata perfetta per dare il via a un progetto o per sperimentare nuove idee. La tua mente è piena di intuizioni. In amore o nelle amicizie, cerca di essere più disponibile.

PESCI
20/2 - 20/3

Lunedì un po' nostalgico, ma cerca di non farti trascinare troppo dalle emozioni. Sul lavoro, la creatività sarà un grande alleato. La sera potrebbe portarti un momento speciale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il rigo musicale - **10** Era divisa da un muro - **11** L'Hanks protagonista del film *Angeli e demoni* (iniz.) - **13** Chi la segue dimagrisce - **14** Stemmi senza semi - **15** Il bon degli educati - **17** Il prefisso per il vino - **18** La "culpa" di chi è contrito - **19** Un'azienda con le centrali - **21** Il ragazzo imbranato ma tecnologico - **22** Ama Morticia Addams - **24** Componimenti poetici - **25** Si macina nel frantoio - **26** I condizionatori con il motore esterno - **27** Impressiona la pellicola - **29** La O'Neill che fu moglie di Chaplin - **30** Fu un sommo sacerdote ebreo - **31** Con tip... è un ballo - **33** Un'etichetta in internet - **34** Il centro del lenzuolo - **35** Lo Stato tra il Togo e la Nigeria - **37** Produce elettrodomestici in Corea - **38** L'autore russo di *Anna Karenina* - **40** Un recipiente... come la Coppa Davis.

VERTICALI: 1 Chiacchierate maligne - **2** Indicano una postilla - **3** Diminutivo di Edward - **4** Atteggiamenti di sussiego - **5** La Close del cinema - **6** Si celebra secondo l'usanza - **7** L'associazione degli Alpini - **8** Adesso per i romani - **9** Località balneare in provincia di Imperia - **12** La capitale delle Hawaii - **14** È collegato all'aeroporto - **16** Si affrontano in guerra - **18** Buon vino veneto - **20** Poggiano su un fulcro - **21** L'orso capo di un vecchio cartoon - **23** Chiudono la stanza - **24** Il cesio nelle formule - **28** Un Giampaolo giornalista e scrittore - **31** Guglielmo dalla mira infallibile - **32** Brad in *Fury* - **35** Segnale ancorato - **36** Tu, io e altri - **38** La città natale di Nereo Rocco (sigla) - **39** Un pezzo di jeans.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 marzo 2025 è stata di 25.218 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767